Anno 95 - Numero 49

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 26 Febbraio 1961

Giunte difficili

Se si esaminano le ultime manifestazioni dei partiti della convergenza, fra le quali le più importanti di gran lunga sono la relazione Moro al Consiglio nazionale democristiano e la discussione e conclusione seguite, si dovrebbe sperare che la polemica sulle giunte difficili e sulla interpretazione della convergenza sia virtualmente terminata.

Sono risultati con chiarezza perfetta alcuni punti. Primo, la insostituibilità dell'attuale formula governativa-parlamentare. Secondo: la non equivalenza di detta formula con un ritorno al centrismo puro; se l'equivalenza ci fosse, non si capirebbe perché i tre partiti minori siano rimasti fuori del governo, e tengano a rimanerne fuori. Terzo punto (necessaria conseguenza del secondo): ogni partito conserva la propria fisionomia, e ha il diritto (che è, poi, un dovere) di seguitar a propugnare il proprio programma.

A questi tre punti, tanto incontestabili da non esser necessario insistervi, occorrerebbe aggiungerne un quarto. Al di fuori degli impegni di convergenza in sostegno del ministero attuale — e quindi di accordo circa il programma legislativo del governo —, ogni partito rimane libero della propria azione specifica. Le amministrazioni locali — comprese anche le regionali — rimangono al di fuori di quell'ambito di convergenza; e pertanto per esse nessun partito può imporre all'altro la sua volontà.

Nel caso delle giunte difficili, se c'è stato un partito che ha tentato (mettiamo pure senza volerlo) una imposizione simile, è stato il pli, o piuttosto — per essere più esatti e più giusti — una piccola minoranza di esso: e cioè, la maggioranza dei liberali milanesi. Essi hanno tentato di elevare a regola assoluta l'introduzione della convergenza amministrativa come necessaria derivazione di quella politica: necessità puramente fantastica. Il segretario del partito, messo da loro alle strette — e forse non del tutto dispiacente di tale pressione, giudicata utile in vista delle sue mire partitiche future e più ampie — ha cercato di salvare « capra e cavoli », riconfermando che l'argomento non giustificava per sé crisi; ma che l'applicazione sistematica nazionale del criterio centro-sinistra per le giunte difficili avrebbe cambiato questa condizione di cose. L'on. Malagodi non si è accorto — o forse gli è piaciuto di non accorgersi — che di sistematicità nazionale per il centro-sinistra non si poteva parlare neanche se per tutte le giunte difficili esso fosse stato applicato. E la ragione è molto semplice: le « giunte difficili » per se stesse costituiscono una minoranza (una piccola minoranza) nell'insieme delle amministrazioni locali italiane. E' lo stesso Malagodi, nella relazione di cui parliamo più avanti, a rilevare questo fatto, senza trarne la conseguenza inevitabile.

Il pli avrebbe avuto ragione di parlare di una sistematicità centro-sinistra per esso partito non accettabile, se là dove i quattro convergenti avevano la maggioranza assoluta fosse stata respinta sistematicamente dagli altri tre (o anche da due o uno di essi) la soluzione amministrativa convergente. Ma le giunte difficili erano tali proprio perché questa maggioranza convergente non c'era. Quindi, o si ricorreva a trovar concorsi a destra, o a sinistra, o senz'altro si accettava, anzi si invocava il commissario governativo: che, per chiunque possieda un minimo di senso democratico, è proprio l'*ultima ratio*, per giunta di carattere necessariamente provvisorio.

Ebbene: proprio per quest'ultima soluzione implicitamente si è pronunciato l'on. Malagodi, tratteggiando alla riunione dei dirigenti e parlamentari liberali le grandi linee della sua relazione imminente al Consiglio nazionale (grandi linee, affrettiamoci a dirlo, che dal punto di vista della stabilità governativa convergente sembrano accettabili). Malagodi ha lamentato la scarsezza, la timidità del ricorso a giunte di maggioranza relativa. Ma a quali voti tali giunte avrebbero dovuto ricorrere, al momento della necessità, per trasformare in assoluta la maggioranza relativa? Non è un processo alle intenzioni rilevare che se esse non dovevano ricorrere ai voti di sinistra (psi) avrebbero dovuto ricorrere a quelli di destra (praticamente al msi).

Posti di fronte a simile alternativa, i tre partiti a sinistra del pli hanno fatto benissimo sperimentando la prima ipotesi. E ciò, si noti, anche a prescindere dal criterio — riconosciuto in massima dallo stesso Malagodi — dell'« allargamento della base democratica ». Se fossero ricorsi, invece, alla destra, anzi estrema destra, non solo i tre partiti avrebbero mancato ai principi loro, ma a quelli della stessa convergenza.

Tutte le argomentazioni, politiche, ideologiche, confessionali, sul pericolo comunista, o marxista, in agguato dietro soluzioni come quelle della giunta comunale di Milano, sono un ammasso di chiacchiere, di cui è ben difficile ammettere la buona fede. Il vero motivo, per agitare quegli spauracchi, è che si teme, da quelle combinazioni, il rafforzamento di un indirizzo non giovevole alle proprie posizioni di potenza.

Rispetto a quello che c'è di ragionevole nelle preoccupazioni per tendenze ad allargare e ad affrettare, senza sufficienti garanzie, l'accettazione di concorsi del psi, si deve dire molto nettamente che la relazione Moro, la discussione susseguente, le dichiarazioni Fanfani (compreso il discorso di Rapallo) e la mozione conclusiva votata, hanno dato ogni necessario affidamento. Chi non se ne contenta, fa nascere inevitabilmente il sospetto che abbia, all'interno della sua borsa politica, qualcosa che desiderava non rivelare.

Luigi Salvatorelli

Iniziativa di Kennedy per voli di linea New York-Mosca

Washington, 25 febbraio.

Il presidente Kennedy ha confermato la sua iniziativa per la ripresa delle trattative coi sovietici allo scopo di instaurare un collegamento aereo di linea diretto New York-Mosca e viceversa.

Nel quadro degli scambi culturali tra America e Russia, tre professori sovietici sono arrivati alla Columbia University per una permanenza di cinque settimane. I tre studiosi, i primi docenti sovietici ricevuti alla *Columbia*, sono il matematico Kuresh, il fisico Sokolov e il professore di geografia economica Saushkin.

I lavori iniziati ieri presenti 157 esponenti del partito

Malagodi conferma al consiglio liberale l'appoggio con riserva al governo Fanfani

Il pli riesaminerà la situazione dopo il congresso socialista - Intanto assumerà "un atteggiamento di crescente distacco critico,, dai gruppi della maggioranza favorevoli al centro-sinistra - Un accenno alla possibilità di anticipare le elezioni - Oggi si vota un ordine del giorno unico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 febbraio.

Sono cominciati i lavori del Consiglio nazionale del partito liberale. L'on. Malagodi ha letto la sua relazione, sulla quale il dibattito proseguirà fino a domani sera, per concludersi poi con la votazione di un ordine del giorno. I consiglieri sono 157.

Come già si sapeva, l'ordine del giorno ricalcherà le conclusioni cui giunge il segretario del partito. E le conclusioni, ridotte all'essenziale, sono queste: i liberali rimangono nella maggioranza perché l'on. Fanfani è stato fino ad ora ai patti e perché, per le giunte difficili, il segretario della democrazia cristiana si è espresso a favore di una formula di convergenza a Milano e alla Regione siciliana.

« Noi liberali prendiamo buona nota di queste parole di Moro, tanto più impegnative in quanto più travagliata ne è stata la nascita e confidiamo che ad esse corrispondano i fatti ».

Ma la situazione verrà riesaminata dai liberali dopo il congresso socialista. E siccome sono sicuri che dal congresso socialista non verrà fuori niente, i liberali inviteranno gli altri partiti « a fare della sola maggioranza oggi disponibile uno strumento, sia pure temporaneo, ma positivo, anche nel campo psicologico, e non un mero fatto negativo, una specie di disordinata "non minoranza", come oggi sovente si rischia. Noi lavoriamo perché questo rafforzamento ci sia. Se ci sarà, tanto meglio. Se, nostro malgrado, non ci sarà, dovremo trarne le conseguenze ».

Parole oscure, queste. Esse dovrebbero tuttavia significare che il partito liberale chiederà ai democristiani, ai repubblicani e ai socialdemocratici di rinunciare, sia pure temporaneamente, a difendere le prospettive di centro-sinistra per accettare una vera e propria coalizione di centro (di « centro dinamico »). Malagodi sa che questa richiesta non è accettabile da parte degli altri. Perciò afferma che una politica di centro può essere difesa con tutti e quattro i partiti, o solo con tre, o anche coi liberali all'opposizione, e arriva a dire che è interesse dei liberali ricevere maggiori consensi nel Paese con le elezioni « quando esse siano », e che « di fatto siamo già in clima elettorale ». L'obiettivo finale viene indicato così: « Per garantire al Paese una politica dinamica di centro liberale è necessario che il pli possa da solo fare maggioranza con la dc, sia per realizzarla che per costituire un'alternativa valida ».

Per questo, se non c'è ragione oggi di ritirare l'appoggio al governo Fanfani, il pli crede, « nell'interesse del Paese », di dover assumere « un atteggiamento di crescente distacco critico verso quei gruppi della convergenza che giornalmente auspicano una maggioranza senza di noi ».

La relazione dell'on. Malagodi, del tutto pessimista sulle possibilità di recupero del psi e fortemente critica contro i democristiani, socialdemocratici e repubblicani che hanno fatto del recupero del psi un problema fondamentale della democrazia italiana, è nel complesso severa per tutti ad eccezione dei monarchici i cui errori, secondo Malagodi, devono essere imputati alla dc. Ma in sostanza c'è di nuovo soltanto l'annuncio di voler riesaminare la situazione dopo il congresso del psi.

Le reazioni dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani sono sostanzialmente serene; c'è un po' di sorpresa per l'accenno improvviso ad eventuali elezioni anticipate, ma si trova che l'on. Malagodi dice questa volta con estrema franchezza che il partito liberale vuol fare il proprio mestiere, aspirando ad essere il solo alleato della dc e ad essere una alternativa valida alle alleanze della dc nel centro-sinistra. E' un'aspirazione, si trova, perfettamente legittima, e naturale, poiché è chiaro fin d'ora che gli altri partiti della convergenza non possono a priori e per sempre dichiarare irrealizzabile l'autonomia socialista.

Per quel che riguarda le richieste larvate di rivedere la formula dell'attuale maggioranza, nessuno si pronuncia: in realtà, bisognerà sapere che cosa in concreto chiederanno i liberali, come lo chiederanno, e, insomma, quale sarà effettivamente il loro atteggiamento. Nella peggiore delle ipotesi c'è da attendere un altro Consiglio nazionale.

La destra del pli non ha accolto con entusiasmo la relazione di Malagodi. Ma la destra, allo stato attuale delle cose, si riduce nel pli a due esponenti del sud, a due o tre esponenti di Roma e al gruppo dei rappresentanti milanesi. L'on. Martino, che è stato il primo a prendere la parola dopo Malagodi, s'è dichiarato contro il ritiro della fiducia al Governo. La sinistra del partito è d'accordo questa volta con Malagodi. E un ordine del giorno di sintesi tra le correnti, comunque, è già in preparazione. Il documento nega che il psi possa essere considerato un partito democratico, deplora le alleanze di centro-sinistra in alcuni comuni, ma conferma la fiducia al Governo di Fanfani, pur invitando la Segreteria ad esigere le necessarie « garanzie » sul programma del Ministero.

Rimarrebbe qualcosa da dire sulla situazione siciliana. La crisi non è ancora ufficiale, ma c'è già molta confusione. L'on. Majorana della Nicchiara ha dichiarato oggi che, addirittura, non è detto debba esserci la crisi. Martedì ci si vedrà più chiaro.

Michele Tito

L'ambasciatrice salva gli abiti



Un incendio ha devastato l'ambasciata francese a Washington. I vigili del fuoco sono intervenuti mentre era in corso un ricevimento. L'ambasciatore René Alphand e la consorte, ancora in abito da sera, si sono messi in salvo precipitosamente. La signora è riuscita a portare con sè i capi più preziosi del suo guardaroba (Telefoto)

"Per discutere questioni di interesse comune,,

Harriman oggi a Londra inviato da Kennedy andrà anche a Roma per incontrare Fanfani

L'«ambasciatore volante» del Presidente americano dopo tre giorni di colloqui con Macmillan si recherà da De Gaulle e Adenauer - A Parigi una riunione con i delegati dei 15 Paesi atlantici - Dal 9 all'11 marzo nella capitale italiana

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 febbraio.

Il presidente Kennedy ha disposto che Averell Harriman, suo consigliere speciale di politica estera ed « ambasciatore volante » per le questioni di particolare importanza, lasci domattina Washington in aereo e si rechi a Londra, Parigi, Bonn e Roma.

Ecco il comunicato della Casa Bianca: « L'ambasciatore viaggiante Averell Harriman è stato incaricato dal presidente Kennedy di visitare alcune capitali dell'Europa occidentale, per portare i suoi auguri personali e per discutere problemi di comune interesse.

« E' previsto che Harriman incontrerà il primo ministro Macmillan a Londra, il presidente De Gaulle a Parigi, il cancelliere Adenauer a Bonn ed il primo ministro Fanfani a Roma. Durante il suo soggiorno a Parigi, l'ambasciatore Harriman prevede anche di incontrarsi con i rappresentanti permanenti del Consiglio della Nato. L'ambasciatore partirà alla volta di Londra domani, 26 febbraio ».

Harriman giungerà a Londra alle 21,30 di domani. Si tratterrà nella capitale inglese lunedì, martedì e la mattinata di mercoledì 1° marzo. Nel primo pomeriggio dello stesso giorno partirà in aereo per Parigi dove rimarrà fino a tutto il 4 marzo. Il giorno successivo sarà a Bonn, per restarvi sino all'8 marzo.

L'inviato di Kennedy arriverà a Roma giovedì 9 marzo e rimarrà nella capitale italiana anche i giorni 10 e 11 marzo. La data del ritorno a Washington non è stata fissata. Harriman sarà accompagnato dal signor Dean Brown, dell'ufficio per gli Affari dell'Europa occidentale.

Nulla è stato comunicato in via ufficiale sugli argomenti che l'ambasciatore volante discuterà in Europa. A Washington i commentatori politici ritengono che la missione di Harriman è un primo passo per rafforzare i rapporti occidentali. Si prevede, in particolare, che a Londra sarà preparato anche il colloquio che Macmillan avrà in America con Kennedy all'inizio di aprile; a Parigi col generale De Gaulle verrebbe esaminato, tra gli altri, il problema algerino, che gli Stati Uniti desiderano veder risolto al più presto possibile. Le soste a Bonn e Roma, oltre alla riunione con i 15 delegati atlantici a Parigi, fanno ritenere che Kennedy, attraverso il suo ambasciatore volante, voglia un diretto rapporto sul parere degli alleati nei principali argomenti che riguardano l'Occidente.

Va segnalato anche, nella odierna cronaca politica americana, un discorso di John McCloy, capo della commissione degli Stati Uniti per il disarmo. Parlando ad Andover, nel Massachusetts, per l'inaugurazione di un istituto culturale, dedicato alla memoria di Stimson, segretario alla difesa del tempo di Roosevelt ha dichiarato: « La proposta russa per un piano di disarmo completo e generale in quattro anni, non può essere accettata dagli Stati Uniti, se non sarà connessa a una contemporanea serie di accordi politici, atti a garantire la pace nel mondo. Dobbiamo perseverare nella ricerca di un accordo per il disarmo, malgrado l'attività sovietica nel Congo, nel Laos e a Cuba; da dodici anni gli Stati Uniti cercano di realizzare un disarmo.

« Bisogna anche convenire — ha aggiunto — che i ritardi e le lungaggini sono stati soprattutto conseguenza delle difficoltà, spesso insuperabili, che il problema presenta. Dobbiamo insistere nello sforzo di voler ridurre la minaccia, continuamente crescente, di un disastro nucleare. Allo stato attuale delle cose, se esso dovesse verificarsi, non possiamo nemmeno garantire che vi possano essere superstiti bastanti a seppellire i morti.

« Finché manca la mutua fiducia, siamo costretti a esigere controlli reciproci che, per la loro estensione, non possono non creare fatali irritazioni. E' quindi indispensabile perseverare e ricercare punti di comune interesse per superare almeno i primi gradini ».

I commentatori di Washington, stasera, parlando di questo discorso, dicevano: « Finché Kruscev domanda l'allontanamento di Dag Hammarskjoeld dalle Nazioni Unite e della missione dell'Onu dal Congo; finché vuole il riconoscimento di Gizenga e, anzi, unilateralmente lo aiuta; finché egli continua a disprezzare tutte le affermazioni di diritto che si raggiungono sul piano diplomatico, come può pretendere che noi crediamo alle sue offerte di disarmo completo e totale in quattro anni? O Kruscev rispetterà gli avvertimenti dell'America, o Kennedy aderirà, con fondate speranze, a un inizio di trattative serie, o Kruscev continuerà a giostrare come per il passato e, in tal caso, aumenteranno la diffidenza e la necessità — da parte dell'America — di assumere posizioni ancor più ferme di quelle di Truman, Eisenhower e Dulles ».

Antonio Barolini

Fanfani non andrà a Bonn vedrà Adenauer a Varese

Roma, 25 febbraio.

Il progettato viaggio del presidente del Consiglio Fanfani a Bonn, secondo l'invito a suo tempo fattogli dal ministro degli Esteri federale von Brentano a nome del cancelliere Adenauer, non potrà più aver luogo. La data sulla quale Roma e Bonn si erano fermate durante la preparazione diplomatica di tale viaggio cadeva infatti proprio nel periodo che l'ambasciatore viaggiante del presidente degli Stati Uniti, signor Harriman, ha scelto per la sua visita in Europa.

Tuttavia, in occasione del soggiorno del cancelliere Adenauer a Cadenabbia, che, come annunciato, avrà inizio il 13 marzo, il presidente del Consiglio Fanfani avrà modo d'incontrarsi con lui in una città dell'Italia settentrionale, presumibilmente Varese.

Manovre per il « rapido invio » di forze americane in Europa

Washington, 25 febbraio.

Per la fine della prossima primavera è stato progettato un programma di esercitazioni per l'addestramento delle forze armate americane che non ha precedenti nella storia degli Stati Uniti e che dovrebbe consistere in un rapido trasferimento oltremare d'una grossa formazione aereo-terrestre.

Se il piano operativo verrà approvato dalla Casa Bianca e dalle altre nazioni interessate, nel corso delle manovre (che dovrebbero assumere il nome di « Exercise Long Thrust ») verrà effettuato il trasferimento per via aerea, dagli Stati Uniti in Europa, di tre gruppi di combattimento dello « Strategic Army Corps » per un totale di circa cinquemila uomini.

Uno degli scopi fondamentali di questa operazione è di saggiare la capacità delle forze armate americane a provvedere il rapido invio di grosse forze allo schieramento difensivo della Nato.

Per il trasferimento dei gruppi di combattimento e dei contingenti delle unità ordinarie dell'esercito, è previsto l'impiego di oltre 300 aerei militari da trasporto.

C'è la possibilità che una parte delle forze che parteciperanno alle manovre — esattamente uno dei tre gruppi di combattimento ed una aliquota mista di caccia e bombardieri — sia inviata in Turchia.

THE TIMES

Servizi in esclusiva a «La Stampa»

La Stampa ha concluso con il *Times* di Londra un accordo per lo scambio dei servizi. A partire dal 1° marzo il nostro giornale potrà riprodurre, in esclusiva per l'Italia, tutte le informazioni e gli articoli del quotidiano inglese e dei suoi « Supplementi », redatti dalle più autorevoli firme letterarie e scientifiche della Gran Bretagna.

E' superfluo sottolineare l'importanza di questa intesa. Il *Times*, fondato nel 1785, è da quasi due secoli una delle voci più libere e autorevoli del giornalismo mondiale: l'ampiezza e lo scrupolo delle informazioni, l'indipendenza di giudizio (tuttora assicurata da uno speciale statuto), la costante fedeltà ai principi liberali, una moralità rigorosa ma non puritana, gli hanno assicurato un prestigio internazionale difficilmente superabile.

L'accordo con il *Times* integra quello già concluso con *Le Monde* di Parigi, che da anni ci consente di far conoscere ai nostri lettori le corrispondenze ed i giudizi dei più insigni inviati e commentatori francesi. I due accordi non sono dovuti soltanto al desiderio di arricchire i servizi de *La Stampa*, ma rispondono ad un preciso programma politico-morale: far conoscere agli italiani il pensiero di due quotidiani « liberali » nel senso più alto e profondo; contribuire, attraverso lo scambio di articoli e di notizie, all'avvicinamento fra tre popoli che rappresentano le migliori tradizioni della civiltà europea.

La crisi del Congo minaccia di precipitare

Il capoluogo del Kasai occupato dai lumumbisti

Trecento uomini entrano a Luluaburg senza incontrare resistenza; i duemila soldati della guarnigione locale fanno causa comune con gli invasori - L'Onu ignora una richiesta di Kasavubu per l'intervento delle forze internazionali - Allarme in America per gli aiuti che Mosca darebbe ai filocomunisti di Gizenga

Léopoldville, 25 febbraio.

Trecento soldati del governo lumumbista di Gizenga hanno occupato oggi senza colpo ferire la città di Luluabourg (capoluogo del Kasai), a circa 800 chilometri da Léopoldville. La guarnigione locale, forte di duemila uomini ritenuti fedeli al presidente Kasavubu, non ha opposto resistenza (secondo alcune fonti, avrebbe anzi fatto causa comune con gli occupanti); il comandante, colonnello Mjolko, ha chiesto la protezione dell'Onu.

Il governo centrale di Kasavubu ha dato alle Nazioni Unite sei ore di tempo per scacciare gli « invasori », minacciando di intervenire direttamente con le proprie truppe se l'*ultimatum* fosse stato ignorato; ma, scaduto il termine stabilito, l'Onu non ha dato gli ordini che Léopoldville sperava, nè Kasavubu ha fatto marciare i suoi soldati.

Un'altra colonna di militari lumumbisti partita da Stanleyville (capitale della provincia orientale, retta da Gizenga) si dirige verso sud-ovest e minaccia di isolare da Léopoldville le truppe del generale Mobutu, concentrate nella regione di Bumba (provincia dell'Equatore). La colonna avrebbe occupato Ikela, nella provincia dell'Equatore, 275 chilometri a sud-ovest di Stanleyville. Le truppe di Mobutu si trovano a 375 chilometri da Ikela. Occupata questa località, la colonna si è divisa in due parti: la prima si è diretta verso Doende, a mezza strada tra Ikela e Coquilhatville (capitale della provincia dell'Equatore) e la seconda verso Lomela, una città del Nord Kasai a 150 chilometri a sud di Ikela.

Questo secondo gruppo avrebbe ora raggiunto la città di Luebo (Kasai Occidentale), sita tra Luluabourg e Léopoldville.

Il Belgio rompe i rapporti con la Repubblica Araba Unita

Bruxelles, 25 febbraio.

Il Belgio ha rotto stasera le relazioni diplomatiche con la Repubblica Araba Unita. La decisione è stata presa in seguito alle violente dimostrazioni antibelghe svoltesi al Cairo dopo l'uccisione di Lumumba.



Rifornimenti militari russi lanciati nel Congo con gli aerei?

Stevenson a colloquio con il Segretario di Stato, Rusk

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 febbraio.

Due notizie hanno allarmato oggi gli ambienti di Washington: 1) l'occupazione di Luluaburg, capoluogo del Kasai, da parte delle truppe di Gizenga, che sarebbero arrivate ad appena 500 km. da Léopoldville; 2) la conferma delle supposizioni, secondo le quali i russi avrebbero ripreso ad aiutare il governo di Stanleyville con militari e politici, camuffati da tecnici e da giornalisti e, soprattutto, con armi; i rifornimenti verrebbero fatti per via aerea.

Se veri, questi fatti dimostrerebbero che Kruscev non ha tenuto alcun conto del monito di Kennedy, in base al quale l'America non tollererebbe interventi unilaterali nel Congo, e che malgrado l'astensione alla risoluzione afro-asiatica adottata dal Consiglio di Sicurezza per la pacificazione del Congo, la Russia continua ad agire come se le risoluzione non esistesse.

Allarma soprattutto la constatazione che la Russia, anche quando accetta, o mostra di accettare formalmente, le decisioni delle Nazioni Unite, di fatto agisce per proprio conto e nel proprio esclusivo interesse, con perfetta spregiudicatezza e senza nessun riguardo per gli impegni che la carta dell'Onu le impone di rispettare. C'è, insomma, nella spregiudicatezza russa, una « continua ambivalenza tattica, una specie di sornionità gattesca, per cui ogni affermazione giuridica e formale raggiunta non si ha mai la tranquillità che possa essere rispettata in buona fede » (sono parole di Stevenson).

Le preoccupazioni di Washington, davanti ad un possibile intervento unilaterale russo nel Congo, si aggravano se, ad esse, si aggiungono le difficoltà reali in cui Hammarskjoeld si dibatte: egli non ha ancora trovato i rinforzi militari di cui ha bisogno, non ha mezzi economici sufficienti (la Russia, i satelliti e Cuba, si sono, finora, rifiutati di pagare il loro contributo di nove milioni di dollari, pari a cinque miliardi e mezzo di lire, che dovrebbe essere la loro quota di partecipazione alle spese della missione dell'Onu nel Congo); il suo rappresentante in Africa, l'indiano Dayal, è praticamente fra due e perfino tre fuochi: da un lato deve arginare il Sud Kasai, il Katanga e le altre resistenze di estrema destra, dall'altro Gizenga, ossia i filocomunisti.

Deve trattenere infine Kasavubu e le istituzioni del paese che, secondo le Nazioni Unite, sono pur le uniche ad avere una parvenza di legalità. Dayal, insomma, malgrado i poteri conferitigli dal Consiglio di Sicurezza, sarà sempre costretto ad agire sul puro piano difensivo e quindi passivo, anche nell'ipotesi che dovesse e potesse usare la forza. A questa situazione confusa e a queste notizie allarmanti è attribuita la particolare attività diplomatica che, tra ieri e oggi, si è notata intorno agli ambienti ufficiali di Washington.

Al lungo incontro di ieri, avvenuto tra il Presidente e il segretario di Stato, ha fatto seguito, stamane, un altro lungo incontro tra Rusk e Stevenson. Quest'ultimo, evidentemente, ha portato a Washington le ultime notizie dalle Nazioni Unite.

a. b.

I nuovi stipendi mensili per gli insegnanti elementari

Aumenti da 4 mila a 16 mila lire per i maestri, i direttori didattici e gli ispettori, dal 1° ottobre 1961 - Il nuovo trattamento valido anche per il personale che andrà in pensione il 30 settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 febbraio.

Tra i contatti che il ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco ha avuto con i dirigenti delle organizzazioni sindacali della scuola, al fine di ottenere il ritocco di alcuni coefficienti iniziali ed intermedi, vanno segnalati quelli avuti con il Sindacato della scuola elementare aderente alla Cisl. Il ministro della P. I. che aveva ricevuto la Segreteria nazionale del Sinascel accompagnata dagli on. Buzzi e Rampa, il 15 febbraio ha avuto un nuovo incontro con il segretario nazionale Borghi.

Durante i vari incontri sono stati discussi ampiamente gli aspetti tecnici e finanziari che hanno permesso i miglioramenti di alcuni coefficienti già resi noti.

Per il personale direttivo ed insegnante della scuola elementare le ultime tabelle prevedono il seguente sviluppo di carriera e di trattamento economico, che avrà inizio dall'ottobre 1961 (tra parentesi l'entità dell'aumento):

Insegnanti — Stipendio iniziale 49.079 (3947); dopo 2 anni 57.850 (6798); dopo 12 anni 66.621 (6391); dopo 22 anni 87 mila 976 (16.100). I rispettivi coefficienti, sui quali, moltiplicandoli per tremila, si calcola la retribuzione, sono 220, 260, 300, 402.

Direttori didattici — Stipendio iniziale 112.700 (14.600). Coefficiente 522.

Ispettori scolastici — Stipendio iniziale 124.880 (16.600). Coefficiente 580.

I direttori didattici e gli ispettori scolastici conseguono anche un aumento mensile lordo della indennità di direzione nella seguente misura: Direttori didattici L. 4000; Ispettori scolastici L. 6000 sia per la prima che per la seconda indennità che percepiscono dopo tre anni.

Anche gli scatti biennali calcolati nella misura del 2,50% della retribuzione iniziale, subiscono, con la variazione di coefficienti un ulteriore aumento. Rimanendo ferme le permanenze stabilite dalla legge 13 marzo 1958 n. 165 per tutte le categorie della scuola primaria e secondaria, sarà facile attribuire nuovi stipendi perché i nuovi coefficienti sostituiscono gli attuali, lasciando in ognuno ferme le anzianità di servizio e quelle riconosciute per particolari servizi prestati o per benemerenze.

Per il personale insegnante e direttivo che verrà collocato a riposo con decorrenza 30 settembre 1961, la liquidazione della pensione avrà luogo in base al nuovo trattamento di carriera ed economico.

r. s.

Gli Usa per trattare con Cuba chiedono libere elezioni nell'isola

Washington, 25 febbraio.

Il governo di Kennedy ha lasciato capire che non intende negoziare con il primo ministro cubano Fidel Castro fino a quando egli non permetterà che nell'isola si svolgano libere elezioni. Pur senza porre condizioni specifiche, il Dipartimento di Stato ha detto implicitamente che la mancanza di una libera consultazione elettorale a Cuba costituisce uno dei maggiori ostacoli all'avvio di trattative tra Washington e l'Avana.

Il portavoce Lincoln White ha sottolineato che la preoccupazione degli Stati Uniti è motivata dal fatto che una ideologia straniera ha « permeato » la rivoluzione cubana che, a sua volta, tende ad esportare principi sovversivi.

CRONACA CITTADINA

Una iniziativa in occasione del Centenario

"Specchio dei tempi" ha istituito 7 borse di studio di 500 mila lire

Sono destinate a ragazzi poveri che ottengano a giugno i migliori voti alla licenza di scuola media inferiore o di avviamento e che intendano proseguire negli studi - Verranno assegnate una per ogni provincia del Piemonte: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, e per la Valle d'Aosta - La borsa continuerà sino al diploma

Un lettore, che volle conservare l'anonimo, inviò l'8 febbraio 300 mila lire, perché «Specchio dei tempi» le assegnasse ad un ragazzo, di famiglia povera, il quale, dopo i tre anni di scuola media inferiore o di avviamento, intendesse continuare gli studi in un istituto tecnico o agrario. E «Specchio dei tempi» aveva pensato di destinare la somma a un ragazzo della provincia di Cuneo, una delle più depresse del Piemonte, e di aggiungervi ancora 200 mila lire.

Poi l'idea suggerita dal lettore generoso ha indotto «Specchio dei tempi» a fare qualcosa di più: assegnare una borsa di studio di 500 mila lire per l'anno scolastico 1961-'62 a ciascuna delle provincie del Piemonte — Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli — e alla Valle d'Aosta. In totale sette borse di studio.

Si pongono tre sole condizioni:

a) che il ragazzo o la ragazza siano di famiglia di disagiate condizioni economiche;

b) che abbiano conseguito nella sessione estiva 1961 la licenza di scuola media o di scuola di avviamento in un istituto della provincia: sarà scelto per ciascuna provincia chi ha ottenuto i voti migliori;

c) che si impegni a proseguire gli studi ad indirizzo tecnico o scientifico in un istituto nell'ambito della regione.

«Specchio dei tempi» consegnerà a ognuno dei sette ragazzi 500 mila lire ogni anno sino al conseguimento del diploma, purché continui ad esserne degno.

Questa iniziativa viene presa in occasione del Centenario dell'unità d'Italia, nella convinzione che per l'avvenire del paese i denari forse meglio spesi sono quelli destinati alla scuola. Se non si preparano i cittadini, non si può sperare in una società attiva, progredita, civile.

Quante volte si sente dire che un ragazzo dotato di una intelligenza superiore viene sacrificato, perché i genitori non possono mandarlo a scuola. Il danno del singolo si ripercuote sulla comunità. Aiutare almeno i migliori è dovere di giustizia. Istituendo queste borse di studio, si intende portare un modesto contributo alla soluzione di un difficile, ma urgente problema nazionale.

Molti genitori chiedono al figlio, appena ha raggiunto i 14 anni, di trovarsi un posto di lavoro per integrare con il suo salario il bilancio della famiglia. «Specchio dei tempi» intende dare ai genitori di un ragazzo meritevole innanzitutto i mezzi per mantenerlo negli studi, e inoltre compensarli del suo mancato guadagno.

Le borse di studio saranno concesse a chi si iscriva ad un istituto tecnico o scientifico non per una discriminazione fra le scuole, ma perché il paese ha bisogno assoluto di tecnici.

Le borse sono riservate al Piemonte e alla Valle d'Aosta: *La Stampa*, giornale di importanza nazionale, si sente particolarmente vicina alle provincie piemontesi e vuol confermare questo legame.

Si tratta di una prima iniziativa; confidiamo di darle un maggiore sviluppo. Fra breve preciseremo le norme in base alle quali le borse saranno assegnate. Siamo certi di avere la collaborazione dei Provveditori agli studi.

Diamo subito la notizia, perché gli studenti, che ritengono di trovarsi nelle condizioni indicate, si impegnino con tutte le forze per chiudere con i voti migliori l'anno scolastico.

Si attende una decisione per la tomba del Pellico

Il Consiglio dell'Opera Pia si riunirà nei prossimi giorni

Il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Barolo ha deciso di riunirsi il prossimo mese per esaminare la domanda di traslazione della salma di Silvio Pellico presentata dal sindaco di Saluzzo, perché sia tumulata in quella città facendo rientrare la cerimonia nell'ambito delle celebrazioni per l'unità d'Italia. In questa prima seduta il consiglio presumibilmente si limiterà a richiedere all'amministrazione di Saluzzo più ampi particolari circa le modalità e il luogo di sepoltura, argomenti che, d'altra parte, dovranno formare oggetto di una deliberazione del consiglio comunale di Saluzzo.

Il sindaco di Torino ha fatto sapere al consiglio dell'Opera Pia Barolo che non appena esso avrà deciso di rispondere positivamente ai saluzzesi, l'amministrazione comunale della nostra città accelererà le pratiche burocratiche per il nulla osta necessario per la riesumazione e la traslazione della salma.

Molte lettere giungono da tutta Italia al comune di Saluzzo e a *La Stampa* per plaudire all'iniziativa di trasferire la salma del Pellico. L'autorevole giornale *L'Italia*, che è l'organo della Curia, nella edizione di venerdì, si dichiarava favorevole al ritorno delle spoglie del Pellico nella terra natale e citava «l'ammirevole tempestività di azione» con la quale l'on. Sabatini, sindaco di Saluzzo, ha colto l'occasione suscitata da *La Stampa* con la sua segnalazione dell'abbandono in cui si trovava la tomba.

Anche il presidente dell'Ente per il Turismo di Cuneo, avv. Andreis, ha indirizzato un appello all'Opera Pia Barolo. «*Non ragioni di campanile, che sarebbero meschine e inaccettabili, non desiderio di gloria o di notorietà,* — scrive l'avv. Andreis — *ma profondo sentito amore muove l'istanza della nobile città di Saluzzo in tutto degna di serbare ai posteri il ricordo di colui che più di ogni altro le conferì umanità e simpatia. Il gesto di codesta Opera Pia troverà infiniti consensi, apprezzamenti ed entusiasmi*».

Il sindaco consegna stamane 815 premi a ragazzi studiosi

Questa mattina alle 10, nel teatro Alfieri il sindaco Peyron premierà 815 ragazzi meritevoli delle scuole civiche. I premi consistono in 2-5 mila lire, libri e diplomi.

Ecco l'elenco delle scuole con il numero dei premiati: scuola media Principessa Maria Pia di Savoia, 20; scuola d'arte ceramica, 5; scuola d'avviamento fotografico Pacchiotti, 2; scuola d'avviamento professionale Fontanesi, 12; istituto tecnico agrario, 11; avviamento agrario, 13; scuola serale di commercio Rossi di Montelera, 36; corsi municipali professionali serali, 99; corsi di addestramento, 31; corsi di qualificazione, 39; corso disegnatori tecnici, 1; corso per telecomunicazioni, 8; corsi biennali per analisti chimici, 2; scuole serali elementari popolari ed integrative, 157; scuola festiva di commercio M. Laetitia, 136.

Non è mai troppo tardi per prendere moglie

Casi di coppie con 20 e 40 anni di differenza - Un professore di 64 anni sposò una giovane di 18; ora dice "Siamo felici" - Un medico di 70 si unì con l'infermiera di 24

Ogni tanto suscita scalpore, nel mondo della cronaca, un matrimonio eccezionale per la differenza di età tra gli sposi. Ultimo esempio, quello del pensionato di Ovada, ottantenne, con una ragazza di 26. Incuriosita, qualche lettrice ha avanzato maliziosi interrogativi: «coraggio o incoscienza?», «amore o pietà?», «bontà d'animo o interesse?».

Ci sono illustri predecessori, specie all'estero di questi strani matrimoni: Pablo Casals, il celebre violoncellista, e Maria Montanez (80 e 21 anno); Charlie Chaplin e Oona O' Neill (al momento delle nozze, nel '43, lui aveva 53 anni e lei 18: ora hanno sei magnifici bambini); Picasso e Françoise Gillot (65 e 18 anni).

Qual è l'età più adatta per un matrimonio felice? In genere, l'età media degli uomini che vanno all'altare oscilla dai 26 ai 29 anni e quella delle donne dai 21 ai 25. Poche le nozze al di sotto dei 16-18 anni. Più numerose quelle sopra i 30. La maggioranza delle spose ha qualche anno meno de' mariti. Ma non mancano persone che affrontano l'incognita della vita a due, senza spaventarsi al pensiero del grosso intervallo di anni che le divide.

Non è mai troppo tardi per prendere moglie. L'anno scorso, ad esempio, 84 donne hanno sposato uomini di 15-20 anni più vecchi; per altre 32 la differenza oscillava dai 20 ai 25 anni; per 27 dai 25 ai 30 anni. Per tre infine, il marito poteva essere scambiato per il nonno: differenza oltre 40 anni.

Questa curiosa avventura supplementare, aggiunta alle consuete incognite del matrimonio, non la corrono soltanto gli uomini. Venti spose su 100 sono più anziane dei loro mariti. Talvolta molto più vecchie. L'anno scorso 7 donne hanno detto sì a giovanotti che erano ancora in culla quando loro si affacciavano alla soglia della maturità; altre 9 non hanno esitato ad unire la loro esistenza a uomini di 85 anni più giovani di loro.

Cantava il Metastasio: «*L'arido legno facilmente s'accende e più che i verdi rami avvampa e splende*». C'è da crederci? Il sempre stupefacente Charlie Chaplin a un giornalista che, alla vigilia dei suoi 70 anni, gli chiedeva il segreto della sua felicità ha risposto: «*A noi piace la vita. Se non chiedete troppo l'uno all'altro, automaticamente vi venite a trovare abbastanza vicini alla formula della felicità matrimoniale*». Ha soggiunto che la moglie giovane e i figli bambini lo fanno sentire «*un vecchio fortunato*».

Sono molte le coppie che, nella misura pur modesta della vita di ogni giorno, hanno trovato la felicità nonostante il grande divario d'anni? Abbiamo visitato due coppie, unite l'una da 10, l'altra da 7 anni. Un professore di lettere e la sua allieva che al momento delle nozze avevano 65 e 18 anni; un medico e la sua infermiera che si sono sposati rispettivamente a 70 e 24 anni.

Il professore ha due figli di 9 e di 8 anni. E' un bell'uomo, toscano. Passa le giornate ad aiutare i ragazzi a fare i compiti, leggendo e studiando. Quando esce, l'esile figura di sua moglie fa sostegno al suo corpo massiccio, di profeta antico. «*Se siamo felici? Io credo di sì*» dice sorridendo a sua moglie. Cita a mente Rochefoucauld: «*Capita del vero amore come degli spiriti, tutti ne parlano, pochi li hanno visti*». E guardando i suoi bambini robusti, ben piantati aggiunge: «*Forse noi potremo parlare dell'amore, con conoscenza di causa. Non chiedo altro al Signore che di vederli crescere ancora un po'*».

Il medico è completamente sordo, ma un modernissimo apparecchio e soprattutto la consuetudine hanno soppresso ogni barriera tra lui e la moglie. Ed è lei che risponde a suo nome: «*La nostra è una tranquilla, lunga amicizia. Ci vogliamo bene abbiamo gli stessi gusti, andiamo d'accordo. Perché ci siamo sposati? Non mi vergogno a dirlo: perché mio figlio avesse un nome*».

Abbiamo anche parlato con una moglie, di 25 anni più vecchia del marito: lei 57 anni, lui 32 anni. Più che parlare, abbiamo ascoltato dei sommessi singhiozzi. Su questa esperienza matrimoniale preferiamo tacere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,1
MINIMA + 2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7,3; umidità 62 %; pressione 750. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo parzialmente nuvoloso, con brevi nevicate sulle Alpi. **Temperatura a Caselle:** mass. + 13,5; min. — 0,5; med. + 5,8.

Trovato cadavere nel Po

E' caduto per ubriachezza o è stato spinto da un compagno?

Il commissariato della barriera di Milano svolge un'inchiesta sulla morte del pensionato settantenne Domenico Magliano, residente a Ceva. Il Magliano è stato trovato cadavere ieri mattina verso le 11 nel Po, contro la diga dell'Azm.

Vedovo da qualche anno, il Magliano — ex-ferroviere e in buona salute — ogni tanto veniva a Torino per trascorrervi lunghi periodi presso il figlio Giacomo e la figlia Marina, domiciliati in via Baretti 22. Era giunto nella nostra città il 18 dicembre, e non era più tornato a Ceva. Appariva sereno, senza preoccupazioni. Venerdì sera, dopo aver cenato con i figli, era andato a passeggio.

Una telefonata del commissariato della barriera di Milano comunicò ai due figli del Magliano la dolorosa notizia: il loro padre era stato trovato morto nel fiume. In tasca aveva, oltre ai documenti, un biglietto con l'indirizzo dei familiari. Il maresciallo Olcese non ritiene chiusa la pratica. Resta da chiarire se lo sventurato è caduto in acqua in seguito a malore o in stato di ubriachezza, oppure abbia ricevuto uno spintone da qualche compagno d'osteria.

Brivido all'incrocio tra via Cernaia e corso Vinzaglio

Un'impalcatura di ferro alta 25 metri si abbatte mentre transita un pullman

L'autobus è stato colpito soltanto di striscio: non si lamentano feriti - Fortunatamente in quel punto non passavano altri veicoli - La rete elettrica dei tram abbattuta - Il traffico bloccato per tre ore



L'incastellatura sbarra la strada: il pullman si è fermato contro le sbarre di ferro

Sull'incrocio tra via Cernaia e corso Vinzaglio si è abbattuta, ieri mattina alle 9.30, una torre in traliccio di ferro, alta 25 metri e di tre metri di lato. Fortunatamente non si sono avute vittime, né feriti. Nel momento del crollo c'era, al centro dell'incrocio, soltanto un pullman della linea «D», che proveniva da corso Vittorio ed era diretto verso Porta Susa.

Il traliccio era appoggiato alla facciata del palazzo di via Cernaia 40. Montato su quattro piccole ruote, era legato saldamente alla ringhiera di un balcone del secondo piano. L'apparecchiatura era stata installata dall'impresa del comm. Meliga che sta eseguendo lavori nel palazzo. Ieri sull'impalcatura non c'era nessuno.

Il pullman, che era guidato dall'autista Ferdinando Bara, ha iniziato la curva a sinistra. In quel momento è accaduto l'incidente: il traliccio ha ondeggiato e si è abbattuto davanti al veicolo che il conducente aveva bloccato di colpo. Nonostante la sua prontezza il grosso pullman è stato colpito nella parte anteriore, tanto che il parabrezza di destra è andato in frantumi. Molto panico fra i passeggeri: taluni sono caduti per la brusca frenata, ma nessuno ha riportato ferite. La torre, precipitando, ha trascinato a terra la rete dei fili del tram ed ha divelto la ringhiera alla quale era attaccata. Per la ripresa della circolazione è stato necessario un lavoro di 3 ore.

Sulle cause dell'incidente le voci sono discordi: l'autista ha dichiarato di aver visto ondeggiare la torre, quando il pullman si stava avvicinando; secondo l'impresa Meliga, invece, vi sarebbero dei testimoni che hanno visto il «D» urtare la base dell'impalcatura. Domani l'ing. Biffignanti della direzione dell'Atm aprirà un'inchiesta per appurare la verità.

Era rientrata da poco in albergo dopo la «prima» al Gobetti

L'attrice Edda Albertini in fin di vita per aver ecceduto nell'uso di sonniferi

Sentendosi male invoca aiuto, avverte il collega Scelzo, perde i sensi - Soffriva di esaurimento e la settimana scorsa era uscita da una casa di cura - Avvertito il marito che abita a Milano con un bambino di sette anni



Una recente foto dell'attrice Edda Albertini, di 33 anni

Alle due circa dell'altra notte rientrava nella sua camera d'albergo l'attrice Edda Albertini. Era stanchissima. Aveva partecipato alla «prima» dello spettacolo del Teatro Stabile al Gobetti («Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» di Della Porta). Alle 8.30 di ieri mattina l'attrice telefonava al portiere dicendo: «Non mi sento bene, vorrei un medico». Le si chiedeva se la cosa fosse grave, urgente. «No — rispondeva l'Albertini — però avrei piacere d'essere visitata...».

Il direttore dell'albergo, sollecitamente, telefonava ad un medico che un quarto d'ora dopo arrivava e saliva in camera dell'attrice. Nel frattempo la giovane donna era andata a bussare alla vicina porta di un compagno di lavoro, l'attore Filippo Scelzo, mormorando: «Mi sono avvelenata...».

Il medico chiedeva un'ambulanza della Croce Rossa. La signora Albertini si vestiva e scendeva da sola: era pallidissima, visibilmente sofferente, ma rifiutava d'essere sostenuta. Con un certo sforzo giungeva fino all'ambulanza e qui gli infermieri la stendevano sul lettino. Sulla macchina — che s'avviava all'ospedale delle Molinette — prendeva posto Filippo Scelzo.

Al pronto soccorso accoglievano l'attrice (che era ancora cosciente, ma che non riusciva più a parlare) i dottori Pugliese e Cavaglià i quali le riscontravano una forma di avvelenamento da ipnotici e la facevano ricoverare nel reparto del prof. Giordano, pensionanti C. Nel pomeriggio l'Albertini perdeva conoscenza e le sue condizioni peggioravano sensibilmente. L'agente di servizio presso l'ospedale avvertiva la polizia e il commissariato di P.S. Castello apriva un'inchiesta per stabilire se l'avvelenamento fosse dovuto ad eccessiva ingestione di sonnifero o a tentato suicidio.

Edda Albertini, che ha 33 anni ed è nativa di Trento, è molto nota come attrice di prosa. «Lanciata» giovanissima, appena uscita dall'Accademia d'Arte Drammatica diretta da Silvio D'Amico, ha partecipato a numerosi e importanti spettacoli (interpretò, fra l'altro, «Romeo e Giulietta», «La figlia di Jorio» e fu Rossana nel «Cirano di Bergerac», accanto a Gino Cervi). Ora faceva parte del Teatro Stabile di Torino e di recente aveva recitato nella «Moschela», nella ripresa di «Bertoldo a Corte», in «Antonello capo-brigante» e l'altra sera, come abbiamo detto, nel «Miles gloriosus».

Da tempo soffriva di crisi depressive ed esaurimento nervoso, tanto che solo l'altra settimana era stata dimessa da una clinica di Genova. Negli ultimi giorni era apparsa particolarmente abbattuta, ma lo si era attribuito alla fatica delle prove.

La polizia, per ora, non è giunta ad alcuna conclusione; può darsi che l'attrice, in un momento di sconforto aggravato dalla stanchezza, abbia tentato di togliersi la vita; può darsi però che, trascorsa la notte insonne causa l'esaurimento, abbia ingerito, per dormire, un quantitativo troppo forte di sonnifero e che, senza conto dell'errore, abbia invocato soccorso.

L'attrice è sposata dal 1953 con il pittore e caricaturista Riccardo Manzi, ha un bambino di sette anni e ha domicilio a Milano, in via della Maggiolina 32. Il marito, avvertito telefonicamente, è giunto nel pomeriggio a Torino ed è stato interrogato dai funzionari di polizia, i quali hanno anche interrogato numerosi compagni di lavoro per conoscere il comportamento dell'attrice nei giorni precedenti.

Ieri sera lo spettacolo al Gobetti ha avuto luogo egualmente e l'Albertini è stata sostituita da Anna Maria Cini. Negli intervalli gli attori domandavano continuamente notizie della compagna: ma le notizie che arrivavano dalle Molinette erano sconfortanti, le condizioni di Edda Albertini erano sempre gravissime.

Diminuisce la disoccupazione

Nel dicembre scorso i senza lavoro erano diciottomila

La forte espansione dell'economia torinese e piemontese ha determinato nel '60 una ulteriore riduzione del numero dei disoccupati. Si deve considerare che l'assorbimento dei senza lavoro è stato contemporaneo al collocamento di forti correnti di immigrati giunti nel corso dell'anno.

Secondo le statistiche ufficiali, nel dicembre scorso i disoccupati a Torino risultavano 18 mila con una diminuzione di 6180 unità rispetto al dicembre del 1959. In tutta la provincia di Torino, compresa la città, i senza lavoro in dicembre erano 40.210 contro i 46.960 dell'anno precedente. In fine in Piemonte gli iscritti nelle liste di collocamento risultavano 83 mila contro i 92.960 del 1959.

Specchio dei tempi

Le banche che non amano i clienti poveri - All'ombra del tricolore - Che cosa siamo noi tutti di fronte al Signore? - Una «campagnina» che parla chiaro - Ci aspettano. Verremo - E' tornata la voce, come il sole dopo l'eclisse

Un esperto ci scrive:

«Il corsivo "*Tutto dipende da Milano*" ha messo coraggiosamente il dito sulla piaga. Nessuna, dico nessuna, delle innumerevoli manifestazioni che interessano la nostra Città è seguita ed appoggiata dagli Istituti Bancari che a Torino sviluppano un'attività fortemente positiva per i loro Bilanci.

«In linea debbono sempre solo ed unicamente trovarsi l'*Istituto Bancario San Paolo* e la *Cassa di Risparmio*. Il Giornale dice: "*E' un fatto da meditare*" ma, oltre la meditazione, vi è l'azione ed in questo caso l'azione consiste nel prospettare ai torinesi — perché ne traggano le dovute conseguenze — i fatti».

Segue la firma

Tre lettori ci scrivono da Parigi:

«Siamo assidui lettori de *La Stampa* molto simpatizzanti per "Specchio dei tempi" e perciò ci rivolgiamo alla Direzione, con la speranza di vedere questa nostra lettera pubblicata. Siamo a Parigi per un periodo di "Stage" e lavoriamo in un noto albergo, dove la settimana scorsa furono ospitati i componenti di una delegazione romana (non governativa). Ebbene, il comportamento di alcuni nostri rappresentanti, non solo fu indegno di tale carica ma cadde in una bassezza che fa veramente male al cuore di chi, come noi, ama sinceramente l'Italia!

«Subito dopo l'arrivo, domandarono della chiesa più prossima per assistere alla S. Messa, segno di buon principio. Però nell'immediato pomeriggio i medesimi signori sempre presso il "concierge" domandarono alcuni indirizzi di case malfamate. In più vorremmo sapere da quel signor delegato, che cosa voleva fare con quelle foto oscene, tanto domandate all'ultimo momento.

«Il colmo fu raggiunto da un certo dottore, che voleva procurarsi una ragazza molto giovane per dilettarsi nell'ultima notte del suo breve soggiorno parigino. Non poteva esprimere in miglior modo la propria personalità. La risposta dello stesso "concierge" avrebbe dovuto farlo entrare sotto terra: "Certe cose, mio caro signore, potrà farle a Roma o a Napoli, ma non in questo albergo! Buonanotte!".

«Quella bandiera tricolore lasciata per l'occasione sul pennone dell'albergo era tanto bella! Ma perché non sempre deve essere rappresentata degnamente come merita?».

Sergio Celli - Firenze
Piero Buonaguidi - Pisa
Dario Guagliardo - Torino

Un lettore ci scrive da Pavone Canavese:

«Tu caro "Specchio", che lanci tanti appelli, non potresti far sì che fosse più rispettato il Nome di Dio? Il mondo che si crede di essere con la conquista dello spazio? Perché non pensa prima a rispettare il nome di Colui che ne è l'Autore? Tutti i giornali sono impegnati a divulgare notizie di successo dei grandi di quest'epoca, e intanto il Nome di Dio viene bestemmiato e oltraggiato. L'umanità, tutta intenta ad innalzare i nomi più famosi, a lodarne l'ingegno, e attribuire ad essi gli onori più grandi, perché non pensa prima ad onorare il Nome di Dio che ci è Padre e Salvatore? Il mondo si gloria dei successi della scienza, e non fa niente per combattere il germe del male, il vizio che abbrutisce la Società, la bestemmia che degrada l'umanità intera. Noi non siamo che poveri mortali...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Sono una ragazza saluzzese di 20 anni e nemmeno brutta. Vorrei rispondere due righe a quattro giovanotti che il giorno di martedì grasso, trovandosi vicino a me durante i festeggiamenti di Carnevale, essendosi accorti che sono di campagna, uno prese a dire che venivo dalla Spagna, in mezzo ai tori, e via dicendo. E gli altri giù a ridere come scemi e a commentare secondo la loro intelligenza.

«Non risposi per non creare una gazzarra, ma sappiano quei tipi dal sommo spirito (che si esprimevano in italiano e sembravano studenti) che noi "campagnine", se non siamo rovinate dal nostro pesante lavoro, quando ne abbiamo la possibilità sappiamo essere fini ed eleganti come le altre. Sappiano che esistono giovani contadini che mentre svolgono il loro lavoro con volontà e capacità trovano il tempo di interessarsi a problemi di attualità e cultura ed io li stimo molto, assai più di molti studenti moderni senza calli sulle mani, ma che, mentre mandano avanti più stentatamente che possono gli studi, trovano però il tempo di fare i "teddy boys" e di partecipare a certi scioperi di cui non conoscono neppure il significato ed il fine, dando lavoro a psicanalisti e sociologi. E quando alfine si cercano un impiego incominciano le lamentele sui giornali circa il "pesante lavoro" e il magro stipendio, che non permette abbastanza vacanze.

«Se si leggono le cronache mondane e sportive, si capisce perché certa gente non può vivere con centomila lire al mese, mentre il mondo è pieno di gente che vive con la metà ed anche meno, ma questi ultimi non pretendono di andare a sciare ogni fine settimana, e magari comperano *La Stampa* solo alla domenica. Come dobbiamo fare noi che, anche se lavoriamo in proprio, non abbiamo ancora una piccola radio, perché il profitto in campagna se ne va nelle esigenze in continuo aumento della terra, che è ancora e sempre quella che procura il pane al mondo».

Segue la firma

Un gruppo di piccoli lettori ci scrive da Trezzo Tinella:

«Anche noi ci permettiamo di far sentire la nostra voce, visto che tu sei tanto buono e generoso verso i poveri, i malati ed i bambini. Ci permettiamo di disturbarti e chiederti un favore, poiché da qualche tempo leggiamo le letterine che ti hanno scritto gli scolari dei paesi vicini a noi, e vediamo che tu li accontenti e soddisfi i loro desideri. Speriamo potrai anche essere gentile con noi, scolari di questo piccolo paesino sperduto, delle Langhe.

«Ci sarebbe molto gradita una bella visita delle persone buone che dirigono il bel giornale *La Stampa* e che accolgono con tanto cuore le richieste ed i desideri di quelli che si rivolgono alla umanissima rubrica "Specchio dei tempi", avremmo proprio desiderio di conoscere qualcuno che venga a portarci un soffio di civiltà e di vita cittadina.

«Non ci siamo mai mossi dal nostro "natio borgo selvaggio" e desidereremmo tanto conoscere le belle città della nostra Italia, ci accontenteremmo di vedere il capoluogo della nostra provincia, la bella Cuneo, oppure il capoluogo della nostra regione, la grande Torino, per istruirci un po'. Sappiamo che quest'anno a Torino ci saranno le solenni celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, saremmo veramente contenti di poter vedere anche noi qualche cosa di bello ed interessante, studiamo molto volentieri la Storia del nostro Risorgimento ed anche la Geografia per conoscere sempre meglio la nostra bella Italia, che amiamo tanto.

«Se non ci aiuti tu, non potremo soddisfare questo nostro desiderio, poiché molti di noi non possono chiedere i soldi ai genitori che lavorano la terra, ma guadagnano poco. Speriamo nel tuo grande cuore, ti ringraziamo tanto, anche a nome delle nostre maestre, ti saremo tanto riconoscenti».

I trenta scolari della scuola elementare di Trezzo Tinella

Due lettori ci scrivono da Oneglia:

«Oggi abbiamo avuto una visita inaspettata. Due signori de *La Stampa* ci hanno portato personalmente un grande dono: un meraviglioso apparecchio che fa riacquistare la voce a chi l'ha perduta. Mio marito dopo tanti anni di tormento ha potuto finalmente parlare! Da principio la voce era un po' stentata, poi piano piano ha cominciato ad alzarsi, tanto da assumere il tono di una voce normale. Mio marito ha fatto perfino un accenno alla canzone "E' acqua acqua passata". Mi ha promesso che in seguito mi "canterà" tante belle canzoni: per es. "Mamma!", "La mia vita sei tu" e "Torna!". Poi ha aggiunto: mi sento rivivere! Il sogno si è avverato, è diventato realtà! Grazie a "Specchio dei tempi" è ritornata la voce come il sole dopo l'eclisse! Commossi da tanta generosità e nobiltà d'animo ti ringraziamo dal profondo del cuore».

coniugi Berio

Un paese destinato a morire?

Famiglia Perron Cabus, L. 20 mila; Rita e Mario Bertola 20 mila; N. N. (Torino) 10.000; a ricordo di Carlo Arnoldi 5000; R. A. 5000; P. G. 2000, papà e figlio 2000.

Totale L. 64.000. Totale precedente L. 551.000. Totale generale L. 615.000.

I "carristi" hanno guadagnato terreno al congresso provinciale socialista

Secondo le prime indicazioni, i nenniani retrocedono dal 42 al 31 per cento dei suffragi
La relazione del segretario uscente ribadisce la "necessità di stretta alleanza col Pci"

Il congresso provinciale dei socialisti del psi si è aperto ieri alle 15 nel salone della Camera del Lavoro. I lavori proseguono stamane e si concluderanno in serata. Partecipano al congresso 250 delegati eletti nelle assemblee delle 150 sezioni che il psi ha in città e nei centri della provincia.

In base alle prime indicazioni, che dovranno essere confermate dai conteggi in corso, la sinistra dei «carristi» avrebbe ottenuto il 58 per cento dei voti invece del 46 per cento che aveva prima; il centro rappresentato dai «nenniani» ha raccolto il 31 per cento dei suffragi contro il 42 per cento ottenuto nel precedente congresso; infine i «bassiani» hanno il 6 per cento invece dell'8 per cento di prima. Come sempre vi è una piccola percentuale di astenuti.

Il congresso dovrà procedere alla nomina del nuovo comitato direttivo provinciale (il precedente era formato da 25 membri della sinistra, 22 del centro e 4 «bassiani») e alla designazione dei sei delegati che rappresenteranno i socialisti torinesi all'assise nazionale del partito che si terrà in marzo a Milano. I sei delegati dovrebbero essere così suddivisi: 3 alla sinistra, 2 al centro ed uno ai «bassiani».

I lavori di ieri erano presieduti dall'on. Castagno. Al tavolo della presidenza, con gli esponenti locali del partito, avevano preso posto l'on. Giolitti e l'on. Foa, del comitato centrale del psi. Il segretario provinciale uscente Andrea Dosio ha svolto la relazione generale confermando i noti orientamenti della sinistra socialista: l'unità della classe operaia non si esaurisce nelle lotte sindacali comuni, ma esige anche una stretta collaborazione di carattere politico con il pci; la partecipazione dei socialisti a giunte municipali formate da democristiani e socialdemocratici rappresenta un cedimento.

L'on. Giolitti ha illustrato le tesi dei «nenniani» soffermandosi sui rapporti tra socialisti e cattolici e sulle differenze che esistono tra la dc ed il psi. Al congresso hanno recato il loro saluto il segretario provinciale comunista Pecchioli, il segretario socialdemocratico Vera e il prof. Serini per i radicali. Oggi è previsto un discorso dell'on. Foa. La seduta di stamane sarà presieduta dal sen. Gava.

L'aereo di Roma non atterrava per un guasto ad un carrello

L'aereo di Roma delle 22.30 è giunto ieri sera puntuale a Caselle, ha atteso però venti minuti prima di prendere terra. La ragione: il difettoso funzionamento di un carrello. Nell'effettuare la manovra il comandante pilota si accorgeva che il carrello di sinistra non si era aperto completamente: a 200 metri di altezza sulla pista l'apparecchio riprendeva quota e compiva tre giri sull'aeroporto, ripetendo ogni volta il tentativo. A terra tutti i servizi di emergenza venivano messi in allarme e l'autopompa dei vigili del fuoco si spostava al limitare della pista, pronta a seguire l'aereo appena fosse sceso. Fortunatamente, alla quarta manovra, il carrello si apriva e l'atterraggio avveniva regolarmente. Ai passeggeri i piloti avevano detto che non si poteva atterrare perché sulla pista c'era un camion.

Il conte Rossi in Tribunale contro l'imposta di famiglia

Il conte Teo Rossi di Montelera ha chiesto al Tribunale di condannare il Comune di La Loggia a restituirgli la somma di 2 milioni e mezzo, da lui pagata come imposta di famiglia per il 1958. Egli afferma che il Comune non ha il diritto di chiedergli alcuna imposta perché ha la residenza nel principato di Monaco. Il conte già si era appellato alla commissione comunale, poi alla Giunta provinciale amministrativa, infine alla commissione centrale di Roma. Ma sempre aveva perso ed era stato costretto a versare i 2 milioni e mezzo.

Il Consiglio comunale di La Loggia si è riunito in sessione straordinaria ed ha dato incarico all'avv. Zini Lamberti di tutelare gli interessi del Comune contro il conte Rossi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(25 febbraio 1961)

Bari	59	6	82	42	78
Cagliari	80	29	72	37	67
Firenze	75	21	43	41	28
Genova	63	8	42	1	15
Milano	3	57	35	76	66
Napoli	74	37	89	78	7
Palermo	8	63	6	2	76
Roma	51	73	83	13	53
Torino	19	38	34	53	4
Venezia	51	5	85	87	82

Enalotto — La colonna vincente: x-2; 2-2; 1-2; 1-x; 1-x; x-2.

I risultati dell'Enalotto

Monte premi: 45.774.111. I dodici sono 3 a Roma, Padova, Verona, vincono 4.102.000 lire ciascuno. Gli 11 sono 185, dei quali 15 in Piemonte, vincono 74.200 lire. I dieci sono 950, di cui 71 in Piemonte, vincono 14.400 lire.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3, c. Palermo 138, v. Madama 82, c. Orbassano 6, v. Chiesa Salute 165, v. Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, c. Francia 31 bis, v. Tripoli 45, c. Vittorio 64, v. Vigliani 160, v. Cibrario 72, v. Giolitti 36, c. Regina 134, c. Moncalieri 257, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, v. Duca Jolanda 10, v. Giolitti 2, v. E. Seconda 9, str. Settimo 53, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 305, p. S. Giovanni.

AUTORIPARAZIONI — (SF) v. Quartieri 9 (40-868), c. Un. Sovietica 345 (390-017). **Elettr.:** v. S. Massimo 31 (82-604), c. Vigevano 4 (273-386), v. Saluzzo 114 (694-639), c. Trapani 69 (35-881).

«La scuola pubblica è in pericolo». Su questo tema parlerà stamane alle 10 al cinema Nazionale l'avv. Piccardi; seguirà un dibattito presieduto dal prof. Sandro Galante Garrone.

Processati tre distributori di film per manifesti ritenuti "immorali"

Sono i direttori delle agenzie cinematografiche torinesi che hanno diffuso gli stampati di «Ferragosto in bikini», «Femmine di lusso» e «Venere in visone» - Domani in tribunale

Il primo processo torinese per l'affissione e l'esposizione al pubblico di manifesti «contrari al pudore e alla decenza», secondo la legge 12 dicembre 1960, si svolgerà domani presso la seconda sezione del nostro Tribunale. Imputati sono i gerenti di tre agenzie cittadine distributrici di film e del relativo materiale pubblicitario.

Un imputato è Lorenzo Picco, di 34 anni, da Ferrara, residente nella nostra città in viale Catone n. 27, direttore dell'agenzia Euro-film International, distributrice della pellicola «Ferragosto in bikini». Gli si fa l'addebito di aver violato l'art. 725 del Codice penale, che stabilisce la pena di un'ammenda da 800 a 80.000 lire. I manifesti incriminati sono due: uno rappresenta una donna distesa «in posizione provocante e in oltremodo succinto costume da bagno»; l'altro una donna seduta, pure in ridottissimo costume da bagno. Tali immagini, esposte al pubblico, sono state giudicate «offensive della pubblica decenza, considerata secondo la particolare sensibilità dei minori di anni 18 e secondo le esigenze della loro tutela morale».

Del medesimo reato sono imputati Antonio Pusone, 36 anni, da Acera, residente in via Rosmini 1, direttore dell'agenzia «Cineria» di via Pomba 14, e Ammone Gustai, 46 anni, da Firenze, residente in corso Orbassano 193, direttore dell'agenzia «Metro Goldwyn Mayer» di via Accademia Albertina 24. Il Pusone ha distribuito «Femmine di lusso», con un manifesto raffigurante una donna «in abbigliamento succinto e in atteggiamento provocante» che posa per una fotografia. Il Gustai, invece, è responsabile della diffusione di due manifesti del film «Venere in visone», uno con una donna in sottoveste, considerato lascivo.

L'azione penale nei confronti dei tre distributori cinematografici trae origine da lettere di protesta inviate alla Procura della Repubblica da alcuni cittadini e precisamente dal dott. Giorgio Garneri, chimico, abitante in piazza Crimea 1, dal dott. Ferdinando Massara, medico, abitante in via Chiesa 33 e dall'architetto Gianfranco Fasana, abitante in via Pinelli 36.

Già pronti i primi locali per la Mostra delle Regioni

Il Comitato ordinatore della Mostra delle Regioni si è riunito ieri mattina, nel salone delle adunanze di «Italia '61», sotto la presidenza dell'avv. Adrio Casati, e con l'intervento dell'on. Marazza, vice-presidente nazionale, dell'on. Giacchero, segretario generale, del sindaco avv. Peyron, del prof. A. M. Dogliotti e del comm. Soffietti per il Comitato di Torino '61, del prefetto dott. Saporiti, del gen. Frimleri, del presidente della provincia prof. Grosso e dei delegati di tutti i comitati regionali.

L'architetto Bruasco ha fornito agli intervenuti i chiarimenti sul modo e sui tempi di consegna dei padiglioni in costruzione in corso Polonia. I locali destinati all'Umbria, alle Marche, all'Alto Adige ed alla Valle d'Aosta saranno consegnati entro pochi giorni: seguiranno gli altri in rapida successione. Si è rilevato, in risposta a taluni interventi, che la costruzione dei padiglioni della Mostra delle Regioni, realizzati con intelaiature metalliche prefabbricate, procede assai rapidamente. In taluni locali, si è già cominciato a collocare le vetrate. Uno degli ultimi padiglioni sarà probabilmente quello della Sardegna che, per essere proprio in riva al Po, ha subito ritardi e danni dovuti alle piene del fiume.

Perché tanto interesse per una vicenda giudiziaria

Ho letto, con un misto di consenso e dissenso, l'articolo di uno scrittore politico molto acuto ed anche di provato coraggio morale, sul processo Fenaroli, Ghiani eccetera. Per essere più esatti, sul contegno del pubblico di fronte ad un caso giudiziario che occupa oggi tanta parte dei nostri giornali. Questo eccessivo interesse del pubblico sarebbe una prova di più della tendenza irresistibile, spontanea o coltivata ad arte, propria degli italiani, di sbarazzarsi appena possono delle questioni ben più serie su cui un popolo di coscienza politica più evoluta dovrebbe invece appassionarsi e dividersi. Vi sono le questioni della scuola, dei monopoli, della speculazione che deturpa città e campagne, dei rapporti tra Chiesa e Stato, con tutte le altre che sappiamo, da cui dipende il futuro della nazione; ma gli italiani si dividono in due partiti, discutono accanitamente, su che cosa? Su Fenaroli e Ghiani, se siano innocenti o colpevoli. Su un fatto d'interesse pubblico così mediocre, e su cui per di più nessuno, tolti i magistrati, ha i mezzi e il diritto di giudicare. Gli italiani si prestano ancora una volta al gioco, si lasciano distrarre, non dal processo che è una cosa triste e grave in se stessa, bensì da una carnevalata morbosa imbastitavi intorno, secondo l'antico costume. E' una conferma dell'indifferenza politica, dell'inerzia del popolo di fronte a tutto ciò che lo riguarda, e insomma d'una scarsa educazione democratica.

Tale la tesi dell'articolo, del resto ripetuta da parecchie persone. Io non mi sento d'essere così rigorista. I processi hanno sempre appassionato gli uomini forse più di qualsiasi altro fatto del mondo; soprattutto alcuni processi che, non tanto per ragioni intrinseche, ma per un singolare incontro delle circostanze, vengono alla ribalta con più rilievo. Mi sono occupato, anni fa, per ricavarne un film che poi non s'è fatto, del processo di Maria Tarnowska, celebrato a Venezia oltre mezzo secolo fa. La cronaca dei giornali a quel tempo non era abbondante e indiscreta come quella di oggi. Faceva eccezione il processo: anche allora pagine e pagine, le udienze riportate parola per parola. Un vecchio maestro di giornalismo italiano aveva questa massima: ad un giornale, per avere presa sul pubblico, occorrono due elementi, un articolo contro il governo e un buon processo.

Per contrastare questo bisogno bisognerebbe riformare radicalmente la idea della stampa in un diverso sistema politico. Tuttavia osservo che nell'Urss i giornali, comunisti o affini, italiani e francesi, in vendita presso il pubblico, vanno a ruba tra quanti sono in grado di leggerli; ne ho chiesto le ragioni: in primo luogo è appunto quella che portano resoconti di processi, cronaca nera. Questi lunghi spettacoli, questi romanzi di appendice in centinaia di puntate, su personaggi che vivono in carne ed ossa, toccano troppe corde dell'essere umano perché la maggioranza possa astenersi dal seguirli e da parteggiare. (Una conseguenza da trarne è che la stampa oggi soddisfa e satura fino alla nausea il bisogno del romanzesco; perciò i romanzi letterari sono in certo modo esautorati da un ufficio che non potrebbero mai assolvere così bene; il libro di invenzione ha sempre più chiaramente altri fini. Ma si tratta di un'osservazione che non rientra nei limiti di questo articolo). Il rifiutare poi d'interessarsi di un fatto di cui tutti parlano, solo perché tutti ne parlano, per orgoglio intellettuale, per difendersi dai contagi, è anche questa una posizione abbastanza ridicola, quasi sempre insincera, e richiede uno sforzo di volontà isolante che sarebbe più utile esercitare altrove.

Se mai, un difetto tipico dell'Italia è una tendenza monomane, per cui sembra che tutti pendano da un fatto solo, somministrato loro di volta in volta. Si direbbe che un certo numero di volte all'anno gli italiani diventino un'unica persona, un essere indifferenziato, in cui diversità e contrasti si rivelano improvvisamente o superficiali o fittizi; che vi sia un grande vuoto, la cui misura è data proprio dalla dose massiccia in cui è assorbito il riempitivo. Basta un processo, un gioco come fu a suo tempo *Lascia o raddoppia*, perché un gran numero di persone non s'interessi d'altro e non parli d'altro. La società italiana rivela un fondo di eccessiva semplicità, di sostanziale uniformità a un livello non alto, di noia inconsapevole. Non è il caso di cercare qui di chi ne sia la colpa. Ma è un fenomeno che non si riscontra in paesi più colti e complessi, dove i processi clamorosi appassionano, ma non in queste proporzioni e con più riserve.

Non tutti però si appassionano nella stessa maniera. E' difficile oggi separare con linea netta gli avvenimenti politici dai non politici, quelli che suscitano una passione politica da quelli che toccano solo interessi di diversa specie. Nella fase attuale della vita italiana, qualsiasi fatto è destinato piuttosto a diventare anche politico; così il processo a cui assistiamo. In modo diretto o indiretto, attraverso il giudizio di alcuni o l'oscuro disagio di altri, esso ci ripropone questioni non certo frivole. Il grado di fiducia, per esempio, tra il pubblico e chi ha l'ufficio di applicare le leggi; i metodi istruttori; il carattere anacronistico di certe procedure, e l'urgenza di riformarle; il dubbio se, così stando le cose, anche le sentenze giuste siano veri atti di giustizia, o non semplicemente coincidano con la giustizia; il paragone tra un processo così pubblicitario, e altri che potevano esserlo, ma non lo sono stati, o non sono avvenuti affatto. Non si può astrarre questo avvenimento da altri, riguardanti l'amministrazione politica e giudiziaria ed i loro apporti; e non credo che l'opinione politica pubblica sia estranea a questo genere di riflessioni.

Tuttavia, non posso negarlo: anch'io ho parlato e scritto su questo processo; ma, dopo averlo fatto, mi è rimasta la bocca amara, e quasi un senso di rimorso. Il che, del resto, accade spesso, quando si vuole commentare, magari nobilitare, la cronaca, con uno sforzo che comporta sempre una certa falsità. E' il rimorso di un tempo e di un modo di vivere che ci impone la dispersione; il difendersi contro di essa con troppo rigore conduce a posizioni assurde; il cedervi dà il malessere dell'infedeltà a se stessi. Penso a quanto antiquato è l'invito agli intellettuali di uscire dalla cosiddetta torre d'avorio. I fatti hanno provveduto. stare nella torre d'avorio sarebbe oggi altrettanto difficile che vivere senza respirare. Il nostro problema oggi è un altro, è di trovare il giusto e forse impossibile limite, di graduare la partecipazione; è di trovare l'equilibrio tra il rimorso di chi è troppo fuori e il rimorso di chi è troppo dentro.

Forse quello che scrivo, con lo spunto del processo in corso, è dato anche dall'immensa miseria di tutti i suoi protagonisti; non so se siano innocenti o colpevoli, qualunque cosa io pensi sui precedenti del processo; è una materia umana che fa ribrezzo. Una caratteristica dei grandi processi è quella di portare in luce strati della società, e qui vengono in luce alcuni margini, temo abbastanza vasti, della piccola borghesia italiana. Non dico che altre classi, in altre occasioni, abbiano fatto una figura migliore; ma nessun altro dei recenti processi celebri, nemmeno quello Bellentani o quello Montesi, ha rivelato un ambiente così meschino e sordido, senza la minima eccezione. Il livello degli interessi, delle conversazioni, dei litigi, delle ambizioni; lo stile del linguaggio; l'aridità di cuore, la rapacità, l'avidità di lucro, il napoleonismo spicciolo, la falsità delle apparenze, le dispute con la serva e le quattro pellicce: vi è una certa vergogna di essere costretti a interessarsi per qualcosa che resta inferiore all'umano.

Guido Piovene

L'EREDITA' DI NOMI CHE E' DIFFICILE PORTARE

I figli dei grandi criminali nazisti così ricordano e giudicano il passato

Norman Frank ammette le colpe del padre, carnefice della Polonia; Gudrun Himmler nega ostinata la responsabilità del capo delle SS nelle grandi stragi e parla con simpatia di una visita a Dachau - Barthold Ribbentrop ammira il padre, ma è indifferente alla politica quanto Edda Goering - La figlia di von Schirach, capo della gioventù hitleriana, detesta addirittura la Germania e la lingua tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, febbraio.

Alle spalle di Eugenio Dollmann c'è un quadro che rappresenta Castel Sant'Angelo nell'ora del tramonto. Parliamo dell'Italia, di Roma e, naturalmente, di Hitler e di Mussolini. Dollmann, che è stato testimone di molti colloqui, li chiama «i promessi sposi». Racconta della loro amicizia, delle premure che il Führer aveva per il camerata: «Portategli subito il cappotto», ammoniva severo. «Lui non è abituato al freddo della Foresta Nera». Le attenzioni si estendevano alla famiglia: «Ancora un pezzo di torta per il figlio del duce», insisteva con garbo.

Parliamo, naturalmente, degli ultimi prigionieri di Spandau: Speer, l'uomo della Todt; Von Schirach, il capo della gioventù nazista; Hess, lo strano luogotenente che fuggì in Inghilterra.

«Penso, — dice Dollmann — che li manderanno a casa presto. E' gente malandata, sono vecchi. Costano al governo 750 mila marchi all'anno. La moglie di Hess ha già preparato una camera nell'alberghetto che gestisce sul Lago di Costanza. Von Schirach sarà solo: nel 1950 la signora ha chiesto il divorzio. — Le auguro ogni bene, disse Baldur quando si lasciarono». Hitler fece spargere la voce che Rudolf Hess, caduto con l'aeroplano su un bosco della Gran Bretagna, era matto: «Ma non è vero per niente, i suoi scritti dal carcere sono lucidissimi».

Il giornalista Norbert Lebert è andato a cercare i parenti dei grandi capi del Reich, e Dollmann lo ha accompagnato. Sulle porte di alcuni tranquilli appartamenti borghesi sono scritti nomi che ricorrono troppo spesso nella storia dolorosa di due generazioni, nomi che è faticoso portare. Un giovanotto, che si chiama Norman Frank, dice: «Ritengo mio padre colpevole. Lo ha ammesso lui stesso prima di morire. Egli amava purtroppo la potenza sopra ogni cosa. Alla mia età, a trentadue anni, era già ministro. Sbagliò, ha pagato».

Il dottor Hans Frank fu governatore generale a Varsavia, lo chiamavano «il re di Polonia», venne condannato alla forca. Nella lettera di congedo indirizzata alla moglie scrisse: «Prego Iddio perché mi accolga con misericordia». Si era convertito al cattolicesimo. Le ceneri del dottor Hans Frank sono state disperse. «Ed è per questo — dice il suo figliolo più piccolo, Niklas — che mi pare di incontrarlo ovunque». Niklas Frank non apprezza le marce militari che esaltavano il padre, studia legge, e ama la musica jazz.

Mi hanno raccontato che uno dei quattro figli di Von Schirach, una ragazza, non sopporta addirittura i tedeschi: ha studiato a Parigi, e il francese è la lingua che preferisce parlare, si è tinta i capelli biondi che le davano un aspetto troppo nordico.

A una festa per il compleanno della madre, un ufficiale americano, amico di famiglia, che era stato invitato, indossò la divisa del Reichjugendführer, del capo della gioventù del Reich. Si divertirono. C'è, in queste vicende, un'aria allucinata; il macabro travestimento dell'americano, il giovane Niklas Frank che ritrova nel vento la presenza del genitore.

«Affermano che mio padre è il più grande assassino di masse della storia — dice Gudrun Himmler — ma io voglio tentare una revisione. Voglio dire che cosa pensava, cercherò di riabilitarlo».

«E' un compito molto difficile, signorina», ha obiettato il dottor Dollmann. Gudrun Himmler ha trent'anni, ha un impiego di segretaria, vive a Monaco con la madre. La signora Marga Himmler è una semplice donna, che è sempre stata tenuta fuori della vita politica del marito. Era più vecchia di Heinrich, non appariva mai in pubblico. Gudrun è la sua unica figlia. Gudrun ricorda che il padre l'accompagnò una volta a visitare Dachau. Le mostrò un orto nel quale crescevano tante pianticelle, le spiegò pazientemente il nome delle erbe e dei fiori. Gudrun ricorda che il comandante delle SS spiegò alla sua bambina i prodigi della natura, le meraviglie del creato. Di là dai reticolati ci sono uomini e donne in divisa di panno a righe, sono uomini e donne cattivi che non amano il Führer e non vogliono la grandezza della Germania. Un fumo bianco si diffonde nel cielo di primavera, scompare dietro le abetaie, dietro le macchie di faggio.

Gudrun era nel campo profughi di Cinecittà, a Roma, quando chiese a un soldato: «Che ne è di Himmler?». «Si è avvelenato», fu la risposta. Aveva quattordici anni quando lo vide per l'ultima volta; fu nel novembre del 1944, e il destino del nazismo era ormai deciso. Gudrun ignora le colpe del capo delle SS; intendo dire che respinge le accuse. Non difende soltanto una memoria, ma anche delle idee. Himmler, per chi lo ha conosciuto, «era un cupo, ostinato maestro di scuola, senza fantasia»; la giovane Gudrun ne ha ereditato la testardaggine: «Fra dieci o vent'anni pubblicherò un libro. Ecco il titolo: Heinrich Himmler». Lo dice con orgoglio.

«Sono fiero del mio nome e di mio padre — afferma Barthold Ribbentrop. — Egli ha fatto quello che gli pareva giusto». Aveva sei anni quando il tribunale di Norimberga condannò a morte il ministro degli Esteri di Hitler. Barthold assomiglia molto a Joachim, «ma — spiega — non voglio diventare un personaggio della politica. Studio da avvocato, perché spero di guadagnare molti soldi, e di avere molto successo, ma restando nell'ombra».

Gli hanno domandato cosa pensa di Hitler: «E' di sicuro una personalità storica, ma per farmi un'idea precisa di lui desidero leggere molti libri, pro e contro». Non ha preoccupazioni economiche, può fare viaggi all'estero, possiede l'automobile, non ha il problema di mantenersi all'università, la madre appartiene alla famiglia dei più grossi produttori di spumante della Germania.

Più faticosa è stata la vita di Wolf Ruediger Hess che per guadagnare qualche soldo ha dato lezioni, e portato in giro pacchi di giornali. E' iscritto al Politecnico di Monaco nei corsi di ingegneria; la madre manda avanti una pensione per turisti. E' cresciuto coi figli dei contadini e degli artigiani nella campagna tedesca; nessuno ha mai dato importanza al suo nome e alle sue vicende.

Il padre gli scrive spesso, e si è sempre preoccupato della sua educazione. Quando si distingueva nel gioco del calcio, ma le pagelle scolastiche erano disastrose, ricevette una lettera che diceva: «Mi auguro e spero che col tempo tu comprenda che il lavoro di piedi e di gambe deve essere completato dal lavoro di testa». Dice il ragazzo: «Mio padre non si lamenta mai. Scrive come fosse in vacanza». E ci tiene a ricordare: «Mio padre è stato dichiarato non colpevole di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità».

Di Wolf Ruediger Hess, si è parlato sui giornali soltanto quando l'hanno chiamato alle armi; si è rifiutato di andare soldato: «Non voglio arruolarmi — disse. — Mio padre venne condannato perché aiutò a fondare la Wehrmacht, ed è perciò che americani, inglesi, francesi e russi lo tengono ancora prigioniero. Ora io devo entrare a far parte di una nuova Wehrmacht, incrementata e appoggiata da americani, inglesi e francesi. Comprenderete che non posso farlo». Hess è stato anche il luogotenente e l'amico più intimo di Adolf Hitler, uno dei gerarchi di punta del nazional-socialismo, vide cadere l'Austria, la Cecoslovacchia e la Polonia.



Gudrun Himmler ha trent'anni: vide per l'ultima volta il padre quando ne aveva 14. Essa ne ha ereditato la testardaggine e volutamente ne ignora le colpe (Tel.)

C'è a Monaco una bella ragazza, che fa l'assistente sanitaria, e che è assai ammirata negli ambienti mondani. Quando nacque, il 2 giugno del 1938, la madre, signora Emmy, e il padre, Hermann Göring, ricevettero seicentomila telegrammi di felicitazione. «Farah Diba — dice con legittima fierezza la signora Emmy — ne ha ricevuti appena sedicimila». La bella ragazza si chiama Edda, un nome che in quei tempi era assai popolare, e la sua immagine di bambina era in vendita in tutte le botteghe di tabaccaio e in tutte le cartolerie del Reich. Il Führer, che poco prima di suicidarsi condannò suo padre a morte, presenziò alla solenne cerimonia del battesimo. Edda ha salutato il maresciallo nel carcere di Norimberga. Emmy lo vide prima che rompesse coi denti una fialetta di cianuro; stava in mezzo a quattro giovanotti della polizia militare americana, e stringendole la mano le passò un biglietto. C'era scritto: «Emmy, ti amo». Emmy Göring probabilmente sa chi fornì al marito il veleno, per evitargli di salire, con gli altri capi del nazismo, sul palco dell'esecutore di giustizia.

Edda non ha interesse per la politica. Quando ha dato l'esame di maturità, ha dovuto svolgere questo tema: «Dimenticare è grazia e pericolo insieme». Un tema, per lei, molto impegnativo. Sono parole di Teodoro Heuss.

«Tu cammini per una strada difficile perché porti il mio nome», scrisse uno degli imputati di Norimberga al figlio. Alcuni hanno accettato con umiltà la loro sorte; altri, come la ragazza Gudrun Himmler, non riescono a vedere il sangue e la foschia che avvolgono il passato. La posizione più umana è quella di chi si è chiuso nel silenzio e nel riserbo. Il figlio di Martin Borman, che è prete, tiene nel suo studio la fotografia dell'ultimo seguace di Hitler. «Perché?», gli ha chiesto un giornalista. «Era mio padre», è stata la risposta.

Enzo Biagi

Vigilia di primavera in Italia



Area fabbricabile (*Disegno di* NOVELLO)

LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI, MUTEVOLE L'INTERPRETAZIONE

Lo sconcertante caso dell'«Arialda»

Rappresentata per più di un mese a Roma, con il visto della censura e una sovvenzione del ministero, la commedia è stata proibita a Milano - Bella o brutta che sia, essa rappresenta senza intenti osceni una realtà ben nota - Se un processo si farà, non solo autore e impresari dovrebbero comparire fra gli imputati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 25 febbraio.

La legge è uguale per tutti, però gli uomini che devono farla rispettare variano da una città all'altra. Tale problema, in molte sue sfumature, è vecchio e conosciuto dagli specialisti: ma in questi giorni un fatto, più di tanti altri afferrabile da una grande massa di pubblico, lo ripropone alla coscienza di migliaia di cittadini.

Il fatto è questo: una commedia, che non agita grossi problemi o idee rivoluzionarie o tesi dinamitarde, ma che soltanto rispecchia con crudeltà pietosa e con un linguaggio spesso incerto, ma sempre dolorante, una determinata realtà di passioni e di intrighi umani, è stata vietata perché il procuratore della Repubblica di Milano l'ha ritenuta «morbosa, oscena, ripugnante». Come tutti avranno già capito, la commedia è *L'Arialda* di Giovanni Testori aureolata ormai da interessi extraletterari, da grovigli della censura, da patimenti giudiziari.

Per quanto mio è più morboso, osceno e ripugnante un processo che si svolge in queste settimane a Roma (e sarà una recita lunga mesi e mesi). Sullo sfondo di un delitto troviamo la prostituzione, le amicizie particolari, le beghe familiari, le vendette, i rancori, le accuse più violenti e crudeli: tutte cose che si accumulano giorno dopo giorno sino alla noia e alla nausea; e dico noia e nausea non per disprezzo, ma per pietà, perché tutti siamo fatti d'una stessa pasta umana Alcuni giornali stampano, di quella tragica recita, rapporti stenografici di modo che neanche una battuta viene dimenticata. Non c'è di certo la più piccola preoccupazione di fare dell'arte, ma è vita colta nel suo più grezzo farsi e disfarsi A nessuno viene in mente però di sprangare le porte del tribunale, di far tacere i giornali, di imbavagliare coloro che dànno notizie su quel che succede.

Ho ceduto, per un attimo, ad una divagazione che per essere giustificata comporterebbe un lungo discorso sui diritti della cronaca e su quelli dell'arte e torno alla commedia di Testori Essa è lontana dal capolavoro, ma bisogna essere avulsi dalla vita culturale italiana per non sapere che si è di fronte ad uno scrittore e che proprio per questo (ma anche questo gli è rimproverato nella motivazione di sequestro) ha una «concezione del tutto personale» della vita che ci circonda. Il Testori non è un dilettante, non è un plebeo affarista e tanto meno lo sfruttatore d'un certo momento dell'industria para-artistica. Nei suoi libri e nelle commedie c'è la rappresentazione d'un mondo che nessuno può cancellare dalla realtà quotidiana e, oramai, da quella dell'arte moderna.

Ma il sequestro milanese, che ha colpito all'improvviso *L'Arialda*, al di fuori delle generiche osservazioni fatte più sopra, mette in moto una serie di interrogativi più scabrosi della commedia stessa e tocca da vicino la coscienza di tutti.

Il testo, oggi nelle mani d'un giudice inquirente come se fosse un documento segreto scoperto nella notte fra il 23 e 24 febbraio, era conosciuto già prima che venisse portato su un palcoscenico di Milano e tutti potevano procurarselo e prenderne visione nel giro di poche ore. Se vi erano quegli *estremi* che raffigurano un reato (visto l'articolo 528, comma 3, numero 2 C. P., gli articoli 397 e seg. e 392 C. P. P.) perché non ci si è mossi prima? Dunque in questo caso l'autorità era nella condizione di poter prevenire, come è suo dovere, il compimento d'un reato.

L'Arialda, unica commedia in repertorio d'una compagnia costituita apposta, ha alle spalle una sovvenzione governativa, decisa e concessa con l'approvazione d'un ministro. Si va, adesso, d'un procedimento penale contro l'autore, il regista, l'impresario; e forse si procederà anche contro i titolari della compagnia (la Morelli e lo Stoppa) se dall'istruttoria risulterà una loro compartecipazione economica all'impresa. Ma, senza aspettare la conclusione di tale istruttoria, già si sa che la sovvenzione è stata indispensabile per la preparazione di quel che adesso viene considerato perseguibile dalla legge. Quel ministro è dunque un correo necessario?

L'Arialda a Roma, città sottoposta ad un regime particolare su questioni di decoro negli spettacoli per la presenza del Vaticano, che ha reclamato e ottenuto un controllo più rigoroso, è passata tra alterne fortune di critica e di pubblico, senza però suscitare nessun divieto alla sua rappresentazione, durata per più di un mese. Bisogna forse pensare che quel procuratore della Repubblica è un insensibile, un distratto o un sonnacchioso? Oppure, guardando da un altro lato la questione, considerarlo un più abile giudice di cose artistiche o uno spirito più aperto ad accettare il coraggio di certi autori teatrali?

Infine la commissione per la censura, che aveva imposto alcuni tagli, proprio per dare il via alle rappresentazioni, era stata accontentata. Nella motivazione di sequestro ci sono parole che vorrebbero mettere fuori causa tale commissione, perché pretendendo la proibizione di mostrare la commedia ai minori di 18 anni ha espresso soltanto un criterio «della particolare natura dei fatti rappresentati» e cioè un «criterio di opportunità e non giudizio di valore». E' un dire e non dire. Tutti sono autorizzati a pensare che l'apprezzamento fatto dal giudice milanese sulla quasi totale «oscenità dell'opera» ricade anche su quei funzionari, complici di tanta confusione morale.

Tutte queste cose, qui, appena accennate, sollevano nell'animo del cittadino, al di fuori di quel che riguarda *L'Arialda*, un senso di incertezza, insinuano equivoci giudizi sul lecito e non lecito, muovono persino a qualche sorriso ambiguo: se bastasse proibire una commedia o tagliare venti metri di una pellicola per rimettere a posto l'onore della vita nazionale, ci potremmo dire felici. Ma non è, purtroppo, così. Con queste piccole cose marginali e a doppio taglio (dirò dopo perché) si fa nascere un piccolo caos che lascia perplessi, che innervosisce, che apre discussioni su un problema da affrontare e sempre rimandato.

Si vuole difendere la morale? Cerchiamo allora di difenderla in tutti i settori e con la stessa rapidità adoperata con gli «spettacoli» e cerchiamo di avere leggi ugualmente interpretate a Roma e a Milano, a Torino e a Napoli. Non si dia lo spettacolo nello spettacolo, invocando proprio «il comune sentimento del pudore», di un'Italia disunita, disorganica, qua provinciale là cosmopolita, ma sempre casuale e umorale.

Un gruppo di studiosi ha preparato poco tempo fa un progetto di legge per regolare meglio e con più chiarezza i diritti d'espressione artistica cinematografica e teatrale. Accogliere quel progetto, studiarlo, magari modificarlo perfezionandolo, significherebbe tra l'altro la scomparsa di tante inutili sorprese e di imbarazzanti incertezze, le quali fanno sì che il «comune sentimento del pudore» (per riprendere un amaro giuoco di parole di Orwell) sia più «comune» a Milano e non a Roma o a Torino.

Adesso, ed ecco il doppio taglio di certi provvedimenti tardivi, molti con morbosa curiosità leggeranno il testo de *L'Arialda* integralmente pubblicato già da parecchi mesi. Questo è il guaio: lo leggeranno morbosamente. Se fossero capaci di leggerlo in buona fede, imparerebbero a compatire certi uomini e certe donne, che reclamano per avere quel che noi, fuggevolmente, per qualche attimo abbiamo: un po' di pace con noi stessi.

Enrico Emanuelli

Testori e Paone denunciati per «spettacolo immorale»

E' previsto uno sciopero nazionale degli attori di prosa

Milano, 25 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica dott. Spagnolo ha denunciato in base all'articolo 528 del Codice penale (spettacoli osceni), l'autore dell'«Arialda», Giovanni Testori. La stessa accusa per il reato di oscenità è stata estesa nella tarda mattinata dal Procuratore capo della Repubblica dott. Spagnolo anche a Capelli, l'impresario della Compagnia Morelli-Stoppa, e a Remigio Paone, nella sua veste di direttore del Teatro «Nuovo».

Luchino Visconti, regista dello spettacolo, non è stato invece denunciato in quanto — secondo il magistrato — la posizione del regista in un lavoro teatrale è ben diversa dalla posizione del regista di un lavoro cinematografico.

E' intenzione del magistrato celebrare il processo nella prima metà di marzo.

Roma, 25 febbraio.

(*f. d. l.*) Uno sciopero nazionale degli attori di prosa come protesta per il sequestro dell'«Arialda» ordinato dal procuratore della Repubblica di Milano, è previsto per la prossima settimana. Fin da oggi, secondo un comunicato del Sindacato nazionale attori di prosa aderente alla Cgil, la categoria è in agitazione.

In campo politico, oltre all'interrogazione presentata ieri dall'on. Ariosto (psdi), si registra oggi una seconda interrogazione, del senatore Busoni (psi), che chiede ai ministri dello Spettacolo e della Giustizia l'immediato regolamento della censura cinematografica e teatrale. E' questo il problema più urgente, per risolvere la contraddittoria legislazione attuale che ha permesso cinquantatrè repliche la rappresentazione della commedia di Testori a Roma e l'ha poi vietata a Milano.

«Non è possibile che in un paese ordinato — scrive questa sera la *Voce Repubblicana* — diventi illecito a Milano ciò che è stato lungamente e pubblicamente lecito a Roma».

Appunto al criterio di dare validità nazionale alle decisioni della commissione di censura è ispirata una delle principali disposizioni che il ministro dello Spettacolo on. Folchi intende presentare alla Commissione del Senato che sta esaminando i vari progetti di legge sulla censura. In base a queste nuove disposizioni — secondo notizie ufficiose della agenzia diplomatica — si avrebbe un testo di legge completamente nuovo. Esso è stato elaborato in sede di Consiglio dei ministri e definito successivamente da un comitato presieduto dal vicepresidente del Consiglio Piccioni e dai ministri Gonella, Scelba e Folchi.

I punti fondamentali della nuova legge, in parte già noti, sono i seguenti:

a) L'esercizio della revisione dei lavori cinematografici e teatrali è espletato in via preventiva da una commissione formata da tre funzionari del ministero dello Spettacolo, un critico e un autore cinematografici; vi assiste obbligatoriamente un magistrato della Procura della Repubblica; l'autore dell'opera può essere sentito.

b) La Procura della Repubblica di Roma è chiamata, con valore giurisdizionale per tutto il territorio della Repubblica, a dichiarare esecutivo il nulla osta dalla commissione.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Giardino d'inverno: piacevole spettacolo di fine settimana - Inadeguata rievocazione del Risorgimento - Stasera torna Giallo club

«Giardino d'inverno» ha sulle spalle una grossa responsabilità: è diventata l'unica rivista televisiva, l'unico spettacolo leggero. E' un vantaggio perché non si hanno termini di confronto; ed è uno svantaggio perché gli appassionati di varietà, tenuti così severamente a digiuno, pretendono da «Giardino d'inverno» un concentrato di delizie.

La trasmissione, comunque, ha spalle solide e, nel suo complesso, pensiamo che riesca senz'altro ad accontentare il pubblico medio. La sua forza notevole e a tratti irresistibile è rappresentata dalle donne belle e bellissime che gli organizzatori hanno scritturato senza risparmio, con un'abbondanza veramente inusitata per la tv. Quando si ha a disposizione un corpo di ballo come quello delle «Bluebell», è ben difficile che uno spettacolo di varietà possa far cilecca: sono ragazze di eccezionale prestanza fisica, sono eleganti, sono armoniose e infine sanno anche ballare con stile. Ieri sera il numero migliore della rassegna è stato il quadro napoletano: è un tema arci-abusato e arci-sfruttato, però l'effetto è risultato eccellente proprio per l'apporto delle «Bluebell» e della loro vivacità e abilità tecnica.

Alle «Bluebell» si affiancano degnamente le gemelle Kessler cui è sempre affidato il compito di aprire la trasmissione. Le gemelle paiono figurette discese dall'illustrazione di un libro galante: sono piccanti e seducenti, eppure si muovono con grazia lieve e non c'è nel loro atteggiamento nulla che sia, nemmeno lontanamente, insistito o sguaiato.

Lo spettacolo, dunque, poggia sull'avvenenza femminile. La quale avvenenza — è giusto riconoscerlo dopo aver tanto tuonato contro i mutandoni alle caviglie — non è nascosta da goffi abiti, ma è piacevolmente rilevata e valorizzata dai funzionali costumi di Folco che salvano con ampio margine la decenza e al tempo stesso permettono libertà di movimenti. Bene, quindi, da questo lato. Meno bene, invece, la condotta della trasmissione che denota una preoccupante e sotto certi aspetti incomprensibile mancanza di iniziativa e di fantasia. «Giardino d'inverno» segue, praticamente dall'inizio, un rigido schema fisso: si sa che l'avvio sarà in quel modo, che poi verrà il cantante X, poi il cantante Y, che il tal giochetto precederà quella determinata trovatina; e così via. D'accordo che ogni volta le canzoni son diverse e i balletti pure: ma questa inflessibile suddivisione dello spettacolo finisce col generare, dopo parecchie puntate, un senso non indifferente di monotonia. Peccato. «Giardino d'inverno» sarebbe veramente, nel suo genere, una trasmissione di prim'ordine se i responsabili s'ingegnassero, ogni settimana, di apportare qualche novità e di sfruttare gli interpreti con maggior estro e dinamismo.

Alla ribalta il Quartetto Cetra, Gloria Christian ed Henry Salvador che ieri, saggiamente, non ha esagerato con le risate. Non riesce a convincere col suo nuovo repertorio la Vanoni, che senz'altro rimpiangiamo nelle canzoni della malavita. Il pubblico in sala, stavolta, è stato diretto con più astuzia: e così si sono avuti educati applausi e non le solite ridicole e fastidiose manifestazioni di entusiasmo delirante.

S'è conclusa con la terza puntata la rievocazione del Risorgimento italiano dal titolo «Le giornate del riscatto». Confermiamo il nostro giudizio della scorsa settimana: la trasmissione è stata appena dignitosa, niente di più. Si poteva fare sicuramente meglio ed è superfluo aggiungere come e quanto l'argomento lo meritasse.

La terza ed ultima puntata ci è sembrata particolarmente arruffata, sbrigativa, frettolosa. Dodici anni di risolutiva storia italiana sono stati compressi in mezz'ora: nomi, date, avvenimenti, ritratti, stampe e manifesti, gridi di dolore, nobili detti e rombi di cannone si sono rincorsi e accavallati affannosamente, con un risultato di chiarezza che è facile immaginare. E' certo che la tv, nel corso del '61, tornerà sul tema dell'unità d'Italia. Ma è anche certo che sulla via delle celebrazioni s'è cominciato male e che la prima occasione è andata sprecata. Son cose che si devono far bene: con intelligenza e ampiezza di mezzi. Altrimenti è meglio rinunciare.

Oggi dalle 15,30 alle 17 pomeriggio sportivo con il Giro della Sardegna e una ripresa di ippica. Alle 17,30 «Tutti in pista». Alle 18,50 cronaca registrata di un avvenimento agonistico. In serata ritorno di «Giallo club» con la commedia «La morte ha due volti». Seguiranno «Aria del XX Secolo: la nascita di un deserto» e alle 23 la domenica sportiva.

u. bz.

Peppino di Capri colto da «choc» dopo un assalto di ammiratori

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 25 febbraio.

(r. g.) Peppino di Capri, assediato dai suoi *fans*, ha avuto gli abiti ridotti a brandelli, gli occhiali frantumati ed è stato colto da *choc*. Il popolare cantante aveva terminato di girare in un hotel di via Carducci gli interni d'un film insieme a Maurizio Arena, Mara Berni e Rossana d'Aquino, quando, nell'uscire insieme alla fidanzata, la torinese Roby Stoppa («Miss Grissini»), si vide accerchiato da una massa d'un centinaio di persone.

Tutti volevano un autografo, o comunque un ricordo, e per impedirgli di andar via lo tenevano schiacciato contro il muro premendo sempre più. Ad un certo momento, sentendosi soffocare e avendo visto che la fidanzata era quasi svenuta, egli cominciò a sferrare pugni e calci finché giunse all'auto e di là all'albergo. Ma nell'attraversare la *hall* si sentì male. Soccorso e visitato immediatamente da un clinico, ha avuto ordine di rimanere a letto e riposare finché le conseguenze dello choc non saranno passate.

Partono gli "azzurri della canzone„



Sono partite ieri da Linate, per una «tournée» che le porterà prima a Parigi e poi in America, le «vedette» della canzone italiana. Da sinistra, sulla scaletta dell'aereo, Aura D'Angelo, Fierro, Dallara, Wilma De Angelis, Teddy Reno e Silva Guidi

Sullo schermo

Adamo ed Eva: il frutto proibito - La furia dei barbari: botte da orbi

(Doria) — Sarebbe stato difficile risalire cronologicamente più in su: *Adamo ed Eva*. Dopodiché, vorremmo sperare che i produttori cinematografici si fossero levate tutte le bibliche voglie e lasciassero le sacre scritture a più proficue esercitazioni.

Che cosa pensarono, che cosa fecero i nostri progenitori in quelle loro misurate ore di felicità terrena prima di gustare il fatale pomo? Assunto terribile, da scoraggiare qualunque regista che non fosse il mai sentito nominare Albert Gout. Il quale ci si è provato con risultati diciamo ingenui, anche se vi traspaiono evidenti intenzioni di poemetto. Non poteva infatti bastare sopprimere il dialogo (l'unica voce è quella che Silvani impresta a Domeneddio «fuori campo»), abusare d'un greve commento musicale e inserire qualche richiamo pittorico per accostare sia pure approssimativamente la divina semplicità del Genesi, quando poi scenografie immagini e colori hanno la precisione oleografica d'una volgare decalcomania. In un Paradiso terrestre che odora lontano un miglio di teatro di posa Adamo ed Eva si aggirano come due ginnasti scioperati fra larghe foglie che ne schermano l'imbarazzante nudità. Quel loro estatico gingillarsi non può durare, e infatti il serpente viene a portare il necessario motivo drammatico. Nella seconda parte, susseguente al castigo divino il film trova accenti meno grotteschi e i due personaggi, un po' più coperti, rientrano nel repertorio delle coppie che si dànno penosamente da fare per tirare avanti.

In complesso una birbonata che ci ha richiamato in mente, anche per il concorso di pubblico, il primissimo cinema, quand'era ancora una curiosità di baraccone. Di Eva, la bella Christiane Martel (ex-Miss Universo), le donne possono lodarsi; non così noi dell'attore Charles Baema, che più che il primo uomo sembra un Tarzan smesso, passato al borotalco.

* *

(Vittoria) *La furia dei barbari*, cinemascope a colori diretto da Guido Malatesta, si accontenta invece di disturbare l'alto Medioevo, con un episodio di faida tra due villaggi delle pre-Alpi Giulie. La bella fanciulla veronese Lionora, che atterrita dagli invasori longobardi ha cercato riparo presso il feroce guerriero Kovo è oggetto d'una lunga tenzone fra quello e il suo rivale Toriòc, giovane bello e prode. Naturale che alla fine essa tocchi al migliore. Il film fa sfoggio di spettacolo e in qualche scena di battaglia collettiva o di duelli singoli rivela la cura del regista per il taglio e il ritmo delle immagini. I due antagonisti sono l'aitante Edmond Purdom e Silvio Lorenzon calvo come una boccia. A colpi di ascia si contendono la bella Rossana Podestà, davanti a un tumultuoso coro di cui hanno parte Daniele Vargas, Carla Calò e molti altri.

l. p.

Salvatori e la Girardot hanno fatto le pubblicazioni

Forte dei Marmi, 25 febbraio.

Al Comune di Forte dei Marmi questa mattina è giunta richiesta dal Comune di Parigi, attraverso il Consolato generale di Francia, delle pubblicazioni di matrimonio tra l'attore Renato Salvatori e l'attrice francese Anne Susanne Girardot. Le pubblicazioni scadono il giorno 8 marzo 1961, per cui, dopo tale data, potrà essere celebrato il matrimonio.

Museo del cinema — A cura del Centro Giovanile Ebraico verranno proiettati lunedì 27 febbraio 1961, i seguenti documentari: «Delitto Matteotti» di Nelo Risi; «16 ottobre 1943» di Ansano Giannarelli, «Battaglia di Russia» di Frank Capra.

La Consulta — Lunedì 27 febbraio, alle ore 21,15, nella sala del Partito Radicale, il prof. ing. Felice Ippolito parlerà sul tema: «L'energia nucleare elemento di rottura in una politica economica di sviluppo».

Mina: «un maialino che strilla» secondo un severo giornale russo

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 25 febbraio.

(a. r.) Il severo giornale della Unione degli scrittori sovietici, la «Literaturnaja Gazeta», condanna gli «urlatori» italiani della canzone e in particolare Mina, definendola oggi in una breve recensione del Festival di Sanremo come «un maialino che strilla». Il giornale ha pubblicato una fotografia di Mina, illustrando il personaggio con questi giudizi:

«Visi stravolti, bocche spalancate: espressioni di sofferenza, paura o disperazione? Nient'affatto: sono semplicemente gli interpreti delle canzoni in voga all'XI Festival di Sanremo. Cantanti, dunque? No, urlatori. Ecco la fotografia della regina delle urlatrici, Mina, che urla nel modo più genuino. Gli amanti delle canzoni l'accusano d'essere priva di ogni senso musicale, sostenendo che strilla come un maialino, ma Mina se ne infischia di queste opinioni. Per lei le parole e la musica hanno perso ogni significato: l'essenziale è dato dagli urli e dagli schiamazzi, *singhiozzi vocali*, che solleticano i nervi degli ascoltatori annoiati di tutto».

Milva operata alle tonsille

Bologna, 25 febbraio.

La cantante Milva, ricoverata da qualche giorno presso una clinica bolognese, è stata operata stamane alle tonsille. L'operazione, effettuata dal prof. Guido Calicetti, ha avuto inizio verso le 8 e si è protratta per una ventina di minuti. La cantante, che nei giorni scorsi era apparsa tranquilla, stamane aveva dato manifestazioni di irrequietezza, ed è stata sottoposta ad anestesia totale. L'operazione è riuscita perfettamente e le condizioni di Milva, che era assistita, tra gli altri, dalla madre e dalla sorella, appaiono eccellenti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,15: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa dalla chiesa di Santa Maria in Cosmedin a Roma.

11,30-12: La Passione di Cristo nelle pitture. A cura di Gustavo Boyer con la collaborazione di padre Giovanni Canfora o.m.i.

15,30-17: Riprese dirette di avvenimenti agonistici. Al termine: Notizie sportive.

17,30: Per i ragazzi: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.

18,30: Telegiornale.

18,50: Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

19,40: Un testimone da salvare. Racconto sceneggiato della serie di Alfred Hitchcock. 20,10: Cineselezione.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Giallo club: La morte ha due volti. Primo episodio. Interpreti: Francesco Mulé, Ubaldo Lay, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Andrea Checchi, Nando Gazzolo, Marina Berti e altri. Regia di Guglielmo Morandi.

22,30: Aria del XX secolo. Nascita di un deserto.

23: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: N. Riddle e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra: Circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio, Zig-Zag; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre comari di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di Fedora Barbieri; 15: Il mondo del varietà; 15,45: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,15: Van Wood e il suo complesso; 17,30: Concerti sinfonici per la gioventù; 19: Incontro Roma-Londra; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso.

20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Un incontro con Henry Salvador; 21,40: Il mestiere dello sportivo; 22,10: Voci dal mondo; 22,40: Concerto della pianista Ingrid Haebler; 23,15: Giornale radio. Questo campionato di calcio; 23,30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino. La settimana della Signora; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista. Le orchestre della domenica; 11,45: Dalla stampa sport; 13: Il disco magico.

13,30: Primo giornale. Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport; nel corso del programma: quarto Giro ciclistico di Sardegna; ippica: «Gran premio d'Europa»; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Gran finale di radiotelefortuna 1961; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata; 23,05: quarto Borlamacco d'oro.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: «Un nuovo modo di pagare i vecchi debiti», cinque atti di Ph. Massinger; 18,30: Musiche di B. Bartok; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di F. Durante e A. Vivaldi; 19,15: Biblioteca; 19,45: Valore e costo dello sport; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Jenufa», opera di L. Janacek, direttore A. Apelt; 23,55: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 42-115

Alfieri: 15,30 ultima recita Comp. Brignone - Santuccio «L'amante compiacente» di G. Greene.
Carignano: ore 10,30 E. Croizat «Aden» e Fantastiche visioni a colori dell'ultima eclisse.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11 domani 17,30 L. Sinardi «Tra Lerici e Turbia» proiezioni colori.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Offerina (v. C. Alberto 12, telef. 528-949): ore 16, «Genie magnifica» di Saroyan.
Teatro Stabile: 15,30 unica recita «Miles Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da l'Olimpia di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli.

Alcione: Rivista (Gonzio Bixio) Moreno ore 15-18-21,15.
Maffei: «Torino 1 000 001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 15-18-21,15.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra personale di G. Cavassuti.
La Bussola (via Po 9): Personale di Jean Le Moal (o. 10-13, 16-20).
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1): Motivi d'Arte contemporanea.
Mostra di figurini, diplomati dell'Istituto Diffusione Moda, via Bertola 47, Orario 9-13, 16-22.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 121 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio al film inglese «Pygmalion» (Pigmalione) di A. Asquith - L. Howard (1938 - dia originale).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Lomo, cantano i n.i Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 15-21 canta Gariglio.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 16,30 e 21,15 Franco e i G 5.
Augustea: 16 e 21 R. Ruggiero.
Bruna Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti: 21 Marcello e Show.
Eden Danze: 16,30 e 21 S. Nardi.
Faro: 16 e 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 16 e 21 Franco e i suoi solisti, canta Marina.
Gandle Danze: 16-21 A. Nere.
Gay Sala (v. Pomba 7) 16,30 e 21 orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo Moncalieri 52 ore 21-1 (ven. 16 e 21).
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 16-21 Henry Ferraris.
La Ciesla Danze Ristorante Cavoretto 16 e 21 Orch. Ferrarone.
La Perla Danze 16-21 I Delfini.
La Serenella ore 16 e 21 Remo Ferrarese canta Osvaldo Perini.
Le Grillon Danze Nichelino 16-21 Quint. T. O. 4 canta R. Franco.
Le Roi (v. Stradella 8): 16-21 Eddie Caruso e Compl. Nereyda.
Miraglio Danze, Argentero 4: 16-21.
Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zeroset.
Plateau Dansant Lutrario 16-21 Orch. Boccaccio canta Salvadori.
Principe: 16 e 21 E. Calvani.
Samurai (Paleocapa 1) 16,30 e 21.
Scuola Balle Gemma: P. Amedeo 23.
Trocadero 16,30-21 Righi Saitto.
Whisky a Gogo, Volta 6: 16 e 21.
Zilio: Scuola ballo Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zeroset.
Taverna: attraz. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 9-13, 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO — Stamane ore 10,30 EUGENIO CROIZAT — ADEN — e FANTASTICHE VISIONI A COLORI DELL'ULTIMA ECLISSE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA — Corso Po... 19 — ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30 — Visite guidate ore 10,15 e 15,15 — Lunedì chiuso — Tram 1, 7, 21 - Autob. G - Filob. 54

TROCADERO — Via A. Doria 5 - Telef. 553-771 — Ore 16,30 e 21-2 continua il successo di RIGHI E SAITTO con l'ormai famoso Complesso alla loro terza riconferma

CASTELLINO DANZE — Ore 16,30 e 21: Complesso NOVELLI — Canta GABRIEL SIMONS — Martedì: Concorso canto ASSEGN. CASTELLO D'ORO

EDEN DANZE — Ore 16,30 e 21 Trattenimenti con SERGIO NARDI — Strepitoso successo

CLUB DANZE PRINCIPE — Ore 16 e 21: Trattenimenti — Addio del Complesso CALVANI — Martedì 28 febbraio debutto COMPLESSO ROCKY con due cantanti d'eccezione per la prima volta a Torino

CLUB FARO DANZE — Ore 16,30-21 APPLAUDITISSIMO HENGHEL GUALDI e il Suo Complesso — Al microfono: Luky Romano Bersel William Bael

LE ROI — il re dei dancings - Via Stradella 8 — EDDIE CARUSO — e Attrazioni 10 bellissime muchachas NEREYDA — Mercoledì 1° marzo debutto ORCH. FINESCHI

ARLECCHINO DANZE — 16,30 e 21,15: Trattenimenti con FRANCO e i G 5 — Martedì debutto di RENATINO i suoi swingers e di Bob Bestony

SALA DANZE MASSAUA — Piazza Massaua 9 - Tel. 790-793 — 16 e 21 continua il successo di GIANFY (Incide su dischi Cetra) — Martedì 28 inizio del Torneo «Oggi e ieri»: cha-cha e valzer

LA PERLA DANZE — Ore 16 matinée; ore 21 serata di addio del Complesso I DELFINI — Martedì ore 21 debutto di DON MARINO BARRETO

CASTELLO DI CINZANO — Gassino - Telef. 961-781 — Ristorante - Bar - Cremeria — Saloni banchetti-ricevimenti — Sala Radio - Dischi - Tv — Terrazza panoramica — OGGI DANZE ore 16-19

DANZE MARGHERITA — CARMAGNOLA — SEMPRE SUCCESSO GLI ESEDRA con ANTONIO VASQUEZ e MAGDA GAY

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO — Ore 16: dame 300, cav. 350 consum. compr.; ore 21: cav. 350, dame 150 Orch. *Boccaccio*, canta *Salvadori*. Scuola danze moderne gratuita

LA SERENELLA — 16: dame 350, cav. 400 cons. compr. ore 21: grande elegante serata. *Martedì*: Concorso dilettanti.

LA ROTONDA VALENTINO — Ore 16 e 21 successo FULL JOLLY — Canta *Carlo Crasso*

FORTINO DANZE — Ore 16 e 21 *Franco* e i suoi solisti, canta *Marina*. Org. Chendi

HOLLYWOOD DANZE — Ore 16-21: Eleganti trattenimenti *Addio dell'orch. Henry Ferraris* MART. DEBUT. COMPL. FORNASERO

AUTORI COMPOSITORI — *Festival Canzone inedita italiana* Iscrizioni gratuite. Inviate vostri lavori: *APACC, via Cesare Battisti 11 - Torino*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Astor: «Il relitto» Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Stellman.
Corso: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Janssen, P. Owens.
Cristallo: «La moglie di mio marito» Yvonne Bastien, Fred Clark, Walter Chiari.
Doria: «Adamo ed Eva» techn. Christiane Martel, C. Baema.
Ideal: «Ester e il re» sc. color. Joan Collins, Richard Egan.
Lux: «La verità» di H. Clouzot, Brigitte Bardot, Charles Vanel.
Reposi: «Venere in visone» cinemascope metrocolor con Elisabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «La furia dei barbari» sc. col. E. Purdom, R. Podestà.

Ariston: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Arlecchino: «La grande Olimpiade» a colori.
Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano.
Tetrapol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «I 4 filibustieri» di Walt Disney techn. con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino. Segue: «I misteri degli abissi».
Nazionale: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, Delannoy.
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, S. Granger, Ap. 14.

Alexandra: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet.
Capitol: «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet.
Faro: «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet.
Fiamma: «Nave più scassata dell'esercito» scope technic. Lemmon.
Hollywood: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.
Maffei: «Torino 1 000 001» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini 15-18 e 21,15. Film «Le canaglie».
Massimo: «Giovani cannibali» sc. tech. Robert Wagner, N. Wood.
Orfeo (p. Carlina): «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien.
Principe: «Il grande impostore» sc. T. Curtis, G. Merril, Malden.
Statuto: «Giovani cannibali» sc. tech. Robert Wagner, N. Wood.

Adriano: «Joselito» tech. Segue fuori progr. «Tom e Jerry».
Alcione: «Ultimo zar» tech. Riv. G. Bixio-Moreno 15-18-21,15.
Alpi: «Giganti della Tessaglia».
La Perla «Maciste nella valle dei re» sc. techn. M. Forest, Alonso.
Regina: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo.

Asti: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis. Ap. ore 14.
Cravesana: «Parata dell'allegria» Chaplin, Crick e Crock. Ap. 16,30.
Milano: «Nel segno di Roma» e «Cow Boy».
Olimpia: «Joselito» colori.
Po: «Tesoro capitan Kidd» tech.
P. Nuova: «Sayonara» tech. e «Nel segno della legge».
S. Felice Appuntamento a Ischia, sc. col. Modugno, Lualdi. Ap. 14,30.

Esperia: «Tutti a casa» Alberto Sordi, C. Gravina, S. Reggiani.
Giardino «A casa dopo l'uragano» tech. sc. R. Mitchum, E. Parker.
Italiano: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Renato Rascel.
Mirafiori: «Non mangiate le margherite» technic. Doris Day.
S. Rita: «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd, J. Crain, Roland.
Vinzaglio: «Morgan il pirata» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Araldo: «Battaglia di Maratona» sc. tech. S. Reeves, Demongeot.
Eliseo: «Facciamo l'amore» scope techn. M. Monroe, Y. Montand.
Fréjus: «Annibale» color scope. Victor Mature, Rita Gam.
Nuovo: «Lunga notte del '43» B. Lee, G. Ferzetti. Viet. min.
S. Paolo: «Colpo grosso» technic. sc. F. Sinatra, D. Martin Ult. 22.

Belgio: «Grande pescatore» tech.
Corallo: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins. 14-16-18-20-22.
Eridano: «Kapò» S. Strasberg, Laurent Terzieff, E. Riva.
La Salle «Sangue misto» sc. tech. Ava Gardner, Stewart Granger.
Oropa: «Appuntamento a Ischia».
Radium: «Ballata di un soldato».
Rossini: «Safari» scope technic. Victor Mature, Leigh. Apertura 14.
S. Giulio: «Piccola mendicante» Heria Feiler, Klinger. Ap. 15.
V. Veneto Appuntamento a Ischia sc. col. Modugno, A. Lualdi.

Astra: «Facciamo l'amore» scope tech. M. Monroe, Y. Montand.
Bernini: «Strega in paradiso» tech. Kim Novak, Stewart, Lemmon.
Cibrario «Terrore maschera rossa» tec. «Cavaliere tempesta», Scott.
Elios: «Vento di tempesta» scope tech. C. Baker, R. Moore.
Esedra: «Ballata di un soldato».
Europa: Scimitarra del saraceno, scope tech. Lex Barker, Alonso.
Excelsior: «Dalla terrazza» tech. sc. P. Newman, J. Woodward.
Massaua: «Amanti imperiali» (Mayerling) tech. 1ª vis. Torino.
Odeon: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, E. Rossi Drago, Mylène Demongeot, Charles Laughton.
Star: «Colpo grosso» scope col. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.

Adua: «Meravigliosa» Sentieri, Giannuzzi, Var. «Gambe al vento».
Aurora: «Sperone insanguinato» sc. tech. Robert Taylor.
Barca: «Scaramouche» tech. sc. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Brescia: «Rocco e i suoi fratelli», Viet. Salvatori, Or. 15-18,30-21,40.
Châtillon: «Un militare e mezzo» col. A. Fabrizi, Rascel, V. Lisi.
Edelweiss: «Non c'è tempo per morire» sc. V. Mature, L. Genn.
Eri-Dan: «Assedio Siracusa» tech.
Fortino: «Ciclone sui Caraibi» in tech. con P. Newman, Comp. Varietà Torino, c. T. Spaccamonti.
Lanteri: «Cartagine in fiamme» tech. P. Brasseur, A. Heywood.
Malar: «Merletto di mezzanotte» col. D. Day, R. Harrison, Gavin.
Nord: «Sacro e profano» scope color. G. Lollobrigida, F. Sinatra.
Palermo: «Spada di Damasco» col. Rock Hudson, P. Laurie, Evans.
S. Gaetano: «L'ultima canzone» e «Americano tranquillo».
Sociale: «Il vigile» Sordi, De Sica.
Zrall: «Brevi amori Palma di Maiorca» tech. sc. A. Sordi, Gray.

Baretti: «Il segno di Zorro» T. Power, Linda Darnell.
Cabiria: «Joselito» technic.
Colosseo: «Gli inesorabili» Burt Lancaster, A. Hepburn, sc. techn.
Continental: «Il trono nero» B. Lancaster, Joan Rice, technic.
Flora (c. Moncalieri, 241): «Spada di Damasco» tech. R. Hudson.
Italia: «Noi due sconosciuti» tech. scope. Kirk Douglas, K. Novak.
Moderno: «Terrore maschera russa» e «L'agguato» technicolor.
Nizza: «Annibale» a colori.
Piemonte: «Come le foglie al vento» tech. Rock Hudson. Dorothy Malone, R. Stack, L. Bacall.
S. Carlo: «Ribelle del Kansas».
Spezia: «Arciero nero» sc. tech. con Burt Lancaster.

Diana: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Dora: «Saffo venere di Lesbo» sc. col. T. Louise, E. Mathews.
Roma: «Selvaggio e l'innocente» sc. color con A. Murphy, S. Dee.
Umbria «Maschera porpora» Curtis.

Alba: «Ultima notte a Warlock» sc. tech. Widmark, Fonda, Quinn.
Ambra: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Apollo: «Facciamo l'amore» scope tech. M. Monroe, Y. Montand.
Cafasso «Caporale Sam» J. Lewis, D. Martin e «Grande capitano» Robert Stack, col. sc. Ult. 21,30.
Edera: «Noi due sconosciuti» sc. tech. Kirk Douglas. K. Novak.
Lucento: «Saffo venere di Lesbo» tech. sc. T. Louise, K. Mathews.
Lutrario: «Il vigile» A. Sordi.
Massala: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tech. E. Rossi Drago.
Marialde: doppio progr. «Spada degli Orleans» scope. Jean Marais e «Vorrei volare».
Salone Pio XI (Strada Lucento): «Giro del mondo in 80 giorni» sc. col., D. Niven, Mc Laine.
Splendor «Un piede nell'inferno» sc. tech. A. Ladd, Don Murray.

"ESTER E IL RE„

La favolosa Persia di 30 secoli fa rivive in uno spettacolare film, con i suoi odi, i suoi intrighi, i suoi tradimenti, i suoi slanci romantici.

Diceva un poeta inglese che le più belle storie d'amore sono quelle che ci ha raccontato la Bibbia. Il cinema lo sa e difatti non sono pochi i film che hanno commosso gli uomini di oggi con le vicende sentimentali trascritte migliaia di anni fa nel Libro dei Libri. Adesso, dopo «Sansone e Dalila», «David e Betsabea» e tante e tante altre coppie tragiche o romantiche eternate dai cantori d'Israele, ecco Ester e Assuero, la più lirica, la più dolce e nello stesso tempo la più drammatica trama amorosa che i testi biblici ci abbiano tramandato: ce la racconta «Ester e il re», un grandioso film italiano in CinemaScope e a colori, prodotto dalla Galatea e che la 20th Century Fox distribuisce sui nostri schermi.

Siamo in Persia, nella Persia della Bibbia, anche se i suoi eventi potrebbero singolarmente ricordarci quelli della Persia moderna, con i suoi ribelli, i suoi re vincitori delle ribellioni, le sue regine faticosamente cercate e finalmente chiamate a dividere il trono con un sovrano giusto e sapiente. Ecco Ester, la fanciulla ebrea, in un tempo in cui gli ebrei erano assoggettati ai persiani, ed ecco Assuero, il re così saggio che doveva regalare ai popoli d'oriente e di occidente uno dei primi codici scritti, una delle prime legislazioni civili: il loro amore è turbato dai tradimenti, dalle rivoluzioni, dagli intrighi di corte, ma alla fine avrà il sopravvento su tutto e la felicità non verrà mai meno a Susa, capitale fantastica della fantastica Persia di trenta secoli fa.

Il film vi immergerà per due ore in questo clima di fiaba e di storia, facendovi trepidare alle possibili vittorie dei malvagi, allietandovi alla fine con la riuscita dei buoni, ma soprattutto vi commuoverà per il suo alto messaggio d'amore, per la lirica forza della sua vicenda sentimentale. Cui prestano volto un'attrice della bellezza e della duttile sapienza di Joan Collins, e un attore della vigorosa impetuosità di Richard Egan. Con loro, nella lotta, nel tradimento, nella fedeltà, Daniella Rocca, Sergio Fantoni, Rick Battaglia, Renato Baldini, Gabriele Tinti, Folco Lulli, Denis O'Dea.

«ESTER E IL RE», il film di Raoul Walsh, diretto da Mario Bava, è presentato al Cinema IDEAL.

1961: centenario dell'Unità d'Italia

Urbano Rattazzi

Dal 1848 al 1873 l'uomo politico alessandrino, brillante avvocato a Casale, fu tra i massimi protagonisti della vita parlamentare - Il suo nome è legato ai drammi di Novara, Aspromonte, Mentana - Queste ombre hanno fatto dimenticare troppo spesso, ingiustamente, i suoi grandi meriti Egli ebbe una parte decisiva nel rafforzamento delle libere istituzioni e nel progresso civile del paese

Luigi Salvatorelli ha rievocato nelle scorse settimane, con alta competenza di storico e nobiltà di moralista, i quattro grandi protagonisti «nazionali» del Risorgimento. Ma l'unità e la libertà d'Italia non furono l'opera soltanto di Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Cavour; vi contribuirono in ampia misura uomini insigni di tutte le regioni. *La Stampa* vuole illustrare da oggi le figure, spesso quasi ignote o sottovalutate, dei maggiori politici e combattenti del Piemonte, di quelli, almeno, che più contribuirono ai grandi eventi del 1861.

Il 7 marzo 1861 la prima Camera italiana, la memorabile assemblea che votò la proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, eleggeva il suo presidente: la maggioranza designò un avvocato di Alessandria, il comm. Urbano Rattazzi. La scelta era indubbiamente felice, quasi ovvia: sarebbe stato impossibile trovare un uomo più abile ed esperto. Deputato dal 1848 (uno dei nove rieletti in tutte le legislature, dalla proclamazione dello Statuto alla morte), aveva il gusto ed il genio della tattica parlamentare: sottile nella discussione, astuto nelle manovre fino al virtuosismo, ben preparato in tutti i problemi giuridici, oratore di avvincente eloquenza. Già aveva presieduto per due volte la Camera subalpina, negli anni difficili del primo ministero Cavour e della preparazione alla guerra del '59; e vantava anche una esperienza importante di governo, per avere tenuto più volte i ministeri della Giustizia e degli Interni.

La sua nomina, tuttavia, non suscitò consensi unanimi: allora come in ogni episodio della sua attività pubblica, in vita ed in morte, Urbano Rattazzi fu tra i protagonisti più discussi di quegli anni memorabili. La sua limpida onestà personale era fuori causa; ma avversari di destra e di sinistra gli rimproveravano l'incertezza dei principi, la duttilità, la capacità di intrigo, l'eccessiva arrendevolezza ai voleri del re. «Politicante di sentimenti meschini» lo aveva definito l'ambasciatore inglese; «spirito ambizioso, pronto a qualsiasi mezzuccio per arrivare al potere», scrisse un diplomatico francese. Massimo d'Azeglio, moralista intransigente, lo aveva in gran sospetto; Cavour gli rimproverava (dopo la rottura) un difetto di fermezza e di energia, pur riconoscendo le sue «eminenti qualità di competenza, di mente e di cuore». E nel 1861 molti gli rinfacciavano ancora le pesanti responsabilità assunte nel marzo del '49, quando fu tra i fautori più accesi della guerra che condusse a Novara.

In questo dramma, probabilmente egli ebbe delle colpe: la sinistra «applaudiva Brofferio e adorava Gioberti, ma obbediva a Rattazzi»: ed il parlamentare alessandrino la sostenne nella campagna per la ripresa delle ostilità contro l'Austria. Ma sarebbe ingiusto dimenticare che quella guerra assurda e mal preparata era forse fatale; che era lo sbocco pressoché inevitabile di una profonda crisi dello Stato sabaudo, ancora sospeso fra il vecchio mondo dell'assolutismo ed il nuovo ordine liberale; e che allo stesso Carlo Alberto non dispiaceva di cercare sul campo di battaglia una fuga dalle difficoltà interne. E' più difficile cercare delle attenuanti ad Urbano Rattazzi per le responsabilità assunte nelle tragedie del 1862 e del 1867, che ancora oggi rischiano di farlo passare alla storia come «l'uomo di Aspromonte e di Mentana».

Durante questi conflitti, che videro Garibaldi fermato prima dalle armi italiane, poi dai *chassepots* francesi sulla strada di Roma, il Rattazzi era presidente del Consiglio e ministro degli Interni. In entrambi i casi, Vittorio Emanuele II lo aveva voluto alla direzione del governo, sicuro di trovare un efficace strumento per la sua politica personale e generosamente avventurosa. Tutte e due le volte, Rattazzi tentò di ripetere il gioco meraviglioso ed arrischiato del suo amico-rivale Cavour: recitare davanti all'Europa la parte dell'impeccabile diplomatico, ed insieme sostenere segretamente il partito d'azione; lasciare a Garibaldi l'iniziativa delle operazioni, e poi intervenire per riportare l'ordine e sostituire la bandiera sabauda a quella della «rivoluzione».

Purtroppo i tempi erano cambiati, e Rattazzi non aveva il genio di Cavour. Il suo atteggiamento esitante fra il rigore e la complicità di fronte ai volontari garibaldini, le istruzioni ambigue ai comandi militari, le perplessità fra la prudenza ed una disperata arditezza, condussero alle due sanguinose tragedie. Sconvolsero l'opinione pubblica, danneggiarono il prestigio internazionale del paese. Ma, anche in questo caso, fino a qual punto il fedele Rattazzi coprì la Corona? Quanta parte di responsabilità ricade sul sovrano?

Le ombre pesanti di Aspromonte e di Mentana troppo hanno fatto trascurare i meriti eccezionali dello statista alessandrino, il suo contributo insostituibile al rafforzamento delle libere istituzioni nel Regno di Sardegna, e quindi in Italia. «Parlamentare eminente» suona, agli orecchi di taluni, come una limitazione; e si dimentica che senza il Parlamento, strumento e presidio della libertà, nemmeno si sarebbe realizzata l'unità nazionale. Anche il «connubio» (cioè l'alleanza fra il centro-destra di Cavour ed il centro-sinistra di Rattazzi, attuata fra la fine del 1851 e l'inizio del 1853) è spesso giudicato dai critici di oggi con i pregiudizi dei contemporanei, come una specie di deteriore trasformismo. Fu invece un episodio che onora i due protagonisti: consentì lo sviluppo in senso liberale dello Statuto, l'inserimento della opposizione moderata, «borghese», nell'ancor ristretta classe dirigente; fu l'operazione politica indispensabile (come scrisse pochi anni più tardi un grande storico tedesco) «per osare al tempo stesso una lotta diseguale contro Roma e l'Austria, contro la reazione ed i radicali».

«Borghese» era Urbano Rattazzi, nel senso completo e migliore della parola. Nato ad Alessandria nel 1808 di buona e liberale famiglia, divenne assai giovane il miglior avvocato di Casale (un centro giudiziario, allora, di grande importanza e nobili tradizioni). Dopo lo Statuto, rappresentò alla Camera gli ideali e anche le inquietudini della sinistra democratica: come deputato e come ministro (con d'Azeglio e con Cavour) ebbe una parte notevole nella laicizzazione e nella trasformazione dello Stato in senso progressivo: dalla riforma del codice penale alla legge sulle corporazioni religiose, dal regolamento del gratuito patrocinio alla ferma resistenza contro le agitazioni clericali. (Ciò che non impedì al clero alessandrino di partecipare compatto, nel 1873, al solenne rito funebre).

Ma l'uomo Rattazzi era tutt'altro che un burocrate della politica: aveva fascino ed un romantico cuore. Lo dimostrò nell'accesa passione e nel matrimonio con Maria Letizia Bonaparte-Wyse, lontana cugina di Napoleone III, una delle dame più geniali, intelligenti e spregiudicate del secolo. Scrittrice di versi romantici e di prose satiriche, repubblicana ardente (e perciò esiliata dalla Francia), amata da Victor Hugo e corteggiata da Alessandro Dumas e dal Sainte-Beuve, la bellissima donna si lasciò vincere dall'amore del parlamentare piemontese. Si sposarono quasi clandestinamente a mezzanotte, nella chiesa torinese di San Filippo, quindici giorni dopo la vedovanza di lei; e l'irrequieta signora votò al marito un'inconsueta fedeltà, gli visse accanto ammirandolo, ne difese la memoria con accese polemiche.

Forse, per capire in termini moderni la discussa figura di Urbano Rattazzi, dobbiamo pensare ai migliori rappresentanti del radicalsocialismo francese sotto la Terza e la Quarta Repubblica: patriottismo sincero, acuta sensibilità per i problemi dello Stato, maestria nella manovra parlamentare, competenza amministrativa, amore risoluto della libertà. Il genio politico è un'altra cosa, è il privilegio raro del Cavour. Ma il nostro Risorgimento non fu soltanto il miracolo del '59 e l'impresa dei Mille; fu anche la faticata vittoria delle libere istituzioni e del progresso civile dopo secoli di dispotismo e di abbandono. In quest'opera, un merito insigne va riconosciuto ad Urbano Rattazzi.

Carlo Casalegno

In compagnia degli amici torinesi della principessa



Alberto di Liegi ammonisce il fotografo che lo ritrae al rientro dai campi di sci

Paola e Alberto di Liegi in vacanza a Sestriere

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 25 febbraio.

(l. br.) Ospiti illustri, da stamane al Sestriere, e, come tutte le persone illustri, difficili da avvicinare: sono Paola ed Alberto principi di Liegi, giunti per un breve periodo di riposo, da trascorrere in compagnia dei vecchi amici torinesi della principessa. La coppia, arrivata a Torino alle sette e trenta con il treno di Parigi, ha raggiunto di primo mattino l'albergo Principi di Piemonte del Sestriere a bordo di una Fiat 2100 guidata da un autista. Indossavano abiti da viaggio, il bagaglio non era dell'entità che l'ormai leggendaria eleganza di Paola potrebbe far supporre.

Ad attenderli, i due principi hanno trovato non solo gli amici ma anche dei parenti: oltre alla contessa Rosi Marone Cinzano Rivetti, alla famiglia Nasi, al dott. Umberto Agnelli, c'era infatti anche il principe Fabrizio Ruffo di Calabria, fratello di Paola, con la moglie. Appena arrivati i principi di Liegi si sono ritirati nel loro appartamento per distendersi un po' dopo il lungo e faticoso viaggio e per mettersi in tenuta da montagna. Quando sono riapparsi nella *hall* dell'albergo, Alberto indossava una «giacca a vento» rosso fuoco, pantaloni *bleu marin*, scarpe da dopo sci; lei un grazioso maglione azzurro, con pantaloni marron sfumato.

Era ormai il tardo mattino e per far venire l'ora della colazione l'intera comitiva si è recata in paese per una breve passeggiata: al ritorno in albergo la principessa Paola appariva rossa in volto ed un po' accaldata; la camminata ed il dardeggiante sole di montagna avevano reso eccessivo il pesante maglione. Vermuth, colazione (normalissima, ci viene assicurato), caffè. A questo punto, la cronaca delle prime ore di soggiorno al Sestriere della coppia principesca non può più procedere abbinata. Sono le tre del pomeriggio, il fratello del re dei belgi va con due o tre amici a sciare. Sebbene sia un ottimo sportivo, su di lui veglierà Francesco Passet, capo dei maestri di sci.

E la principessa? Il riserbo è totale. Si capisce che i fotografi fremono dal desiderio di far scattare i loro *flashes*, che i giornalisti amerebbero incontrare gli illustri ospiti per porre loro qualche domanda, e si fa tutto il possibile per impedire che questi pochi giorni di tranquillità siano disturbati. «Sua Altezza è anche lei a sciare» (notizia che pare destituita di fondamento); «Sua Altezza è rimasta in albergo a riposare nella sua stanza» (notizia che non si può controllare), e così via. Fatto sta che quando incomincia a calare la notte, rientra il principe Alberto, che rimane piuttosto indispettito quando gli vengono scattate alcune foto e va a sedersi tutto solo nel bar dell'hôtel mentre un'orchestrina suona sommesse musichette, rientrano i principi Ruffo, rientrano quasi tutti i clienti dell'albergo, ma della principessa Paola nemmeno l'ombra. Probabilmente aveva proprio fatto un lungo pisolino nella sua stanza d'albergo.

La loro permanenza terminerà martedì prossimo, e per questi due giorni non v'è nulla di eccezionale in programma: soltanto sciate, né feste né ricevimenti. L'obiettivo è uno solo: riposare sereni tra queste splendide nevi, in questa luce.

Il premio Vanoni 1960 consegnato al conte Faina

Milano, 25 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi, nel salone d'onore della Camera di Commercio, a chiusura del Convegno di studi sulle relazioni tra imprese e consumatori, è stato consegnato al cavaliere del lavoro conte Carlo Faina, presidente ed amministratore delegato della Montecatini, il premio Vanoni 1960, assegnato dal consiglio direttivo dell'Istituto per le Pubbliche Relazioni.

Sotto la guida del dott. Faina, la Montecatini ha realizzato sul piano nazionale esemplari iniziative di pubbliche relazioni che hanno contribuito a rendere più consapevole lo spirito che armonizza gli interessi del lavoro e dei consumi in una sintesi sociale sempre più profonda. Degne di particolare rilievo sono le iniziative di pubbliche relazioni che si inquadrano nell'attività svolta dalla società nel Mezzogiorno e nelle isole mentre quelle messe in atto all'estero, per il loro valore, possono considerarsi proficue non solo per la società milanese ma per tutta l'Italia.

Lancio di paracadutisti sulle montagne di Cesana

Cesana Torinese, 25 febbraio.

(v.) Martedì mattina, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, un reparto di alpini verrà paracadutato sui campi di neve del colle Bousson, a 2.153 metri d'altitudine, nei pressi della frontiera francese. Il lancio sarà compiuto verso le 9 da un «vagone volante» dell'Aeronautica militare, con l'appoggio, a terra, di unità di sciatori e genieri della brigata alpina «Taurinense».

L'esercitazione, che rientra nel quadro delle manovre invernali effettuate sui monti di Cesana dalle truppe alpine, si svolgerà alla presenza del comandante della brigata gen. Giglio e di altre alte autorità militari.

Aperto il convegno delle dodici associazioni femminili

La donna che lavora ha diritto al posto anche quando si sposa o diventa madre

Una relazione di Arturo Carlo Jemolo: le condizioni di inferiorità della donna rientrano nel quadro del "gallismo italiano,, Ci sono anche ragioni obiettive, che la collettività ha il dovere di eliminare - Un "libro bianco,, delle ingiustizie patite

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 febbraio.

Uno dei fenomeni scottanti, anche se meno vistosi, della nostra società — il licenziamento delle donne dai posti di lavoro a causa del matrimonio — è stato messo sotto indagine da dodici associazioni femminili che ne hanno fatto il tema di un convegno di studi, aperto stamane nella sede della Società Umanitaria. Fin dalle prime battute l'argomento è parso attuale e grave. Un «libro bianco» che circolava fra il pubblico documenta e convince sulla vastità della piaga e sulla necessità di pronti rimedi: vi si citano innumerevoli casi di aziende che allontanano operaie ed impiegate appena esse prendono marito; industrie e banche che condizionano l'assunzione alla firma di una lettera di dimissioni, con la data in bianco che verrà «riempita» il giorno delle nozze (alcune ditte arrivano a porre alle candidate quesiti del genere: è fidanzata? non ha neppure delle simpatie?); altre costringono le lavoratrici a dimettersi al momento della maternità. E nel «libro bianco» compaiono anche drammatiche lettere scritte a Specchio dei tempi da nostre lettrici condannate, dalla severa minaccia, a restare zitelle o a scegliere soluzioni lontane dalla morale o a rassegnarsi alla disoccupazione.

Una acuta analisi del fenomeno l'ha offerta il prof. Arturo Carlo Jemolo, l'unico relatore maschile del convegno, nel suo discorso introduttivo. Egli ha impostato il tema su aspetti tipici del costume: «Non è soltanto, questo del licenziamento, un problema giuridico-economico, ma s'inquadra in tutto un diffuso stato d'animo italiano che è sostanzialmente antifemminista, fondato su vecchi pregiudizi e su quel che Brancati chiamava "il gallismo". E' infatti proprio del "gallismo", della rivendicazione della virilità, il non ammettere che la donna possa essere mai pari, o meno che mai superiore all'uomo. Il problema del licenziamento nasce quindi in un ambiente che è ancora ostile all'affermazione femminile, proclive a marcare un maggior rendimento dell'uomo su quello della donna e ad impedire che la donna prenda negli impieghi una posizione di qualche rilievo».

Sarebbe però ingiusto negare qualsiasi fondamento alla tendenza che non vuole donne sposate negli uffici o nelle fabbriche. Non si avrebbero licenziamenti per il matrimonio — dice il prof. Jemolo — se non si delineasse il problema della maternità e dei figli: la maternità prende fatalmente la donna, le dà preoccupazioni e a carico del datore di lavoro gravano oneri non lievi. Ma è nell'interesse generale che la donna non si ritiri nell'intimità domestica all'atto del matrimonio: è un punto che occorre ribadire.

Entrato nel vivo della questione, l'illustre giurista esamina quei rapporti di impiego in cui vige il principio della potestà indiscriminata di licenziamento — senza cioè indicazioni di causa — e gli altri rapporti in cui la lavoratrice non può venir licenziata se non per cause determinate. «Penso che si debba combattere perché nei secondi sia riconosciuta illegittima la clausola del nubilato o di un licenziamento in caso di maternità: mi sembra che si possa sostenere in linea di diritto la nullità di simili clausole, nonché della lettera di dimissioni con data in bianco, e su tali punti la battaglia potrebbe essere vinta abbastanza facilmente».

Dove però esiste la facoltà indiscriminata di licenziare (facoltà di cui il datore di lavoro può sempre valersi, all'atto del matrimonio dell'operaia o dell'impiegata, o al termine del periodo di maternità), il prof. Jemolo non vede adeguati rimedi. La legge del 26 agosto 1950, n. 860, se pure pone l'onere del «premio di maternità» a carico delle aziende i cui dipendenti non abbiano diritto ad indennità da parte dell'Inam, è tuttavia sentita come pesante da datori di lavoro per le lunghe assenze che la legge consente.

Il prof. Jemolo ha quindi tratto le conclusioni. Ha proposto che si cerchi di ottenere che venga affermato il principio della non rinunciabilità di diritti fondamentali, come quello al matrimonio e alla creazione di una famiglia. «Anche il concetto di "buon costume" sarebbe da invocare di fronte ad iniziative e regolamenti di aziende che, con la minaccia del licenziamento, spingono ad unioni libere o a matrimoni clandestini». Ha suggerito che si tenti di togliere gli oneri economici — «premio di maternità» e altre provvidenze — ai datori di lavoro trasferendoli ad apposite gestioni di enti previdenziali. Egli ritiene che la posizione della donna possa essere migliorata anche attraverso la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore e soprattutto con il sacrificio della collettività, cioè dello Stato», a spese del quale dovrebbero sorgere asili-nido e scuole materne, attrezzati per ricevere il bimbo, con un orario corrispondente a quello della lavoratrice. In tal modo la donna raggiungerebbe la tranquillità che le occorre. «Se ci si rifiuta di assumersi questo grosso onere, se si indulge a considerare come un vantaggio per la società la donna che smette di lavorare fuor dell'ambito familiare, avremo contribuito ad ancorare l'Italia a forme di vita che altrove si ritiene appartengano al passato».

Dopo il prof. Jemolo ha parlato l'avv. Maria Giuseppina Manfredini sugli aspetti giuridici del problema: i licenziamenti — ha detto — costituiscono un attentato al diritto al lavoro e alla famiglia, garantiti dalla Costituzione; ed ha auspicato una disposizione legislativa che vieti gli odiosi provvedimenti. L'on. Pina Re, che in Parlamento ha più volte denunciato l'estendersi del fenomeno ed è firmataria di una proposta di legge per abolirlo, ha poi esaminato le cause economiche e sociali dei licenziamenti: a suo avviso non trovano motivi nel presunto minore rendimento della donna coniugata, ma nella elusione degli obblighi previsti dalla tutela della maternità. Inoltre l'allontanamento di una ragazza evita, con gli scatti di anzianità ed i passaggi di qualifica, di elevare le retribuzioni che per le giovani sono notevolmente inferiori a quelle delle operaie anziane.

Gli interventi sono stati seguiti con interesse da un pubblico di studiosi di diritto, sociologia, da sindacaliste, da donne politiche. Era presente anche il giudice costituzionale Jaeger. Domani il convegno si chiude con una discussione generale sul tema ed una relazione riassuntiva dell'avv. Ada Picciotto sui «possibili rimedi per garantire la stabilità del lavoro alle donne».

Gino Nebiolo

Continuano le polemiche sul disarmo del "Conte Grande,,

La società Italia dall'aprile all'ottobre resterà con una sola nave sulla rotta del Sud America - Preminenza della compagnia "linea C,,

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 febbraio.

La conferma da una parte e le smentite dall'altra, che si intrecciano sul disarmo del «Conte Grande» di 25.000 tonn., si allargano e investono il Ministero della Marina mercantile e la «Finmare». In sostanza le polemiche possono riassumersi nei seguenti punti: 1) la società «Italia», con il collocamento in disarmo del «Conte Grande» per essere avviato alla demolizione e in seguito al trasferimento nel periodo primavera-estate dell'«Augustus» sulla linea del Nord America, si troverà ad avere una sola nave da passeggeri in servizio sulla linea di Buenos Aires; 2) la lacuna che si manifesta nel servizio dell'«Italia» sarà colmata dalla «linea C» (Costa), la quale, oltre alle navi finora impiegate sulla rotta del Plata, vi inserirà l'unità francese «Provence» che la «Société Générale Transports Maritimes» di Marsiglia già teneva su quella stessa linea; 3) il servizio svolto dalla «linea C» sarà sorretto con una sovvenzione statale di 600 milioni l'anno.

Il Ministero della Marina mercantile risponde con un comunicato che dice e non dice, sostenendo che, con la messa in disarmo del «Conte Grande», le esigenze di esercizio della linea del Sud America sono ora «pienamente soddisfatte con l'assegnazione alla stessa rotta delle motonavi "Augustus" e "Giulio Cesare" più moderne e di maggiori prestazioni».

Per quanto riguarda la «Provence», il Ministero ha precisato che «tra la "linea C" e la francese S.G.T.M. sono intervenuti accordi per il noleggio da parte della "linea C" della turbonave francese alla condizione del ritiro dal servizio della gemella "Bretagne"». Il Ministero ha smentito che, riguardo a questo accordo, sia intervenuto qualsiasi apporto finanziario da parte della società "Italia". «Ovviamente — sostiene lo stesso Ministero — dal ritiro della "Bretagne" trarranno benefici le Compagnie di navigazione che agiscono nel settore, compresa la società "Italia": ciò che potrà richiedere un adeguamento degli accordi ora esistenti che regolano l'esercizio del traffico sulla linea del Sud America».

Ma i fatti sono questi: dal 9 marzo al 29 maggio sono in calendario quattro partenze dell'«Italia» per Buenos Aires, tre con la «Giulio Cesare» ed una con l'«Augustus»; nel più breve periodo dal 9 marzo al 16 maggio la «linea C» si inserirà con sette partenze, una dell'«Anna C.», due dell'«Andrea C.», due della «Federico C.» e due della «Provence»; dopo il viaggio che si inizierà il 3 aprile, l'«Augustus» passerà sulla linea del Nord America e l'«Italia» resterà, fino al reinserimento di quella nave su quella rotta sud-americana fissato per il 15 ottobre, con una sola nave in linea per i porti del Plata.

Frattanto la Compagnia armatoriale libera svilupperà la sua espansione con l'«Anna C.» da 20.000 tonn., l'«Andrea C.», pure di 20.000 tonn., la «Federico C.» da 24.000 e la consociata «Provence» da 21.000, ossia con quattro navi. In verità questo per la «Finmare» rappresenta un abbandono delle posizioni che già furono conquistate dalla Navigazione generale italiana e dal «Lloyd Sabaudo» e che essa ora mostra di non potere pienamente difendere. Se poi dovesse risultare vero che alla «linea C.» saranno passati i seicento milioni delle pertinenze potenziali della società «Italia» e se in più la «Provence» dovesse contribuire a rendere effettiva l'operazione finanziaria, mantenendo a bordo l'equipaggio francese che ha ereditato, si resterebbe ancor più dubbiosi sulla linea di condotta seguita e sui criteri programmatici della «Finmare».

I progetti ufficiali dell'armamento di Stato sono noti: quando alla «Colombo» e alla «Leonardo da Vinci» potranno essere affiancati sulla linea Genova-New York i due liners in costruzione a Sestri Ponente ed a Monfalcone, allora l'«Augustus» potrà ritornare sulla linea di Buenos Aires in coppia con la «Giulio Cesare», ma occorrerà poco meno di un paio d'anni.

c. m.

Due operai sepolti e uccisi da una frana in uno scavo

La sciagura presso Napoli - Le vittime lavoravano alle fondamenta di una casa - Il peso di altri materiali ha fatto cedere la parete della «trincea»

Napoli, 25 febbraio.

Due operai sono rimasti uccisi da una frana precipitata in una traversa di via Napoli, ad Afragola. Qui il proprietario di un suolo edificatorio, il quarantenne Vincenzo Balsamo, aveva iniziato da alcuni giorni la costruzione di una casetta per proprio conto. Il Balsamo aveva intrapreso i lavori di scavo del terreno, assumendo alle sue dipendenze un giovane di Salerno, Carlo Amico, di 30 anni.

Stamane i due sono scesi nel cavo di fondazione, scavato a fronte strada per una lunghezza di una quindicina di metri e per una profondità di sei metri. Mentre si trovavano nel fondo dello scavo è avvenuta la frana, che li ha sepolti.

Alcune persone, che si trovavano nella zona, hanno dato l'allarme facendo accorrere sul posto una squadra di vigili del fuoco di Napoli. I pompieri, dopo circa mezz'ora di lavoro, nel corso della quale hanno dovuto rimuovere una notevole massa di terriccio franata, hanno dissepolto il Balsamo, che, con un'autoambulanza, è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli. Durante il percorso, però il Balsamo è deceduto. Poco dopo è stato dissepolto anche Carlo Amico. E' stato anche egli trasportato ai «Pellegrini», dove è giunto cadavere.

Sembra che la frana sia avvenuta perché sul ciglio del «cavo» si trovavano ammassate numerose pietre, destinate alla costruzione del fabbricato, il cui peso ha provocato il cedimento della parete. Le pareti del «cavo», come è stato accertato dai vigili del fuoco, non erano protette da tavole di legno.

Coniugi vendevano per burro margarina industriale all'80%

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 febbraio.

(m.) Una denuncia per violazione alle leggi sanitarie sul burro, frode in commercio e vendita di sostanze non genuine e spacciate per genuine, ha colpito i coniugi Santina Piromalli e Francesco Galluccio, entrambi di 37 anni, abitanti a Pegli in via Privata Raggio 19. Il «burro» all'analisi chimica è risultato composto per oltre l'80% di margarina industriale. La quantità della merce manipolata, secondo quanto hanno stabilito i vigili sanitari in collaborazione coi carabinieri, si aggira sul 27 quintali. Tale illecito commercio durava da un anno.

Francesco Galluccio, spacciandosi per rappresentante di un'industria dolciaria, acquistava presso la ditta Franchetti delle partite di margarina industriale, che per legge è destinata alla fabbricazione dei dolciumi. Nella sua abitazione la margarina veniva mescolata con una modesta percentuale di burro e confezionata in involucri riportanti la dicitura «Burro stella rossa - Produzione della Lomellina». Il prodotto, sigillato, con bolli di garanzia, veniva posto in commercio a prezzo di poco inferiore a quello del burro genuino.

Si uccide un contadino per la morte della madre

Novara, 25 febbraio.

Per lo sconforto a seguito della morte della propria madre, un contadino di Nebbiuno si è tolto la vita. Si tratta del quarantasettenne Achille Gentina, il quale si è esploso un colpo di fucile alla regione cardiaca decedendo all'istante.

Un ladro al Museo del Prado cade da un cornicione e si uccide

L'allarme dato dalla moglie di un custode; fuga precipitosa di un complice Nella celebre pinacoteca di Madrid sono in corso da tempo lavori di restauro

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 25 febbraio.

Durante la notte scorsa un ladro ha tentato di dare la scalata al padiglione centrale del museo del Prado, a Madrid, ma mentre stava per raggiungere l'obbiettivo è caduto, uccidendosi. L'allarme è stato dato dalla moglie di uno dei custodi della celebre pinacoteca, la quale, stando a letto, aveva visto attraverso i vetri d'una finestra precipitare il corpo d'una persona. Era poco più dell'una. Invocazioni di soccorso, subito cessate in quanto la morte del ladro è avvenuta quasi istantaneamente, hanno fatto seguito al sordo tonfo udito dalla donna.

L'inchiesta ha consentito di stabilire che si tratta di persona dall'apparente età di 35 anni, con indosso pantaloni grigi, camicia azzurra e soprabito grigio, le mani inguantate e ai piedi pantofole dalle suole silenziose. Assicurata a una cintola metallica, aveva su di sé una borsetta in pelle contenente arnesi da scasso e un paio di scarpe: nelle tasche gli sono stati rinvenuti una pianta del museo e fogli di carta da imballaggio. A meno che non si tratti di persona schedata, la sua identificazione non sarà facile perché nella caduta il suo volto è divenuto irriconoscibile.

La parte dell'edificio su cui ha avuto luogo il fallito tentativo di scalata è costituita dal padiglione centrale, al cui piano superiore sono esposte opere di maestri italiani, e in quello sottostante dipinti di Velasquez: su di essi si ritiene puntasse il ladro.

La moglie del custode che per prima ha dato l'allarme ha dichiarato di essersi subito recata alla finestra, dalla quale ha potuto scorgere come, appena cessate le invocazioni di aiuto, un secondo individuo situato al di là del cancello che separa il museo dalla calle Ruiz de Alarcón, si dava a precipitosa fuga: non è, quindi, escluso che più persone siano coinvolte nel tentativo di furto. Da qualche tempo sono in corso lavori di restauro della parte superiore dell'edificio e perciò in un primo momento era stata affacciata l'ipotesi, poi esclusa dalle constatazioni del giudice istruttore, che il morto fosse uno degli operai addetti ai lavori.

Un particolare strano è stato riferito da un impiegato del museo, il quale assicura che verso le nove di sera un suo collega aveva ricevuto una telefonata anonima da una persona che si era limitata a chiedergli se al Prado fosse succeduto qualcosa di anormale. Avuta risposta negativa, il misterioso interlocutore troncò la conversazione.

a. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-536.

AUTOCARRO ql. 50 con gru Fordland ql. 20 esaminerebbe lavoro adeguato. Telef. 642-415. A13539

BECHLER passaggio 24 Petermann R.5. Lowe 10 vecchio tipo, officina liquida. Telefonare 874-090. A15095

BILANCIERI tranciatrice trapani morse smerigliatrice seghetti paranchi. Telucchi, Valeggio 1. A8763

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23156

CERCASI qualunque lavoro di premontaggio o montaggio, da eseguire in casa, non tornitura. Telefonare 395-365.

COMPRASI Landò 4 ruote scappottabile. Telefonare Fanfani n. 91-652. A13436

FRESA Italia 4 mandrini tavola 1000x300 peso 200 quintali nuova vendesi. Ser. Ispra, via G. Galilei 15, Paderno Dugnano. 21829

FRESA universale monopuleggia n. 2 tipo recente cercasi. Telefonare 2910. Pinerolo. 21857

LAMIERE cedolate nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessore fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 293-083. 253

MACCHINE varie nota fabbrica liquida rimanenze attrezzature per cambio lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A15845

MORTASA, pulitrice, smerigliatrice, pesatrice, cercasi. Telefono, cellulare, tende, s. Secondo 20. A14043

MOTOSEGHE individuali stihl tedesche potenti ultraleggere. Mallet, Mazzini 19.

OCCASIONE stock segnatubi subito, vendiamo cellulari. Cimat 400 Universale, oppure Filmostar, mandrino autocentrante pneumatico, pressa frontale 100 ton., pulitrice da banco, punte elica fresa varie. Telefonare 20-097.

OCCASIONISSIMA vendo trattrice universale n. 2 completa in ottime condizioni, miglior offerente. Telef. 365-310.

SERBATOI capacità litri 13.000 rottamati 18 atmosfere, adatti anche per gas liquidi, come nuovi vendiamo. Petroneri, Lonate, Pozzolo. 21801

TELESALVAMOTORI aria, olio. Mercurio, termofusori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cavoli 32, telefono 883-811.

TORNIO boccaglia tipo Ernaultiere T.R.M. 150 o altra marca similare anche più recente m. 1 sulle punte cercasi. Telefonare 29-19. Pinerolo. 21857

TRASFORMATORI cataglia prezzo su utilizzazione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ingg. Patrizia Aglietta, telefono 462-360, 481-012. 271

VENDESI frigorifero da bar 310 litri, 2 motori, 2 reparti bibite, gelati. Telefonare 564-204. A14541

VENDO banco bar con lavello acciaio inossidabile due portelle frigorifere compressore americano completo di stagera e petiana tutto nuovo lire 450.000, altro usato lire 95.000. Frattina via Sacchi 42.

VENDO macchinari estrazione sabbia facile spostarsi, oppure cambio con escavatrice Draglai. Telefonare 798-544.

VENDO presso bicamera immobile 170 litri mm. 1000x1000 corsa mm. 1100 funzionante, Gussoni Bellotti kg. 40, altro kg. 16. Telefonare 21-182.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro a domicilio. Telefonare 772-009. A18068

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A15932

RIPARAZIONI accurate indumenti usati. Telefonare mattino al 397-628.

SARTA donna accetterebbe lavoro in serie da sartoria. Telefonare 554-664.

STAMPI in lamiera attrezzature officina artigiana assume lavoro. Scrivere: Rosa, via Villar 6. Telefonare 250-508 ore pasti. A14602

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 18-48 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANG. SAN DONATO. TEL. 47-346. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Relazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-679.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-881.

A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Finstre, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio. Telefonare 687-615. 105

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concedonsi prestiti in giornata, sereità, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A privato cedo avviato pastificio lavoro garantito alto incasso. Telefon. 795-010.

A 1.500.000 cedo frutta verdura primaria centrale 25.000 giornaliere. Corso Emilia 9. 1235

ABBIAMO centralissima drogheria, bottiglieria, dolciumi, cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

ABBIAMO grandioso commestibili alloggio 60.000 giornaliere. Cedesi altri impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

ACQUI Terme affittasi avviatissima pensione stagionale. Scrivere Benassi, piazza Invrea 8, Genova. 21831

ACQUISTEREI latterie, salumerie, commestibili, rivendite pane. Tel. 513-220.

AFFARONE centralissimo magazzino cartoleria, ottima posizione, cedesi. Telefonare 677-504, ore pasti. A15204

AFFARONE. Latteria ristoro analcolici, causa malattia cedesi 3.600.000. Telefonare 284-079. A14549

AFFARONE vendesi tutti pretese avviatissima ditta tabaccheria drogheria valorizzando anche muri negozio e magazzino. Telefonare 690-556. A13969

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Tel. 40-632.

ALPE Mera (Valsesia) vendesi albergo con terreno adatto campeggio, colonie. Marchetti, Novaloni 36, Sanremo.

ASSISTENTE o geometra edile cercabasi finanziatore per inizio impresa medesimo per case d'abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8499 — Torino ».

ASSOCHERI compressa avviata cartoleria giocattoli, eventuale gerenza, cessione. Telefonare 45-640. A16185

ATTENZIONE! Autorimessa modernissima 300 macchine, reddito 1.800.000 cedesi 15.000.000. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria, 2 sale, cucina, abitazione, 35.000 giornaliere dimostrabili, cedesi 3.800.000, eventuali facilitazioni, sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMO stabilimento bagni pubblici, utili e reddito dimostrabile, causa divisione proprietari vende Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57

BAR centralissimo Varazze causa malattia cedesi. Casella 1482 S, SIP, Genova. 21885

BAR superlusso attrezzatissimo, arredamento moderno, zona centrale, 15 milioni cedesi. Studio Immobiliare, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57

BAR tabaccaio biliardo avviatissimo esportando vendo sottocosto. Casalnuovo, S. Ottavio 47. 190

CAFFE' bar angolare moderna attrezzatura, sala televisione, due biliardi, 35.000 giornaliere, cedesi 7.500.000, eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 1247

CASALINGHI con alloggio zona Parella, incasso 45.000, cedesi 4.500.000. Studio Tecnico, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57

CAUSA salute cedo officina costruzioni metalliche mq. 107. Affitto 18.000. Richiesta 3.300.000. Telef. 41-974.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI autorimessa capacità cento vetture zona centrale. Telefonare 653-588.

CEDESI avviatissimo bar ristorante posto. Pont San Martin, Aosta. A15602

CEDESI drogheria commestibili bottiglierie, tra-derituli. Telef. 681-930 ore 20-21.

CEDESI linea autoservizio, trasporti, redditizia, facilitazioni. Telefonare 264-613.

CEDESI negozio pollinatore ottima posizione causa malattia. Telef. 483-879.

CEDO avviato cottimo terreni con automezzo trasporto, sicuro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ».

CEDO latteria magnifica zona S. Rita. Rivolgersi via Barletta 105. A15432

CEDO officina rettifica, tornio, trapano, attrezzatura, buon affare. Telef. 30-675, 371-501. A16076

CEDO rivendita pane centrale, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 21

CERCASI rivendita pane oppure edicola giornali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A15995

CERCO gerenti abilissimi rivendita pane, kg. 200, canzionando. Telefonare 41-974. Bry, Corte d'Appello 2. A14049

COMMESTIBILE avviatissimo, zona centrale, incasso 90.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.300.000. Studio Tecnico, corso Francia 3. Telefono 511-648. 57

COMMESTIBILE, ottima posizione, incasso 60.000 garantito, occasione cede Barabella, Alfieri 20. 1359

CONCEDIAMO rapidamente finanziamento e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli: I.F.I.T. San Quintino 4 bis. 783

DROGHERIA avviata cedesi per ritiro commercio, miti pretese. Tel. 390-589.

ELETTRODOMESTICI, televisioni, dischi, lampadari, grandioso, angolare. Affarissimo 1.200.000. Telefonare 51-533.

FALEGNAMERIA bene attrezzata cedesi causa ritiro commercio clientela ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A15493

FARMACISTA referenziato decennale esperienza direzionale cerca gestione oppure direzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A16182

FINANZIAMENTI: concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

GENOVA Nervi cedesi parrucchiera signora attrezzatissimo, annessa abitazione, Casella 1460 R, SIP, Genova.

GESTIONE o società proprietaria ristorante bar pensione luogo villeggiatura ottima posizione, cerca famiglia pratica capitale adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6161 — Torino ». A16249

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18. Telefonare 40-679.

IN Riviera dei fiori cedesi primaria tabaccheria con annesso bar, giocattoli, fortissima vendita articoli estivi, levata annua solo tabacchi oltre 50 milioni. Condizioni pagamento, nointermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4337 — Torino ».

LUANO vendesi negozio abbigliamento centrale alloggio soprastante, volendo scala interna. Scriv.: « Pubblicità Stampa 3131 — Torino ». A15542

(Continua a pag. 8)

Le bimbe morte a Madrid di vaiolo

Due illustri medici francesi dicono "Non vaccinare i figli è un delitto,,

E' una responsabilità grave, paragonabile ad una forma di mancata assistenza - Gli incidenti dovuti ad intolleranza o ad altra causa sono rarissimi - Tetano, polio, difterite e pertosse quasi scomparsi con il vaccino

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 25 febbraio.**

In tema di vaccinazione preventiva, due illustri studiosi francesi — i professori Lepine e Mande — hanno tenuto all'Associazione medica e chirurgica una conferenza per tranquillizzare i genitori turbati dalle recenti infezioni (una delle quali mortale), registrate in un dispensario parigino. Il succo dell'intervento è questo: ogni vaccinazione *può* comportare un minimo di rischio, ma così piccolo che non lo si può assolutamente paragonare al pericolo, gravissimo, di lasciare i bambini alla mercè della malattia. Privare i propri figli del siero, per un'assurda paura ingigantita da un incidente che si deve considerare del tutto eccezionale, è un vero delitto. Proprio ieri l'Organizzazione mondiale della Sanità ha segnalato due casi mortali di vaiolo a Madrid: due bimbe, una delle quali era appena tornata dall'India ed aveva sostato a Roma.

Lepine (creatore del vaccino antipolio francese) e Mande hanno ricordato che la nozione di *protezione* dalla malattia fu, ai tempi di Pasteur, una vera rivoluzione del pensiero e dei costumi, e che la possibilità di premunirsi rappresenta uno dei privilegi maggiori dei popoli evoluti. La vaccinazione obbligatoria fin dalla prima infanzia è, nei paesi civili, un fattore di incremento demografico, perché garantisce ogni anno la sopravvivenza di migliaia di bambini; nei paesi meno progrediti il tetano, la difterite, la pertosse o la polio costituiscono ancora veri flagelli.

Nell'ultima guerra, si registrarono fra tutte le forze armate americane solo cinque casi di tetano; durante la riconquista delle Filippine, non vi fu alcuna infezione tetanica nell'esercito degli Stati Uniti, mentre fra la popolazione locale (che non era stata vaccinata) i morti per tetano furono 450. Quanto alla difterite, fino al 1945 (quando la vaccinazione divenne obbligatoria) si presentavano in Francia 50 mila casi all'anno, cinquemila dei quali con esito letale. Negli ultimi tempi la media è di 300 casi annuali, tutti in bambini non vaccinati. Nel 1958 scoppiò alle porte di Parigi una epidemia di difterite: ne furono colpiti 48 fanciulli non vaccinati, e cinque di essi morirono. «Si sarebbe potuto scrivere nei giornali che la causa di quei decessi fu la negligenza — ha esclamato con enfasi il prof. Mande — così come si è scritto a proposito delle complicazioni sopravvenute dopo una vaccinazione e di cui conviene ricordare che succede una volta su un milione».

La malattia più mortale fra i neonati, e i più piccini, rimane la pertosse; nel 1959 ha ucciso in Francia 300 bambini. Un'esperienza condotta in Canada dimostra che la vaccinazione garantisce un'immunità particolarmente elevata: su 100 mila vaccinati, solo 55 contrassero la malattia e non vi fu alcun decesso; su 100 mila non vaccinati, i casi di pertosse furono 1574, di cui quindici mortali. La vaccinazione contro la «tosse asinina» deve essere fatta assai precocemente: gli esperimenti dei pediatri francesi provano che i bimbi sotto i sei mesi reagiscono assai bene al siero, e che perciò conviene iniettarlo quanto più presto è possibile. Negli ultimi cinque anni, 25 mila bambini sono stati vaccinati negli asili di Parigi contro la pertosse, e senza il minimo incidente; e dal 1939 ad oggi la letteratura medica di tutto il mondo riferisce solo diciannove casi di morte che sembrano dovuti a choc sopravvenuto dopo l'iniezione preventiva: diciannove decessi su 80 milioni di vaccinazioni!

Le cause dei rari incidenti, mortali o non, seguiti ad una vaccinazione qualsiasi, secondo Lepine possono essere molteplici:

1) Sovente si tratta di una coincidenza fortuita: una bimba deceduta di recente a Parigi dopo una iniezione antipolio, in realtà era morta per una compressione cerebrale provocata da un tumore;

2) Alcuni incidenti sono dovuti, indirettamente, al vaccino: si tratta di casi di «grandi allergie», più frequenti per i vaccini a base di microbi (pertosse) che per quelli a base di anatossina (difterite, tetano);

3) A volte accade che un vaccino riveli una infezione latente: ma può succedere anche con un'infreddatura od uno choc;

4) Infine, si registrano casi invero rarissimi di errori compiuti nella tecnica della vaccinazione: in genere provocano infezioni di varia natura, e soprattutto ascessi, ma è ben difficile che siano mortali.

Quali conclusioni trarre dalla conferenza dei professori Lepine e Mande? Una, innanzi tutto: che i genitori od i medici i quali si astengono dal far vaccinare un bambino assumono una pesante responsabilità, senz'altro paragonabile ad una forma di mancata assistenza ad una persona in pericolo.

dr. Escoffier-Lambiotte

Uccide un poliziotto scambiandolo per un ladro

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 25 febbraio.**

(l. m.) Quattro ispettori di polizia per svolgere indagini si erano vestiti come gente della malavita; e per malfattori li ha presi un onesto rappresentante che essi fermarono in un luogo deserto mentre rincasava: l'uomo, credendosi minacciato, sparò, uccidendone uno. I giurati di Parigi hanno sentenziato che il rappresentante Jacques Guilbert ha larghe circostanze attenuanti, ma lo hanno condannato ugualmente a tre anni di prigione.

L'episodio avvenne nel novembre del 1958. Era l'una di notte ed il rappresentante, che tornava a casa in automobile, si vide inseguito da una macchina più veloce della sua. Quando si fermò, fu subito circondato da quattro uomini che indossavano un maglione di lana e un berretto; li prese per malfattori. I quattro gli mostrarono un documento, senza però dargli il tempo di leggerlo, dicendo di essere poliziotti; ma il rappresentante pensò di avere a che fare con dei falsi poliziotti che volevano derubarlo.

Il luogo era oscuro e deserto, alla periferia della capitale, e i quattro erano armati. La moglie del Guilbert, che lo aspettava e che dalla finestra aveva assistito alla insolita scena, scese in aiuto del marito, lasciando l'uscio di casa aperto.

Il Guilbert ne approfittò per entrare rapidamente nel proprio appartamento, afferrare un fucile e sparare dalla finestra. Un ispettore, di ventotto anni, cadde subito a terra, mortalmente ferito.

Fu un tragico errore, commesso da ambo le parti. A Parigi la sentenza della Corte d'Assise è considerata severa.

Testimoni decisivi da domani al processo Fenaroli

Ora tocca al ragionier Sacchi

Compariranno una cameriera che vide Ghiani la sera del delitto e un tecnico che lo incontrò sul treno per Milano

I due volti di Maria Martirano - Un punto cruciale: il tentativo del sicario di penetrare nella casa di via Monaci

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 25 febbraio.**

Bisogna stare attenti a non morire strangolati. Dopo la morte, è venuta per Maria Martirano l'ora peggiore, questo vangare e rivangare il suo passato, la pubblica esposizione dei suoi peccati, delle sue crisi isteriche, delle sue meschine bugie, dei suoi pasti e dei suoi sprechi. Pere, questi ritratti affidati ora al vedovo, ora ai fratelli, alle domestiche, ai giardinieri, agli autisti, non combaciano.

Chi era Maria Martirano? Più le udienze si snodano a mostrarcela, come pezzi anatomici sotto vetro, smontata in tutta la sua intimità, e più il suo volto appare sfuggente e misterioso. Chi la dice buona, affezionata al marito, intenta ad aiutare i parenti, e chi invece la descrive spilorcia, mitomane, maleducatissima. Chi la vuole moglie integerrima, e sia pace sul suo lungo errore di gioventù, e chi soffia nel giro opaco della sua vita solitaria l'ombra di un altro uomo.

La cameriera Giustina Bertol, una sera, ch'è già a letto perché l'ora è tarda e l'indomani bisogna alzarsi presto, viene risvegliata dalla signora Maria: «Presto Giustina, bisogna preparare il cognac, il "Campari", ci sono ospiti». La solerte Giustina balza dal letto, indossa abito e grembiule di circostanza, corre in cucina a sfaccendare, poi si ricorda che un certo vassoio è custodito in camera da letto, forse nell'armadio, e tutta agitata dallo zelo del ben figurare, si avvia decisa verso la stanza in questione, apre la porta, ma l'uscio urta contro una presenza umana celata nella penombra, lì dietro. La povera Giustina dà un piccolo grido: dietro la porta c'è la signora padrona, e insieme a lei, nel gesto di tenerle una mano sulla spalla, c'è uno degli ospiti della serata, un giovanotto — narra Giustina — che avrà avuto venticinque anni. «Disse: "Mi scusi", e tornai in cucina».

Bisogna proprio stare attenti a non farsi ammazzare, perché questa mano sulla spalla, questi bicchieri che le domestiche a mezzo servizio trovavano sporchi al mattino, quest'odore di rigovernatura laboriosa che spira sull'esistenza domestica della signora Maria Martirano sono oggetto di seria indagine. Si esplorano i fondi delle tazzine, le ceneri dei mozziconi di sigarette, le abitudini, le fisime, le alzate di spalle, e tutto s'interpreta alla luce sanguigna del delitto che venne poi.

Che importa se c'è il «foglio verde» della Compagnia dei vagoni-letto che documenta un viaggio, certo non innocente, di Raoul Ghiani e di Giovanni Fenaroli da Roma a Milano, in una sera che precedette di tre giorni l'assassinio? Che importa se i gioielli furono ritrovati nella sede di lavoro del giovane elettrotecnico? La difesa punta su un pollo, che Maria Martirano avrebbe divorato tutta sola (e ciò pare incredibile) o in compagnia di qualcuno che potrebbe essere diventato, poi, il suo strangolatore; si dice, «La signora non avrebbe mai aperto a un estraneo, aveva troppa paura»; e poiché invece aprì, solo a persona a lei ben nota e familiare dovette aprire.

«Cercate fra i Martirano!», è la tesi di Giovanni Fenaroli. Si scopre, quindi, che Gaetano Martirano non fu nemmeno lui escluso per principio dall'indagine; e fu cura dei carabinieri della Tenenza dei Parioli interrogare un signore, Ferdinando Di Gennaro, commendatore e titolare di un'agenzia di compravendita di immobili, il quale narrò d'avere avuto dei «pour parlers» con il signor Martirano, e questi avrebbe anche accettato di far società, come l'altro gli proponeva, ma gli mancava il contante, un milione. «Ma — avrebbe soggiunto Gaetano — tra un po' di giorni forse glielo trovo!». Il milione, il commendator Di Gennaro, non lo vide, né la società fu fatta e l'affare rimase nelle intenzioni. Ma poiché un milione è la cifra che scomparve dal ripostiglio segreto di Maria Martirano, ecco il sospetto che lambisce anche la famiglia dell'uccisa.

Francesco Carnelutti, ieri, ha proposto che siano ascoltati come testimoni il tenente dei carabinieri Mario Santini, l'uomo che indagò in direzione Martirano, il dottor Fedele della Questura, che collaborò con Santini, il commendator Di Gennaro e anche l'avvocato Ugo Dal Lago, il quale sarebbe a conoscenza di molti episodi relativi a quest'indagine.

Il pubblico accusatore ha fatto opposizione: «Se dovessimo ascoltare tutte le persone, a Roma, che avevano bisogno di un milione nei giorni del delitto, dovremmo star qui almeno un paio d'anni!», e avrebbe potuto aggiungere che l'indagine su Gaetano fu, certo, intrapresa, ma anche conclusa perché non c'era nulla da trovare. Ma l'effetto, ugualmente, è raggiunto, da parte dei difensori: si cerca di spaccare il processo in due.

I carabinieri si lanciarono sulla pista Martirano e la polizia su quella Fenaroli. Rifacciamo il cammino insieme con i carabinieri, propone Carnelutti, e vediamo che cosa ne vien fuori. L'accusa s'irrigidisce: «Non si intaccano le basi del processo». Carnelutti ribatte: «Vuole impedirci di difendere gli accusati?».

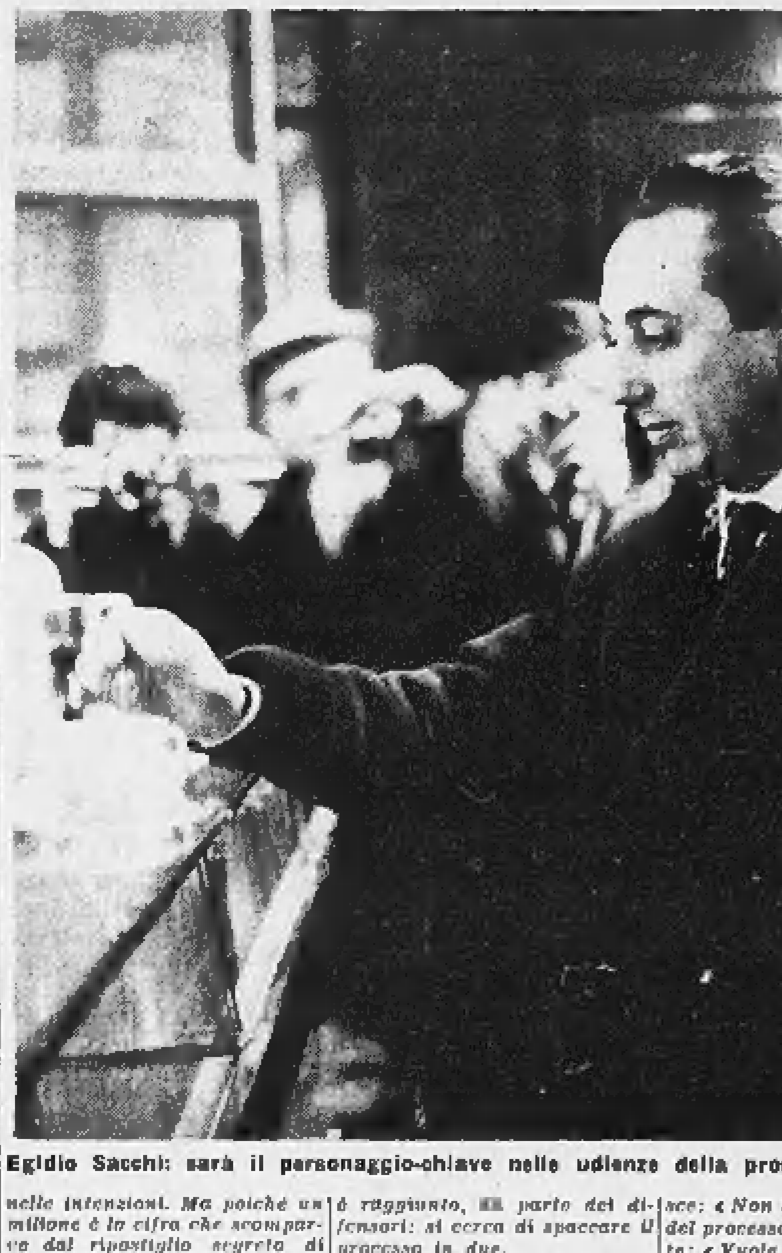
E si scopre un altro aspetto della grande impresa che è la ricerca della verità nel nostro tempo; il processo è istituito contro Giovanni Fenaroli e i supposti complici, accusati di correità in assassinio, ma anche contro la procedura che mette i difensori in condizione d'inferiorità davanti alle prove raccolte in modo incontrollato. Sotto quest'aspetto — di battaglia contro un sistema che ha modi e dogmi di carattere inquisitoriale — il processo di Roma è una grande, civile fatica che forse affretterà i tempi del rinnovamento necessario del sistema penale italiano.

Sotto questa luce, anche i polli, le melanzane, le sfuriate domestiche di Maria Martirano e il vano andeggiare della difesa nella ricerca di un'alternativa all'ipotesi dell'accusa si possono accettare come strumenti della buona battaglia. Se no, restano polli, melanzane, chiacchiere di portineria.

Quali saranno gli sviluppi dell'azione difensiva abbiamo detto: cercheranno di far saltare i binari dell'istruttoria, spostando verso altri obiettivi l'indagine della Corte. Per esempio, è in calendario per la settimana entrante, la deposizione del giardiniere della villa di Airuno, Carlo Mauri; costui dovrebbe riferire (nell'ambito della ritrattistica d'occasione alla memoria della povera morta) d'essere stato persuaso un giorno dalla signora ad accettarne le affettuose attenzioni. Ma ancora di più i difensori puntano sulla chiamata dei carabinieri dei Parioli per convincere la Corte a ritornare sul primitivo indirizzo delle ricerche. L'accusa replicherà con dure deposizioni: quella, soprattutto, di Egidio Sacchi, quella di Carlo Savi, di Bernardo Ferraresi, di Reana Trentini, la cameriera che vide e descrisse, prima che Ghiani fosse arrestato, un uomo dalle fattezze uguali a quelle del presunto sicario, nell'atto di salire nell'appartamento di via Monaci.

Dare un calendario, è diventato quasi impossibile, in un processo in cui sono avvenuti già tanti colpi di scena e in cui tanti imprevisti sono ancora nascosti tra le pieghe delle toghe. Ma la quarta settimana del rendiconto dovrebbe portare, in tanto fumo di battaglia, una prima schiarita.

Gigi Ghirotti



Egidio Sacchi: sarà il personaggio-chiave nelle udienze della prossima settimana

Un padre su dieci in Inghilterra assiste alla nascita dei suoi bimbi

In molte cliniche britanniche i mariti sono "addestrati,, per essere presenti all'evento

Poche donne sembrano tuttavia gradire la loro assistenza; la maggior parte la rifiuta

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 25 febbraio.**

L'articolo di un ginecologo sul *British Medical Journal* ha acceso un dibattito nazionale su un argomento delicato: se il padre debba essere presente alla nascita del figlio. Le opinioni sono discordi, ma la risposta dei più è negativa. La polemica ha rivelato che il numero degli sposi i quali condividono le gioie e i dolori del lieto evento è di gran lunga superiore ad ogni previsione. I medici per primi ne sono sbalorditi.

Vi è una percentuale abbastanza attendibile: l'ha stabilita un grande quotidiano dopo pazienti indagini da un capo all'altro d'Inghilterra. Un padre su dieci assiste, in questo paese, all'arrivo della propria creatura. Nel solo ospedale londinese di Charing Cross — uno dei più vasti di Europa — il cinquanta per cento dei mariti attende il gioioso evento accanto al letto della sposa. Né a Londra, né in altre città britanniche la presenza del padre nella «sala parto» ha mai disturbato l'attività dei sanitari, ed avrebbe, anzi, alleviato l'inevitabile tensione della madre. Tale è il successo di questa «procedura» che, in una recente circolare, il Ministero della Sanità ha esortato le autorità ospedaliere ad agevolarla e a diffonderla.

Il materiale accumulatosi su questo fenomeno psicologico e di costume si è arricchito oggi di un documento pubblicato, con vistoso rilievo tipografico, dal quotidiano *Daily Express*. E' il racconto di un marito — certo Harry Langton —, trepidante testimone dell'evento. Fu l'ostetrica ad invitarlo. Egli esitava, alla fine si lasciò convincere. «Sarà un'esperienza meravigliosa — gli preannunciò l'esultante ostetrica —, non la dimenticherà mai». «Entrai — narra il padre —. Mia moglie, Ann, mi accolse con un sorriso stanco... L'ostetrica mi fece sedere ad una estremità del letto e mi invitò a stringere una caviglia di mia moglie. Assistetti, affascinato, a quello che è l'unico miracolo al mondo. Era tutto così semplice e naturale. Quasi come respirare».

Ma molte cliniche non attendono l'ultima ora per invitare i mariti nella «sala parto»: li «addestrano» con mesi d'anticipo. Un ospedale londinese ha istruito, in meno di un anno, circa settecento uomini; v'erano fra loro direttori di banca e guidatori di autobus, avvocati e fattorini. Il «corso» consiste, usualmente, di una lezione ogni due settimane, dopo il quarto mese di gravidanza; in genere i mariti vi assistono insieme alle mogli. «Abbiamo scoperto — ha detto uno degli specialisti di questo ospedale — che i mariti, in linea di massima, studiano l'argomento con maggiore interesse delle mogli. Quasi tutte le domande provengono dagli uomini. Essi affrontano la questione in modo pratico; è una reazione positiva, che cerchiamo in ogni modo di incoraggiare».

Il marito è istruito sul come assistere la moglie, psicologicamente e fisicamente, anche nel periodo successivo alla nascita. Egli sa quali fatiche evitarle; come smorzare certi abbattimenti e certe malinconie; come nutrire, lavare e vestire l'infante, qualora la madre non fosse in grado di farlo e la famigliola fosse priva di aiuto domestico. «Questi ammaestramenti, mi creda — ha dichiarato uno specialista —, hanno salvato molte mogli e molti mariti da inutili sconvolgimenti della vita familiare».

Su queste ultime parole non v'è polemica: il contrasto si accende, invece, sulla presenza del marito al parto. Chi ha ragione? Certe signore gradiscono sentire e vedere accanto a sé il marito; altre, la maggioranza, si sentono imbarazzate dalla sua presenza. La natura sembra dare ragione al secondo gruppo. Joseph Patterson, un ginecologo irlandese, ha respinto, con sdegno, la teoria della «fratellanza nel parto» e ha scritto: «Fatta eccezione per il cavalluccio marino maschio, il quale dà vita ai suoi piccoli da solo con una paurosa e ben meritata esplosione, tutti i maschi del regno animale, incluso l'homo *sapiens*, hanno la tendenza a scomparire non appena una gravidanza sta per entrare nella sua fase conclusiva».

m. ci.

Comunicato sul «caso» Petrucci dell'Ordine dei Medici di Bologna

Bologna, 25 febbraio.

Il prof. Daniele Petrucci, in una dichiarazione alla stampa, aveva respinto le affermazioni di un gruppo di docenti dell'Università, ritenendole non applicabili al suo caso e rilevando che solo all'Ordine dei medici compete la facoltà di pronunciarsi sul comportamento dei suoi iscritti in materia di deontologia.

Ora, l'Ordine dei medici di Bologna, in un comunicato, afferma di condividere pienamente i principi enunciati dai docenti universitari, ma dichiara la propria incompetenza ad inserirsi nella questione in quanto il prof. Petrucci non è iscritto all'albo di Bologna ma in quello di Milano.

Per riscuotere un credito sequestrarono il debitore

Due commercianti alessandrini rinviati a giudizio ad Acqui - Rinchiusero un collega in un capanno e lo costrinsero a versare 2 milioni dovuti per un affare

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 25 febbraio.**

(f. m.) Al termine dell'istruttoria condotta presso il Tribunale della nostra città, sono stati rinviati a giudizio per sequestro di persona i commercianti Alessandro Mazza, di 43 anni, da Valenza, e Pietro Campini, di 38 anni, da Alessandria, quali responsabili di un episodio di violenza avvenuto ad Acqui nel maggio dello scorso anno.

La sera del 16 maggio, verso le 23,30, il commerciante Vito Montaldo D'Amico, di 27 anni, residente a Valenza, si trovava nella nostra città e stava passeggiando con la diciottenne Olga D'Incau nei pressi della piazza del Mercato. Il Mazza e il Campini si avvicinarono alla coppia; qualificatisi poliziotti, i due invitarono il D'Amico a seguirli in macchina e accompagnarono la loro richiesta con alcuni schiaffi. Mentre la ragazza rimaneva a terra, il commerciante saliva sull'auto che si allontanava velocemente in direzione di Alessandria.

La macchina era guidata dal Mazza, al quale il D'Amico doveva 1 milione e 800 mila lire per un affare concluso pochi giorni prima. Alla periferia di Alessandria, il D'Amico venne fatto scendere e fu condotto in un capanno isolato. Qui giunto, il commerciante venne costretto a firmare al Mazza un assegno dell'importo dovuto e fu trattenuto nel capanno per tutta la notte. La mattina successiva il Mazza si recò in una banca di Voghera per cambiare l'assegno e dopo aver incassata la somma fece ritorno all'improvvisata «prigione»: solo allora il D'Amico venne rimesso in libertà.

Nel frattempo la ragazza, preoccupata per quanto era accaduto, aveva denunciato il fatto ai carabinieri di Acqui che, iniziate subito le indagini, identificarono il Mazza e il Campini.

Ferito al viso dal coimputato che lo colpisce con le manette

Trento, 25 febbraio.

Al termine di un processo di Corte d'Assise, a carico di otto imputati implicati in rapine e furti, il ventiquattrenne Ennio D'Elia, da Taranto — condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione — mentre veniva accompagnato verso le carceri si avventava contro un altro imputato, Franco Stablum di 15 anni, da Trento, condannato ad una pena più mite col beneficio della condizionale, e gli vibrava un pugno in pieno viso, servendosi delle manette che gli serravano i polsi.

Il colpo è stato così violento che il giovane è stramazzato al suolo privo di sensi. Il D'Elia, che a quanto pare voleva vendicarsi del complice perché aveva confessato senza reticenze la verità, è stato subito portato in carcere; l'episodio avrà comunque un seguito giudiziario.

Ritirata la denuncia contro l'italiano che rapì la figlia alla moglie svedese

La bimba era stata assegnata alla madre dopo il divorzio - La donna venne a riprendersela; alla frontiera, per non tradirsi, addormentò con un sonnifero la piccina che parlava solo italiano

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 25 febbraio.**

Virgilio Pagani, l'operaio italiano di Palazzolo sull'Oglio che rapì sua figlia alla moglie svedese, ha evitato una sicura condanna del Tribunale di Stoccolma grazie al clamore sollevato dai giornali sul suo caso. All'ultimo momento la moglie ha ritenuto più opportuno evitare ulteriore pubblicità, ed anche nell'interesse della figlioletta ha ritirato la querela per ratto. Il Tribunale si è quindi limitato a confermare il divorzio per colpa del marito, a fissare gli alimenti (46 mila lire mensili per moglie e figlia), a confermare che la piccina resterà alla madre, e a dar mandato alla polizia di fermare il Pagani se tornasse in Svezia, desiderando in ogni caso sentire anche le sue ragioni.

Nella sentenza è stata rievocata a grandi tratti la complessa vicenda ed è stato ricordato come Virgilio Pagani, nato a Palazzolo il 14 aprile 1924, e Kerstin Soderberg, nata a Stoccolma il 2 novembre 1933, si sposarono in Svezia il 12 luglio 1952. Il Pagani era molto stimato dai suoi datori di lavoro e mai aveva dato motivo ad alcuna lamentela. Kerstin si sposò contro la volontà dei genitori e dovette ricorrere alla cosiddetta «dispensa reale» per potersi unire con l'italiano, essendo all'epoca del matrimonio ancora minorenne. Il 5 ottobre '54 dal matrimonio nacque una bimba, alla quale fu imposto il nome di Lena Maddalena.

I primi screzi risalgono all'estate del '55, ed assunsero particolare gravità quando la moglie si rivolse alla polizia affermando che il marito la maltrattava; il Pagani si difese smentendo i maltrattamenti ed affermando che la moglie lo tradiva. Il Tribunale che si dovette più tardi occupare del caso pronunciò una separazione di prova per un anno, assegnando Lena alla madre e respingendo la richiesta del marito di mezzo milione di lire come risarcimento dei danni morali.

Virgilio Pagani, che aveva la possibilità di avere con sé la figlia ogni quindici giorni, preparò accuratamente la sua fuga dalla Svezia e circa un anno fa vendette clandestinamente tutto il superfluo. Quindi si recò a prendere Lena per la consueta vacanza di fine settimana e scomparve con lei a bordo della vattura che si era fatto imprestare dalla ex consorte. E' stato accertato a questo proposito che la macchina fu poi fatta pervenire in perfetto ordine di ritorno a Kerstin. Il viaggio del tornitore e di Lena sino a Palazzolo si svolse senza intoppi, essendo la bimba regolarmente iscritta sul passaporto del padre.

Nel settembre scorso una vettura svedese passò la frontiera di Chiasso. A bordo vi erano quattro persone: Kerstin, una sorella e due conoscenti. Giunti nei pressi di Palazzolo sull'Oglio, furono cambiate le targhe, apponendo alla macchina segni di riconoscimento norvegesi. La madre inforcò occhiali da sole e si mise una parrucca che la trasformava completamente. Quando vide la figlioletta uscire sulla strada a giocare, la prese in braccio e si allontanò tranquillamente.

La bimba non riconobbe la madre, ma non si spaventò affatto e non gridò. Alcuni minuti dopo era a bordo della vettura, che si allontanò a tutta velocità verso la Liguria. Lena non sapeva parlare che l'italiano e perché non vi fossero intoppi le fu somministrato un sonnifero. A Ponte San Luigi la polizia di frontiera non sollevò nessuna difficoltà. La vettura raggiunse la Francia con Lena ancora addormentata. Bastò che la madre presentando il passaporto indicasse la piccina dicendo: «E' mia figlia».

v. r.

Il processo a Lionello Egidi fissato per il 14 marzo a Roma

Roma, 25 febbraio.

(g. g.) Lionello Egidi, il «biondino di Primavalle» che deve rispondere di un'accusa infamante, per aver seviziato un bimbo di nove anni, dovrà comparire dinanzi ai giudici del Tribunale il 14 marzo. La istruttoria, condotta con il rito sommario, si è conclusa ieri con un decreto di citazione: Lionello Egidi dovrà rispondere di ratto di minore, violenza carnale, atti osceni e lesioni. I reati sono stati contestati a Regina Coeli al «biondino».

Il caso sarà preso in esame dai giudici della IV Sezione presieduta dal dott. Gricoli. I difensori dell'imputato, avvocati Marinaro e Salminci, hanno, in un'istanza al sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno, contestato la irritualità della detenzione preventiva sia del tipo di istruttoria adottato. Il difensore di parte civile avv. Renzo De Angelis, ha d'altro canto sostenuto che sia l'istruttoria sia il provvedimento della carcerazione preventiva sono ineccepibili.

Lionello Egidi rischia di essere condannato ad una pena che va da dieci anni a trent'anni di reclusione, trattandosi di un «recidivo».

Tutti assolti in una causa di quadruplice adulterio

Imputati la moglie di un industriale savonese e 4 giovani

(Dal nostro corrispondente) **Finale Ligure, 25 febbraio.**

(f. c.) Davanti al pretore di Finale è comparsa una giovane signora, la ventitreenne Paola Palmero, nata a Borgotaro e residente a Savona, denunciata dal consorte per quadruplice adulterio. La Palmero, nell'estate '60, era stata inviata in villeggiatura dal marito, l'industriale savonese Enrico Margelli, a Calizzano, nell'alta Val Bormida, con la figlia di tre anni e una avvenente persona di servizio.

Secondo l'accusa, la Palmero intraprendeva una serie di «tête-à-tête» serali con diversi giovani della Riviera. Il marito della signora, venuto a conoscenza del fatto, chiedeva l'intervento dell'autorità giudiziaria che proprio in Finale sorprendeva la Palmero in flagranza di adulterio.

Così nel procedimento odierno essa ed i correi (imputati di adulterio e violazione di domicilio), Pellegrino Gaetano, di Sanremo, di 24 anni; Riolfo Giuseppe, di Calizzano, di 23 anni; Saccone Pietro, di Finale, di 19 anni e Belzuino Adamo, di Savona, di 20 anni, sono sfilati dinanzi al giudice.

Il processo si è svolto a porte chiuse. La Palmero ha sostenuto di avere offerto un semplice caffè ai suoi visitatori; in particolare ad uno di essi perché le aveva offerto delle trote pescate nel laghetto di Calizzano.

Il Pubblico Ministero ha chiesto circa 25 mesi di reclusione per il quartetto maggiormente colpevole: Palmero, Pellegrino, Riolfo e Belzuino (circa sei mesi in media ognuno) ma il pretore ha concluso non doversi procedere per avvenuta remissione di querela.

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posteggio, qualunque piazzagio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MOLINO cilindri pom. Cinque bagni lavoro terzi vicinanze cittadella Lago: 70%, idraulico cedesi. Belforte, corso Marconi 12, Torino. A16801

MONCALIERI disponendo terreno esaminerei combinazioni attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7140 — Torino ».

OFFICINA affilatura meccanica cedesi motivi salute. Telefonare 673-609.

OFFICINA meccanica attrezzatissima, ottima clientela, cedesi causa salute. Telefonare 372-335. A14412

PANETTERIA rivendita kg. 250 ottima posizione forte vendita pasticceria cede Bey, Corte d'Appello 2, telef. 41-974.

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Novi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-534.

PASTICCERIA cedesi per grave malattia. Dilazioni. Telefonare 653-395.

PASTICCERIA forno laboratorio attrezzatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare 260-140. A14014

PASTIFICIO avviatissimo zona forte commercio cedesi causa decesso. Telefonare 275-062, 22-793. A15641

PASTIFICIO laboratorio zona Francia, avviato, 1.700.000 cedesi causa matrimonio. Telefonare 516-843. A15629

PER motivi familiari urge cedere avviato negozio laboratorio confezione camicie. Telefonare 20-645. A16006

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-16 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concessioni inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincredo, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 598

PRESTITI medi concedo serietà, segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ». A15981

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Idma, Mercanti 18, telefono 40-579. 32

PROPRIETARIO affitta vende avviato panificio forno macchinari nuovi. Scrivere: Regaldi, Bordighera. 21804

RIVENDITA pane cedesi mercati generali cedesi. Telefonare 52-447. A14788

RIVENDITA pane pasticceria ottima vasta clientela zona signorile reddito sicuro attrezzatura moderna cedesi contanti, rilievo commercio. Telefonare 550-784, pomeriggio. A15557

RIVENDITE pane 200-150-100 kg. cedonsi. Cagliero e Novi, Saluzzo 72.

SIGNORA cerca rivendita pane kg. 160-180 controllabili, libera da affitto. Telefonare 31-021. A15386

TABACCHERIA, levata tabacchi settimanale 1.300.000, con alloggio, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ». A16565

TABACCHERIA levata 1.900.000 settimanali, prossima vendita altri generi cedesi. Franà, del Carmine 28. 969

TINTOSTIRERIA bellissima redditizia alloggio 30.000 affitto 300.000. Via Palmiello 59, Torino. A16516

TIPOGRAFIA artigiana Torino, adatta 6 persone, cedo, affitto, associo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

TORREFAZIONE supercentrale bussissima. Incasso 3.000.000 mensili, alloggio, affarone cede Franà, del Carmine 28. 969

URGE cedere tessuti telerie posizione ottima su grande piazza mercato, avviatissimo con merce, giro d'affari dimostrabile. Telefonare 653-988. A12004

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderno, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

A 30 km. Torino vendesi casetta di campagna con terreno 2.400.000. Telefonare 511-957 ore pasti.

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio nuova costruzione, 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-562.

ABBIAMO strada Settimo, alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, affittato alto reddito, facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 39. 73

ABBIAMO via Virgilio (barriera Milano) alloggetti signorili camera, tinello, cucinino, affittati alto reddito, mutuo, rateazioni, prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ABITABILI subito vendiamo adiacenti largo Grosseto, alloggetti camera, tinello, cucinino, termo bagno, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 511-050. 73

ACQUISTASI box-magazzino ... Rivalta-Spalato. Telef. ... 270-177.

ACQUISTEREI a ... cinque tre camere grande soggiorno, doppi servizi completi, cantina, solaio, autorimessa, costruzione recente, vista Po e colline, zona del Valentino o corso Regina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino ». A15676

ACQUISTASI direttamente alloggio libero due camere cucina servizi, zona Francia non oltre piazza Rivoli, purché conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ». A16079

ACQUISTEREI contanti casa nuova, ascensore 30 camere possibilmente barriera Nizza. Specificare reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino ».

ACQUISTO contanti alloggetto possibilmente centrale oppure casetta semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Torino ». 24

ADATTISSIMO industria commercio immobile mq. 600 vendo, affitto prezzi trattabili Rosli. Telefonare 511-347.

ADIACENZE corso Massimo d'Azeglio, Palazzo Esposizioni, via Genova, Petrarca, Madama Cristina 99, costruttore vende alloggi signorili, grandi negozi, magazzini. Telefonare 687-509, 595-589.

AFFARE. Vendo studio precollinare, panoramico, salone, camera, cucinino. Telefonare 571-115. 1087

AFFARONE! Privato vende 2 camere soleggiate gabinetto interno L. 1.160.000. Telefonare 511-657. A15393

AFFARONE vendonsi due camere tinello servizi rialzato largo Orbassano. Telefonare, pasti pomeriggio. 390-080.

AFFITTANSI vendonsi Sanremo tranquilli panoramici appartamenti negozi nuovo quartiere semicentrale. Cassetta 337 A, Sip, Milano. 21514

ALASSIO vendesi appartamento 3 camere, servizi, arredato, giardino, vicinissimo spiaggia. Prezzo 4.200.000. Scrivere: Birona Pubblicità 21, Sanremo. 21557

ALLOGGI altamente signorili zone diverse cedesi. Sibona, Sacchi 16, telefono 513-220. 160

ALLOGGI liberi ed occupati zona Francia vendonsi. Telefonare 393-453.

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 398-106. 18900

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 339

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Botti (Lucento). Telefono 527-420. 1311

ALLOGGIO due camere cucina e servizi paraggi largo Orbassano, libero luglio vendesi. Telefonare 518-857. A15976

ALLOGGIO signorile solidissimo, soleggiato, 200 300 mq., due ingressi principali, tutte comodità, acquisto contanti. Telefonare 511-347. A16602

AREA FABBRICABILE USO INDUSTRIA ZONA LESNA, GRUGLIASCO VENDESI. TELEF. 50-528. A16369

ARTIGIANO compera casetta con laboratorio o ampio terreno. Telef. 273-751.

AUTORIMESSA in costruzione, capienza 250 auto, vendesi 70.000.000 reddito 9,5%. Amorcase, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

AUTOSTRADA Milano dieci minuti Torino privato cederebbe ottime condizioni anche rateamente vasto terreno alto industria contiguo casello fronte duecento metri autostrada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7123 — Torino ». A15926

BELLISSIMO appartamento privato magnifico, corso periferico, zona Francia, 6 camere, salone, doppi servizi, mq. 226, terrazzo ultrapanoramico, tutta area, vendo impresa. Minuto. Telefonare 31-766.

BORGARETTO, terreno industriale, lotti 5-20.000 mq., vende cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109

CASA centro Moncalieri 4 alloggi 2 negozi 2 magazzini semiunova vendo. Telefonare 642-664. A16336

CASA in blocco 45 camere vende impresa, corso Peschiera angolo Artier 7. Telefonare 773-217, 352-835. A14780

CASA in costruzione 62 camere, tutti comfort moderni, completamente indipendente, vendiamo 1.800.000 per camera. Beltramo. Telefonare 53-912.

CASA rustica, tre giornate, Tetti Beltramo Mongreno, tre milioni trattabili. Telefonare 292-794. A14590

CASA semicentrale signorile esente camere 60 piccoli alloggi, garages, bassi fabbricati, vendesi 82.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

CASETTA con cortile o laboratorio, vicinissima corsi Vittorio-Francia, adatto rialzare, ricostruire, oppure reddito, vendo. Telefonare 689-955. 122

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio centralissimo quattro camere cucina bagno, ascensore, 4.600.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina precollinare 12 camere, giardinetto, garage, 18.500.000. 1109

CENTRALISSIMO uso ufficio pied-à-terre alloggio, piano rialzato, camera, cucina e servizi, casa lussuosa vende costruttore. Telefonare 595-589, 687-509.

CENTRALISSIMO vicinanze corso Vinzaglio e via Cernaia, alloggio secondo piano, termo ascensore mq. 400 circa, metà libero subito, metà occupato, vendesi. Telefonare 683-225. 1122

CORSO Francia stabile angolare reddito lordo 7%, vendesi privatamente escluso mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A15938

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-151.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Telef. 774-886.

CROCETTA vendesi signorile piccolo condominio tre camere, cucina, doppi servizi mq. 180 circa. Telefono 583-454.



Nel sessantennio della sua fondazione la Società del Plasmon è lieta di annunciare che sono di libera prescrizione

4 NOVITÀ

✱ ***PRIMORIS...*** (crema di riso precotta). Nelle prime settimane di vita - Per mucillaggini, decozioni, minestrine.

Proteine animali e vegetali	9,40%
Glucidi	84,00%
Lipidi	0,12%

✱ ***ALIPLASMON...*** farina lattea al Plasmon ad alta attività lisozimica. Nello svezzamento, per le prime pappe, per convalescenti e debilitati.

Proteine animali e vegetali	18,81%
Glucidi	26,50%
Maltosio	6,00%

✱ ***ERGOPLASMON...*** integratore dietetico a significato plastico, energetico, polivitaminico e poliminerale.

Proteine	25,00%
Lipidi	3,30%
Glucidi	47,50%
Fosforo	mg. 1500,00%
Calcio	447,00%
Vitamine naturali	(A - B_1 - B_2 - B_{12} - PP)

✱ ***DAVID-PLASMON...*** omogeneizzati al Plasmon in 7 varietà. Nello svezzamento, nelle convalescenze, nei soggetti a masticazione difficile, negli operati, etc.

I Signori Sanitari che già conoscono su basi scientifiche e pratiche le qualità dei prodotti al PLASMON, sono invitati a richiedere la letteratura delle nuove specialità.

la Società del PLASMON

DIRETTAMENTE acquisto terreno progetto approvato o in corso camere 50-100 eventualmente casetta demolire. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6185 — Torino ». A15277

FABBRICATO industriale commerciale, nuova costruzione, uffici, tettoie, garage, alloggio custode, mq. 760 spaziosità mercato ortofrutticolo, vendesi. Tel. 44-695.

FERTILISSIMO terreno frutteto panoramico, fabbricati strada Moncenisio circa due giornate, acqua, vendo. Telefonare 511-347. A16682

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-928, 385-960. 21476

IMPRESA vende autorimessa, alloggi due vani servizi. Telef. 894-202.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 52-599. 157

IMPRESA acquista terreno fabbricabile o casa da demolire o sopraelevazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1297 — Torino ». A15107

IMPRESA vende negozio nuova costruzione corso periferico, adatto laboratorio. Telefonare 31-756. 857

INIZIO via Guido Volante terreno mq. 1530 progetto approvato costruzione villa 10 camere, servizi, garage, proprietario vende 10.500.000. Telefonare 677-630 ore pasti. 21832

IVREA, corso Botta 36, piano terzo vendesi alloggio otto vani adatto anche soleggiato 6.500.000. Ditaldo, corso Re Umberto 33, Torino. A14695

LOCALI esposizione, affittati per 15 anni a 18 milioni annui, vendo 280 milioni, parte mutuo. Trattasi solo direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 147

LOTTI terreno ottimi in Grugliasco vende geom. Pinero. Telefonare 781-698.

MURI blocco negozi in costruzione affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, reddito 8%, vendiamo. Beltramo. Telefonare 53-912. 1311

MURI due negozi semicentrali, reddito 456.000, vendonsi 5.000.000. Vera occasione. Sicco, Avogadro 20, ore 15-18.

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 160 — Torino ». 1256

OCCASIONE vendo alloggio 3 tinello, Rosseo, Loreto 7. Telefono 355-346.

PALAZZO SIGNORILE ZONA PORTA NUOVA: DISPONIBILI OTTOBRE SALONI PIANTERRENO COMPLESSIVI MQ. 450, VASTI SEMINTERRATI, CORTILE CON BASSI FABBRICATI, ANDRONE CARRAIO, ADATTI IMPORTANTE AZIENDA, UFFICI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2473 — TORINO ».

PIAZZA centrale proprietario vende alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 162 — Torino ». 1256

PINEROLO, zona panoramica, vendesi villa signorile. Telef. Costabello 27-65, Pinerolo. 21830

PRECOLLINARE, magnifico signorile alloggio panoramico, salone, 3 letti, doppi servizi, garage, giardino vendesi. Telefonare 853-806, ore pasti. A16115

PRIVATO vende terreni zona Francia. Tutti servizi, 5500 trattabili. Telefonare 841-862. 20625

RIVOLI villetta 7 vani giardino 400 mq. abitabile subito vendesi 9 milioni trattabili. Telefonare 70-698. A16219

S. MAURO frazione Sant'Anna vendesi casa 7 vani giardino tutti servizi. Telefonare 772-192 pasti. Scrivere « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ».

SOLEGGIATO vendesi alloggio 2 camere, tinello, servizi. Visite 17-19. Domodossola 66, Rolla. A15961

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 35.000, permessa costruzione industriale, raccordato Ferrovie Statali, servito energia, acqua, strade, comodità tram ..., vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 5.

TERRENO industriale corso Moncalieri, 10.000 mq., vendo direttamente. Telefonare 53-601. 1274

TERRENO Aeronautica permesso costruzione 130 camere più garages vendesi parziale, totale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 1184

TERRENO industriale entro limiti dazio privato vende urgentemente. Telefonare 519-251.

TERRENO industriale Leyni vendesi 60 mila mq. strada Settimo fronte 240 metri. Richiesta 600 metro trattabili. Telefonare 20-789. A13611

TERRENO industriale zona Grugliasco di spiaggia per combinazione costruzione stabilimento o magazzini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ».

TERRENO residenziale Oneglia panoramico tutte comodità vicino spiaggia vendesi lotti. Penno, Pianezza 45 telefono 290-283. A13162

TERRENO semicentrale 150-200 camere acquistasi per contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0257 — Torino ».

TIGULLIO villa patrizia ingresso Aurelia spiaggia propria vista incantevole arredamento signorile serra garage telefono termosifone vasto parco cedesi privatamente esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7123 — Torino ».

UFFICIO centrale, buon reddito vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ». 1256

ULTIMI alloggetti 2-3 camere in palazzo signorile, zona Francia - Erica, vende impresa. Telefonare 31-756. 857

VANCHIGLIA vendo 2 camere cucina servizi 3.000.000, 3 camere cucina servizi 3.600.000, altro 3 camere cucina 2.800.000. Cav. Alogano, S. Ottavio 47.

VARAZZE. Vendo appartamenti nuove costruzioni, vicino mare. Lunghe rateazioni. Vallino - Bonini. 20053

VENDESI alloggio 4 camere servizi borgata Parella. Telef. 784-658. A14598

VENDESI attico 2 camere cucina con servizi, via Fedia 40. Telefono 781-851.

VENDESI blocco 5 alloggi reddito 7,80. Telefonare 779-217, 252-935. A14780

VENDESI Grugliasco casa 5 vani servizi mq. 525 terreno 6.000.000. Tel. 781-694.

VENDESI nel Canavese cascina 23 giornate adiacente provinciale, zona adatto industriale, turistica. Telef. 01-242-240.

VENDESI pensione nuova costruzione 14 camere aumentabili, 60 metri dal mare. Scrivere: Geom. Morgani, Duca della Vittoria, Loano. A15621

VENDESI San Paolo casetta ... camere 8 alloggi 12.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ».

VENDO appartamento 7 ambienti vista, via Artisti 36, visibile 15-18. A16568

VENDO locale industriale mq. 600 coperti, ingresso cortile indipendente, vicino Dora. Telefonare 890-283.

VENDO negozio nuovo camera servizi, vendo affittato, 4.000.000. Telefonare 573-661. A15287

VENDO stabilimento industriale mq. 2200 interamente coperti, con palazzina uso uffici, libera fine novembre, fronte corso Orbassano. Telefonare 583-753, ore pasti.

VENDO terreni residenziali, con ... progetto approvato, corso Rama, ... AGIP. Telefonare, ore pasti, 595-753. A12529

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 362-563.

VENDO terreno industriale mq. 5000, 10.000 servizi, ..., acqua, forza, sito rialzato Moncalieri, vicino dazio Torino. Terreno industriale e residenziale mq. 3000 fronte strada, via XXV Aprile Nichelino. Telefonare 583-753, ore pasti.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 481-709.

VENDONSI muri autorimessa macchine 150, via Assunta 7. Telef. 298-498.

VENDONSI od affittansi alloggi signorili mq. 217, corso Massimo d'Azeglio, telefono 520-529. 193

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 1138

VILLA libera zona Valentino, 12 camere doppi servizi, 2 garages, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ».

VILLA Valli Lanzo, Cantoira, altitudine 750, 2 alloggetti, termosifone, garage, vendesi 7.500.000. Telefonare 597-751.

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera) negozio modernissimo, vendesi od affittasi convenientemente. Poletti, tel. 596-667, 597-774. 11

ZONA depressa vendo rustico civile (dirce HP 12 adatto officina segheria media valle Susa, ... paese. Telefonare 591-351.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-620.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREI 2-4 camere, possibilmente giardino, zona precollinare, collinare. Telefonare 781-607. A16403

CERCANSI tre vani cambio pulizia scale. Telefonare 30-994. A16056

CERCASI alloggio 4 camere servizi rialzato o ascensore. Telefonare 760-716.

CERCASI locale mq. 1500-2000 per industria silenziosa zona periferica anche immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

CERCO affittare, acquistare zone diverse, alloggi piccoli, grandi. Tel. 580-727.

CERCO alloggetto signorile una camera servizi, zona Parella, corso Francia, Santa Rita. Telefonare 763-065. 15868

CERCO in affitto mese giugno zona residenziale 4 locali doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4205 — Torino ». A11515

CERCO locale mq. 150-200 uso laboratorio deposito porta carraia o autorimessa 20-40 macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ». A15206

CERCO 1-2 camere, cucina, possibilmente servizi: cauzione. Telefono 44-461.

CERCO 2-3 camere servizi massimo vetustà. Telefonare 678-233, ufficio.

COLLEGIO cattolico affitterebbe ampia villa centrale o precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6163 — Torino ».

CONIUGI referenziati affitterebbero alloggetto due camere cucina servizi piani alti zona Boringhieri San Paolo. Telefonare ore pasti 370-623.

CONIUGI soli cercano affittare alloggetto 1-2 camere. Telefonare 521-152. 184

COLLINA ... villa ammobiliata confortevole, primavera estate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

CERCASI torinesi impiegati cercano alloggio 1-2 camere servizi. Tel. 363-612.

DIRETTORE azienda industriale cerca appartamentino 2 stanze soggiorno servizi, preferibile attico centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ».

FAMIGLIA signorile cerca alloggio ammobiliato preferibilmente precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A15588

FAMIGLIA signorile torinese affitterebbe alloggio cinque-sei camere cucina doppi servizi, precollinare, lungo Po. Telefonare 81-243. A16265

MADRE e 2 figlie, piemontesi, cercano in affitto alloggio tre camere cucina servizi, termo centrale, ascensore. Referenze controllabili. Telef. ore pasti 583-361.

PENSIONATA cerca camera volendo pulizia scale. Telefonare 389-828.

PRIVATI, torinesi, cercano due alloggi adiacenti, 2-3 camere, possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 292-483, feriali.

PROFESSIONISTI abbisognano 1° aprile tre-quattro locali uso ufficio primo secondo piano zona centrale. Telefonare ore ufficio 519-800.

SPOSI piemontesi cercano camera tinello servizi, zona Statuto, Crocetta, per marzo. Referenze. Telefonare 278-254.

SPOSI piemontesi cercano due camere più servizi zona piazza Rivoli o vicinanze. Telefonare 790-783. A15286

SPOSI torinesi affitterebbero alloggio quattro camere servizi centrale ottimo stato. Telefonare 851-626. A16257

SPOSI torinesi affitterebbero camera tinello cucinino, marzo aprile. Telefonare 393-452. A14810

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telefono 45-420. 90

AFFITTASI a Bardonecchia palazzo Pieladi alloggio 5° piano 2 camere soggiorno servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 513-578. A14548

AFFITTASI alloggetto ammobiliato confortevole Mauriziano distinti coniugi referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3141 — Torino ». A15674

AFFITTASI alloggio nuovo, altamente signorile mq. 220 zona Crocetta. Telefonare 520-529. 133

AFFITTASI alloggio zona Lingotto 2 camere, cucina, servizi. Telef. 672-044.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucinino termo bagno ascensore. Telef. 776-262.

AFFITTASI ammobiliato o vuoto lussuoso attico soggiorno cucina salone trasformabile doppi servizi. Tel. 528-814.

AFFITTASI complesso industriale mq. 820 stabilimento, mq. 400 uffici, deposito, refettorio e portineria, riscaldamento centrale. Leonardi, via Madonna delle Rose 29. A15963

AFFITTASI officina mq. 300 cortile, servizi, garage. Grugliasco, tel. 534-185.

ALLOGGETTO ammobiliato offro a pensionati contro saltuarie prestazioni domestiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ». 147

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 519-321 ufficio, ... abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI ... Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Rol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolari.

COSTRUENDO capannone 1000 mt. cortile, vicinanze Torino, affittasi. Telefonare 652-068. A14508

CENTRALISSIMO Santa Teresa 3 affittansi bellissimi ammezzati 2-3-5-8 camere, uso ufficio oppure atelier. Tel. 63-572.

IN villa affittasi nuove 2 camere cucina servizi laboratorio m. 65, riscaldamento, anche separati. Zona Barca. Tel. 240-508.

INTERRATO luminoso mq. 450 via Cigna, affitto uso deposito. Tel. 270-019.

LOCALE adatto laboratorio macchine leggere sessanta mq. spogliatoio gabinetto terrazza, piano primo, scala comoda cortile grande luminoso affitto 17.000 mensili, via Parma 61, esclusa abitazione. A15417

LOCALE industriale affittasi libero mq. 450, primo piano, unico salone. Telefonare 759-013. 24

LOCALE mq. 800 zona Parella luminoso riscaldamento adatto industria affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». A15564

LOCALI ... industria magazzino deposito, dispongo qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Dalla Bella, Peschiera 35.

PORTA Nuova affitto subito locale uso negozio magazzino attrezzato con scaffalatura, telefono. Telefonare 518-471.

UFFICIO centralissimo due vani servizi telefono cedesi mobilio capitolazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8140 — Torino ». A15672

VIA Principe Amedeo 49 affittasi locale 100 m., adatto diverse attività. Visita dalle 15-17. A16008

8000 camera, cucinetta affittasi signora seria, piazza Massaua. Telef. 795-108.

10.000 alloggetto acquirenti mobili a scelta. Cottolengo 25, telef. 21-592.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

NOLI affittasi annualmente confortevole alloggio arredato 3 camere cucina servizi ampia balconata mare vicinissimo spiaggia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A13767

RAPALLO villetta nuova, box, spazio occasione, Ligure, Matteotti 5, Rapallo, telefono 50-284. A15614

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Pensione Borla, telefono 43-157, soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi miti. 27910

MARISTELLA, giardino sul mare, Clima ideale. Tutti comforts. Prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivere telefonare Pietra Ligure 570-073. 28290

RIMINI Miramare, Pensione Armonia, sul mare. Bassa stagione 1200, alta interpellateci. 21807

PEOLI, pensione lombarda con giardino per informazioni telef. 672-157, Torino.

VARAZZE. Soggiorno 1400 fuori stagione. Rossi, Caminata lot. 3, tel. 77-870.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A ISTITUTO Oroglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A nuovi impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: corsi accelerati stenodattilografia, complometria, contabilità, paghe. Inizio subito. Via S. Teresa 7. Telefono 537-844. 935

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierdelle, creatore ondulazione elettropettine. Autorizzata scuola insieme, via Nizza 9. 1254

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, complometria, paghe-contributi, lingue, calcolo mercantile, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354. Telefonare 50-354. 15

BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 3, TELEFONO 553-670: DAL 1° MARZO INIZIO CORSI ACCELERATI DIURNI INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO PER 3-4 ALLIEVI.

INIZIO corsi completamente gratuiti qualifica: stenodattilografia, sartoria femminile, maglieriste. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telefono 770-704. 126

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione arte, uomo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Parini 10, Torino, tel. 40-846.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CERCASI lavoro a domicilio nelle ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A16214

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio piazza Stampalia 4, tel. 293-344.

DATTILOGRAFA veloce, precisa, eseguirebbe lavoro domicilio. Tel. 298-258.

DIPLOMATA francese darebbe ripetizioni ragazzi medie, avviamento. Telefonare 41-974, ore pasti. A14048

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni. Telefonare 578-425. A15405

RAGIONIERE cerca lavoro contabilità aziende, negozi, a domicilio. Tel. 53-553.

UNIVERSITARIO offresi ripetizioni alunni medie inferiori. Scrivere Bertone, p.za Vittorio 20. A15413

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata confortevole stabile quindicinale. XX Settembre 79, piano secondo, prima porta. A15181

AFFITTASI ammobiliata distinto laureato piemontese unico inquilino, serietà. Telefonare 688-752. A16303

AMMOBILIATA bella spaziosa, termo, bagno, affitto. Telefonare 521-906.

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata zona Bramante, non affittacamere. Telefonare 780-412. A15580

PARASTATALE cerca pensione, solo vitto, distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ». A15670

PIAZZA Solferino elegante ammobiliata affittasi brevi soggiorni, comodità. Telefonare 612-241. A16234

SETTENTRIONALE cerca mobiliata un solo letto. Telefonare 278-129. A16365

VALENTINO bella mansarda ammobiliata acqua, gas, termo. Telefonare 683-071.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ANALISI tempi, rilievi organizzazione meccanica, elettronica diversi. Elemento lunga esperienza primaria industria, offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2500 — Torino ». A15182

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature, esperienza, dinamico, energico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2424 — Torino ». A14495

DICIANNOVENNE, ragioniera, seria, volenterosa, presenza, primo impiego, conoscenza stenodattilo, libera subito, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A16522

DIRETTRICE laboratorio sartoria signora, lunga pratica, taglio modelli, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ». A16192

DIRIGENTE maglificio provata esperienza qualsiasi lavorazione interno esterno modelli taglio confezione tempi lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A14537

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2420 — Torino ». A15440

GEOMETRA disegnatore abile offresi ore libere, disegni rilievi computi. Telefonare 699-191.

ODONTOTECNICO prima categoria offresi scopo miglioramento serio laboratorio o studio medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3072 — Torino ».

SPEDIZIONIERE COMPLETA ESPERIENZA TRAFFICO NAZIONALE OGNI RAMO CERCA DEFINITIVA SISTEMAZIONE PRESSO GRANDE CASA SPEDIZIONI O INDUSTRIA. REFERENZE OTTIME. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4312 — TORINO ».

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Settantotto corridori nella prima importante corsa della stagione

Oggi il Giro ciclistico di Sardegna si inizia con la tappa Torino-Genova

Il "prologo,, dal Piemonte alla Liguria è stato attuato in occasione delle manifestazioni del '61 - 183 km con la salita dei Piani di Creto nella fase conclusiva - Van Looy, Defilippis, De Bruyne e Bahamontes tra i favoriti



Nencini (da sinistra), Bahamontes, Fornara, Benedetti e Baldini da oggi in gara nel Giro di Sardegna, che ha inizio con la tappa Torino-Genova (Foto Moisio)

Defilippis è stato il primo a presentarsi ieri per la punzonatura del Giro di Sardegna. Nell'atrio del Palazzo di Torino-Esposizioni, i commissari stavano appena arrivando, poche persone bighellonavano al di là delle transenne, convinte di dover aspettare chissà fino a quando per assistere alla sfilata dei vari campioni. Nino ed i suoi compagni della Carpano hanno ritirato i numeri di corsa, poi il «cit» appartatosi in un angolo tranquillo, ha incominciato il girotondo delle chiacchiere che sono tradizionale abitudine di ogni vigilia. Quella di ieri, però, è stata una vigilia particolare: d'abitudine, nel giorno che precede la gara, si trovano dieci, venti, cinquanta atleti, disposti a dichiarare a destra ed a manca d'esser preparati alla perfezione, pronti alla lotta, ricchi di speranze. Ieri, niente! Volti sorridenti e freschi, illuminati però da un sorriso appena accennato e di evidente scetticismo. Una frase sola: «Chi vince? Non lo so. Io no, questo è certo».

L'ondata di modestia era tanto generale, da apparire persino esagerata. Bastava del resto insistere un po' per scoprire più o meno riposti propositi di battaglia, cautelati tutti da onesti dubbi sulle reali condizioni di forma. Defilippis, ad esempio, pur affermando di non essere uomo da prove a tappe, non ha nascosto le sue aspirazioni a successi parziali. E propositi dal più al meno identici sono fioriti sulle labbra di quei ciclisti che in particolare puntano al 1961 come alla stagione della riscossa. C'è Bahamontes, che deve aver messo (ed era ora) testa a partito, c'è De Bruyne, ormai guarito dalle serie conseguenze dell'incidente d'auto toccatogli mesi fa a Parigi, c'è Coletto, che ha bisogno di vincere perché i successi voglion dire quattrini e lui è prossimo al matrimonio.

Nella confusione allegra di cento colori (a proposito i ciclisti tengon dietro alle squadre di calcio, ai bianconeri tipo Juventus della Carpano si sono aggiunti i granata tipo Torino della Baratti ed i rossoneri tipo Milan della Fides), i più scettici sono apparsi Van Looy e Massignan, il più sincero è sembrato Baldini, il più simpatico Sabbadin, il più preoccupato Conterno. Per Van Looy, forse è l'ombra di sufficienza che madre natura gli ha dipinta in viso quella che convince di un impegno solo relativo, Massignan, invece, ha dichiarato tondo tondo di non pensare nemmeno all'eventualità di una affermazione. Baldini, sospira. E' in una posizione delicata, sa di non potere più perdere tempo. Guarda i profili delle tappe e si cruccia: salite, salite, salite. Sabbadin ha, da parte sua, il cuore in pace, è felice d'essere papà. Lo intervisti e ti risponde: «Andrò piano, ma ho un figlio che è una cannonata». Dicevamo della preoccupazione di Conterno. Il torinese non pensa alla corsa, pensa alla traversata Genova-Porto Torres, via mare. Ci pensa, e sono guai, si sbianca in viso, si passa nervosamente una mano sullo stomaco.

La punzonatura, sbrigata in ordine ed alla svelta, si è chiusa verso le 16,30. Tutti presenti, ad eccezione della Fynsec. Ma, a sgombrare il campo da ogni apprensione Anquetil e soci sono giunti nel tardo pomeriggio, annunciando un cambiamento in squadra: Stolker è rimasto a casa e lo sostituisce Delberghe. Una seconda novità: De Coninck, della Baratti, ha avvertito in serata i brividi dell'influenza ed è stato costretto al «forfait». Si è provveduto, di gran carriera, ad avvertire Minetto, che gareggerà in sua vece. Per il resto, nessuna variazione, gli atleti in corsa 78, suddivisi in 13 squadre, sono quelli già da alcuni giorni annunciati. La cronaca della giornata di ieri si completa con due cerimonie: al mattino gli organizzatori si sono recati al cimitero per deporre un omaggio floreale sulle tombe dei dirigenti e dei giornalisti sportivi scomparsi negli ultimi anni, al pomeriggio il sindaco di Torino, avvocato Peyron, ha ricevuto in Comune la «carovana» e, dopo uno scambio di messaggi augurali, il presidente della «Famiglia sarda» di Torino ha offerto una coppa destinata alla squadra di appartenenza del vincitore del Giro.

Oggi il raduno è fissato alle 9 in piazza Castello. La colonna, preceduta da una fanfara di bersaglieri si muoverà alle 10 ed un quarto, per raggiungere piazza Gustavo Modena, dove alle 10,50 sarà abbassata la bandierina del via. In programma la Torino-Genova, di 183 chilometri, con la salita di Piani di Creto nella fase conclusiva. Stasera, imbarco a Genova e trasferimento via mare a Porto Torres, donde il Giro proseguirà domattina per la seconda tappa, la Porto Torres-Tempio Pausania.

Gigi Boccacini

I numeri in corsa

FAEMA — 1. Van Looy; 2. Impanis; 3. Sorgeloos; 4. Desmet A.; 5. Schroeders; 6. Van Est P.

PHILCO — 7. Desmo; 8. Sabbadin Alfredo; 9. Sabbadin Arturo; 10. Mazzacurati; 11. Cogliati; 12. Michelon.

VOV — 13. Bahamontes; 14. Fornara; 15. Pellegrini; 16. [illegible]; 17. Carrea; 18. Adorni.

CARPANO — 19. Defilippis; 20. Desmet G.; 21. [illegible]; 22. Di Maria; 23. Brandolini; 24. Martin.

ATALA — 25. [illegible]; 26. [illegible]; 27. [illegible]; 28. Venturelli; 29. [illegible]; 30. [illegible].

FIDES — 31. Pambianco; 32. Magni; 33. Baffi; 34. Assirelli A.; 35. Bui; 36. Marcoletti.

IGNIS — 37. Nencini; 38. Baldini; 39. Benedetti; 40. Coletto T.; 41. Conti; 42. Bruni.

BARATTI — 43. Conterno; 44. Ficcaglia; 45. De Bruyne; 46. Minetto; 47. Van Coningsloo; 48. Braga.

MOLTENI — 49. Zamboni; 50. Falaschi; 51. Arienti; 52. [illegible]; 53. Ricco; 54. Bampi.

BIANCHI — 55. Balletti; 56. Domenicali; 57. Poleno; 58. Sartore; 59. Simonetti; 60. Maggioni.

FYNSEC — 61. Anquetil; 62. Graczyk; 63. Stablinski; 64. De Haan; 65. Cieron; 66. Delberghe.

LEGNANO — 67. Massignan; 68. Casati; 69. [illegible]; 70. Brugnolo; 71. [illegible]; 72. [illegible].

S. PELLEGRINO — 73. Azzini; 74. Fontana; 75. [illegible]; 76. [illegible]; 77. Tezza; 78. Tinazzi.

Oggi la Torino-Genova

alt.	Località	km.	media km. 39
210	Torino (part.)	0,0	10,50
316	Chieri	16	11,14
261	Riva di Chieri	21	11,22
164	Villafranca	38	11,48
173	Baldichieri	47	12,02
130	Asti	52	12,10
112	Castello Annone	63	12,27
114	Felizzano	73	12,42
95	Alessandria (rif.)	88	13,05
171	Pozzolo Form.	106	13,36
232	Novi Ligure	112	13,42
225	Serravalle	118	13,51
250	Arquata Scrivia	123	13,50
300	Isola del Cantone	133	14,11
330	Ronco Scrivia	139	14,23
358	Busalla	145	14,33
5	Genova (arr.)	183	15,31

La 45ª edizione della «Targa Florio»

Palermo, 25 febbraio.

La 45ª edizione della «Targa Florio» è stata illustrata oggi dal presidente dell'Automobil Club di Palermo, principe Starrabba di Giardinelli, nel corso di una conferenza stampa. La manifestazione, che dopo lunghi anni torna ad essere organizzata dal locale Automobil Club, sarà valevole per il campionato del mondo «marche», per le vetture sport fino a tre litri e per il campionato italiano conduttori per le sport fino a 2 litri e per le gran turismo da 1150 ad oltre 2500 cc.

La «Targa Florio» si svolgerà, come lo scorso anno, su 10 giri del Piccolo circuito delle Madonie, pari a 720 Km., e vedrà in gara vetture delle categorie gran turismo e sport, divise in sette classi. Fra le Gran turismo si avranno tre classifiche, quella delle vetture da 1000 a 1300 cc., fino a 2500 cc. e oltre 2500 cc. Per le Sport sarà compilata una speciale classifica per le macchine da 1500 e 1600 cc.

Alla gara saranno ammessi 60 concorrenti, che cominceranno a prendere il via alle ore 7 del 30 aprile dalle tribune di Cerda. Fra le altre novità, l'obbligatorietà delle prove ufficiali, che potrà essere determinante ai fini della ammissione alla partenza nell'ipotesi che gli iscritti dovessero superare tale numero, e la determinazione del tempo massimo, che sarà preso, con uno scarto del 15%, non più sul tempo del primo assoluto, ma su quello del primo arrivato per ogni categoria. Per essere classificati i concorrenti dovranno, comunque, tagliare il traguardo non più tardi di tre ore dopo l'arrivo del vincitore.

La sfilata per la città della «carovana» dei ciclisti

Il raduno dei ciclisti del Giro di Sardegna è fissato per stamane alle ore 9 in piazza Castello davanti al monumento al Soldato sardo. La colonna, preceduta da una fanfara dei bersaglieri e dalle novantadue bandiere delle province italiane, alle ore 10,15 lascerà la piazza e percorrendo via Roma, corso Vittorio, corso Cairoli, piazza Gran Madre, corso Casale, raggiungerà piazza Gustavo Modena. Alle 10,50 sarà dato il via.

La Juventus con Boniperti centrattacco gioca sull'imbattuto campo del Catania

Nicolè ha risolto ogni dubbio al direttore tecnico Gren, chiedendo di restare a riposo - Mora e Stacchini ali - Grande attesa in tutta la Sicilia per l'esibizione dei campioni

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 25 febbraio.

La partita fra il Catania e la Juventus ha in sé un'importanza che la mette in posizione particolare rispetto alle altre gare della giornata. Il suo risultato va molto al di là di quello che può dire la ventunesima tornata del campionato italiano di calcio. Conta, e profondamente anche, per l'esito finale del torneo. Il Catania è stato battuto domenica scorsa a Bergamo — con l'intervento di incidenti di un po' tutti i tipi, si può dire —, ma sulla distribuzione dei primi posti nella classifica generale il suo contegno conta pur sempre fortemente.

Ora l'Internazionale e la Juventus, che si trovano rispettivamente al primo e al secondo posto della classifica stessa, devono presentarsi tutte e due sul campo dei siciliani: un campo il quale, finora, non ha ancora conosciuto sconfitte. La Juventus vi deve giocare domani e l'Internazionale, invece, all'ultimissima giornata del programma. Si tratta di una specie di sfida a distanza: chi vince in questa occasione si trova avvantaggiato rispetto a chi dovrà affrontare la fatica più tardi. E, con un undici nerazzurro che pare al momento attuale piuttosto affaticato e stanco, nessun elemento va trascurato nei calcoli che si possono fare per l'avvenire.

La Juventus, che ha fatto com'è noto tutto il lungo viaggio in treno, è arrivata a Catania ieri sera verso le ore 18,30. Tutti i giocatori apparivano in ottime condizioni di salute ed in buone condizioni di spirito.

Stamattina la squadra si era recata sul campo ed aveva compiuto un buon lavoro per sgranchire un po' le gambe. Nessuna traccia della partita, fortunatamente sostenuta a ritmo ridotto nella sua seconda parte, giocata l'altro giorno a Reggio Calabria. Particolarmente si è distinto, questa mattina a Catania, Mora, che sfebbrato si era di sua iniziativa alzato dal letto già due giorni or sono ed aveva dato prova di grande vivacità e buona volontà. Il ragazzo aveva una gran voglia di giocare. La notizia importante venne poco dopo. Nicolè, che già aveva lasciato trapelare qualche segno delle sue intenzioni in precedenza, improvvisamente si presentava al direttore tecnico Gren e gli chiedeva che proprio per questa occasione gli fosse riservato un turno di riposo. Gren ci pensò su un momentino, e poi prese la sua decisione. Mora giocherà quindi all'ala destra come desiderato, Charles comparirà nella posizione di mezz'ala destra e Boniperti porterà addirittura il numero 9 sulla schiena.

Come poi gli uomini si disporranno singolarmente ed effettivamente in campo, questa è un'altra questione. Noi ci limitiamo qui a riferire le notizie che ci sono state ufficialmente trasmesse, aggiungendo ad esse che Stacchini e Mattrel, i giocatori ancora assenti, sono arrivati regolarmente in giornata. Stacchini prenderà quindi il suo posto solito all'ala sinistra, di modo che la compagine dovrebbe scendere in campo in questa formazione: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano e Colombo; Mora, Charles, Boniperti, Sivori e Stacchini. Arbitro della partita sarà il Jonni di Macerata.

Più complicata è la situazione per quanto riguarda l'undici catanese. Qui l'ultima giornata di campionato, quella giocata e perduta a Bergamo, ha mietuto vittime diverse. Prima di tutto si sono dovute registrare le squalifiche del centro mediano Zannier e dell'attaccante Calvanese, poi si è ferito il mediano laterale Corti. Infine, alcuni rincalzi sono infortunati, di modo che la squadra dovrebbe scendere in campo così: Gaspari; Michelotti e Giavara; Ferretti, Grani e Bonci; Castellazzi, Biagini, Desiderio, Prenna e Rambaldelli. Quest'ultimo è un terzino destinato a sostituire i diversi mancanti per la posizione di estrema sinistra.

L'attesa è vivissima, molto superiore a quella che abbiamo notato in altre occasioni in questa città. Qui, come altrove nell'Italia meridionale, la Juventus dispone di tutto un seguito di sostenitori, di seguaci. Il tempo si mantiene sul bello e la certezza è che ogni primato di affluenza di pubblico verrà largamente battuto.

Vittorio Pozzo

Partite odierne e arbitri

Campionato di serie A

Catania ([illegible]) - Juventus (36). Arbitro: Jonni.
Fiorentina (23) - Padova (18). Arbitro: Di Tonno.
Lanerossi (19) - Inter (31). Arbitro: Gambarotta.
Lazio (12) - Udinese (13). Arbitro: Righi.
Lecco (15) - Bari (12). Arbitro: Marchese.
Milan (27) - Sampdoria (22). Arbitro: Annoscia.
Napoli (18) - Bologna (19). Arbitro: Grignani.
Spal (15) - Roma (26). Arbitro: Bonetto.
Torino (16) - Atalanta (19). Arbitro: Rigato.

Campanati sarà interrogato sull'incontro Torino-Napoli

Milano, 25 febbraio.

L'arbitro Campanati ed i due guardalinee verrebbero interrogati martedì prossimo in merito alla partita Torino-Napoli, la cui omologazione è rimasta in sospeso in conseguenza di un reclamo avanzato dalla società meridionale. Si presume che i giudici calcistici sebbene convinti della validità dell'incontro, intendano interpellare gli «ufficiali» di gara allo scopo di configurare meglio la motivazione dell'attesa delibera, in vista di un eventuale ricorso alla commissione d'appello federale.

L'arbitro Lo Bello che diresse l'ultima partita lo scorso 5 febbraio, non sarà utilizzato nemmeno domani e ciò darebbe credito alle voci secondo le quali la stessa commissione giudicante in base a certi rilievi desunti dal referto relativo alla partita Bologna-Lazio, avrebbe suggerito l'opportunità di concedere un periodo di riposo all'arbitro siracusano.

Il francese André Dufraisse è giunto primo ieri ad Anderghem, nei pressi di Bruxelles, nella gara di rivincita dei campionati mondiali di ciclocross, precedendo nell'ordine i belgi Roger Declercq, Firmin Van Kerrebroeck e l'italiano Renato Longo.

Lo sciatore francese Guy Périllat ha vinto, alla media oraria di Km. 88,38, la gara di discesa libera di Chamonix, davanti ai connazionali Bonlieu, Bozon, Lacroix e all'italiano De Nicolò.

Il settore giovanile del comitato regionale piemontese della Figc ha indetto un corso di abilitazione per allenatori dilettanti. Le domande saranno accettate sino al 5 marzo 1961 presso la sede del comitato in via Volta 2

Rientro di Danova e Ferrini nel Torino contro l'Atalanta

L'incontro di serie A sarà preceduto alle ore 13 da Torino-Juventus per la Coppa De Martino

I rientri in formazione dell'ala destra Danova e della mezz'ala sinistra Ferrini, consentiranno oggi al Torino di affrontare l'Atalanta sul campo di via Filadelfia nella sua miglior inquadratura. Nel ritiro di Rivarolo Canavese, dove la squadra granata è riunita da venerdì sera, l'allenatore Santos ha confermato la formazione annunciata in settimana, dopo il «provino» sostenuto da Ferrini con esito positivo sul campo di Avigliana. In previsione della prossima difficile trasferta di Bari (preceduta dall'incontro con il Milan in Coppa Italia), la partita odierna assume per il Torino una grande importanza. Per evitare di cadere in piena lotta per la retrocessione, i granata debbono cercare di rispettare un programma minimo che preveda la vittoria sul campo amico contro le dirette avversarie nella battaglia per restare in serie A.

L'Atalanta, con diciannove punti, precede in classifica il Torino di tre lunghezze. La squadra di Bergamo sta attraversando un ottimo grado di forma ed è reduce da un successo sul Catania. L'allenatore Valcareggi ha dovuto provvedere alla sostituzione di Pelagalli, squalificato, spostando a laterale lo svedese Gustavsson ed inserendo Gardoni al centro della mediana. L'ispiratore della manovra dei nerazzurri è in questo periodo del campionato l'«oriundo» Maschio, tornato in piena efficienza dopo un periodo di infortuni. Contro il Catania, la mezz'ala è apparsa come il migliore giocatore in campo ed oggi il suo dinamismo porrà a dura prova l'elemento che il Torino gli opporrà, probabilmente il rientrante Ferrini o Cella.

Lo spostamento di Gustavsson a mediano laterale non deve far pensare ad una tattica strettamente difensiva della squadra ospite. L'allenatore Valcareggi ha precisato che la difesa nerazzurra pratica un gioco «a zona» senza particolari accorgimenti. Il tecnico atalantino si limita a consigliare ad uno dei due mediani — specialmente in trasferta — di non passare mai la linea di metà campo. «Naturalmente — ha aggiunto Valcareggi — se il Torino manterrà Invernizzi a fianco di Lancioni ed arretrerà Ferrini, uno dei nostri difensori rimarrà senza avversario diretto, e ciò darà l'impressione che anche da parte nostra si sia adottata una difesa prudenziale».

Prima della partita di serie A, avrà inizio, alle 13, Torino-Juventus per la Coppa De Martino: questo incontro non verrà però disputato in via Filadelfia in caso di maltempo per evitare che il campo destinato all'incontro di campionato venga guastato dalle corse dei giovani calciatori.

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Atalanta: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Gasperi; Gentili, Maschio, Nova, Magistrelli, Longoni.

Arbitro: Rigato. Inizio ore 15 al campo di via Filadelfia.

Una squadra francese in testa nella «33 ore» torinese di bocce

Anche un ex-nazionale svizzero di calcio in gara nella palestra Ponchia - In difficoltà le formazioni capitanate da Granaglia e Carrera



Alla 33 ore di bocce Bragaglia (da sinistra), Macocco e gli svizzeri Foglia, ex-nazionale di calcio, e Pillonel

La «33 ore di bocce», iniziata ieri alle ore 15, è tuttora in corso di svolgimento.

In serata la palestra Ponchia ha offerto lo spettacolo delle grandi occasioni, anche se non sono, come di consueto, i pugilatori a darsi battaglia, bensì sedici giocatori di bocce. Carrera, che ha strappato più volte l'applauso degli spettatori per le sue precise bocciate e che tutti chiamano familiarmente «Beppe», ha l'aspetto tozzo e tarchiato di un lottatore; lo svizzero Schneider ha invece l'aria timida e sorridente del collegiale in vacanza.

Arrivati in Italia con la speranza di ben figurare in questa competizione, i boccisti elvetici non hanno però dimostrato, fino a questo momento, di poter reggere validamente il confronto con gli italiani e i francesi. Uno di essi, Foglia, i cui genitori sono nati nel nostro paese, è un ex-giocatore di calcio, che ha fatto parte per due volte della Nazionale B della Svizzera.

Le prime fasi della gara hanno dimostrato che quest'anno, a differenza della passata edizione, si ha un notevole equilibrio di forze. Nella «33 ore» dello scorso anno la squadra composta da Granaglia, Motto e Macocco, vincitrice della prova, era passata decisamente a condurre sin dalle prime battute. Oggi invece, dopo le prime partite, quasi tutte le formazioni si trovano raggruppate nello spazio di pochi punti, quasi a smentire le previsioni della vigilia che volevano la compagine torinese campione del mondo praticamente senza rivali. A questo clima di incertezza non è sfuggita né la squadra di Granaglia, né quella di Carrera, che hanno dovuto subire impreviste battute di arresto, con qualche pregiudizio per la classifica.

L'incontro più importante di questo ciclo iniziale era appunto quello che vedeva i campioni del mondo Granaglia e Macocco posti di fronte a Carrera e Motto. Questi ultimi si aggiudicavano la partita con il clamoroso punteggio di 10-0. La formazione iridata subiva un'altra sconfitta nel turno successivo ad opera dei francesi Imbert e Carrel, ma successivamente si riprendeva con autorità, mentre Carrera e Motto incappavano invece in una serie di risultati negativi.

Dopo il settimo incontro, a metà della notte, la classifica è la seguente: 1. Francia A (Rimaud, Rouffia, Roche) con 6 vittorie; 2. Italia H (Marelli, Barosetto, Chienale) 5 vittorie; 3. Italia F. 4 vittorie; 4. Francia B. 4 vittorie e 1 pareggio; 5. Italia G. 3 vittorie; 6. Italia D. 3 vittorie; 7. Italia E. 2 vittorie; 8. Svizzera. 1 vittoria e 1 pareggio.

e. bar.

Le "squillo,, di lusso romane consolavano i congressisti soli

I clienti venivano avvicinati da individui in rapporto con la centrale - Altre tre organizzazioni avrebbero affiancato l'attività di Mary Fiore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

(r. m.) La magistratura romana prosegue l'inchiesta sul clamoroso caso delle cosiddette «squillo-milione». Naturalmente il più stretto riserbo circonda le indagini e i giornalisti, che nei corridoi del Palazzo di Giustizia da qualche giorno vedono entrare nell'ufficio del giudice inquirente attrici e attori di nome, attricette, o addirittura qualche personalità nota specialmente negli ambienti mondani, debbono limitarsi a raccogliere le voci, non sempre fondate, che circolano sull'argomento. Del resto, tra tutte le persone interrogate senza precise indicazioni è difficile poter discernere quali possono essere coinvolte nello scandalo, e quali, loro malgrado, sono solo dei testimoni della triste vicenda.

Secondo alcune notizie, sembra accertata l'esistenza di altre tre organizzazioni del tipo di quella creata dalla Mary Fiore, che, collegate a questa, operavano a Roma per procurare piacevoli e costose compagnie a facoltosi e solitari clienti. Si parla anche di una villa nel signorile quartiere dell'Aventino e di due altri appartamenti in corso Trieste e sulla via Salaria.

Ma quello che sembra ormai essere stato accertato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrias, che conduce le indagini, è lo schema su cui si basavano i traffici.

Dietro la maschera dell'attività cinematografica, dei saloni di bellezza o delle sfilate di moda operavano dei veri e propri *public relation* man che servivano da *trait-d'union* fra gli organizzatori e i clienti. La attività di queste «filiali» ferveva soprattutto in occasione di congressi internazionali, dove al congressista veniva presentato da comuni amici il *public relation man*, il quale gli proponeva di alleviare la sua solitudine presentandogli «qualcuno» che gli procurasse una piacevole compagnia. Il prezzo era alto: dalle 40 mila lire in su.

Arrestati a Roma i torinesi che rubarono tre automobili

Roma, 25 febbraio.

Quattro giovani torinesi sono stati fermati ieri sera sulla via Flaminia e arrestati per aver rubato tre auto che essi avevano intenzione di smontare e di rivendere a pezzi. I quattro sono stati identificati per il tornitore Giovanni Forte, di 22 anni, abitante in via Cesare Lombroso 28; lo studente A. G. di 16 anni, abitante in via Madama Cristina; il carrozziere L. S. anch'egli di sedici anni, abitante in via Tunisi, e l'operaio diciannovenne Giancarlo Monticone, abitante in via della Consolata 1.

I giovani si erano allontanati da Torino il 20 febbraio a bordo di una «600» rubata, che avevano poi abbandonato per sviare le ricerche della polizia. Durante il viaggio, infatti, essi erano stati fermati nei pressi di Ovada da una pattuglia della Stradale, ma erano riusciti a fuggire mentre uno degli agenti controllava la carta d'identità del Forte, che era al volante dell'auto.

Raggiunta la capitale con mezzi di fortuna, i quattro giovani, nei pressi della stazione di S. Pietro, rubarono un'altra «600», targata Perugia, e quindi una terza macchina dello stesso tipo accanto al Circo Massimo. Prima di procedere allo smontaggio dei pezzi da rivendere, i quattro decisero di proseguire il loro viaggio attraverso l'Italia. A bordo delle due macchine imboccarono la via Flaminia ma giunti nei pressi di Prima Porta vennero fermati da una pattuglia della polizia. Essi sono stati denunciati per furto continuato pluriaggravato e per associazione a delinquere. I due sedicenni sono stati deferiti al Tribunale dei minorenni.

Una sposa di Biella ammalata sbaglia flacone e si avvelena

Biella, 25 febbraio.

Poco dopo le 18, al ritorno dal lavoro, l'operaio Duilio Presa, domiciliato alla periferia della città, trovava la moglie, Margherita Rizzolo, di 22 anni, in preda a sintomi di avvelenamento. Senza indugio egli la faceva trasportare all'ospedale, ove la giovane veniva posta fuori pericolo.

La donna era rimasta vittima di un errore che avrebbe potuto essere fatale: colta da una crisi di un male che la fa soffrire da tempo, aveva sbagliato flacone e ingerito alcune pastiglie di permanganato di potassio anziché la medicina prescritta dal medico.

Sarà costruito a Mondovì uno stabilimento torinese

Il gruppo ha acquistato l'area d'una fonderia fallita 5 anni fa - Forse verrà aperta una acciaieria

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 25 febbraio.

La gestione di liquidazione della fonderia Bassani & Manfredi sta avviandosi a conclusione, con l'alienazione avvenuta ieri sera dell'area dello stabilimento acquistato da una industria torinese. Il *crack* della Bassani & Manfredi avvenne cinque anni or sono. La situazione della fonderia precipitò improvvisamente nel giugno 1956 con un colpo di scena clamoroso. L'amministratore delegato dott. Mario Manfredi fuggì all'estero lasciando l'azienda in una posizione debitoria ormai insostenibile. I 250 dipendenti si barricarono nello stabilimento, tenendolo occupato per una settimana: cedettero quando le autorità promisero di adoperarsi per la prosecuzione della attività sia pure su di un piano ridimensionato.

Il fallimento fu evitato poiché i creditori accettarono il concordato proposto dalla società, concordato stipulato sulla base del cento per cento per i creditori privilegiati e del quaranta per cento per i chirografari. I liquidatori, accertato l'ammontare della passività di 400 milioni di lire, iniziarono l'opera di ricupero delle attività. Dalla vendita dei macchinari ricavarono 200 milioni con i quali sono stati tacitati integralmente i creditori privilegiati. Per liquidare i chirografari si fissò la vendita all'incanto dell'area sulla quale sorge lo stabilimento. Per due volte l'asta andò deserta.

Il terreno era conteso da un gruppo industriale milanese che ultimamente si era appoggiato al comune di Mondovì, che offriva 24 milioni, mentre dall'altra la Società Officine Metallurgiche Piemontesi dei fratelli Ferrero di Torino era disposta a sborsare una cifra superiore ai 30 milioni. Nelle ultime 48 ore l'amministrazione civica parve decisa ad acquistare l'area a nome del gruppo milanese, offrendo 26 milioni (gli industriali lombardi che, a quanto pare, intenderebbero impiantare una fonderia, avevano sollecitato dal comune un mutuo redimibile in dieci anni senza corresponsione di interessi) e convocando anzi il consiglio comunale onde discutere la questione. Il gruppo industriale torinese accelerava a questo punto i tempi e ieri sera stipulava un compromesso con il quale acquistava l'area e un residuo di macchinari per complessivi 34 milioni.

Ora si è in attesa delle decisioni dei nuovi proprietari che hanno agito senza preoccuparsi di sollecitare qualsiasi intervento o contributo del comune. Da fonte ufficiale si è appreso che sarebbe intenzione dei fratelli Ferrero di aprire una acciaieria con attigua fonderia.

n. m.

Per gioco gettano su un amico una latta di nafta in fiamme

Alba, 25 febbraio.

Un giovane di 21 anno, Carlo Iberti, operaio presso la fornace Grasso di Monforte d'Alba, è rimasto seriamente ustionato in singolari circostanze.

Durante l'intervallo di mezzogiorno, per scaldare la colazione, l'Iberti e altri due compagni di lavoro avevano versato della nafta in una lattina e l'avevano accesa. Terminato il pasto, i tre amici avevano preso a calci il recipiente, facendolo rimbalzare per gioco.

Ad un certo punto, la latta veniva involontariamente calciata in direzione dell'Iberti. La nafta infuocata colpiva l'operaio al viso e gli incendiava gli abiti. I compagni di gioco riuscivano a soffocare le fiamme con una coperta, e soccorrevano l'amico. Subito trasportato all'ospedale di Alba dal proprietario della fornace, l'Iberti veniva ricoverato con prognosi riservata per gravi ustioni al viso e al corpo.

Arrestato l'uomo che adescava i ragazzi sui campi di calcio

Genova, 25 febbraio.

E' stato arrestato stamane Luigi Mascialino, di 46 anni, abitante in via Bozzano 15, fondatore di una falsa società sportiva, organizzata allo scopo di adescare ragazzi.

Il Mascialino, con l'assistenza di un complice attualmente latitante, Gino De Rossi, di 28 anni, abitante in via della Zebra 7, aveva creato un'immaginaria «Unione Calcistica Fama Aurora». Alla società — che aveva sede provvisoria in un laboratorio di biliardini di proprietà del Mascialino, situato in via Fassicomo — aderirono presto come collaboratori due altri genovesi, Aldo Felisi e Alfredo Busnengo, anch'essi latitanti.

La società, che venne affiliata al Centro Sportivo Italiano, aveva come presidente il Felisi, vicepresidente il Busnengo e segretario il De Rossi. Quest'ultimo, che si era autonominato «allenatore», frequentava i campi sportivi sulla riva del Bisagno. Vincendo la diffidenza dei ragazzi, li invitava ad iscriversi alla «Unione Calcistica» e li convinceva a seguirlo in sede. La vera attività di questa strana società sportiva venne scoperta in seguito ad un ennesimo grave episodio accaduto ad un ragazzo attirato nel laboratorio di via Fassicomo e sottoposto a sevizie da parte del De Rossi e del Mascialino.

Luigi Mascialino è stato arrestato nella sua abitazione. Erano ormai passati cinque mesi dalla denuncia ed egli non si aspettava più di essere ricercato. A suo carico risultano precedenti per fatti contro la pubblica moralità.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

TRENTENNE conoscenza inglese tedesco dattilografia pratica lavori ufficio abile trattare clienti, disposta viaggiare, volenterosa offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino».

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi: via Garibaldi 59, 1o piano nobile. 1215

ABILI computometrista pratiche lavori ufficio assumiamo stabilmente. Telefonare 553-405. A16619

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi, di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. Assunzione base contratto nazionale, stipendio, provvigioni, e previdenze di legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino».

AGENZIA viaggi assumerebbe uomo o donna massimo trentenne purché seriamente volenterosa applicarsi e progredire. Trattamento commerciale. Preferenza studi classici, conoscenza lingue, bella grafia, stenodattilografia, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A14673

AIUTO commesse pratiche calzature assumiamo. Presentarsi: Tagliapietra, via Po 1. A1675[illegible]

AIUTO segretaria 16-20enne dattilografa, studio professionale, cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

AMBOSESSI presenza cultura media cercansi per facile lavoro propaganda organizzazione di industria primaria importanza, ottima retribuzione. Telef. 366-091.

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente computisteria, assumiamo. Tel. 553-405.

ASSUMIAMO signorina contabile veloce operatrice macchina Underwood. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

ASSUMIAMO signorine capaci stenodattilografe 16-18enni non primo impiego. Corso Francia angolo via Petrarca 7, distilleria Sageaga. A16237

AZIENDA periferia Torino cerca seria signorina per contabilità magazzino e lavori ufficio. Manoscrivere domanda a: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino».

CAPO cantiere, [illegible], residente pratico lavori C.A., ponti, strade, società cerca per lavori Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4259 — Torino».

CASA trasporti internazionali assume stenodattilo 16-19 anni cognizioni francese, inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A16377

CERCASI commessa calzature presenza, conoscenza inglese, tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino».

CERCASI impiegata esperienza paghe et contributi da media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino». A16622

CERCASI impiegata per ufficio professionale 15enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A15426

CERCASI insegnante istruttore, istruttore ore serali per scuola guida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino».

CERCASI 20-25enne lavori ufficio trattazione clientela, capace lavoro autonomo. Agenzia Piaggio, Nichelino, tel. 660-510.

COMMESSA vetrinista abile cerca importante negozio tessuti confezioni abbigliamento. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A15752

COMMESSE commessi preferibilmente pratici porcellane casalinghi oppure volenterosi apprendere assumonsi. Scrivere età referenze: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

CRONOMETRISTA PER INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO CERCASI. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9112 — TORINO». A15613

DATTILOGRAFA diciassettenne-diciottenne, bella presenza, perfetta pronuncia italiana, cerca industria. Tel. 280-454.

DIRIGENTE amministrativo per nota azienda chimico-farmaceutica cercasi. Buona esperienza commerciale, ottime referenze. Telefonare 46-829. A13166

DISEGNATORE PROGETTISTA STAMPI MATERIE PLASTICHE TERMOINDURENTI E TERMOPLASTICHE, INIZIATIVA, PROVATA CAPACITA', ESPERIENZA, CERCASI. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 3163 — TORINO». A16118

DISEGNATORE referenziato pratico disegno cerca industria grafica targhette decalcomanie. Telefonare 753-844.

DITTA cerca corrispondente 25-35enne praticissima e 16-17enne apprendista. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino». A15416

ENTE privato assumerebbe elemento volenteroso, miti pretese, ex funzionario amministrazione finanziaria Stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A16061

ESPERTO impianti elettrici cercasi per direzione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino». A16404

FABBRICA pelletterie cerca ragazza aiuto ufficio 14-15enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

FONDERIA in Torino 60 operai cerca abile signorina pratica paghe-contributi e lavori ufficio. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino».

GIOVANE impiegato tecnico conoscenza disegno cicli lavorazione per ufficio programmazione lavori cerca stabilimento meccanico. Dettagliare età, studi, referenze a: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A16596

GIOVANI ELEMENTI AMBOSESSO DISPOSTI INIZIARE CARRIERA DISEGNATORI NEL RAMO TECNICO COMMERCIALE CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7197 — TORINO». A16564

GRANDE INDUSTRIA ASSUME OTTIMO STIPENDIO RAGIONIERA PRATICA CONTABILITA'. TELEFONARE 39-151.

GRANDE industria metalmeccanica assume progettisti prima categoria per costruzioni metalliche e carpenteria, età non superiore 40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Torino», precisando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca due-tre elementi seri, volenterosi residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva ramo danni. Guadagno immediato, al lavoro seriamente realizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino». 725

IMPORTANTE complesso internazionale per ampliamento propri quadri ricerca in Torino elementi dinamici con capacità produttiva et organizzativa. Stipendio, provvigioni, rimborso spese et previdenze di legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». 216

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca elemento giovane diplomato esperto di problemi industriali per nuova direzione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A15504

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca elemento giovane diplomato esperto in manutenzione macchinario ed impianti elettrici interni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca ragioniere per contabilità magazzino ufficio approvvigionamenti. Scrivere: «Pubblicità 7053 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca elementi con pluriennale esperienza di ufficio tecnico nel campo degli automatismi e disegnatori meccanici con cognizioni di elettrotecnica. Titolo preferenziale perito elettrotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7196 — Torino».

INDUSTRIA importante vicinanze Torino cerca impiegato militesente. Precisare titolo studio, età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino». A14863

IMPIEGATA 14-16enne cercasi da importante industria zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».

IMPIEGATO per ufficio vendite cerca importante società. Manoscrivere dettagliando titoli di studio, età, precedenti impieghi e referenze a: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino». A16574

IMPORTANTE Casa spedizioni cerca giovani diplomati militesenti desiderosi avviarsi traffico internazionale. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A15803

IMPORTANTE fonderia ghisa cerca capisquadra formatori oppure perito geometra desideroso essere avviato tale mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A14906

IMPORTANTE società assume per ufficio direzione perfetta stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino». A14968

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI PER PROPRIA FILIALE TORINO CERCA RAGIONIERE MASSIMO 35ENNE PRATICO CONTABILITA', CORRISPONDENZA ET TRATTATIVE CLIENTELA. SCRIVERE PRECISANDO PRECEDENTI OCCUPAZIONI, CURRICULUM ET REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 332 — TORINO».

IMPORTANTE manifattura assume giovane stenodattilografa, fatturista capace, volenterosa. Telef. 772-735. A13618

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE ASSUME VELOCISSIME STENODATTILOGRAFE. INUTILE RISPONDERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4261 — TORINO». A15835

INDUSTRIA [illegible] cerca tagliatore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca esperto massimo 35enne, manutenzione impianti e fabbricati. E' richiesta persona capace, dotata iniziativa per lavoro di responsabilità. Inviare dettagliato curriculum: età, studio, posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 20343

LAUREATO cercasi per lavori giornalismo. Scrivere referenze: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». A16654

MAGAZZINIERE pratico porcellane, casalinghi, preferibilmente patente automezzi, cercasi referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

OFFICINA precisione assume giovane elemento pratico lavorazione meccanica, analisi tempi, metodi cicli, avanzamento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A15637

OTTIMO elemento pratico segretaria officina e contabilità magazzino militesente età massima 30 cerca industria meccanica zona centro. Referenziare dettagliatamente indicando richieste economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A16045

PENSIONATO cercasi facili lavori ufficio. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2467 — Torino». A16072

PERITO TECNICO O EQUIPARATO 25-40ENNE PRATICO MONTAGGIO E CONFEZIONE CATENA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4347 — TORINO». A16064

PERSONALE femminile cercasi per sviluppo proficua attività organizzata da ente di fama internazionale. Per elementi ritenuti idonei assunzione base contratto nazionale et previdenze di legge. Requisiti richiesti: età 21-40 anni, residenza Torino, media cultura, volontà di affermarsi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 320 — Torino». 216

PROFESSORE cieco cerca dattilografa e lettrice, presenza distinta. Rispondere esaurientemente comunicando possibilmente recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino».

RAGIONIERA pratica contabilità seriamente referenziata assume impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A15283

RAGIONIERE giovane anche primo impiego cercasi da officina meccanica per rilievi contabilità d'officina e consuntivi costi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino». A15944

RAGIONIERE libero servizio militare pratico contabilità cerca carrozzeria auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino». A15564

RAGIONIERE militesente, dattilo-computometrista, preferibilmente conoscenza francese-inglese, cerca importante industria tessile per ufficio vendite. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A15570

SEGRETARIA cercasi da importante ditta internazionale, età 20-30 anni, bella presenza, moralità, referenziata. Dattilografia, preferibilmente conoscenza inglese. Telefonare 578-328, dalle 10,30-20.

SIGNORINA bella presenza computista commerciale anche primo impiego cerca media industria, non rispondete se non referenziate e superiore a 20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2478 — Torino». A15427

SIGNORINA giovane per lavori [illegible] officina cercasi da elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A13044

SOCIETA' cerca contabile con lunga esperienza capace assumere responsabilità reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2427 — Torino». A14511

STENODATTILOGRAFA diplomata, preferibilmente ragioneria conoscenza espletamento pratiche commerciali cercasi. Scrivere notizie referenze, studi, età, ecc.: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino».

STENODATTILOGRAFA veloce precisa massimo ventenne assume subito studio professionale. Precisare età, precedenti, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A15978

STUDIO ingegneria cerca giovane ingegnere civile e geometra pratico ufficio e cantiere, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino».

TECNICO BASSA FREQUENZA ELEVATE CAPACITA' PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO CERCA SOCIETA' PER AZIONI PER AVVIARE NUOVE PRODUZIONI INDUSTRIALI ELETTRONICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4382 — TORINO».

VENTICINQUE-trentacinquenne veramente capace cerca seria ditta torinese per paghe contributi, mansioni segretaria. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A16570

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTO commessa offresi praticissima profumeria e articoli parrucchieri. Telefonare 594-791. A16153

AUTISTA domestico praticissimo referenze offresi subito. Telefonare 231-527, ore 8-11. A16164

AUTISTA magazziniere 32enne, praticissimo città e provincia offresi. Telefonare 579-218. A16409

AUTISTA offresi pratico città e Piemonte. Telefonare 385-255. A15275

COMMESSA giovane, attiva, pratica, presenza, offresi. Esclusi genere alimentare, tessuti. Telefonare 579-063. A15263

COPPIA domestici cerca 40enne [illegible] presso famiglia signorile. Telefonare 750-943. 162

CUOCO quarantacinquenne offresi ovunque ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino».

FALEGNAME piemontese, 31enne, specializzato con lunga pratica, attivo, serio, desideroso miglioramento offresi, addetto manutenzione interna, presso seria ditta. Eventualmente disposto entrare ramo metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino». A16357

FAMIGLIOLA piemontese cerca portineria oppure custodia villa, pratica giardino, [illegible], frutteti, disposti recarsi ovunque. Indirizzare Garrone Domenico, Tetti Valentino, Baldissero Torinese.

FRESATORE attrezzista [illegible] offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

GIOVANE trentenne robusto offresi qualunque lavoro, anche pesantissimo. Telefonare 893-803. A16137

GIOVANE serio buona conoscenza inglese imparato all'estero, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino». A16387

MECCANICO II cat. occuperebbesi per manutenzione stabilimento avendo lunga pratica anche come saldatore elettrico ed ossigeno. Telef. 582-653. A16511

MEDIA età, referenziata, buon carattere, occuperebbesi presso persona sola anche bisognosa assistenza, fissa o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino». A16266

PIEMONTESI mezza età, referenziati, offronsi portineria o pulizia scale. Telefonare 595-028. A16178

QUARANTACINQUENNE robusto pratico lavori campagna occuperebbesi come fattore, [illegible], ecc. Casella Pubblimau 217, Asti. 21762

TUTTOFARE offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A famiglia necessitano coniugi marito domestico autista, moglie tuttofare. Telefonare domenica dopo ore 17. Telefono 652-066.

ABILE lavorante aiutante apprendista sarta cercasi. Mantelli, via Finelli 39.

ABILE fornitore 1a categoria disposto lavorare in forno cercasi. Tel. 341-544.

ABILISSIMA aiutante sarta donna cerca. Telefonare ore 12-15 al 525-463.

AGGIUSTATORE montatore giovane cercasi da officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

AGGIUSTATORI attrezzisti provetti cercansi. Paga massima. Tel. 290-061.

AGGIUSTATORI praticissimi stampi, tranciatura e imbutitura, cerca importante ditta, retribuzione massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 306 — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, tornitori, [illegible], per reparto attrezzature, ottima azienda cerca. Presentarsi M.A.P., via A. Saffi 6, Torino. A13421

AGGIUSTATORI II e III categoria e collaudatori cerca importante azienda metalmeccanica torinese. Favorevoli condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».

AIUTANTI [illegible] cercansi. Presentarsi: Pragma, via El[illegible] 25. A14510

(Continua a pag. 18)

George S. May International Company

con sedi

nelle principali nazioni del mondo

assumerebbe rappresentanti ad altissimo livello (uomo e donna) per la zona del Piemonte che offra nostri servizi a tutte le aziende industriali e commerciali.

Requisiti richiesti:

Età: Uomo da 30 a 50 anni
Donna da 28 a 40 anni
Patente guida e propria automobile
Possibilmente coniugato
Ottima salute
Minimo 5 anni esperienza

Possibilmente conoscenza lingua inglese
Stipendio, provvigioni e ragionevole rimborso spese.
Ottime possibilità di carriera.

Per interviste telefonare Mr. Hugo Peruzzi - Hotel Principi di Piemonte, Torino, tel. 519-693 - sabato 25 febbraio 1961 dopo le ore 14 e domenica 26 febbraio tutto il giorno.

La Magazzini Standa S.p.A.

indice un Corso di Formazione riservato a giovani

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO

E' intenzione della Direzione Generale offrire, ad elementi ben preparati, dinamici e volonterosi, la possibilità di intraprendere una soddisfacente carriera aziendale.

Durante il Corso verrà insegnata, da parte dei Funzionari più qualificati, la specifica prassi commerciale ed amministrativa.
Si invita a prendere sollecito contatto con il Servizio Formazione Quadri che è a disposizione per ulteriori delucidazioni, inviando domanda manoscritta, corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 4 marzo 1961 indirizzando a:

Magazzini STANDA S.p.A. - Via Celestino IV, 6 - MILANO

Al candidati presi in considerazione verrà data risposta entro il 16 aprile 1961

Importante Organizzazione Commerciale

assume, per apertura negozio altissimo livello, **personale femminile** di vendita, buona conoscenza francese e inglese - bella presenza - referenze ineccepibili - età massima 30 anni. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 330 - TORINO

Tecnico esperto per esercizio manutenzione

impianti telemisure e telecomandi

ricercasi

da importante Azienda milanese

Inviare curriculum dettagliato precisando età, esperienza e pretese.

Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 323 - TORINO**

IMPORTANTE SOCIETÀ cerca

diplomato con almeno tre anni esperienza officina meccanica

preferibilmente in attrezzeria o addetto a lavorazioni di serie. Utile conoscenza francese o tedesco. Inviare curriculum dettagliando età, posti occupati, pretese. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA - 23 - MILANO

MEDIA INDUSTRIA

costruzioni modelli stampi e conchiglie per fonderia

Ricerca tecnico esperto in qualità di procuratore introdotto ambiente industriale. Dettagliare curriculum e pretese - massima serietà e segretezza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 6188 - TORINO

NURSE

con conoscenza lingua inglese, **cercasi.** Scrivere a Pubblicità Stampa 301 Torino

Società importanza internazionale cerca

Venditori specializzati 23-30enni, introdotti Settore Farmaceutico, in possesso automezzo, residenti nelle seguenti città: Milano - Torino Padova - Bologna - Firenze - Roma - Napoli Catania. Si richiedono: diploma scuola superiore, personalità, presenza, esperienza.

Si offrono: ottimo trattamento economico (stipendio, rimborso spese, premi di produzione) ed ottime possibilità di carriera.
Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 19 - MILANO.**

Grande industria dolciaria

assume: elementi ad alto livello per avviarli alla carriera di

CAPO-FILIALE COMMERCIALE

Interessano laureati o diplomati dai 25 ai 35 anni, che abbiano già ricoperto mansioni analoghe.
E' previsto un periodo di sei mesi per la loro preparazione teorico-pratica.
Al termine di tale periodo i prescelti riceveranno l'incarico per una delle filiali italiane.
Indirizzare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 6195 - TORINO

Agenti di vendita

cerca importante industria macchine edili offre: stipendio, provvigione, rimborso spese. Chiede: minimo vendita, spiccata attitudine et introduzione ramo, auto propria. Inviare curriculum **PUBBLICITA' STAMPA 334 - TORINO**

La Magazzini Standa S.p.A.

RICERCA

Diplomati in RAGIONERIA - MATURITÀ CLASSICA e SCIENTIFICA

da indirizzare alla carriera di Filiale nel settore commerciale o in quello amministrativo.

REQUISITI RICHIESTI:
- 21-27 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, spiccate attitudini al comando;
- disposti a trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale STANDA.

I candidati prescelti seguiranno un Corso di Formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnico-organizzativa.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 4 marzo 1961 indirizzando a:

Magazzini STANDA S.p.A. - Servizio Formazione Quadri - Via Celestino IV, 6 MILANO - Ai candidati presi in considerazione verrà data risposta entro il 16 aprile 1961.

Segni domani a Parigi per l'Unione Europea [redacted]

Atteso [redacted] progetto [redacted] per [redacted] fra [redacted] e Mec

Il piano prevede riunioni dei capi di governo o dei ministri degli Esteri continentali e inglese per discutere i problemi politici ed economici - Anche la Gran Bretagna desidera una stretta cooperazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 febbraio.

I sette ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa Occidentale si riuniranno lunedì a Parigi e questa volta la riunione avrà un interesse che non hanno mai avuto le precedenti. Le decisioni che vi verranno prese permetteranno infatti di stabilire se la Ueo, che *Le Monde* definisce «una astrazione per ora senza anima e senza corpo», è capace di offrire alla Gran Bretagna [redacted] terreno di riavvicinamento con l'Europa dei Sei.

Il ministro Segni arriverà domani a Parigi per partecipare alla riunione del giorno dopo ed è probabile che [redacted] l'attesa abbia un incontro coi responsabili [redacted] Quai d'Orsay. Negli ambienti diplomatici si attribuisce infatti al governo italiano l'intenzione di un'iniziativa rivolta a trasformare l'organizzazione per assicurarle nuove ragioni di esistenza.

Sembra infatti che Segni proporrà di fare dell'Unione dell'Europa Occidentale un organismo economico e politico al livello, se non dei presidenti del Consiglio, almeno [redacted] ministri degli Esteri, per discutere con la Gran Bretagna, che ne è membro di diritto, la necessità di un ponte fra i Sei ed i Sette, l'avvenire della Nato, la scelta del futuro segretario generale, in sostituzione di Paul Henry Spaak.

Se queste previsioni [redacted] esatte, la nuova iniziativa italiana completerebbe quella che Fanfani aveva presa durante la recente conf[redacted] dei Sei. Allora il presidente italiano aveva trovato la formula di compromesso mediante il rinvio dei problemi di fondo, ma non aveva potuto eliminare i contrasti esistenti su tali problemi.

Rimane infatti l'opposizione dell'Olanda a qualsiasi nuovo impegno che escluda la Gran Bretagna [redacted] approfondisca la sua separazione dai sei paesi continentali. La nuova formula eliminerebbe questo contrasto, facendo partecipare il governo britannico alle discussioni in seno all'Ueo e, nello stesso tempo, accogliendo le tesi di Parigi e di Bonn.

In altre parole, Londra acquisterebbe un posto nel sistema di consultazioni politiche dell'Europa Occidentale, senza dover accettare gli obblighi politici del trattato di Roma e senza entrare a far parte del Mercato comune. Può darsi che di questa eventualità sia stato trattato anche nel recente viaggio del cancelliere Adenauer a Londra: sempre più evidente si manifesta [redacted] ogni modo la volontà del governo britannico di accostarsi il più possibile alle posizioni continentali.

Anche verso la Francia, l'avvicinamento è in pieno sviluppo e, a questo proposito, il Quai d'Orsay non ha mancato di prender atto con soddisfazione di questa dichiarazione, che il ministro del Commercio inglese, Maudling, ha fatto ieri a Cardiff: «La concezione del generale De Gaulle di un'Europa composta di nazioni individuali unite da legami politici [redacted] economici stretti, creati dalla cooperazione fra Stati che non devono cessare di essere se stessi, mi sembra molto vicina al pensiero britannico».

Se, dunque, la proposta italiana avrà successo lunedì a Parigi e i problemi internazionali c[redacted] finora erano stati dibattuti inutilmente dai Sei verr[redacted] perciò affrontati insieme al rappresentante della Gran Bretagna, ci sono molte probabilità che la cooperazione europea faccia un nuovo [redacted] passo avanti, senza dover rinunciare a nessuno [redacted] risultati già raggiunti.

Sandro Volta

tro è stata auspicata anche dal sottosegretario al Ministero del Lavoro on. Calvi. I sindacati che appoggiano l'agitazione, preso atto dei validi motivi che hanno impedito le nuove trattative, hanno deciso di protrarre lo sciopero fino a martedì prossimo. Lunedì mattina si avranno i colloqui [redacted] mediazione e [redacted] pomeriggio i funzionari dell'Ufficio del lavoro, dopo avere riferito ai sindacati e [redacted] commissione interna, si recheranno dal prefetto.

Domani mattina domenica a cura della Cgil e della [redacted] si terrà un'assemblea pubblica al Politeama alessandrino, nel corso della quale [redacted] spiegati ancora i motivi dell'agitazione e le rivendicazioni economiche delle maestranze.

E' annunciata per i prossimi giorni una ondata di scioperi. Martedì e mercoledì scenderanno nuovamente in agitazione i calzaturieri. Mercoledì è prevista un'astensione dal lavoro dei dipendenti locali, mercoledì e giovedì si avrà pure uno sciopero dei lavoranti panettieri.

Le elezioni sindacali alla «Cogne» di Aosta

Aosta, 25 febbraio.

Si sono svolte alla Naziona[redacted] Cogne di Aosta le elezioni per il rinnovo [redacted] commissione interna alla direzione miniere. [redacted] operai aventi diritto al voto (117 lo scorso anno) hanno [redacted] 85 (107). La Cisl ha migliorato [redacted] propria posizione ottenendo 35 voti (30) contro [redacted] della Cgil. Dei 6 voti degli impiegati cinque sono andati alla Cisl.

La produzione della [redacted] del 41% nel [redacted]

Ieri si è tenuta l'assemblea - L'utile netto ha superato i 4 miliardi di lire - Agli azionisti sarà distribuito il 9 per cento sul valore nominale - Aumento di capitale [redacted] 25 a 40 miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 25 febbraio.

Gli azionisti della società «Olivetti» si sono riuniti oggi in assemblea nel Teatro Giacosa di Ivrea. Ha diretto i lavori il presidente della società dott. Giuseppe Pero, assistito dal vice-presidenti avvocato Arrigo Olivetti, ing. Carlo Lizier e ing. Dino Olivetti.

La parte ordinaria [redacted]'assemblea è [redacted] aperta da una commossa commemorazione dell'ing. Adriano Olivetti da parte del dott. Pero, che [redacted] l'altro ha detto: «Il patrimonio di opere e di idee da lui tramandato — dall'organizzazione industriale all'urbanistica, dal servizio sociale alla pubblicistica, dalla cultura popolare alla sociologia, dalla ricerca tecnico-scientifica alle arti visive, dall'editoria alla pubblica amministrazione — è un patrimonio il cui prestigio e sostanziale significato si riflettono nella fisionomia della nostra società, ne determinano la moderna incisività, fanno di essa, con la forza che hanno i fatti e le esperienze concrete, una [redacted] fra le più progredite».

Passando ad illustrare i risultati dell'esercizio, il dottor Pero ha sottolineato come «il 1960 sia stato per la "Olivetti" un anno di vigoroso progresso e di affermazioni sempre più vaste sul mercato mondiale». Rispetto al 1959, la produzione Olivetti è infatti aumentata del 41 per cento; le vendite [redacted] 42,2 per cento; il fatturato in Italia del 25 per cento; il fatturato all'estero del 45,8 per cento. Sul mercato degli Stati Uniti il fatturato della Olivetti ha fatto registrare nel 1960 un incremento del 66,7 per cento rispetto al 1959. Durante il 1960 negli stabilimenti [redacted] della Olivetti sono stati assunti 3310 operai e 865 fra impiegati e dirigenti. L'utile netto dell'esercizio 1960 è stato di 4 miliardi 12.590.715 lire, di cui 2 miliardi e 250 milioni di lire saranno distribuiti agli azionisti in ragione di 90 lire per azione (9 per cento sul valore nominale); mentre la differenza sarà destinata alla riserva ordinaria e straordinaria, al Consiglio di Amministrazione e al fondo per servizi e attività sociali.

Dopo l'approvazione del bilancio, l'assemblea ha iniziato la parte straordinaria dei lavori. E' stato deciso l'aumento del capitale sociale da 25 a 40 miliardi, mediante l'emissione di 15 milioni di nuove azioni del valore nominale [redacted] 1000 lire, delle quali 3 milioni e 500 mila [redacted] assegnate gratuitamente agli azionisti in ragione di una ogni dieci azioni vecchie possedute; le restanti 12 milioni e 500 mila azioni saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di una ogni due azioni vecchie possedute, al prezzo di lire 2000, comprensivo del sovrapprezzo di [redacted] lire.

L'assemblea ha quindi accolto la proposta di emissione, entro un anno, di un prestito obbligazionario per l'importo di 10 miliardi di lire, al tasso d'interesse [redacted] 5,50 per cento.

g. s.

La Sip ha prodotto nel [redacted] oltre 6,4 miliardi [redacted]

L'assemblea della Sip sarà convocata in sede ordinaria e straordinaria il 27 marzo prossimo.

Il Consiglio d'Amministrazione intende proporre un aumento di capitale in forma [redacted] sia che mentre da un lato [redacted] terà a disposizione degli azionisti, sotto forma di azioni gratuite, larga parte dei restanti saldi (pari a 20,6 miliardi di lire), assicurerà dall'altro un dividendo complessivo per il 1960 superiore a quello dell'esercizio precedente.

Il progetto di bilancio per l'esercizio [redacted] che sarà presentato all'Assemblea si chiude con soddisfacenti risultati, che confermano le previsioni. L'energia elettrica immessa in rete nell'intero Gruppo Sip registra un incremento del 10,7% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 6 miliardi 437 milioni di Kwh.

Nuova crisi a Pietra Ligure per [redacted] operai licenziati

(Nostro servizio particolare)
Pietraligure, 25 febbraio.

(n. s.) Il problema dei «Cantieri del Mediterraneo», che sembrava essersi chiarito con la prosecuzione dei corsi di riqualificazione annunciata dalle organizzazioni sindacali, è oggi nuovamente [redacted] fase cri[redacted].

Stamane infatti la direzione dei «Camed» ha riconferma[redacted] il licenziamento delle maestranze: esso ha avuto effetto immediato per centottantacinque operai; per altri novanta lo diverrà il 1° marzo e per i restanti centosessantasei con il giorno 6 dello stesso mese.

Stamane gli operai sono usciti dallo stabilimento e, in silenzio, hanno percorso le vie della città e la via Aurelia senza provocare interruzioni al traffico e senza il minimo incidente.

Alle 17 i rappresentanti sindacali si sono incontrati in Prefettura con la direzione dello stabilimento ed i rappresentanti dell'ufficio legale. Al termine della riunione si è stabilito che domattina avrà luogo un incontro tra i dirigenti sindacali [redacted] il rappresentante dell'ufficio legale della società.

Lo sciopero alla Borsalino prolungato sino a martedì

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] febbraio.

(m. a.) Nella vertenza della Borsalino sono intervenuti i funzionari dell'Ufficio regionale del lavoro, i quali però non hanno potuto avere il previsto abboccamento con i dirigenti della fabbrica alessandrina, a causa dell'assenza di questi ultimi.

L'iniziativa del [redacted] incon-

Dichiarazioni del Presidente dei coltivatori diretti

[redacted] a contribuire per gli assegni familiari [redacted] agricoltori

L'on. Bonomi afferma che ogni anno 100 mila giovani abbandonano i campi per le fabbriche - Questo rappresenta una perdita di 100 miliardi per i nuclei rurali che li hanno mantenuti fino al momento della "fuga"

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] febbraio.

Il presidente dei coltivatori diretti, [redacted] Paolo Bonomi, ha illustrato in una conferenza stampa i problemi dell'assistenza ai contadini che si pongono in questo momento di acuta crisi delle campagne. L'on. Bonomi ha indicato in 100 [redacted] le «unità attive che ogni anno lasciano le campagne». E si tratta in maggioranza di giovani.

Questo fatto rappresenta una perdita secca per le famiglie coltivatrici che si può valutare attorno a 100 miliardi di lire l'anno. Infatti la spesa per il mantenimento di ogni giovane fino al momento dell'abbandono dei campi è calcolata in un milione di lire. Lo Stato, la collettività devono compensare una parte di tale perdita, ha detto l'on. Bonomi. Come? Provvedendo a finanziare l'erogazione degli assegni familiari ai figli dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei compartecipanti che sono calcolati complessivamente in due milioni di unità.

Per corrispondere un assegno di lire 150 giornaliere ad ogni avente diritto occorrerebbero una cinquantina di miliardi. Per il reperimento dei soldi, la confederazione dei coltivatori diretti ha studiato varie possibilità, tra cui un prelievo di natura fiscale sul valore della produzione industriale e un aumento delle attuali contribuzioni dell'industria per gli assegni familiari. Per l'estensione di questi assegni familiari ai lavoratori autonomi dell'agricoltura ci vuole naturalmente una legge e la dibattazione della Coltivatori si batterà alla Conferenza nazionale dell'agricoltura dell'11 giugno prossimo perché il governo ne assuma l'impegno di predisporla e di presentarla subito in Parlamento. In tutti gli altri cinque paesi del [redacted] esistono più forme diverse di prestazione assistenziale a favore dei lavoratori, con contributo, totale o parziale, della collettività.

Alla Conferenza nazionale agricola, la Confederazione dei coltivatori diretti si presenterà, come ha annunciato Bonomi, con altre due concrete proposte, oltre quella dell'estensione degli assegni familiari ai lavoratori autonomi dell'agricoltura: una legge organica a favore della proprietà contadina liberamente formata, per modo che esse possano contare su di una assistenza tecnica ed economica analoga a quella che lo Stato ha assicurato e assicura alle proprietà contadine nelle zone di riforma agraria; norme intese a superare tradizionali forme contrattuali nelle campagne, per modo che i piccoli affittuari, i coloni e i mezzadri possano [redacted] cedere alla piccola proprietà contadina.

L'on. Bonomi ha fatto un quadro della crisi che assilla l'agricoltura nazionale e qualche ora dopo, al consiglio nazionale dei pli, l'on. Malagodi diceva che «occorrono provvedimenti immediati di emergenza per l'agricoltura perché questa non cada nel caos, mentre si attendono la Conferenza nazionale agraria e il Piano verde».

v. a.

Bosco: Apriamo le Università anche ai diplomati tecnici

Roma, [redacted] febbraio.

Il ministro della P. I., sen. Bosco, intervistato da giornalisti, [redacted] confermato il suo parere pienamente favorevole all'accesso dei diplomati degli Istituti tecnici a talune facoltà universitarie.

Anche i problemi che sono stati affacciati in ordine alle condizioni dell'ammissibilità dei diplomati stessi alle Università, appaiono, a parere del ministro, facilmente superabili.

Nel prossimo anno accademico le prospettive aperte dalla nuova legge sullo stanziamento dei quarantacinque miliardi in favore delle Università e degli Istituti di istruzione superiore renderanno meno acuto il problema della disponibilità [redacted] posti di studio in talune istituzioni universitarie superaffollate.

«Nuove tasse sono allo studio» [redacted] il ministro Trabucchi

Roma, [redacted] febbraio.

Il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, interrogato in merito alle voci circa i provvedimenti fiscali che il Govern[redacted] adotterebbe per la copertura del finanziamento dei nuovi piani di sviluppo [redacted] da realizzarsi sul territorio nazionale, ha risposto:

«Nella mia qualità di titolare del Dicastero delle Finanze non posso nè confermare nè smentire le voci circolanti in questi giorni perchè se è vero che l'amministrazione sta preparando nuovi aggravi fiscali, è pur vero che nulla può essere riferito circa l'oggetto di tali aggravi. [redacted] confermo che, per i provvedimenti a favore degli organici della magistratura, la copertura finanziaria farà capo alla giustizia civile».

Le previsioni [redacted] tempo

Sulle regioni nord-occidentali localmente nuvoloso con addensamenti sui rilievi ove sarà possibile qualche nevicata. Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile con qualche intensificazione e temporali isolati. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana e al mattino lungo i litorali tirrenici. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 25 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 4	+ 13	sereno foschia
BOLZANO	— 2	+ 10	sereno gelata
GENOVA	+ 8	+ 10	nuvoloso
MILANO	— 1	+ 11	sereno nebbia
TRIESTE	+ 6	+ 11	sereno
VENEZIA	+ 3	+ 12	sereno foschia
VERONA	+ 6	+ 10	sereno foschia
ANCONA	+ 6	+ 12	sereno nebbia
FIRENZE	— 0	+ 18	poco nuvoloso nebbia
L'AQUILA	+ 0	+ 14	sereno
PERUGIA	+ 5	+ 14	poco nuvoloso
PESCARA	+ 3	+ 17	sereno foschia
PISA	— 3	+ 16	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 1	+ 11	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	— 6	+ 17	cielo cirriforme
BARI	+ 8	+ 19	poco nuvoloso foschia
CAGLIARI	+ 3	+ 17	variabile
CAMPOBASSO	+ 4	+ 13	variabile
CATANIA	+ 4	+ 16	poco nuvoloso foschia
MESSINA	— 10	+ 15	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 16	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 6	+ 13	poco nuvoloso
POTENZA	+ 3	+ 11	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 8	+ 15	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Reddito [redacted] in Italia
Nord: 355 mila a persona nel Mezzogiorno 150 mila

Sulla base dei dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, è possibile dare qualche indicazione sulle differenze più evidenti fra Centro-Nord e Sud d'Italia. Alla fine del 1959, la situazione era la seguente:

Centro-Nord: popolazione 62%; reddito nazionale 76%; reddito [redacted] per persona 355 mila lire.

Mezzogiorno: popolazione 38%; reddito nazionale 24%; reddito annuo per persona 150 mila lire.

Le differenze nel reddito per persona sono ancora maggiori se si considerano singole città. A Torino, per esempio, è [redacted] 530 [redacted] lire, a Palermo di 176 mila.

Il Sud, con il 38% della popolazione italiana, ha prodotto, e quindi goduto, solo il 24% del reddito nazionale.

Le differenze fra Nord e Sud, inoltre, vanno aumentando. Se si considera il reddito per persona, fatto uguale a 100 quello del 1951, le variazioni sono state [redacted] seguenti:

Anni	Centro-Nord	Sud
1951	100	100
1952	102,0	96
1953	108,2	106,4
1954	113,6	107,2
1955	121,8	[redacted]
1956	125,5	112
1957	132,1	120,8
1958	137,4	123,2
1959	146,1	127,2

Le variazioni dei redditi sono quindi più lente nel Sud che nel Nord: [redacted] accade anche se la percentuale degli investimenti nel Mezzogiorno, rispetto al totale nazionale, è leggermente aumentata, passando, dal 41,8% nel 1951, al 44,5 nel 1959. I soli investimenti statali, nel 1958, erano arrivati ad un totale di [redacted] miliardi.

A che cosa si devono queste differenze nella produttività? Prima di tutto al fatto che nel Nord gli investimenti sono indirizzati verso attività che danno redditi più alti, come l'industria, il commercio e i servizi, mentre nel Sud si dà ancora la preferenza alle attività agricole. In secondo luogo alle particolari caratteristiche dell'ambiente umano ed istituzionale, che rendono insufficienti gli interventi statali o privati di natura solamente economica.

g. l.

Settimana di ripresa in Italia con rinnovato interesse dall'estero

Gli indici passano da 112 a 115 - Autorizzazione a trattare i titoli stranieri: nuovo passo verso la completa libertà di movimento dei capitali

Milano, [redacted] febbraio.

Contrariamente a quanto si poteva pensare, la quota riprende tutto il terreno perduto la settimana scorsa e gli indici passano da 112 a 115. Qualche liquidazione si è ancora avuta lunedì e martedì compensata da nuovi interventi di compratori. A cominciare da mercoledì, un diffuso interesse ha caratterizzato le riunioni con soddisfacenti migliorie di corso. E' veramente difficile decifrare la vera tendenza, e la speculazione marginale è piuttosto [redacted] nell'operare.

Il rialzo, incominciato dai valori-guida si è poi diffuso a macchia d'olio prendendo di mira ora [redacted] settore [redacted] un altro. Così prima è stata la volta dei comparti tessile ed assicurativo, poi di quello elettrico ed infine degli immobiliari, mercuriferi e vari.

La quantità scambiata, abbastanza ridotta lunedì e martedì, sono diventate più consistenti in seguito, con facilità di trattazione quando i prezzi lievitavano un poco. Sembra probabile che i motivi principali di questa favorevole fase sono la grande liquidità, che pare sia in aumento, e il succedersi di voci e notizie sulle riunioni dei diversi consigli di [redacted] amministrazione. Molto pr[redacted] mente nei prossimi giorni vi sarà un fioccare di comunicati o indiscrezioni che metteranno la parola fine, almeno per ora, a tante illazioni che hanno caratterizzato i nostri mercati in questi ultimi mesi.

Le [redacted] dall'estero, pur rimanendo abbastanza limitate, hanno ripreso dappertutto e i nostri valori pare siano apprezzati anche in Inghilterra dove sono in progetto diverse operazioni. Sempre bene assortita l'Olivetti che ha inaugurato ieri le grandi assemblee del 1961 con significativi risultati ed ottime prospettive. La carne al fuoco è molta anche se le capitalizzazioni lasciano ben poco margine a nuovi importanti impulsi.

D'altra parte, finchè le diverse Borse mondiali, Wall Street in testa, conservano il presente tono positivo anche i nostri mercati non possono che accordarsi. La speculazione non è eccessiva ed i margini di copertura più che sufficienti.

Novità della settimana è la disposizione ministeriale che autorizza l'acquisto, la vendita e la cessione di titoli esteri in Italia, affidati per ora a determinati istituti finanziari a ciò abilitati e sotto il controllo del Comitato di vigilanza del Credito. Questo significa a breve scadenza, la probabile trattazione sotto forma nominativa di molti importanti valori stranieri, che potranno anche essere inseriti nei portafogli delle nostre principali società finanziarie e di investimento. E' un altro passo verso la completa libertà di movimento dei capitali.

Sempre buono il comparto del reddito fisso. Qui appare più evidente la [redacted] di denaro che in questo momento è in cerca di un buon impiego, [redacted] pure temporaneo. A parte i Buoni del Tesoro sempre ricercati ed a corsi elevati, una corrente di acquisti assorbe le cartelle fondiarie, soprattutto della Cassa di Risparmio di Milano, preferite per le caratteristiche di [redacted] cospicuo scambio quotidiano. Anche le obbligazioni industriali trovano buona accoglienza ed il compratore non può essere sempre soddisfatto data la rarefazione del flottante.

La lira è leggermente migliorata in fine settimana, anticipando la stagione turistica ed il conseguente grande afflusso di valuta. Mercato dell'oro trascurato con quotazioni ai minimi.

F. C.

Variazioni settimanali dei principali valori

TITOLO	17 febbraio	24 febbraio
Centrale	[illegible]	[illegible]
Finsider	1.[illegible]	1.[illegible]
Generali	116.[illegible]	119.[illegible]
Viscosa	8.174	8.[illegible]
Cellini	4.[illegible]	4.[illegible]
Fiat	2.[illegible]	2.[illegible]
Sade	2.141	2.1[illegible]
Edison	7.[illegible]	7.[illegible]
Olivetti priv.	13.[illegible]	13.[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	9.[illegible]	10.[illegible]

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, [redacted] febbraio.

Ancora una mattinata vivace per gli scambi a borsa chiusa. Il confortante irrobustimento del denaro sui valori elettrici. In atto da venerdì, [redacted] in seduta che in dopoborsa, ha assunto [redacted] maggiore ampiezza con larghi interventi su alcuni valori primari.

Ecco alcuni prezzi informativi rilevati nella tarda mattinata: Fiat 2855-2860, Montecatini 1820-1850, Edison 7650-7670, Viscosa 8150-8370, Sade 2230-2235, Sme 2130-2140, Sip 2270-2275, Invest 5700-5750, Sviluppo 3000, Marelli 2240-2245, Lane Rossi 2080-2100, Liquigas 685-705.

Wall Street: [redacted] di [redacted] ultimi otto [redacted]

L'indice Dow Jones sale nella settimana di 4 punti - Il volume delle azioni trattate giovedì è [redacted] il più alto dal 26 settembre 1955

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 febbraio.

Settimana di sole quattro riunioni alla Borsa di Wall Street per la vacanza di mercoledì; contrastate le prime due, pure con [redacted] grosso volume di affari, la tendenza al rialzo si è riaffermata e sviluppata giovedì e venerdì: la media [redacted] Jones di fine settimana per i titoli industriali [redacted] chiuso a 656,69 con quattro punti giusti di vantaggio sul venerdì precedente. E' un nuovo massimo non solo per questi due mesi del '61, ma anche per tutto il secondo semestre del '60. Volume di scambi eccezionalmente alto con una media giornaliera intorno ai cinque milioni e mezzo di titoli, con un massimo giovedì di 5.620.000, il più alto registrato da più di cinque anni e precisamente dal 26 settembre del '55.

Fatti nuovi, che servano a spiegare questa continua e un po' sorprendente fermezza della Borsa non se ne sono verificati; se mai è venuta fuori durante questi [redacted] giorni qualche altra statistica poco confortante: rimangono dunque valide le sole ragioni d'indole puramente psicologica, alle quali accennavamo nel commento della settimana scorsa.

Le riserve auree, secondo l'ultimo bollettino diramato dal dipartimento del Tesoro, erano al 15 febbraio di 17 miliardi e 391 milioni di dollari, con una diminuzione di 7 milioni sulla situazione precedente. E' una piccola cifra, ma sempre negativa: si attende con una certa impazienza il momento in cui si potrà vedere [redacted] pure davanti a una cifra altrettanto minuscola, il segno + anziché il segno —.

umore perchè una fabbrica di automobili di gran classe, la «Jaguar», dalla quale ci si aspettava [redacted] dividendo aumentato, ha annunciato invece che, a causa delle minori vendite effettuate nel corso [redacted] '60, i profitti realizzati sono stati del 26% inferiori a quelli del '59 e quindi permettono a malapena di mantenere invariato il dividendo dell'anno scorso.

Ieri però gli umori mutavano di nuovo: le compere si facevano più numerose, per quanto molto selettive, e l'indice di chiusura dei titoli industriali passava da 398,8 di giovedì a 403,4 con un miglioramento di due punti e mezzo sul venerdì precedente. Leggermente migliori di qualche frazione i titoli delle miniere d'oro e in leggera ripresa quelli di Stato.

Novità nel mercato dell'oro: giovedì l'oro [redacted] quotato a 250 scellini e 8 pence l'oncia e in dollari a 35,07 1/8. Questo è il prezzo più basso segnato da tredici mesi a questa parte, ma è anche inferiore di 1 cent e mezzo al prezzo di dollari 35,08 3/4 (cioè 35 dollari + 0,25 per cento di commissione) che è il prezzo, al quale la «Federal Reserve Bank» di New York, quale agente della Tesoreria federale, vende il metallo alle Banche centrali straniere.

b.

a.

L'oro è acceso a Londra sotto il prezzo ufficiale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 febbraio.

L'apertura della settimana allo «Stock Exchange» era stata piuttosto brillante, specie nel comparto dei titoli industriali nelle prime due riunioni, anche in virtù del poco flottante disponibile. Si erano fatti progressi notevoli, riavvicinandosi ai recenti massimi. La scena è mutata mercoledì e giovedì quando la Borsa si è messa improvvisamente di cattivo

Prosegue a Francoforte il rialzo delle quotazioni

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 25 febbraio.

Dopo qualche incertezza nella riunione di lunedì, [redacted] Borsa ha goduto nel resto della settimana di una serie ininterrotta di graduali rialzi: gli indici F.A.Z. passano da venerdì della settimana scorsa a ieri da 463,29 a 474,21 per il [redacted] plesso di tutte le azioni e da 425,81 a 433,67 per le azioni industriali.

Dall'ultima situazione della Bundesbank si apprende [redacted] le riserve auree e di valute estere ammontavano al [redacted] del mese corrente a 33 miliardi e 100 milioni di marchi, di cui 12 miliardi e 447 milioni in oro: il totale segna una diminuzione di 682 milioni sull'ultimo massimo segnato il 23 dicembre scorso.

d.

Note [redacted] agricoltura

[redacted] d'opera [redacted] [redacted]

L'agricoltura — ormai è riconosciuto da tutti gli operatori dei vari settori produttivi — è [redacted] tempo in crisi, non tanto per le minori produzioni dello scorso [redacted], ma per le difficoltà che incontrano gli imprenditori agricoli [redacted] inserirsi nel processo produttivo [redacted]. Mentre il reddito netto dello scorso anno è diminuito, i costi di produzione invece sono aumentati e tale situazione è stata posta in evidenza all'opinione pubblica dalle statistiche ufficiali rese note dai giornali a fine anno.

I mezzi finanziari di cui dispongono gli agricoltori sono limitati e scarsi, quindi non possono fare fronte a rapidi investimenti indispensabili per trasformare le strutture delle aziende come invece impone il ritmo attuale della situazione economica agricola generale. Il grave problema però che attualmente travaglia l'agricoltura dell'Italia settentrionale è quello della mano d'opera, in modo particolare quella specializzata od almeno quella che dovrebbe essere preparata a certe attività.

Mentre sino a qualche anno addietro l'imponibile di mano d'opera aveva rallentato [redacted] trasformazione delle strutture delle aziende, specie la meccanizzazione, ora invece [redacted] esiste ad un esodo rilevante e precipitoso di lavoratori dell'agricoltura, ponendo così gli imprenditori in serie difficoltà. L'esodo ha imposto una rapida meccanizzazione delle varie operazioni agricole con personale poco idoneo, con conseguenti oneri e difficoltà e, tutto ciò, proprio nel momento in cui vi è disagio economico e si debbono effettuare trasformazioni, onde seguire l'evoluzione delle colture, degli allevamenti e provvedere agli ammodernamenti degli impianti aziendali per la miglior utilizzazione e lavorazione dei prodotti. In risaia, non si trovano più i «seminatori», coloro che con passo lento e misurato e con movimenti preordinati del braccio lanciavano il seme sul terreno a giusta distanza; nella Valle padana si trovano con molta difficoltà i mungitori o addetti alla stalla.

I trattoristi ed il personale un po' addestrato per l'impiego ordinario delle macchine agricole (ed ora sono molte) sono sempre più scarsi. Molti garzoni di campagna che lavoravano da marzo a Natale nelle aziende delle provincie di Cuneo, Torino ed Asti, provengono già dal Meridione, così come una aliquota di donne mondariso nelle provincie di Vercelli, Novara, Pavia e Milano. Dallo scorso anno si stanno pure trasferendo famiglie di salariati dal Meridione, con esito però non [redacted] più positivo.

Tale situazione, purtroppo, tenderà ad acuirsi nel corso dell'anno e fino a quando vi sarà forte richiesta [redacted] settore industriale ed i trattamenti di previdenza e di assistenza agricola non saranno migliorati.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-300; vitelloni 300-320; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 490-540; vitelli [redacted] 570-580; vitelli della coscia d'allevamento 1200-1300; vacche da macello di 1ª categoria 230-260; vacche da produzione 160-230.000 al capo; suini grassi 300-360 al chilo; uova 220-240 la dozzina; polli nostrani 650-750; polli d'allevamento 400-450.

Cereali — Grano di qualità tenera buono mercantile 7000-7100 il q.le; qualità fino 7200; granoturco ibrido 3650-3720; risoni, a Vercelli: Pierrot 5600-5800, Maratelli 6800-7000, R. B. 8000-8500; Arborio 8300-8500.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2600-2700; ricetta 2600-2600; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 2300-2400.

Vini — A Casale Monferrato: barbera 12-13 gr. 6600-7100; id. sup. 13-14 gr. 8600-9600; grignolino extra 11.300-12.000; freisa dolce [redacted]; id. secca sup. 8800-7650; dolcetto 7900-8400; bonarda d'Asti 6700-9400; brachetto d'Asti 9400-10.600; malvasia rossa 8000-8700; cortese bianco secco 10-11 gr. 6700-7650; uvaggio [redacted] corrente 10-11 gr. [redacted].

Pioppelle — I vivai sono grassi perchè esauriti: [redacted] di 2 anni circonf. 14-18 da 100 a 180 lire ad oltre caduno.

Pioppi — Mercato [redacted] Bessiane 1000-1300 il quintale in piedi.

s. r.









ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

AIUTO pellicciaria cercasi. Tel. 779-436.

AMBOSESSI cercansi bambini prossimo inizio Festival Bellezza. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 31. A15683

ANZIANO coniugato cercasi custodia villa Saluzzo. Possibilità orticoltura, pollicoltura, altre attività conto proprio. Scrivere geometra Nicolini, Saluzzo.

APPRENDISTA elettricista con licenza avviamento cercasi per stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino». A14951

APPRENDISTA quattordicenne assumiamo per facile lavoro di montaggio. Telefonare 773-787. A16241

APPRENDISTA verniciatore e operaio possibilmente avente pratica cerca metalmeccanica Mazzilli, telefono 690-666, Gorizia 44. A14045

APPRENDISTE diciottenni cercansi facili lavori plastica leggeria. Tagliatore pratico tecnicaria automatico. Alfa, corso Lione 74. A15177

APPRENDISTI battilastra e verniciatori con 2 anni pratica assume Monticone. Telefono 693-281. A13876

APPRENDISTI meccanici velodieresi imparare mestiere, Officina Gaude, Principessa Clotilde 43. A15645

APPRENDISTI tornitori con licenza avviamento cerca officina meccanica precisione. Telefonare 652-204. A14861

ASSUMIAMO aggiustatori tornitori prima seconda categoria ed apprendisti meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2489 — Torino». A16121

ASSUMIAMO aiuto commessa 16-17enne. Telefonare 615-665. A15184

ASSUMIAMO subito operai ed apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ASSUMONSI macchinisti piegatrici lamiera, retribuzione massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino».

AUTISTA terzo grado e patente cerca impresa stradale. Telefonare 42-687.

AUTOCARISTI preferibilmente pratici Torino, cercansi. Presentarsi, scrivere: Ferrero, Bruno Buozzi 25, Torino.

AVVOLGITORI qualificati pratici trasformatori cercasi. Presentarsi ore cena, via Pietro Botti 33.

BAR cerca ragazzo 15-16 anni già pratico. Telefonare 621-512. A16269

CAMICERIA assume subito tagliatrici e maschile... Telef. 70-957.

CAPI operai... esperti nell'impiego di... per costruzioni stradali... Preferibilmente con conoscenza... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». A16217

CARPENTIERE ... Telefonare 752-111. A15658

CARTOTECNICA ... Telefonare 765-175.

CERCANSI ... Corso Vinzaglio 45.

CERCANSI abilissime lavoranti, stiratrici confezione fantasia. Ghia, via Po 32.

CERCANSI apprendiste 15-16enni per laboratorio. Bracco, via Mazzini 32. Torino. A16584

CERCANSI cementisti, fresatori e levigatori marmo. Via Pietro Cossa 201.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con focolalto. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Roma 54, Roma. 21704

CERCANSI operai mezza giornata pratici riparazioni carrozzeria autocarri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5657 — Torino». A15876

CERCANSI operai pulitori e ragazze abile magazziniere. Telefonare 266-179.

CERCANSI operai ramo vernici. M.V., Camillo Riccio 67. A14425

CERCANSI SALDATORI ELETTRICI E TORNITORI II PER OFFICINA GRUGLIASCO. ROSSI, VIA GIOBERTI 33, TORINO, TELEFONO 652-341.

CERCASI abile cuoca per piccola pensione 8, Margherita Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino».

[redacted] abile maglierista. Tel. 973-160.

CERCASI abile stiratrice. Tel. 701-25.

CERCASI abile stiratrice. Telefonare, orario negozio, 81-685. A15298

CERCASI abile tappezziere in stoffa. Rivolgersi ... via Maria Vittoria 8.

CERCASI aiutante e lavorante sarta per signora. Telefonare 588-859. A16803

CERCASI aiutante lavorante molto abile sarta donna e apprendista. Malenotti, via Biancamano 2. A15153

CERCASI aiutante pasticcere esente servizio militare e operaio laboratorio pasticceria. Telefonare 80-636. A16354

CERCASI aiuto commessa settentrionale panetteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2496 — Torino». A16070

CERCASI apprendista aiutante sarta. Telefonare 587-692. A15966

CERCASI apprendista pellicciaria 14-16 anni. Telefonare 566-406. A16364

CERCASI apprendista stiratrice. Presentarsi negozio via Melchiorre Gioia 10, telefono 519-187. A15671

CERCASI apprendista tornitore pratico ... licenza scuola professionale, paga adeguata. Telefonare 793-747.

CERCASI battilastra, montatori, ... carrozzeria, ... Saccio 50, telefono 793-507. A15050

CERCASI commessa mandiate mezza giornata. Telefonare 32-322. A15049

CERCASI coniugi età 30-50 per allevamento avicolo. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino». A14479

CERCASI da ditta confezioni ... tagliatrice provetta. Laurent's, via Modena 41. A13955

CERCASI distinta tuttofare pratica cucina per piccola pensione signorile, ... Telefonare 515-095.

CERCASI donna 40-50enne pratica cucina, pulizia, ... per ... Scrivere precisando ... Mazze. A15650

CERCASI falegname ... Strada San Mauro 86, Barca. A15594

CERCASI lavorante sarta ... Via Cristoforo Colombo 41. A15575

CERCASI falegname 1 categoria conoscenza disegno ... trattamento, referenze. Fabbri, via Pietro Giuria 86.

CERCASI fattorino e riparatore elettrodomestici ... Maurelli, santa Teresa 22. A15658

CERCASI fonditore pratico ... Bodino, via La Salle 16. A14812

CERCASI lavorante sarta uomo. Presentarsi Dabbia, via Mazzini 5. A16827

CERCASI macchinista pellicceria. Giuseppe Olimpia, via Monte Pasta 15.

CERCASI operaio e apprendista idraulico lattoniere. Telefonare 753-931. A16091

CERCASI operaio praticissimo montaggio e piccole riparazioni carrozzeria autocarri. Telef. 651-479, Torino.

CERCASI operaio pratico limare e saldare metalli ferrosi e non ferrosi, preferibile conoscenza disegno. Bodino, corso Rosselli 11. A14812

CERCASI operaio pratico montaggi impianti telefonici interni e operaio con nozioni di radiotecnica per montaggi speciali in laboratorio. Telef. 871-604.

CERCASI operaio tappezziere stoffa, tappezzeria, via Mazzini 24, tel. 50-144.

CERCASI pensionato per custodia e pulizia grandi locali. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino». A15387

CERCASI quattordicenne tuttofare e apprendista negozio. Telefonare 293-470, escluso domenica. A15103

CERCASI ragazza aiuto casa e negozio 16-18enne. Referenze. Tel. 290-217.

CERCASI ragazzo 14-16 anni apprendista barista. Telefonare 23-325, dalle 10 alle 14. A15067

CERCASI stenodattilografa 16-18enne, 1° impiego. Farnes, San Quintino 42.

CERCASI tuttofare ... o apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A16547

CERCASI tuttofare giornaliera buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A15874

CERCASI 14-15enne ... Telef. 511-055.

CERCASI 18-20enne ... per ... «Vendex». Telefonare 690-925. A16612

CERCO bambinaia 25-30 anni, referenze. Trattamento ottimo. Rivolgersi Maggiora ... Matteo Pescatore 24, Asti.

CERCO lavorante e aiutante pellicciera, buona retribuzione. Nizza 36, telefono 65-212. A15516

CERCO operaio elettricista ... Telefonare 651-363. A16566

CERCO persona servizio tutto fare. Telefonare 50-706, festivi. A15557

CERCO sarta ... tagliatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino». A16150

CINQUANTA-sessantenne sola pensionata tuttofare ... Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A15451

COMMESSA ... Pinerolo e Bersano, via Bava 6.

CONIUGI soli cercano ... signora per governo casa trattamento famigliare, ... diplomata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A15895

CONIUGI marito giardiniere moglie cameriera cercansi per villa. Scrivere: Verro e Scuola, pubblicità 12, Ivrea.

COPPIA domestici ... Referenziati, ... famiglia residente Pino Torinese. Telefonare lunedì 521-974.

DOMESTICA fissa amante bambini ottime referenze, ottimo stipendio. Telefonare 653-328. A16383

DOMESTICO FINITO, BUONA PRESENZA, SERIO, CERCA CASA SIGNORILE. ESIGESI PERSONA MOLTO PRATICA SERVIZIO RAFFINATO. TELEFONARE ORE UFFICIO, 511-199. A16618

ELETTRICISTA cercasi, pratico manutenzione motori ed apparecchiature elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino». A14781

FAMIGLIA cerca cameriera fissa. Telefonare 555-240. A14793

FAMIGLIA quattro persone abile assume tuttofare fissa referenziata. Telefonare 653-596. A16567

FAMIGLIA senza bambini cerca abile cucina tuttofare fissa, paga massima. Presentarsi pomeriggio Audisio, via Saluzzo 4. A15639

FATTORINO addetto lavori vari, patente, cercasi. Età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». A15596

FATTORINO addetto pulizie e lavori vari cerca industria confezioni. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino».

FERRAMENTA ... assume commesso milite esente pratico. Mende. Telefonare 513-578. A14297

FOTOGRAFO apprendista cercasi da fotoreclame. Telefonare 511-992.

FRESATORE per lavorazioni in fresa universale cercasi. Telefonare 341-544.

GRANDE industria metalmeccanica assume giovani apprendisti e operai da avviare carriera collaudatori meccanici. Si esige diploma avviamento industriale e scuola qualificazione con ottime votazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino». 20282

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca per propri stabilimenti in Torino e circondario operai specializzati e qualificati aggiustatori di manutenzione, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, alesatori e conduttori rettificatrici invertite. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino». A15693

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A15688

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaia montaggio macchine elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A14686

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaio montaggio apparecchiature gas. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A14588

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operai aggiustatori elettromeccanici di 1 categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino». A16535

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio attrezzatore stampista di I categoria. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino». A16538

INDUSTRIA in sviluppo cerca abile aggiustatore pratico limatrice e fresatrice. Telefonare 261-713. A16032

INDUSTRIA meccanica cerca abilissimo tracciatore per carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca fresatori esperti e operatori frese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino».

INDUSTRIA meccanica precisione Lingotto assume addetto trapani. Indirizzare offerte: OLMAD, via Sette Comuni 53, Torino. A16318

INDUSTRIA meccanica precisione Lingotto assume tornitori per torni semiautomatici e revolver. Indirizzare offerte: OLMAD, via Sette Comuni 52, Torino.

INDUSTRIA meccanica precisione Lingotto assume rettifiche II categoria. Indirizzare offerte: OLMAD, via Sette Comuni 52, Torino. A16318

LEGATORIA cerca apprendisti, apprendiste 14enni. Telefonare 482-371.

MAGLIFICIO assume circolariste, rimagliste, verifica stiratrice, magazziniera, macchiniste, apprendiste. Telef. 790-720.

MAGLIFICIO cerca magliereste rimagliatrici tagliatrici rifinitrici. ... 11, telefono 772-393. A16391

MAGLIFICIO cerca provette operaie per macchine double interlock e cucitaglia e apprendiste quattordicenni. Presentarsi via Passasco 22, Torino. A15542

MANICURE abilitate apprendista cerca Marcola, via Alberi 16. Telef. 521-001.

MOBILIFICIO Tresca, Cernaia 17, cerca giovane bella presenza, volenteroso, pratico ramo mobili per consegne a domicilio e aiuto commessa, possibilmente patente auto. Telefonare 44-455. 21011

MOLATORI PULITORI CRISTALLI ASSUMONSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4301 — TORINO». A15216

NEGOZIO ferramenta cerca apprendista 16-18 anni, licenza commerciale. Telefonare 560-215. A15999

ODONTOTECNICO provetto resina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A14832

OFFICINA presso Collegno cerca aggiustatore anche pensionato. Tel. 782-675.

OPERAI pratici stampatori per bullonerie e viterie età superiore ai 45 anni cercansi da primaria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

OPERAIA provetta macchine rettilinee e telaio per maglieria Jacquard cercasi da importante maglificio torinese. Telefonare 652-715. A14079

OPERAIO completo per moto cercasi. Telefonare 273-537. A14800

OPERATORE macchine fatturare Landis cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». A16048

PANETTERIA cerca giovane commessa pratica. Telefonare 693-010. A15251

PANETTIERE abilissimo semplice cercasi. Rivolgersi Crova, piazza Fregugia 2, ore 14-20. A16507

PANIFICIO cerca ragazzo 13-14 anni. Telefonare 773-152. A15577

PANIFICIO pasticceria in Venaria cerca commesso, buon trattamento. Telefonare 490-118. A16135

PANTALONISTE interne ed esterne cercansi. Presentarsi Baldin, corso Vittorio Emanuele 83. A15643

PERITO elettromeccanico giovane anche con obblighi militari cercasi da officina zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

RETTIFICATORE seconda categoria cercasi da officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

SALDATORE elettrossigeno cerca industria mobili metallici. Selma, Bruzzera 2.

SALDATORI elettrici lamiera sottile giovani assumiamo. Merlo, via San Rocchetto 16. A16290

SARTA completa veramente capace cercasi negozio confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino».

SARTORIA cerca aiutantine sarta uomo 14-17enne. Telefonare 772-600. A14785

SARTORIA uomo cerca ragazza o ragazzo 14-15 anni, Fino, Madama Cristina 3. A16397

STABILIMENTO metallurgico cerca aiuto magazzino spedizioni volonteroso abile buona calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6146 — Torino».

SQUADRA 10 [redacted] intonacatori cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A14539

TAGLIATRICI provette cercansi da importante maglificio torinese. Tel. 652-715.

TAPPEZZIERI provetti cerca Celli, corso Bramante 35. A15206

TINTORIA cerca lavanderia e abile stiratrice, Vanchiglia 20. 885-217.

TIPOGRAFIA cerca ... compositori e impressori, conoscenza platina Heidelberg. Telefonare 482-371.

TIPOGRAFO apprendista impressore desiderosi migliorare; operaio impressore cercansi. Saluzzo 114. A16575

TORNITORE abile, conoscenza disegno, cerca piccola industria. Telef. 273-322.

TORNITORE prima altro seconda cercansi da officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

TORNITORI, alesatori, radialisti, paga massima, cerca officina meccanica Grugliasco, via Don Caustino 55.

TORNITORI giovani cerca serissima industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6189 — Torino». A16285

TORNITORI PRIMA CATEGORIA [redacted] MANO. MASSIMA RETRIBUZIONE E RISERVATEZZA. [redacted] CAPUA 34 O TELEFONARE 481-082, TORINO. A14862

[redacted] fate ... abile ... 8-18 cerca famiglia già servita domestica fissa, massima retribuzione. Telefonare 885-507 ore pasti. [redacted]

TUTTOFARE fidata esperta cerca piccola famiglia corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco (orario lavoro: 8,30-11,30; 14-18; sabato pomeriggio e festivi liberi). Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4319 — Torino». A14943

TUTTOFARE giovane fissa assume piccola famiglia. Telefonare 772-650, oppure 772-865. A16598

ZONA Crocetta famiglia quattro adulti cerca cameriera fissa referenziata. Telefonare dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17 al n. 596-058.

DOMICILIO affidiamo confezione buste sciabile, Graphicolabor, Firenze, Dupré 19 A, Roma. A13616

ELETTRICISTI provetti installatori per su linee linee aeree assume impresa. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino». A16915

ELETTROMECCANICI giovani qualificati esperti montaggio conoscenza schemi cercasi ... Botti 33. A16592

ENTE ... cerca giovani ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6191 — Torino». A16213

FABBRI carpentieri ed saldatori cercansi. Telefonare 731-885. A12533

FABBRO MECCANICO VERAMENTE CAPACE ASSUMESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4304 — TORINO».

FABBRO specializzato massimo 35enne, pratico serramenti e carpenteria edile, cercasi per ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino». A16130

FALEGNAMERIA cerca abile laboratista. Telefonare 30-485. A15292

FALEGNAMERIA urge macchinista pratico tenonatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». A15493

FALEGNAMI cercansi ... A. Cecchi 63 A, interno 11. A16066

FATTORINO abilità volonteroso preferibilmente pensionato 40-50enne cerca studio professionale. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

FATTORINO 16-17 anni, pratico Lambretta, cercasi. Telefonare 536-463.

FONDERIA metalli cerca formatori, sbavatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A14944

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro strada Settimo cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti nel settimo e secondo. ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino».

GRANDE industria assume provetti ... collaudatori meccanici, conoscenza disegno e lavorazioni di officina, età non superiore 40 anni. A operai ben preparati si assicura ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino» indicando posti occupati, referenze, pretese. 20282

GRANDE industria elettromeccanica assume abili operai esperti montaggio e assemblaggio trasformatori elettrici, buona conoscenza disegno. Età non superiore 40 anni. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». 20282

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese assume operai esperti montaggio avvolgimenti in pallina su motori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20282

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine da 23 a 35 anni e militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate e possibilità perfezionamento tecnico pratico a cura azienda. Sufficiente anche sola prima qualificazione professionale, conoscenza disegno meccanico. Indicare scuole frequentate, posti occupati, età, nominativi qualche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A15653

IMPORTANTE industria torinese cerca autista 35-39enne, patente C o D, presenza disposto viaggiare Italia per applicazione targhe pubblicitarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, rettificatori. Assume altresì aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A10635

INDUSTRIA cerca pulitore zona arsenale. Paolo Veronese 266, Strada Campagna.

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA industria tapparelle plastica ricerca elemento serio, capace, disposto lavoro organizzato e remunerato quale agente Piemonte. Richiesta introduzione architetti, studi tecnici, imprese. Ottima retribuzione provvigioni e premi. Scrivere dettagliando referenze inviando fotografia a: Pubbliman, Casella 331, Bergamo. 21704

AGENZIA servizi di frutta C e S. Zorzi assume piazzista per zona Torino bar, latterie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 117

ASSUMESI come aiuto magazzino, commesso preferibilmente di alimentari, per avviarlo, dopo esperienza, alla vendita di prodotti di primarie marche alimentari, come piazzista. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». 117

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 101/Q B. Biella.

CAPACI venditori generi alimentari con e senza autoveicolo, desiderosi migliorare, cerca primaria casa dadi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2470 — Torino».

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori giovani dinamici seri preferibile moto propria. Inizialmente rimborso spese e provvigioni. Telefonare 890-104. 1982

DISPONENDO uffici propri vasta competenza commerciale organizzeremmo rete propaganda vendita diretta zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino». A16064

FABBRICA torinese caramelle assume piazzisti per Torino introdotti alimentari, drogherie, panetterie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

IMPORTANTE cantina sociale del Piemonte con produzione di barbera classico cerca rappresentante per la città di Torino. Saranno preferiti i candidati con introduzione presso le rivendite di vino. Inviare curriculum vitae e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A16020

IMPORTANTE industria alimentari cerca piazzisti qualificati zona canavesano, Aosta. Referenze, cauzione. Ivrea via Jervis 47, tel. 44-32. 21917

IMPORTANTE INDUSTRIA VERNICI INTRODOTTISSIMA OTTIMA CLIENTELA [redacted] PER TORINO E PIEMONTE AGENTE VENDITA MOLTO QUALIFICATO RAPPRESENTATIVO DISPOSTO SEGUIRE [redacted] TECNICHE VENDITA. [redacted] DISCREZIONE. [redacted] VERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6121 — TORINO».

(Continua a pag. 15)

Irritante fatica per chi cerca casa

Molti alloggi vuoti a Roma affitti da 300 a 500 mila lire mensili

Manca l'appartamento di tipo medio: per trovarlo bisogna andare all'estrema periferia - Il disordine edilizio impedisce di ricevere un po' di sole dalle finestre

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 febbraio.**

Cercando casa a Roma si scopre una città priva di case borghese. Adottiamo l'aggettivo senza sottintesi di classe o politici, riferendoci a un certo tipo di abitazione: gli alloggi sfitti sono nella capitale numerosissimi, si parla di 30 o 40 mila, ma quasi tutti si trovano in edifici di lusso o in colossali caserme. Manca, per lo meno è poco rilevante, quella borghesia consolidata dalle tradizioni che in altre città italiane mantiene in vita quartieri signorili ma non vistosi, con abitazioni riconoscibili dal bagno vecchiotto (i rubinetti di bronzo resi verdi dagli anni), dalle stanze grandi, dai soffitti alti e adorni di stucchi, forse scoloriti ma sobri.

Qui non ci sono vie di mezzo. L'alloggio «signorile» di buona costruzione è quasi sempre ispirato all'idea di una borghesia di maniera, riflessa dal nostro cinema: stanze da letto come quelle degli alberghi moderni, verande, terrazze e controterrazze, saloni di soggiorno con porte scorrevoli, profusione di marmi, di metalli lucenti, di legni esotici. Gli affitti massimi lasciano senza fiato: un attico con tre camere da letto, 300 mila lire al mese. Un altro, con vaste «rappresentanze» (la terminologia è indicativa) 500.000 lire al mese. Appartamenti «signorili» in quartieri e edifici meno ricercati costano almeno [illegible] lire al mese: così ai Parioli.

Roma, città di storia, lotta contro il passato: non ha il culto delle vecchie cose, ma un trasporto passionale per il nuovo, che deve essere vistoso e abbagliante. Gli edifici antichi, se grandi e solenni, in posizione privilegiata, appartengono a istituti religiosi, oppure ospitano uffici pubblici e privati; in rari casi sono abitazione di famiglie patrizie.

Quelli non monumentali sono ridotti malamente: «Qui i topi se magnano i gatti», mi dice il portiere di una vecchia casa in posizione stupenda, alle spalle della scalinata di Trinità dei Monti. Entriamo nelle case che si addensano nel cuore di Roma, attorno a piazza Navona, a piazza di Spagna, a via Margutta: anditi scuri e umidi, scale sconnesse, alloggi privi di riscaldamento e di servizi igienici civili, sporcizia e abbandono. Non il colore, né l'atmosfera gradevole, della vecchia casa conservata amorevolmente pur con mezzi modesti. I rari appartamenti con sole e bella vista sono carissimi; una stanza con bagno e con microscopica cucina, sui tetti di via Margutta, 100 mila lire al mese.

Il ceto medio, che nella capitale è in continua formazione, si rifugia in quartieri diversi. Si può trovare un ceppo borghese abbastanza cristallizzato nei quartieri un tempo molto tranquilli compresi fra la via Nomentana e la Salaria. Una piccola parte, impiegatizia, si addensa nelle vecchie case della «Roma piemontese», dove questa è più rumorosa, anonima, spesso sordida.

La massa è accasermata in edifici enormi che si inseguono per chilometri senza respiro, verso San Giovanni e l'Appia Nuova, dalla Stazione Termini a Montesacro, ai Prati, lungo le rive del Tevere oltre San Paolo, fra Monte Mario e la via Aurelia, ai lati della nuova via Cristoforo Colombo, verso l'Eur. In queste zone lo scorso anno furono costruiti 25 mila appartamenti, nel 1958 ne furono costruiti 20 mila (l'attività edilizia è diminuita nel 1960 del 25 per cento, essendo il mercato saturo o stanco). Vi abitano funzionari, impiegati, professionisti non celebri, bottegai: circa 800 mila persone.

Non povera gente, ma neppure borghesi come si diceva prima. Ceto medio della capitale di un paese povero: ha orrore della povertà e finge di essere ricco. L'interno delle abitazioni, in tali quartieri, conta poco. Curando l'abbigliamento, avendo le donne acconciature e trucco alla moda, spendendo molto per il superfluo ed essendo modesti gli stipendi, non resta gran che per la casa. I palazzi, alti 8 o 10 piani, con scale A, B, C, accolgono centinaia di inquilini. Le facciate sono già stinte dopo pochi anni, precocemente invecchiate, oppure sfavillano di maioliche e di cromature, simili a frigoriferi. Biancheria stesa, strade sconnesse: l'aspetto dei quartieri è coloniale, di città tirate su in fretta. Un pino, un arco, ogni tanto, ricordano che siamo a Roma. Gli affitti: da 30 a 50 mila lire al mese per un appartamento composto di tre o quattro stanze utili, molto per chi guadagna a fatica 100 mila lire al mese, come la maggior parte dei residenti in questi quartieri. Numerosissimi alloggi sono costruiti da cooperative sovvenzionate: la quota mensile è più bassa.

Cercando quartieri meno «coloniali», cercando una casa tranquilla e soleggiata, con una veduta che non sia la facciata di un'altra casa, si cade immediatamente nel lusso, nel giro dei diplomatici, degli stranieri di alto rango, dei divi del cinema, dei ricchi o arricchiti. C'è un abisso tra gli affitti pagati dal ceto medio, accasermato nei quartieri popolosi, e gli affitti della classe quanto mai varia che abita i quartieri di moda. A «Vigna Clara» e ai «Due Pini», centri residenziali di recente formazione, un appartamento di cinque stanze con doppi servizi costa 180 mila lire al mese, 200 o 250 mila se esposto a mezzogiorno. Un «attico» all'Eur, distante 12 chilometri dal centro, 150 mila lire.

Gli altissimi prezzi sono dovuti alla vistosità delle costruzioni, allo snobismo che le circonda. Gli impresari si trovano in difficoltà, con migliaia di appartamenti vuoti, perché hanno finora costruito per una clientela ritenuta più vasta di quanto sia in realtà: per quel mondo che fa parlare di sé, che si mette in mostra, che ripete «oggi non si vive con meno di 300 mila lire al mese» e che in definitiva si riduce a poche centinaia di persone, spesso dalla posizione economica non duratura. Gli impresari hanno accentuato la vistosità degli edifici fino a renderli grotteschi: statue, imitazioni di bassorilievi, fontane, giardini pensili. Tale gusto è condensato nel gergo degli annunci economici: «Trilatti, birappresentanze, triservizi, citofono, termocentrale, accessoriato».

Il sole e un po' di verde si pagano cari, quando non si intenda finire nella campagna o nella periferia più diradata, a 15 o 20 chilometri dal centro (il raggio abitato misura 30 chilometri). Vale la pena di sottolinearlo: è stupefacente che in una città come Roma, piena di sole, il sole in casa sia un privilegio da pagar caro, conseguenza del disordine edilizio, che ha fatto delle case altrettanti sipari, sicché l'una toglie il sole all'altra. Tutto questo stanca e irrita chi sia impegnato nella faticosa ricerca di un alloggio civile, non lussuoso ma non simile a un angolo di caserma. Si è sbattuti dal flusso e riflusso di due ondate contrastanti, quella del lusso aggressivo e provinciale, quella di una mediocrità non mascherata. E' rara, lo abbiamo visto, la casa solidamente borghese: simbolo di una casta non individuabile dal reddito economico ma da un certo gusto, da un certo amore di semplicità e di sincerità nella modestia.

Mario Fazio

Riunite cinque generazioni a Rivoli



La signora Rosita Zasa, di 22 anni, che vive con il marito, Livio Gherra, a Cascelle, ha dato alla luce una bimba all'ospedale di Rivoli. Intorno alla piccina, che si chiamerà Marina (fra le braccia della madre) **sono, da destra, la nonna, Maria Lazzarotto, di 48 anni, la bisnonna, Agnese Tavella, di 65, e la trisavola, Maria Marengo, di 94 anni. Sono così riunite insieme cinque generazioni** (f. Moisio)

La provincia di Cuneo presente alle manifestazioni di "Italia '61"

Costituito un comitato di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i centri - Una mostra di cimeli e di documenti storici - L'inizio delle cerimonie previsto per il 27 marzo

(Nostro servizio particolare) **Cuneo, 25 febbraio.**

La provincia di Cuneo si presenta in blocco, con il suo capoluogo e le altre sue belle città, alle manifestazioni di «Italia 61». In questa nostra grande provincia, più d'ogni altra fedele alle tradizioni del vecchio Piemonte, l'invito a ricordare degnamente l'epopea risorgimentale è stato accolto con slancio.

Un comitato presieduto dal dott. Giovanni Falco, presidente della provincia, e costituito da tre assessori, l'avvocato Graneris, il cav. Dotta Rosso e il rag. Ribotta, e dal direttore dell'Ente del turismo rag. Giordanengo, ha chiesto la collaborazione di una schiera di valenti cultori di storia e di arte, tra cui il prof. Carboneri, il prof. Baccolo e il prof. Beltrutti di Cuneo, il professor Olmo di Savigliano, la professoressa Cordero di Montezemolo di Mondovì, il professor Gerbotto di Saluzzo, il professor Fenoglio e l'avv. Giovannoni di Alba, il prof. Barbero di Fossano, il prof. Mosca di Bra.

Questo parlamentino cuneese, in cui sono rappresentate le principali città della provincia, avrà il compito di coordinare le manifestazioni che sono tuttora allo studio. Si sa intanto che in un grosso volume saranno ricordati gli episodi del Risorgimento che si svolsero nel Cuneese e che al centenario sarà pure dedicato un numero speciale della bella rivista «Provincia Granda» curata dal rag. Giordanengo.

L'apporto dato da questo angolo del Piemonte al Risorgimento è cospicuo e non tutto ben conosciuto. Qui trovò rifugio Mazzini ospite del protomedico Luigi Parola e soggiornò Gustavo Modena; qui i giovani esuli polacchi ansiosi di libertà fondarono un loro collegio militare; a Cuneo accorsero i volontari toscani e in questa terra si costituì un reggimento di Cacciatori delle Alpi. Garibaldi e Mazzini furono insigniti della cittadinanza onoraria di Cuneo, come testimoniano due quadri che adornano le sale del Municipio.

Accanto al programma del comitato provinciale, si sviluppa l'azione del Comune. Il sindaco prof. Mario Del Pozzo intende iniziare le manifestazioni il 27 marzo con una celebrazione commemorativa che sarà tenuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio sen. Giovanni Giraudo, e con un concerto di musiche risorgimentali a cui parteciperanno la corale «Bartolomeo Bruni» e un'orchestra di Torino.

Un assessore comunale, l'avvocato Rossi, si occuperà particolarmente delle celebrazioni: e vedremo tra l'altro una mostra di cimeli e di documenti tratti da musei e biblioteche della provincia, che riserverà molte gradite sorprese agli studiosi e sarà visitata con interesse anche dai visitatori turistici che verranno a Cuneo.

I programmi della Provincia e del Comune sono appena abbozzati e si arricchiranno nei prossimi giorni di altre iniziative, ma testimoniano fin d'ora lo slancio e la serietà con cui questa città intende partecipare alle celebrazioni centenarie. «Cuneo silenziosa, operosa e disciplinata come sempre — ci ha detto il sindaco prof. Del Pozzo — farà una manifestazione modesta ma la farà bene». **e. d.**

Un moderno villaggio tedesco verrà costruito nel Verbano

Verbania, 25 febbraio.

Sulle alture di Pian del Sole, sopra Premeno, sta per sorgere il villaggio turistico «Europa 2». Una società tedesca ha concluso con l'amministrazione comunale di Premeno un accordo per l'acquisto di 14 mila metri quadrati di terreno e per la costruzione di un lotto di venti villini. Altre trenta ville sorgeranno successivamente su un'area limitrofa.

Tutti i servizi pubblici del villaggio (luce elettrica, fognature, impianti idrici) saranno installati a carico della stessa impresa tedesca, che ha stanziato per la loro esecuzione 40 milioni. I villini del villaggio «Europa 2» saranno affittati ai turisti non solo durante la stagione estiva, ma anche in altri periodi dell'anno.

Al Festival parigino della danza più moderna

Cinquemila esaltati dal «rock and roll» fracassano un teatro e saccheggiano negozi

Quasi tutti sedicenni gli spettatori, fra cui molte giovanette in giubbone di cuoio nero e calzoni di materia plastica - Un cantante si rotola a terra urlando e subito il pubblico lo imita - All'uscita rompono vetrine e compiano vandalismi contro la ferrovia metropolitana - Quarantacinque arresti; rilasciati dopo una notte in guardina



Gli agenti assistono alle stravaganze dei fanatici del «Rock 'n Roll» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 25 febbraio.**

Il «festival mondiale del rock 'n roll» — così chiamato perché i concorrenti venivano anche dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Italia — si è concluso con quarantacinque arresti, decine di occhi pesti, abiti stracciati e alcune centinaia di poltroncine ridotte a pezzi. Tutto ciò era stato previsto, e pare sia nella norma. Gli arrestati sono stati tutti rimessi in libertà dopo una notte trascorsa in guardina. Gli spettatori erano cinquemila (una ragazzina su tre maschi, età media fra i sedici e i diciassette anni).

Lo spettacolo del pomeriggio si era svolto in una atmosfera relativamente calma. L'entusiasmo si era manifestato soltanto con applausi e qualche urlo, e gli agenti di servizio potevano rimanere tranquilli; mutarono parere dopo cena, quando arrivarono i ragazzi dei sobborghi, in giubbone di cuoio nero, con calzoni di materia plastica sorretti da cinturoni da cow-boy. Erano accompagnati da maschiette, vestite come loro, dallo sguardo audace. Arrivavano su motociclette, e si può dire che ognuna trasportasse in media tre persone.

Alcuni avevano un bracciale con la scritta «Presse», cioè «stampa», e si misero d'autorità a disciplinare gli altri, mentre gli agenti di polizia li guardavano stupiti. Tutto andò bene finché ci fu posto al Palazzo degli Sport. Ma quando il locale fu pieno e gli ultimi arrivati si videro rifiutare l'ingresso, incominciarono gli spintoni, ci scappò qualche pugno, ed alla fine entrarono tutti. Va aggiunto che avevano pagato.

La prima parte dello spettacolo faceva ritenere che le cose si sarebbero svolte come nel pomeriggio. I musicisti della U. S. Air Force Jazz e alcuni cantanti, fra cui Little Tony, che fu presentato come italiano, avevano suscitato un consenso che poteva sembrare entusiasmo di giovani bene educati, ma era in realtà — e lo vedemmo poi — mal contenuta impazienza.

L'entusiasmo vero, alla maniera dei «rock 'n rollisti», si manifestò quando comparve il francese Johnny Hallyday, un biondino dalla carnagione rosea, con occhi a mandorla che aveva allungato con un tratto nero e che indossava uno smoking di stoffa cangiante. Aveva a tracolla una specie di chitarra piatta e alle prime note incominciarono a piovere bottiglie, scarpe, proiettili di ogni specie... Le maschiette scapigliate erano più scatenate dei compagni, i quali calarono dai posti popolari per avvicinarsi al podio, che la polizia tentava invano di proteggere.

Tra le file di poltroncine i giovani si mettevano a ballare, una specie di isterismo collettivo incominciava a impossessarsi dei «tifosi» della danza e quando l'«artista» giudicò che era venuto il momento buono si gettò a sua volta per terra, contorcendosi come un indemoniato in preda a crisi epilettica. In platea, centinaia di giovani, per spirito d'imitazione, oppure perché a corto di immaginazione, facevano immediatamente altrettanto. Nessuno aveva udito la musica uscita dalla chitarra piatta ed ancor meno le parole cantate dalla bocca di Johnny, ma tutti le commentavano poi con convinto entusiasmo.

Fu quello il clou della serata. Gli altri che vennero dopo Johnny, compreso l'americano Boby Rydel, che cantò Volare, il francese Franckie Jordan, che cantò suonando il pianoforte con i piedi calzati, ed Eddy Michel, che tentò di strappare le urla lacerandosi la cravatta e il colletto, non poterono eguagliare il divo nazionale del «rock 'n roll». Un intruso, Richard Antony, rivale di Johnny, che non era previsto nel programma ma che tentò ugualmente di salire sul podio, si fece espellere a pedate.

All'uscita ci furono parecchie zuffe, seguite dal saccheggio di alcune vetrine per la strada, dalla distruzione dei distributori automatici di caramelle nelle stazioni del «metro» e da atti di vandalismo che provocarono danni a numerosi vagoni e l'oscurità nel treno, con conseguente panico tra i viaggiatori.

Fu allora che gli agenti persero la pazienza e trascinarono i più scalmanati sui carrozzoni della polizia.

l. m.

Commerciante di Asti ucciso dall'automobile di un notaio

Asti, 25 febbraio

Un commerciante astigiano, Giovanni Rolla, di 54 anni, abitante in corso Torino 116, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto questa sera nei pressi di Sessant d'Asti, sulla provinciale Asti-Chivasso. Una «1200» condotta dal notaio Giuseppe Venturini, anche egli di Asti, ha investito il commerciante mentre questi ritornava a casa a piedi. Il Rolla veniva scaraventato a venti metri di distanza, e riportava gravissime ferite: la sua morte è stata quasi istantanea.

Pazza per la morte della madre si chiude in casa per dieci anni

Dal '50 comprava il cibo calando un cestino dalla finestra - La polizia l'ha trovata in mezzo a un milione in banconote strappate a pezzetti

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 25 febbraio.**

Una donna di 48 anni, colpita da squilibrio mentale e da mania di persecuzione, è stata oggi ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Catania, dopo aver vissuto per dieci anni barricata nel suo appartamento, al terzo piano di piazza Palestro 28.

Carmelina Guglielmo, proprietaria di alcuni appartamenti dello stesso stabile, nel 1950 aveva perduto la madre. Colta da una grave crisi psichica, la donna non volle più vedere in faccia anima viva. Chiuse la porta di casa e per quanti sforzi amici e parenti facessero, non permise più a nessuno di metter piede in casa sua.

Incassava le pigioni degli inquilini calando dal suo balcone un piccolo cestino e dello stesso mezzo si serviva per fare i suoi modesti acquisti (verdura, pane, eccetera). La Guglielmino che, dopo la morte della madre, vedeva un nemico, in ogni persona, aveva dall'interno sbarrata la porta con una massiccia sbarra di ferro e inoltre aveva inchiodato i battenti con oltre cento cerniere e parecchie decine di chiavistelli. Come se tutto ciò non bastasse, la donna aveva provveduto ad innalzare un muretto dietro la porta con dei grossi mattoni. In questo suo isolamento la donna viveva senza pulizia nè igiene. Così per dieci lunghi anni.

Poiché da quattro giorni gli inquilini del palazzo non avevano più visto la Guglielmino affacciarsi al balcone per fare i suoi acquisti, stamattina, allarmatissimi, temendo che alla donna fosse accaduto qualcosa di grave, hanno telefonato alla Questura. E' intervenuta la Squadra Mobile, il cui dirigente, dopo aver bussato a lungo alla porta senza ottenere dall'interno alcuna risposta, ha chiesto alla Procura della Repubblica l'autorizzazione ad abbattere la porta.

La donna è stata trovata coricata nel suo letto, avvolta in una coperta. Quando il medico legale della Procura le si è avvicinato, non ha opposto resistenza. In un angolo della stanza, dietro un tavolinetto, la polizia ha rinvenuto banconote da diecimila, da cinquemila e da mille lire (complessivamente circa un milione) fatto a minutissimi pezzi. Nel mucchietto erano anche monete da cinquanta e da cento lire per complessive centomila lire. «Ho stracciato — ha detto la Guglielmino — tutte queste banconote perché erano velenose».

a. l.

Scende in negozio di sera e lo trova occupato da un ladro

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì, 25 febbraio.**

(u. m.) Una tabaccaia discesa dopo cena nel negozio per prendere un pacco di sale, si è trovata a tu per tu con un ladro. L'episodio è accaduto ieri sera verso le 21,30 a Dogliani nella rivendita di generi di monopolio di proprietà della signora Olga Ferreri. La donna, accesa la luce, cacciava un urlo di spavento: di fronte a lei si profilava la figura di un uomo che stava rinchiudendo in fretta e furia un cassetto.

Superato un attimo di incertezza, il ladro balzava prontamente verso l'uscio dileguandosi nella notte. Agli ordini del maresciallo Rossio si iniziavano sollecite ricerche nei dintorni. La battuta dava esito favorevole: dopo meno di due ore i carabinieri fermavano il ventiseienne Secondo Gallizio, muratore di Cissone. Posto a confronto con la Ferreri, il Gallizio veniva riconosciuto dalla derubata, per cui finiva per confessare: in tasca gli è stato ritrovato il denaro rubato, undici mila lire.

Rinviato a Bologna il processo all'alpino accusato di spionaggio

Bologna, 25 febbraio.

E' proseguito il processo all'alpino cuneese Gabriele Giraudo, di 25 anni, già in forza presso l'8° Alpini di stanza a Tolmezzo, accusato di rivelazione di notizie di carattere riservato a scopo di spionaggio. In apertura di udienza il difensore d'ufficio, ten. dott. De Pasquale, ha presentato copia del *Manuale del caporale* affinché venga acquisito agli atti, rilevando che in tale opuscolo sono contenute le notizie che l'imputato ha rilasciato agli slavi quando, sconfinato in Jugoslavia, venne interrogato da agenti di quella nazione. Una recente edizione di tale opuscolo è poi stata presentata dal teste capitano Montalto, dell'8° Alpini, il quale interrogò l'imputato subito dopo il suo arresto ed il rientro al reparto.

Il teste ha precisato che il Giraudo non accennò al libro dal quale avrebbe appreso le cognizioni fornite agli slavi. A sua volta l'imputato è intervenuto precisando di non aver accennato a quella fonte di notizia dal momento che non ne era stato richiesto. Il Tribunale accedendo all'istanza della difesa, allo scopo di accertare se le notizie contenute nel manuale in questione siano di dominio più o meno pubblico, ha sospeso il dibattito, rinviandolo all'8 marzo prossimo.

Arrestato l'indegno maestro che insidiò quattro scolare

L'insegnante è sposato e padre di due bimbi - L'episodio avvenne nel '55 ad Alessandria - Accusato anche di ratto di minore

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 25 febbraio.**

La Squadra Mobile ha tratto in arresto, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica, avv. Prosio, il maestro Giovanni Tento, di 36 anni, abitante in via Galilei 14. Le accuse sono quelle di violenza a una bimba undicenne, atti di libidine e ratto di minore.

Il Tento è stato rintracciato dalla polizia presso la sua abitazione; gli agenti gli hanno notificato il provvedimento di rigore e lo hanno subito portato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'insegnante elementare — come si era data notizia qualche giorno fa — espletando nel 1955 il suo incarico di educatore e di maestro presso le scuole del sobborgo di Mandrogne, aveva compiuto atti innominabili con quattro delle sue giovanissime allieve. Di recente una delle bambine sottopostasi a visita medica per un disturbo persistente, di fronte alla perplessità del sanitario che l'esaminava, confessava piangendo quanto era accaduto anni fa.

I genitori, sdegnati, si rivolgevano alla Squadra Mobile denunciando il «caso». Le indagini, svolte sotto la direzione del magistrato, si sono concluse con la denuncia del maestro, denuncia che ha provocato il suo arresto. In origine due erano le imputazioni; il Procuratore della Repubblica ha aggiunto anche quella di ratto di minore in quanto l'insegnante avrebbe indotto una delle bambine a seguirlo nel suo alloggio, chiudendo quindi la porta di accesso a chiave, e precludendo così alla giovane ospite ogni possibilità di fuga. Il Tento, che è sposato e ha due bambini, è stato interrogato ed ha però ammesso solo parzialmente gli addebiti che gli sono stati mossi, dicendo di avere obbedito a un impulso che ancora non sa spiegarsi.

m. o.

Senza incidenti lo sciopero nei due complessi a Omegna

Omegna, 25 febbraio

Lo sciopero di [illegible] ore dei dipendenti dei complessi metallurgici Cobianchi di Omegna e Sisma di Villadossola, è iniziato regolarmente stamani nelle forme previste dalle organizzazioni sindacali con elevate percentuali di adesioni (attorno all'80 per cento) e senza dar luogo ad incidenti. Questo nuovo ciclo di scioperi, proclamato com'è noto per motivi economico-sindacali, terminerà alle 8 di martedì.

ULTIME NOTIZIE

Il capo sovietico preoccupato per lo scacco subito all'Onu

Kruscev invita Nehru ed i neutrali ad appoggiare la sua politica nel Congo

Il messaggio lancia le consuete accuse ad Hammarskjoeld per la morte di Lumumba ed insiste sulla sua sostituzione con tre segretari - Velate allusioni agli Stati Uniti, ma nessuna minaccia diretta - Domani l'ambasciatore americano torna a Mosca con una lettera di Kennedy al Primo Ministro russo

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 25 febbraio.

Kruscev si è rivolto a Nehru con un messaggio concitato, un appello a riconsiderare la posizione sulla crisi del Congo prima che sia troppo tardi; analoghi messaggi sono stati indirizzati ai governi di alcuni paesi afro-asiatici, europei e latino-americani (praticamente ai *leaders* del gruppo neutrale). Il linguaggio di Kruscev tradisce le preoccupazioni sovietiche per il modo in cui sono andate le cose al Consiglio di Sicurezza dell'Onu (i poteri di Hammarskjoeld sono stati di fatto accresciuti) e per la politica di alcuni paesi neutrali come l'India, che non riconoscono il governo lumumbista di Gizenga e promettono nuove truppe al segretario delle Nazioni Unite.

Kruscev, nella sostanza, avverte che il governo sovietico non recederà di un pollice dalle sue pretese. «Per dirla chiaramente — egli scrive — è stato in verità Hammarskjoeld che ha ucciso Lumumba. Chi ha fornito le armi del delitto è più responsabile degli stessi assassini materiali... Noi non possiamo tollerare che sia segretario generale dell'Onu un uomo, il quale si è macchiato di un simile omicidio... Per impedire che la guerra fredda divenga sempre più intensa e per scongiurare una guerra calda, la segreteria dell'Onu dev'essere riorganizzata e deve consistere di tre segretari, uno comunista, uno occidentale e uno neutrale... E' necessario applicare contro il Belgio le sanzioni previste dalla carta dell'Onu... Tshombe e Mobutu devono essere arrestati e processati... Il governo di Gizenga ha già chiesto aiuti e assistenza: il governo sovietico e gli altri governi amici del Congo sono pronti ad offrire tali aiuti...».

Non vi è nulla di più rispetto alla dichiarazione dei cinque punti già diffusi all'indomani delle notizie sulla fine di Lumumba. Il nuovo è costituito dalla circostanza che tali intimazioni vengono ripetute con espressioni drammatiche dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha adottato ben diverse risoluzioni. Così stando le cose, gli scopi stessi della iniziativa di Kruscev risultano difficilmente comprensibili. Kruscev preme sui neutrali, ma per ottenere che cosa? Egli sostiene che l'«operazione Onu» deve cessare nel Congo ed accenna anche alla opportunità di istituire una commissione dei paesi africani già partecipi del controllo militare su Léopoldville: tale commissione dovrebbe contribuire a tutelare l'«indipendenza del Congo» in accordo con Gizenga, ma non tutti questi paesi riconoscono Gizenga. Inoltre, Kruscev ne accenna in un messaggio a Nehru, che a sua volta non riconosce Gizenga.

La promessa di aiuto diretto al governo lumumbista era già stata genericamente formulata dai sovietici nella dichiarazione dei cinque punti. La ripetizione è altrettanto vaga e l'intervento sovietico avverrebbe in contrasto con l'Onu, ciò che i neutrali non potrebbero approvare. Verosimilmente, Kruscev non preannuncia nemmeno una tale eventualità a breve scadenza, sulla quale lo stesso messaggio non insiste.

La difficoltà di interpretare il senso della mossa di Kruscev è accentuata dalla circostanza che il messaggio è stato annunciato oggi con grande solennità dal ministero degli Esteri sovietico. Stamane, alcuni funzionari avevano convocato tutti i giornalisti stranieri avvertendoli che sarebbe stato consegnato loro un «importantissimo documento». E' la procedura delle grandi occasioni, adottata, per esempio, nell'agosto del '59 in occasione dell'annuncio della visita di Kruscev in America. Ci si aspettava dunque un colpo di scena e correvano già voci contrastanti: Kruscev di nuovo all'Assemblea dell'Onu, Powers in libertà ecc. Alle due pomeridiane, ci fu consegnato invece il documento che si è detto, in russo e in inglese, mentre tutti sanno che sta per giungere a Mosca un altro messaggio, quello affidato da Kennedy all'ambasciatore Thompson per Kruscev.

L'arrivo di Thompson è previsto per lunedì e si sa che la lettera destinata a Kruscev propone una distensione (negoziata inizialmente per i normali canali diplomatici) alla condizione che i sovietici accettino di stabilire un «clima di moderazione», soprattutto per quanto riguarda le vertenze del Congo e del Laos. Kruscev ha voluto dunque prevenire il messaggio di Kennedy? Ha ricapitolato oggi le sue pretese non solo per ammonire l'India e gli altri neutrali, ma per dichiarare in anticipo che l'Urss non può cedere sul Congo? Nel messaggio a Nehru, in verità, vi è anche una palese allusione agli americani: secondo Kruscev, alcuni *leaders* occidentali seguirebbero ancora il principio formulato all'inizio del secolo dal presidente Teodoro Roosevelt — «parlare dolcemente e provvedersi d'un grosso bastone» — senza considerare che oggi «anche altri Stati hanno quel che si chiama un grosso bastone». Il «parlare dolcemente» si riferisce alle lettere personali di Kennedy? E' da ricordare che nelle ultime settimane la formula era già stata correntemente adottata dalla stampa americana per definire la politica estera di Kennedy. Rivolgendosi a Nehru, dunque, Kruscev parlava anche a Kennedy? Ciò significherebbe: ripresa del dialogo, sì, per discutere sui grandi problemi del disarmo; tregua sul Congo, no, a meno che l'Onu non ceda, poiché l'Urss non può cedere.

Accettando questa spiegazione, che illustra in parte lo scopo del messaggio di Kruscev e della pubblicità inconsueta che il ministero degli Esteri sovietico gli ha dedicato, restano validi gli interrogativi sulla funzione reale e sull'efficacia degli avvertimenti all'India e agli altri Stati neutrali. Ma è pur necessario considerare che quando un'azione diplomatica fallisce, almeno per il momento, e l'intervento diretto è impossibile, allora nascono sempre gli «avvertimenti», più o meno solenni, che hanno la funzione di prendere tempo.

Alberto Ronchey

Sospeso lo sfruttamento della miniera d'oro a Pestarena

Per migliorare le attrezzature nel giacimento, dove giorni fa quattro operai persero la vita, occorrerebbero 350 milioni - Parte dei minatori licenziati verrebbero trasferiti in Sardegna

Novara, 25 febbraio.

(p. b.) Secondo una notizia trapelata questa sera negli ambienti della Camera del Lavoro, la miniera d'oro di Pestarena, in valle Anzasca, si accingerebbe a chiudere i battenti. La miniera è gestita dall'A.M.M.I. (Azienda Minerali Metallici Italiana). In essa il 13 febbraio scorso avvenne la tragica esplosione che costò la vita a quattro operai. Per rammodernare le attrezzature occorrerebbe spendere non meno di 350 milioni. Attualmente, per il basso prezzo dell'oro, lo sfruttamento è ritenuto antieconomico. Di qui la decisione di soprassedere alla spesa e sospendere i lavori.

La maggioranza dei minatori, di origine sarda, verrebbero trasferiti nell'isola, dove l'A.M.M.I. sfrutta giacimenti di altro minerale, mentre per la mano d'opera locale verrebbero quanto prima aperti licenziamenti volontari con premi speciali. L'A.M.M.I. non sembra decisa ad abbandonare definitivamente la miniera di Pestarena, che si riserverebbe di tornare a sfruttare in tempi migliori.

Burghiba domani incontra De Gaulle



Il presidente tunisino parte oggi dalla Svizzera, diretto a Parigi, dove domani incontrerà De Gaulle per discutere la questione algerina. Nella telefoto, Burghiba (a sinistra) mentre passeggia in un viale di Zurigo accompagnato dai suoi consiglieri

Arrestato a Salisburgo

Un macellaio spacciava carne di cane per vitello

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 25 febbraio.

(e. b.) Un macellaio senza scrupoli, particolarmente esperto nella sofisticazione e colorazione delle carni, è riuscito, per qualche mese, a vendere a numerosi ristoranti e ad un albergo di lusso di Salisburgo carne di cane spacciandola per vitello. Scoperto, è stato arrestato e, costretto a confessare, ha fornito alla polizia una lunga lista dei ristoranti truffati.

L'arrestato, di 67 anni, si chiama *Felix Eberhart*. Ha affermato di aver lavorato molti anni in una grande macelleria e di essere stato in grado così di «erudirsi quasi scientificamente nelle caratteristiche dei vari tipi di carni animali». Ha detto che prima di riuscire a conferire alla carne di cane la qualità apparente, il colore, il sapore del vitello, ha dovuto compiere per lungo tempo prove ed esperimenti chimici «quasi da laboratorio». Ha dovuto specializzarsi anche ed accuratamente nel taglio degli animali, in modo da non lasciar capire che la bestia venduta era un cane. La sua maestria tecnica è riuscita, infatti, ad ingannare perfino i cuochi espertissimi del grande albergo di Salisburgo.

Felix Eberhart cacciava i cani randagi nella campagna ed è stato sorpreso dalla polizia, alla periferia di Salisburgo, con un sacco dentro al quale si trovava un cane appena ucciso. Aveva inoltre assoldato un gruppo di accalappiacani clandestini che per mesi hanno lavorato sistematicamente per lui.

Domani si apre il processo per la rivolta di Addis Abeba

Addis Abeba, 25 febbraio.

Lunedì si apre nella capitale dell'Etiopia il processo per la sanguinosa rivolta contro l'imperatore Ailè Selassiè. Imputato principale è il generale della guardia imperiale Manghestu, che capeggiò la sommossa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il maestro tedesco per punizione li fa marciare 25 km. con 9 camicie

Tre ragazzi erano fuggiti dal collegio - L'insegnante li raggiunge in bicicletta - Obbligati a indossare tutto il corredo che si erano portati dietro e a tornare a piedi, d'agosto - Condannato a 5 mesi con la condizionale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 25 febbraio.

Che diversi maestri tedeschi picchino gli allievi — dopo tutti i processi svolti in passato — è cosa che ormai non sorprende più in Germania; ma un caso eccezionale ha suscitato in questi giorni molto clamore.

Il personaggio di cui si occupano le cronache giudiziarie tedesche si chiama Fritz Tietz e fino a poco tempo fa insegnava in un paesino della Germania settentrionale, Elmeloh, nella provincia di Oldenburg. Il Tietz ha 54 anni, quindi non si può neanche dire che fosse uno di quei vecchi insegnanti dell'èra guglielmina ancora attaccati ai loro rudi sistemi pedagogici. Di lui si sa ancora che beve volentieri; e che, per questa sua inclinazione, lo avevano già cacciato da due scuole.

L'episodio che ha portato il Tietz sul banco degli accusati prende le mosse dalla fuga di tre ragazzi da un collegio di Elmeloh, dove egli appunto insegnava. I tre collegiali, in età di 14 anni, scapparono dall'istituto portandosi via le loro robe. Più tardi, dinanzi ai giudici, così diranno di essere stati terrorizzati dal Tietz. La fuga dei tre ebbe presto fine. In poche ore la polizia, avvertita tempestivamente, poteva comunicare alla scuola di avere ritrovato i fuggiaschi.

Pregustando già il piacere della punizione da infliggere, il Tietz inforcava la bicicletta per andare a riprendersi i tre. Dapprima li costringeva a vuotare le loro valigette e ad indossare tutti i capi di vestiario che vi erano contenuti: uno dei fuggiaschi, Reinhard K., aveva dovuto infilarsi, uno sull'altro, 9 camicie, 4 paia di mutandine e 3 calzoncini. Così imbottiti (la vicenda rievocata dal processo risale all'agosto, quando faceva un gran caldo) i ragazzi si misero in marcia verso il collegio. Dovettero camminare per 25 chilometri a piedi, senza una sosta; il maestro li incalzava pedalando sulla sua bicicletta. Quando uno di loro si fermava per riprendere fiato, erano urla e percosse.

Ad un certo punto, il maestro raccolse delle grosse pietre costringendo i tre a trascinarle per qualche chilometro. Giunti che furono alla scuola in condizioni pietose, i tre venivano rinchiusi in uno sgabuzzino senza finestre completamente buio. Il Tietz se li fece restare per un'ora e mezzo in piedi, con la faccia al muro. Dovettero dormire poi sul pavimento. Non bastava ancora: la mattina seguente l'insegnante, armatosi di un bastone, si dava a picchiare i ragazzi con furore. La cosa però si riseppe e i genitori degli scolari denunciarono il maestro.

Il processo si è svolto davanti al tribunale di Oldenburg. Imputato di maltrattamenti e di lesioni, il Tietz è stato condannato a 5 mesi di carcere, ma gli hanno concesso il beneficio della condizionale. Di solito i tribunali si mostrano alquanto indulgenti con i maestri maneschi, anche perché la legislazione in materia di percosse nelle scuole risulta alquanto elastica.

In pratica è molto difficile che scappellotti, pugni e bastonate ai ragazzi vengano interpretati dai tribunali come «lesioni», salvo che non lascino segni ben visibili, come appunto nel caso dei tre quattordicenni puniti dal Tietz. Si aggiunga che l'uso del bastone nelle scuole non è stato ancora abolito da tutti i Länder. Le percosse per fini pedagogici sono ancora esplicitamente ammesse dai regolamenti scolastici di alcune regioni della Repubblica, come per esempio nella Bassa Sassonia. **m. c.**

E' bene chiedere all'agente di esibire la tessera di p. s.

Roma, 25 febbraio.

L'ufficio stampa del Ministero degli Interni comunica: «Risulta alla direzione generale della Pubblica Sicurezza che, non di rado, si presentano presso private abitazioni persone in abito civile che, qualificandosi per appartenenti alla forza pubblica, richiedono le notizie più disparate, affermando di essere incaricati di assumere informazioni. Poiché è fermo intendimento del Ministero dell'Interno che, nel libero clima democratico del Paese, il cittadino abbia le massime garanzie, la direzione generale della Pubblica Sicurezza ricorda che, in casi del genere, i cittadini hanno il diritto di chiedere la esibizione della tessera di riconoscimento, della quale ogni agente della forza pubblica è in possesso. Si raccomanda, poi, di osservare il documento anche nella parte interna, per essere ben sicuri della effettiva appartenenza delle persone suddette alla forza pubblica e per poterne rilevare il grado e il nome».

Stato Civile di Torino

24 febbraio 1961.

NATI: Talarico Biagio, Vinai Bruno, Giacchetti Fabio, La Vista Luciano, Marra Alfonso, Cerallini Paola, Colombo Paolo, Grassi Giuseppe, Garda Emanuele, Bertero Maddalena, Criscoli Graziano, D'Alessandro Andrea, Pola Marilena, Strobino Vittorio, Sala Arturo, Pitti Matilde, Carta Silvana, Summa Vincenzo, Steppani Tiziana, Gariglio Chiara, Sanfilippo Maria, Kovacic Anna, Vino Antonio, Offman Attilio, Baratrero Marina, Gallo Walter, Bobba Fabio, Russo Gina, De Mattels Luciano, Mattiola Sergio, Pelosa Alessandra, Zichella Maria, Mardulla Paola, Avesio Giovanni, Beretta-Piccoli Paola, Grieco Antonio, Scarrone Ivo, Marzaroli Luisella, Manero Celestino.

Matrimoni 15 - Nati 39 - Morti 31.

MORTI: Bossola Riccardo, anni 85, nato a S. Pietro M., abitante in via alla Villa Quiete 2; Davia Carlo, a. 41, S. Raffaele Cimena, oper., str. della Viassa 34; Diena Livia v. Momigliano, a. 80, Carmagnola, v. B. Galliari 4; Aghina Maddalena v. Grandi, anni 84, Corciago, v. S. Quintino n. 4 bis; Melano Maria v. Aliberti, a. 84, v. Costigliole, v. degli Aceri 23; Baldini Maria ved. Baldini, a. 83, Massa, v. Mazzini 31; Vergnano Emilio, a. 71, Savona, c. Reg. Margherita 221; Biroglio Maria v. Massa, a. 81, Torino, v. Garessio 5; Adabbo Angelo, a. 67, Buenos Aires, via Sava 18; Pignata Filippo, a. 66, Racconigi, v. Osasco 75; Limotti Andrea, a. 74, Torino, v. Ascoli 24.

Deceduti in ospedale: Cerkyenik Giuseppina in Rismondo, anni 48, n. a Trieste; Oriando Francesca v. Piazzalunga, a. 73, Taranto; Piletto Giuseppina, a. 84, Cassano d'Adda; Fabbri Alfonso, a. 58, S. Giovanni Ostellato; Seanavino Telesforo, a. 41, Torino; Risso Pasquale, a. 64, Cisterna d'Asti; Zale Sereno, a. 56, Lu Monferrato; Santacroce Reginaldo, a. 39, Napoli, ins.; Grasso Attilio, a. 73, Pinerolo; Quassolo Guido, a. 60, Barbaresco.

Falso il racconto del sergente sull'uccisione di Lumumba

"Ho mentito per far soldi,, ha detto l'avventuriero

Londra, 25 febbraio.

Il racconto della morte e della sepoltura di Lumumba, di Okito e di M'Polo fatto ad alcuni giornali da un mercenario di 31 anni, presentatosi come Gerd Arnim Katz, ufficiale della «Brigata internazionale» del Katanga, è falso.

Lo ha ammesso lo stesso Arnim Katz in una intervista concessa a Londra all'agenzia «United Press International». Egli ha anche dichiarato che il nome da lui fornito non è quello vero ed ha aggiunto di non essere neppure stato un tenente della «Brigata internazionale» del Katanga, ma un semplice sergente.

Il tedesco ha precisato di «non» aver seppellito Lumumba e gli altri due esponenti congolesi ma di aver visto solamente tre cadaveri che giacevano per terra. «Il 18 gennaio — ha raccontato — mi trovavo in un campo nei pressi di Elisabethville per visitare un amico quando vidi tre cadaveri per terra. Chiesi di cosa si trattasse ed i soldati mi risposero: "Lumumba". Mi trovavo a circa tre metri dai corpi ed ebbi l'impressione che fossero morti. Io non riconobbi Lumumba. Mi fu soltanto detto che si trattava di lui».

Il legionario ha ammesso di aver inventato di sana pianta tutti gli altri particolari del racconto (pubblicato da vari giornali, in Francia, Italia e Gran Bretagna) a scopo di lucro. Egli ha sottolineato che nessuno gli ha suggerito o lo ha aiutato ad elaborare il racconto da lui fatto ai giornalisti.

Auto con un bimbo che dorme rubata e trovata due ore dopo

Verona, 25 febbraio.

Un'automobile sul cui sedile posteriore stava dormendo un bimbo, è stata rubata questa sera alle 21,45 in una via del centro dov'era stata lasciata incustodita dal proprietario Luigi Adami, padre del piccino. Questi si era recato a trovare il cognato, custode della sede della Banca Mutua Popolare di via Fabio Filzi, e s'era intrattenuto un quarto d'ora, lasciando il figlio Adelino di 9 anni sull'automobile.

Al suo ritorno l'auto e il bambino erano scomparsi. Veniva dato l'allarme a tutte le forze di polizia che perlustravano l'intera città alla ricerca del piccino scomparso. Alle 23,30 in una via periferica una camionetta della questura rintracciava la vettura a circa tre chilometri di distanza dal punto in cui era stata rubata. Sul sedile posteriore il piccolo Adelino stava ancora dormendo pacificamente e si è risvegliato solo quando il padre l'ha stretto fra le braccia.

A Londra dalla Costa Azzurra

Triste ritorno di Churchill senza il pappagallo fuggito

Londra, 25 febbraio.

Winston Churchill è rientrato oggi a Londra, di ritorno da una vacanza di quindici giorni sulla Costa Azzurra, un po' triste per la scomparsa del suo pappagallino preferito, di nome «Toby», dalle penne vivacemente colorate in azzurro, verde e giallo.

«Toby» era fuggito nei boschi vicini mentre Sir Winston trascorreva le vacanze presso Nizza. Il segretario privato di Churchill, Anthony Montagu Brown, ha dichiarato che il personale dell'albergo dove risiedeva lo statista e numerosi agenti di polizia avevano dato la caccia a «Toby» per parecchi giorni e sotto la direzione dello stesso Churchill.

Sir Winston è sceso dalla scaletta dell'aereo, ha percorso i pochi passi che lo dividevano dalla propria automobile ed è entrato in macchina senza dire una parola. La sua governante e il suo detective privato lo hanno seguito in silenzio.

Tra il bagaglio vi era una gabbietta vuota.

Pare che tra qualche giorno Churchill compirà una nuova crociera col panfilo di Onassis; pare che vi sarà anche la Callas.

ULTIME DI CRONACA

In fin di vita una domestica investita in corso Francia

Una giovane domestica che attraversava corso Francia è stata investita e ridotta in fin di vita da un'auto. L'incidente è avvenuto verso le 19 di ieri, all'altezza di via Digione: la vittima è stata raccolta a breve distanza da un passaggio pedonale, ma sembra che non camminasse sulle «strisce». La giovane si chiama Domenica Galeazzo, di 24 anni, abitante in via Susa 51, dove lavora presso la famiglia Petazzo. Era uscita per alcune commissioni.

La macchina era diretta verso piazza Statuto. Il guidatore, Gian Piero Cicali, di 21 anno, abitante in via Nizza 13, si è fermato per soccorrere la ragazza che, con un'auto di passaggio, è stata trasportata al Maria Vittoria. I medici le hanno riscontrato la frattura della base cranica, con commozione cerebrale. L'hanno ricoverata con prognosi riservata: le speranze di salvarla sembrano assai scarse. I vigili urbani sono intervenuti per i rilievi e le fotografie. Il Cicali è stato interrogato dal vice-brigadiere Cornelli della squadra segnalatori. Egli ha detto che la ragazza, dopo qualche titubanza, cominciò ad attraversare il corso quando ormai l'automobilista non era più in condizioni di frenare tempestivamente e di evitare l'urto.

Un ragazzo fugge e scrive alla madre: «Farò fortuna»

E' scomparso dalla propria abitazione di via Gioberti 40 il sedicenne Armando Barberis. La madre, tornata ieri dal lavoro a mezzogiorno, ha trovato sul tavolo una lettera del figlio in cui era scritto di non disperare sulla sua sorte: «Farò fortuna, ti abbraccio». La polizia ha accertato che il ragazzo è scappato con un amico di 20 anni.

1951 1961
Luigi Merlo
Vive nell'affettuoso ricordo e nell'infinito rimpianto dei suoi cari. A chi gli volle bene lo ricordano con immutato dolore la moglie Rina, la figlia Mara ed il fratello Ercole e famiglia (Novara).
— Torino, 26 febbraio 1961.

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Vota
la moglie tanto amata, nel rimpianto di ogni giorno lo ricorda con affetto immutato.
— Torino, 26 febbraio 1961.

27-2-1941 27-2-1961
Ten. Ettore Mattè
Divisione Julia
Non vela il tempo il tuo luminoso ricordo ed il nostro accorato rimpianto.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Con i Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Maggiorino Cardino
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anita Biondi, le sorelle Lucia e Amelia, i fratelli Enrico, Cesare e Mario, le cognate, i cognati, i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di N. S. della Consolazione, indi la cara salma sarà trasportata a Torino, dove riposerà nella tomba di famiglia.
— Genova, via I. Frugoni 11, 24 febbraio 1961.

La Ditta Fratelli Cardino di Torino e di Genova-Sampierdarena ha il dolore di annunciare la scomparsa del proprio presidente
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
avvenuta in Genova il 24 febbraio 1961.
— Genova, 24 febbraio 1961.

Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Fratelli Cardino di Torino e di Genova-Sampierdarena, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
presidente della Società.
— Genova, 24 febbraio 1961.

Mario e Luisa Arsuri con i figli partecipano al dolore della famiglia Cardino per la perdita del
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
— Genova, 24 febbraio 1961.

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa del loro caro zio, i nipoti: Renato e famiglia, Jolanda e famiglia, Nella, Corrado e famiglia, Armando, Franca, Giuseppe, Carla, Adriana, Marta, Paolo.

Gino Cardino
Luisa Giovannola ved. Cardino
Luciana e Dino Griglia
Carmela e Aldo Morgando
profondamente addolorati per la scomparsa di
Maggiorino Cardino
partecipano affettuosamente al lutto dei cari cugini.
— Torino, 25 febbraio 1961.

Giacomo Cibbone e mamma profondamente commossi prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Cardino per la perdita del
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
— Torino, 25 febbraio 1961.

Augusto, Maria Cristina Pasquali, Luigi, Maria Cravetto prendono viva parte al dolore della famiglia Cardino.

Il Presidente ed i Consiglieri dell'Associazione Provinciale Industriali del Legno del Sughero ed Affini si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
— Torino, 25 febbraio 1961.

Giovanni Castellino e Giovanni Macchiorlatti partecipano, commossi, al dolore dei familiari per la morte del
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
— Torino, 25 febbraio 1961.

La famiglia Giorgis partecipa al dolore della famiglia Cardino per la perdita del
COMMENDATORE
Maggiorino Cardino
— Torino, 26 febbraio 1961.

Il Circolo Ligure di Torino prende viva parte al grave lutto del suo consigliere Giuseppe Bruzzone per la morte del padre
Stefano Bruzzone
— Torino, 26 febbraio 1961.

Amedeo e Rina Fortunati partecipano al grave lutto dell'amico Giuseppe Bruzzone e famiglia per la perdita del padre
Stefano Bruzzone
avvenuta a Valeggio il 24 corrente.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, è ritornato a Dio l'anima buona di
Luigi Re
anni 53
Straziati lo piangono la moglie, la mamma, la figlia col marito ing. Luciano Pinarello e piccola Chiara, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c. m. alle ore 14,30 partendo da viale Boridoni 5, Venaria. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene.
— Venaria, 26 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giacinta Riotti ved. Carpegna nata Carpo
Ne danno il triste annuncio il marito Spartaco, il figlio Mario Carlo Carpegna con la moglie Pina e nipotino Dolce, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Andrea Cavallo per le assidue cure. I funerali lunedì 27 corr. alle ore 9,15 dal corso Mediterraneo 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Callo ved. Colonn. Maritoni
Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Mario, cognata, nipoti, cugini e la cara amica signora Clara Manfredi. I funerali si svolgeranno lunedì 27 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, viale Angeli n. 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 25 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Antonia Barera n. Merlo
Ne danno il triste annuncio: il marito, la nuora, i nipoti Cappuccio e parenti tutti. I funerali oggi 26 alle ore 10,30 da corso Brescia 8.
— Torino, 24 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Pasqualina Pira in Abbona
La piangono i figli, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 26 ore 15,30 a Barolo.
— Barolo, 25 febbraio 1961.

I fratelli Accati e Francesco Accati partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Cav. Egidio Vella
— Torino, 25 febbraio 1961.

Nel secondo anniversario della morte del loro caro scomparso
Giulio Plesciti
la vedova Emilia Adami e figlia Linda con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa di suffragio 2 marzo ore 9 nella parrocchia di Torre Pellice. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torre Pellice, 26 febbraio 1961.

In suffragio dell'anima eletta del DR. ING.
Michelangelo Bonelli
la Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Secondo il 1° marzo alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Nel secondo tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa del
CAPITANO PILOTA
Gennaro Mari (Nino)
mamma e fratello con maggior affetto e immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono. S. Messa 1° marzo ore 8 chiesa Santa Zita.
— Torino, 26 febbraio 1961.

ANNIVERSARIO
1958 1961
Dott. Pietro Lombardo
La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto. Nella cattedrale di Alessandria il giorno 28 febbraio alle ore 9 sarà celebrata una Messa di suffragio.
— Alessandria, 26 febbraio 1961.

Mercoledì 1° marzo, primo anniversario della scomparsa di
Lucia Barone ved. Viola
sarà celebrata una S. Messa alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Giulia a Torino. Mercoledì 15 marzo alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Lesta, i familiari ringraziano quanti al ricordo si uniranno in preghiera.
— Torino, 26 febbraio 1961.

I figli ed i familiari tutti ricordano con animo commosso e devoto la carissima mamma e nonna
Giuseppina Bona Caire
nel primo triste anniversario della sua scomparsa. Nella parrocchia di San Carlo in Torino, alle ore 11 di mercoledì 1° marzo S. Messa di suffragio.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Dopo una laboriosa vita interamente dedicata al bene della sua famiglia cristianamente spirava l'anima buona di
Teresa Bollati ved. Bosticco
di anni 81
Ne danno il triste annuncio affranti dal dolore: il figlio Natale con i figli Romano e Giovanna, i nipoti Bosticco, le nipoti Corti e dal lontano Perù e Argentina i nipoti Bertello e Voigt con le relative famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 febbraio alle ore 10.
— Bardonecchia, 25 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore di Gigi per la scomparsa della carissima zia
Teresa
Giulio e Nanda
Carluccio e Ida
Tina ed Elena
Milena e Luigina
Giorgio e Carla
Anna Maria e Beppe
Giulia, Giovanni, Maria e Anna
Piera
Ferruccio e Piera.
— Bardonecchia, 25 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore del signor Natale Bosticco per la perdita della cara
Mamma
gli amici:
famiglia Orazio Ambrois
famiglia Giovanni Gidoalino
famiglia Ortot
famiglia Marra
famiglia Millo
famiglia Piovano.
— Bardonecchia, 25 febbraio 1961.

I Colleghi albergatori di Bardonecchia partecipano al lutto del cav. Natale Bosticco per la morte della sua Mamma.

La Società Pubblici del Colomion partecipa al lutto del consigliere d'Amministrazione cav. Natale Bosticco.

L'Associazione Commercianti di Bardonecchia prende viva parte al dolore del consocio cav. Natale Bosticco.

Partecipano al cordoglio del cav. Natale Bosticco:
la famiglia Amprimo
la famiglia Bologna.

Dio ha accolto fra le sue braccia l'anima buona di
Giuseppe Pasini
Lo piangono con dolore che non avrà fine: la moglie Rosy Poletti, il figlio Adolfo con la moglie Mary Ecclesia, gli adorati nipotini Marco e Daisy, i nipoti Rosy e Beppe Chiodo, le sorelle Mary, Lina, Emma, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Torino, il giorno 26 febbraio alle ore 9, partendo da via Saluzzo 94.
— Torino, 26 febbraio 1961.

I cugini Besio prendono viva parte al dolore di Rosy e famiglia.

Gina e Edoardo Machetti, Albertina e Guido Tibo prendono viva parte al dolore dei cari di
Giuseppe Pasini
— Bordighera, 26 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Craveri
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Elvira Forastelli e parenti tutti. La salma sarà trasportata a Revello ove avranno luogo i funerali, domenica 26 alle ore 13,15 partendo dall'Ospedale Cottolengo. Funzionerà un servizio di pullman.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Ing. Franco Turbiglio e Maggiorino Gariglio annunciano commossi la perdita improvvisa di
Giuseppe Craveri
— Torino, 24 febbraio 1961.

Si associano al dolore tutti i Dipendenti della Ditta Ing. Turbiglio e Gariglio.

Sono vicini a Paola per la perdita del papà
Dott. Ing. Enrico Terzaghi
gli amici:
Erasmo, Costanza Bessero
Albertina Buffoni
Milina, Piero Camia
Ida, Lia, Gigi Deltorre
Lalla, Giancarlo Pesati
Cenia, Anna, Piero Pucino
Ida Gervasio
Rina Pratelli.
— Torino, 25 febbraio 1961.

Prendono vivissima parte al dolore di Luisa e Paola le famiglie: Barbarelli, Casaroni, Gagnolo, Forti, Ladea, Lo Presti, Lovera di Maria, Marcon, Meggio, Pianese, Prais-Olivamenti, Rossi.

Ha raggiunto in cielo, papà, mamma, il fratello Arrigo, Caduto di guerra, la signorina
Ernesta Valeria Fiore
La piangono e la ricordano i cugini: Rocca, Visconti, Rossi, Burra, le Amiche e le Suore Francescane dell'Istituto Immacolata di via Saccarelli. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di lunedì partendo da via Saccarelli 6.
— Torino, 25 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato lasciando esempio di bontà e rettitudine
Teobaldo Candelfo
anni 84
Lo piangono: i nipoti Giovanni Rosso, Ines e l'adorata Antonietta, genero, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Viarigi Monferrato il 26 febbraio alle ore 10,30.
— Viarigi (Asti), 25 febbraio 1961.

Serenamente è spirato
Don Giuseppe Ciancilla
già Rettore [illegible] del Selvaggio
Cognati, nipoti, parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali a Giaveno, domenica 26 febbraio ore 14,30 partendo dalla Confraternita dello Spirito Santo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Crato Dolza
Pensionato municipale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, i figli Giuseppe, Edoardo, Emma. I funerali si svolgeranno lunedì 27, ore 16 dalle Molinette.
— Torino, 25 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Li Vigni in Fiorino
Lo annunciano: il marito, i figli, parenti tutti. Il funerale oggi 26 corr. alle 8,30 da via Pietro Micca 15.
— Torino, 24 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clara Danna n. Cagliero
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Michele, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 partendo da via Cossila 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1961.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del compianto
Luigi Quaranta
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il 1 marzo alle ore 7 nella chiesa di S. Domenico Savio in via Paisiello n. 37.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della morte di
Giuseppe Viotti (Pinot)
la moglie lo ricorda a parenti e amici. Messa a Cascine Vica ore 7,45 lunedì 27 c. m.
— Cascine Vica, 26 febbraio 1961.

1-3-1953 1-3-1961
Giorgio Calcia
è sempre vivo nel cuore dei suoi cari e di chi gli volle bene. S. Messa in suffragio mercoledì 1 marzo ore 7,30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 26 febbraio 1961.

1-3-1956 1-3-1961
Paolo Calcia
Felice, Gina, Paola e parenti lo ricordano con affetto. S. Messa in suffragio mercoledì 1 marzo ore 7 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 26 febbraio 1961.

26-2-1955 26-2-1961
Luigi Fontana
I figli commossi ricordano con immutato affetto il loro carissimo papà. Sante Messe martedì 28 corrente ore 7,15 parrocchia Lingotto; ore 9.30 Crocetta.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Grati per la tanta dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso
Smeraldo Smeraldi
il figlio Walter e la moglie Antonietta Parra commossi e riconoscenti ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'ing. Daniele Durand, alla Direzione, al Servizio Tecnico, alla Commissione Interna, agli impiegati e alle Maestranze tutte della Microtecnica. Particolarmente si ringraziano Maria Luisa Argentero, dott. Franco Assasio, dott. Giuseppe Alloni, Anna e maggiore Camillo Bartoletti, ing. Francesco Bianco, Luciano Boeris, dott. Emilio Bosio, Anna Maria Bozzalla e famiglia, Erminio Brezza e famiglia, rag. Marco Carafoli, Enrica Dedo e Clerci Carresato, avv. Giuseppe Colli e famiglia, ing. Emilio Del Bocca, dott. Sergio De Vercelli, Sabino Ferrara, Ignazio e Romolo Fasolo e famiglia, Irma e dott. Giovanni Gabella, Sandro Gamma e famiglia, ing. Luigi Elia, ing. Riccardo Levi e famiglia, conte Angelo Lovera di Maria e famiglia, prof. Massimo Lupo e famiglia, Luciana e Paolo Martinoglio, generale di Corpo d'Armata Clemente Menzio e famiglia, dottor Mario Moselli e famiglia, dott. Gianna Muratori, famiglie Oddenino Martina, Eleonora Ottolini Visconti Lovana, prof. Giorgio Ostacoli e famiglia, prof. Aldo Mola e famiglia, comm. Domenico Papalia, dott. Costantino Panarese e famiglia, maggiore Podda e famiglia, prof. Giovanni Perucca e famiglia, Ginetta Pignolo, Antonietta Piumari e figlio, prof. Anna Maria Pollioli e genitori, Maria e Giacomo Poggio, Andreina Ramella, Giovanni Ramella e famiglia, dott. Enrico Remmert e famiglia, tenente colonnello Romano e famiglia, Salvatore Roscigno e famiglia, dott. Piero Rosso e famiglia, dott. Piero Mario Rozza e famiglia, avv. Nino Sartirana e famiglia, Mario Zerra, Console di Spagna Emilio Sciolla Lagrange, avv. Luigi Sciolla Lagrange e famiglia, famiglia Tarteri, prof. Sergio Tira e famiglia, dott. Angelo Trentletti e famiglia, Gilberto Zabert e famiglia, i Condomini di via Petrarca 34, Colleghi e Collaboratori dell'I.C.S.
— Torino, 25 febbraio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Matta ved. Pisano
Lo annunciano con profondo dolore le sorelle: Rosa con il marito ing. Giuseppe Derriere ed i figli Carlo e Liliana; Fiorina con il marito Gino Ciantini e la sorella Irma Ciantini; le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 26 febbraio alle ore 9 partendo da via Don Bosco 73.
— Torino, 25 febbraio 1961.

Prendono parte al lutto:
Maria Avenati e famiglia
Maria Franchini
famiglia Cadotti.

Si associano al dolore i Dipendenti della Ditta Giantini Gino.

Cristianamente è mancato
Luigi Cecchele
Maresciallo Maggiore G.C.
Straziati danno l'annuncio la moglie con gli adorati piccoli Renato e Raffaella, la mamma, suocera, parenti tutti. I funerali lunedì 27 corr. ore 10,30 da via Digione 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Cecchele, i Condomini e gli Inquilini di via Digione 28: Valisno, Dorogatti, Bonus, Coy, Biglioni, Falcione, Di Fiore, Costa, Monsignore, Scaglioni, Vaccari, Marano, Violo, Badinotti, Magliano, Pasquetti.

E' serenamente spirato
Ferruccio Ferraris
Lo annunciano la figlia Maria Luisa, la mamma, la sorella Bice, la zia Angela Mazzola ved. Ferraris, parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Valenza oggi domenica ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1961.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del socio
Ferruccio Ferraris
— Torino, 25 febbraio 1961.

E' ritornata a Dio l'anima buona di
Giovanna Gallo in Pamprà ved. Tessoro
Il marito, le figlie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti, invocano dal misericordioso Signore la pace eterna. Funerali lunedì 27 corr. ore 10,30, via Madama Cristina 78. Si ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere e cristiani suffragi.
— Torino, 25 febbraio 1961.

La Ditta Bolgarelli Umberto e Dipendenti si associano al dolore della cara Rosina.

Cristianamente come visse è mancata
Itala Filippi ved. Ferracini
Col cuore pieno di tristezza ne danno l'annuncio: la cognata Rosina Ferracini ved. Lupi, la nipote Lina Caro Lupi e famiglia, i cugini Matilde Menzani Denicolai e famiglia, Mario Denicolai, Ludovico Denicolai e famiglia, Teresa Denicolai ved. Mazzini, Lucia Denicolai. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 16 al Cimitero Generale. La Messa di trigesima avrà luogo il 23 marzo alle ore 8,30 nella chiesa della Consolata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gottardo Bollea
Affranti lo annunciano: sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Moncalieri 263. Un particolare ringraziamento al dott. Caramello per le assidue cure prestate. La presente è ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Tommaso Delbosco
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Luigi e Alberto, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Silvio Pellico 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1961.

L'AGIS - Sezione Piemontese Esercenti Cinema annuncia la dolorosa scomparsa del proprio associato
Cav. Giacomo Bareli
esercente cinematografi in Omegna.
— Torino, 25 febbraio 1961.

26-2-1960 26-2-1961
Ten. Col. Nicola Ruggieri
Comandante Pilota
Pluridecorato al Valore Militare
Nel dolore di ogni giorno che il tempo non attenua, il tuo ricordo non si cancellerà mai. La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. S. Messa nella chiesa di S. Francesco da Paola 27 febbraio ore 10.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa della loro cara
Cristina Accati Caveglia
il marito, i figli, le nuore, la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Mercoledì 1° marzo alle ore 8,45 sarà celebrata una Messa in suffragio nel Santuario della Consolata (Cappella B. V. delle Grazie) e domenica 5 marzo a Campiglia Cervo ore 10,30.
— Torino, 26 febbraio 1961.

1957 1961
Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di
Domenico Accastelli
la famiglia con immutato dolore ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Nel settimo triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Arturo Cayre
la moglie e la figlia lo ricordano ai parenti ed amici con il dolore di allora e con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 26 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Emma Musso
i familiari la ricordano con immutato dolore. S. Messa, 1° marzo, ore 8, parrocchia via Bardonecchia 167.
— Torino, 26 febbraio 1961.

1957 1961
Ing. Prof. Guido Pori
Nel [illegible] anniversario la moglie lo ricorda a quanti lo stimarono e apprezzarono.
— Torino, 26 febbraio 1961.

A nove anni dalla scomparsa di
Cesare Foyles
rimane sempre vivo il ricordo ed immutato l'immenso rimpianto dei suoi figli.
— Torino, 26 febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE organizzazione vendita preparato svizzero per brodo cerca viaggiatori introdottissimi Torino et provincia. Stipendio diaria macchina. Tel. 361-340 dalle ore 8 alle 10.30. A13189

IMPORTANTE pastificio nazionale, assume per la zona di Torino abili venditori introdotti alimentaristi, stipendio e provvigioni. Scrivere indicando precedenti di lavoro, pretese e referenze, possibilità carriera, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ».

IMPORTANTE società prodotti parrucchieri per signora cerca agente di vendita per Torino città, e provincia introdotto el esercizio ramo. Inviare curriculum, foto, età. Casella 1481 S, SIP, Genova. 21886

IMPORTANTISSIMO grossista drapperia laneria cerca rappresentante introdotto presso clientela al dettaglio (non privata) provincie Torino, Aosta, Vercelli, Novara, con macchina propria. Dettagliare referenze case rappresentate. Scrivere: B. 302 Pubblicità Oliva, Biella.

INDUSTRIA costruzioni apparecchiature elettriche, stabilizzatori trasformatori per elettrodomestici et industriali cerca rappresentanti con deposito per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A13621

INDUSTRIA farmaceutica offre interessante lavoro integrativo propaganda solo dentisti preparato tedesco, base provvigionale. Richiedesi buona cultura, presenza, dettagliata esposizione manoscritta proprio stato. Casella 564 C, SIP, Tritone Roma. 21840

INDUSTRIA lombarda produzione bottoni madreperla, resine ed affini cerca rappresentante Piemonte. Scrivere Pubblimen 378, Bergamo. 21782

MAGLIFICIO maglieria esterna cerca rappresentanti introdottissimi Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblimen Casella 113, Padova ». 21830

INTRODOTTISSIMO farmacie Piemonte limitato solo rappresenterebbe prodotti di banco. Casella 1482 B, SIP, Genova.

PELLETTERIE introdottissimo [illegible] cerca rappresentante borsette articolo fine medio-fine, ampie referenze. Casella 405 C, SIP, Tritone Roma. 21739

PIGAND fabbrica profumerie in genere cerca introdotto rappresentante per Piemonte serio attivo. Indicare referenze. Alla provvigione, Via Fratti 22, Milano.

PRIMARIA industria grafica cerca abili produttori con clientela, ottimo stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». A15541

SOCIETA' editoriale cerca produttori pubblicità introdottissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2459 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE con patentino cerca rappresentanza alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ».

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

ALTO 1,65 piemontese 32enne, operaio, discreta posizione, residente Torino, sposerebbe giovane veramente desiderosa formare sana famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7134 — Torino ».

ATTIVO torinese laureato, ottima posizione sociale, sposerebbe signorina colta, bella, sana, affettuosa, massimo 35enne, condizioni requisiti adeguati. Serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A16273

BANCARIA colta, carina, sposerebbe funzionario industriale alto, distinto, 38-45enne. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ». A15559

COLTA, affettuosa, bella, giovanile, cattolica, casalinga, dote, sposerebbe distinto preferibilmente alto, istruito, buona posizione, meglio statale, dipendente Ferrovie, 45-50enne, residente Piemonte Liguria, anche vedovo con unico figlio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3151 — Torino ». A15577

COMMERCIANTE bella presenza, 40enne, beni immobili, posizione elevata, sposerebbe vedova, signorina condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ». A15665

DIPLOMATA impiegata, alta, alloggio proprio, benestante, sposerebbe settentrionale, ottimo impiego 37-47enne distinto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ». A15900

DIRIGENTE benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella, moderna, indipendente, massimo trentenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino ». A16640

DISTINTA, piacente, impiego, sola, sposerebbe serio, solida posizione, oltre 47enne. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — Torino ». A16505

DISTINTO artigiano, media età, sano, giovanile, proprietario negozio, alloggio, immobili, risparmi, sposerebbe signorina veramente bella, morale, affettuosa, preferibilmente settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2480 — Torino ».

DISTINTO 27enne altezza 1,70 operaio industria, buon stipendio, relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale carina, leale. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ».

GIOVANE conoscerebbe scopo matrimonio signorina residente Comune [illegible] Chivasso. Usare espressioni sufficientemente indicative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A16293

IMPIEGATO 38enne, 1,69, presenza, ottimo impiego, 160.000 mensili, utilitaria, alloggio in costruzione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30enne, bella presenza, economicamente indipendente. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ». A16161

IMPIEGATO 45enne, capitale, sposerebbe impiegata, insegnante, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino ». A14540

INDUSTRIALE 40enne conoscerebbe signorina o vedova massimo 35enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6181 — Torino ». A16271

INGEGNERE industriale 29enne, distintissima presenza, benestante, eccezionale esperienza professionale, sposerebbe signorina graziosa, proprietaria industria o con cospicua posizione economica. Casella 1481 R, Sip, Genova. 21831

INGEGNERE lombardo 50enne requisiti prim'ordine, sposerebbe alta, minimo 1,70 nelle, proporzionatamente [illegible]. Preferenza 30-40enne, discreta posidente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3095 — Torino ». A15435

INGEGNERE 33enne, sano, bella presenza, benestante, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 273 — Torino ». 21705

LAUREATO professionista piemontese, scrupolo, capitale parecchie centinaia milioni, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 35enne bellissima, colta, morale, ottima famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7148 — Torino ». A15880

MEDICO [illegible] sposerebbe bella signorina bionda, condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3129 — Torino ». A15535

NUBILE benestante sposerebbesi celibe, benestante lavoratore media età. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15419

OPERAIO piemontese con casa arredata sposerebbe signorina bella, affettuosa, massimo trentenne, seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1009 — Torino »

OPERAIO torinese 30enne, vedovo, con bambina risposerebbesi con [illegible] ragazza, amante bambini nullatenente, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15782

PADRE privo conoscenze, sposerebbe figlia 24enne bella, distinta, con giovane serio, bella presenza, alto, occupazione sicura. Cestinansi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ».

PADRE, ricco commerciante, privo conoscenze, sposerebbe figlia 26enne bella, affettuosa, con giovane diplomato piemontese di buona famiglia, occupazione sicura, età adeguata. Dettagliare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7204 — Torino ». A16587

PIEMONTESE sposerebbe 25-32enne commessa, sarta, alta, presenza, seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6202 — Torino ». A16372

PIEMONTESE trentenne, presenza, sana, moralissima, affettuosa, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, sano, buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3161 — Torino ». A15694

PIEMONTESE 25enne, alta, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio operaio torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A16259

PROFESSORESSA sposerebbe agiato oltre 50enne: Passaporto 50660/8 Fermo Posta, Torino. A15573

QUARANTACINQUENNE affettuoso, presenza, sposerebbe signorina signora bella presenza, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1004 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE commerciante benestante, 1100, [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora età massima 38enne, semplice, carina, volenterosa, nullatenente. Disposta coltivare. Dettagliare inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2461 — Torino ».

QUARANTASEIENNE agricoltore cuneese affettuoso proprietario cascina risparmi sposerebbe adeguatamente signorina desiderosa formarsi famiglia massimo trentacinquenne. Scrivere Pubbliman, casella 175, Cuneo. 21814

QUARANTENNE alto 1,80 con sartoria propria a Padova sposerebbe massimo 35enne benestante o insegnante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2450 — Torino ». A15369

QUARANTENNE settentrionale operaio, statura media, sposerebbe robusta, affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2788 — Torino ». A15564

QUARANTENNE vedova, commerciante, conoscerebbe ragazzo scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino ». A14769

QUARANTOTTENNE benestante sposerebbe celibe, abbiente, onesto, massimo cinquantacinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15418

QUARANTOTTENNE giovanile, piacente, desiderosa affetto, conoscerebbe scopo matrimonio 52-55enne, vedovo, buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ». A15503

SIGNORA sola 40enne, giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, benestante 50-60enne residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3126 — Torino ». A15531

SIGNORA 55enne sola, sana, robusta, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio pensionato 60enne, adeguata condizione. Scrivere: Bivone, Pubblicità 20, Sanremo. 21761

TRENTACINQUENNE emigrato in Francia, capo operaio, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina carina, affettuosa, amante casa, desiderosa formarsi famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE operaio solo, desideroso formarsi famiglia, sposerebbe signorina 25-30enne piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6213 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE sano, buon impiego, [illegible] signorina con impiego, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ». A16212

TRENTASEIENNE, impiego, 1.68, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, semplice, preferibilmente vercellese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3104 — Torino ». A15820

TRENTATREENNE alto, distinto, ottimo impiego, sposerebbe simpatica massimo 29enne, impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A13752

VENTIQUATTRENNE piemontese, alta, presenza, laboriosa, seria, semplice, cattolica, conoscerebbe scopo matrimonio pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4328 — Torino ». A16831

VENTISETTENNE diplomata, nullatenente sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 299 — Torino ». 31880

VENTOTTENNE torinese diplomata, moralità, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale serio, buona posizione, presenza, massimo 33enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ».

SIGNORINA 34enne torinese benestante famiglia, alta, carina, sposerebbe alto, laureato-professionista, posizione sicura, fine, distinto, cattolico praticante, settentrionale, massimo 50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ».

SIGNORINA 37enne, piemontese, sana, seria, affettuosa, veramente carina, priva conoscenze, sposerebbe settentrionale impiego sicuro, adeguata età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1005 — Torino ».

SIGNORINA 50enne, giovanile, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio brava persona, posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

STRANIERA 30enne, bella, sposerebbe anziano signore, ricco, o pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». A14218

TECNICO 40enne, distinto, giovanile, massima serietà, sposerebbe signora, signorina, con attività in proprio. Disposto collaborare qualsiasi attività, pratico commercio. Non rispondo anonime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3155 — Torino ». A15588

TORINESE 47enne, snella, avvenente, fine, casalinga, sana, dote, referenze, sposerebbesi. Inanonimi dettagliare età, condizioni. Inutile scrivere mancando serietà, referenze, adeguati requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino ».

TRENTENNE diplomato, impiego sicuro, presenza, sposerebbe impiegata, diplomata carina affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2495 — Torino ».

VEDOVA 55enne, sola, pensionata, presenza, conoscerebbe distinto, posizione, pari età, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VEDOVO 60enne, ragioniere, commerciante con negozio ben avviato, sposerebbe 50enne condizione finanziaria adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2770 — Torino ». A14406

VENTINOVENNE bella presenza, laureata, insegnante ruolo, famiglia agiata sposerebbe massimo 40enne, distinto, serio, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A16125

VENTINOVENNE bimbo 2 anni, seria, affettuosa, presenza, desiderosa sistemazione, conoscerebbe signore serio, affettuoso con posizione, scopo matrimonio. Esigonsi serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ».

VENTINOVENNE graziosa, riservata, valori morali spirituali, amante casa, musica, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 35enne, laureato-diplomato, pari intendimenti, sani principi morali, serio, posizione. Discrezione. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A14688

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

VENTIMILA regalo segnalando ritrovamento cane [illegible], marrone-nero, nome « Peter », collare rosso, coda leggermente difettosa, dente anteriore rotto, smarrito 22 febbraio paraggi Dolce. Telefonare 791-859. A16689

COMPENSO chi restituisce orologio donna oro Omega smarrito [illegible]. Telefonare 85-034.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A. ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Dolio 3. Telefonare 652-469. 1014

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, tel. 682-110, 682-876. 1179

ABBIATE [illegible] Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. [illegible], Accademia Albertina 1 angolo via Po.

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. 816

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-034, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto [illegible] (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A. ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini recenti, autosalone corso Brescia 18. Telefonare 20-805. 166

A. AUTOSALONE « Tessiore » Roma 337 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., sprint. 1900 super, Peugeot 403, Aurelie B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200, spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1234

[illegible] 850, nuova vettura di Fiat-berlina, HP 52, freni disco. Consegna pronta. Prove. Fontanella, corso Vittorio 125, telef. 47-607. A14333

ABBIAMO Appie II, Flaminia coupé, Aurelia B 20, Mercedes 220, Giuliette normali, sprint, spider, Alfa super, 1400 B, 1100, 600, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-681. 1317

ABBIAMO camioncini 615 nafta, 1100 T furgone 8, 10, 11 ql., camioncini. Corso Napoli 46. A16600

ABBIAMO Giulietta sprint 7 mesi, Giuliette normali, 103, 600, multiple, furgoncino. Brescia 18. 165

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1954-56-57, nuove 500 vetture e giardinette, furgoncini 500, [illegible] rateazioni 15 mesi. [illegible], Vinzaglio 5. 1233

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pegni su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. [illegible]

ACCUMULATORI fabbrica vende direttamente scopo pubblicitario. Assoluta concorrenza garanzia. Bany, Vittorio Emanuele 34. A14431

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 81-832.

ACQUISTO roulotte stato ottimo stato tipo 300 L. Saltanlo o similare. Telefonare 773-608. A16304

ACQUISTO 600 dando televisore 21 pollici, differenza contanti. Tel. 692-595.

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-[illegible], VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE, AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 7167

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, tel. 651-601: Appia 3ª Farina, Appia 2ª, 1ª, Giulietta sprint, coupé Osca 1600, 1100 Export, 600 D palmone nuovo, Multipla seminuova, 103, 600, 500 funzionari. 1171

APPIA III serie bellissima privato vende. Via Monti 30. 192

ASSORTIMENTO Appie, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 103, familiare, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Telefonare 60-494. 10

AURELIA B 12 perfette condizioni motore e carrozzeria, con radio L. 375.000. Telefonare 586-870, ore ufficio.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonare 630-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Leoncino ribaltabile cortone, 1100 ELR furgone, rimorchio Viberti m. 5,50 ql. 130 vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 651-470.

AUTOCARRO Lupetto 7 mesi; 1100 ultimi 8, 11 ql., Beta nafta vendo. Telefonare 890-629. A16000

AUTOCARRO 636 con lavoro fisso vendo. Telef. 675-535. A14790

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1900, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO al «Motorsport» nuove 103, lusso, 600, [illegible], 1400. Telefonare 276-031. 22816

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Miguela, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Tel. 20-402.

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 687-514. 1245

AUTOTRASPORTATORI, adottate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una riduzione del costo d'esercizio. Esadelta normale portata quintali 70, Esadelta tre assi portata quintali 108, consumo oltre 6 km. con un litro, consegne sollecite, permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 589-152. 972

BIANCHINA panoramica quattro posti comodi più bagaglio, Prenotatela subito, facilitazioni. Tiziano 30. A16250

CABRIOLET Alfa 1900 super cinque posti occasione. Corso Regina 19 bis.

CAMBIO con 500 1100 H lusso perfetto mesi 13: Bologna [illegible]. A14778

CAMIONCINO Ardea [illegible] quintali 1100 sette quintali revisionati e nuovi vendonsi. Telefonare, ore pasti, 685-332.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 756

COMPRO occasione 600 II, III serie contanti. Telefonare 744-432. A14643

COMPRO qualsiasi autoveicolo pagando con mobili. Telefonare 80-901, mobilificio Bovio. A16604

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Ataulo, San Maurizio 18, tel. 883-446.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuovo prezzo 785.000. Consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cattino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148.

DIPENDENTE Lancia vende Appia III serie 6 mesi. Telefonare 654-593.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilmo, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

FLAVIA la grande novità del 42° Salone dell'automobile. Flaminia normale e coupé, Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, prenota, permuta, consegna sollecitamente nuova Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 583-152. 972

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 526-777. 1535

FURGONCINO 500 B, ottimo stato, 130.000; 1100 E (1951) qualunque prova 180.000. Telefonare 493-675.

GIARDINIERA 600 come nuova avorio [illegible] bianche vendo. Telefono 55-060.

GIARDINIERA 500 mesi 6 accessori vendo. Telefonare 981-915, ore pasti.

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 395-914.

GIULIETTA ottime condizioni privatamente vendesi cambiali ore 500. Telefonare ore ufficio 395-060. A15674

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E [illegible] SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO. TELEFONO 553-464. 1032

LANCIA FLAMINIA BERLINA NERA VENDESI, FRENI A DISCO. OTTIME CONDIZIONI. TELEF. 45-428.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 21-110. [illegible]

LANCIA servizio via Beneavagienna 6-8, S. Rita. Occasioni. 18 rate, [illegible]. Appia I serie nera 400 mila, I.S. '55 in perfette condizioni 530 mila; II serie avorio 680 mila; III serie blu 990 mila, III serie fumo di Londra 1.030.000; Appia speciale 2 posti da immatricolare 1.700.000; 2500 G.T. Nardi 430 mila; 2500 '57 nero 750 mila; Giulietta TI '60 900 mila; 1900 alfa 880 mila; 600 '56 350 mila; 600 '56 370 mila; 500 C 166 mila; nuova 500 295 mila. Il servizio Lancia è aperto al pubblico anche nei giorni festivi sino alle ore 13 di ogni domenica. Visitateci, vi troverete bene. Telefonare 364-505. A16373

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 753

MULTIPLA 5 posti, mesi sei, km. 9000 effettivi, vendo 710.000. Telef. 82-390.

NUOVA 500 vendo km. 3900. Telefonare 852-283. A15306

N 500 mesi 6 privato vende. Telefonare 763-372. [illegible]

OCCASIONISSIMA 1200 1960 km. 9000 privato vende. Via Monti 30. 192

PRIVATO acquisterebbe 1100 rosso-grigio, Dauphine. Telefonare 731-765, dalle ore 13, feriali. A16824

PRIVATO vende a privato 600 buonissime condizioni visibile dalle ore 19 alle ore 21, piazza Vittorio Veneto 5 Rivolgersi portineria. A15714

PRIVATO vende a privato 1100 T.V. unicolore. Via Dabiuna n. 30. A15496

PRIVATO vende Appia I serie. Telefonare 311-987 ore pasti. A15934

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

PRIVATO vende bellissima 600 fine 1958. Via Monti 30. 182

PRIVATO vende bellissimo 600 C 130.000 vera occasione. Telefonare 591-967.

PRIVATO vende contanti ottima 1100 '60, avorio-amaranto. Telef. 756-015.

PRIVATO vende furgone 1960 km. 5000. F. 1100 ql. 11. Telefonare 270-795.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 756-445. 1157

PRIVATO vende nuova 500 perfetta 11 mesi. Telefonare 797-223. A15188

PRIVATO vende o permuta 103 '54 con 500. Telefonare 377-356. A16066

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera km. 2800 semestre. Telef. 278-819.

PRIVATO vende 103 1956 bellissima occasione L. 395.000. Telef. 553-097.

PRIVATO vende 500 Belvedere bellissima. Via Le Chiuse 71. A16004

PRIVATO vende 500 fine 58. Telefonare 365-010. A15945

PRIVATO vende 500 D da immatricolare. Telefonare 31-283. A16122

PRIVATO vendo 500 8 mesi. Telefonare 391-897 dalle 18 alle 20.

PRIVATO vendo 600 azzurra mesi dieci. Telefonare 377-728. A15277

PRIVATO vende 600 8 mesi km. 4000 perfetta. Telefonare 362-873.

PRIVATO vende 600 1958; 500 1957. Telefonare 30-770. A14543

RIMORCHI tutti tipi, nuovi, usati, vare occasioni. Rateizzazioni. Noleggi. Overgom-Gabutti, corso Novara 6, Torino. Telefono 276-281. 1379

ROMEO revisionato secondo serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vian, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 1382

URGE vendere Ford Taunus 1700 due porte, tinta chiara, km. 48.000. Autorimessa Paolini 6. Telefonare 758-868.

VENDESI ottima Giardinetta 500 C. Telefonare 772-435, ore pasti. A13194

VENDO autocarri 682, 642, 640, 626, 615, Beta, Esatau, Taurus, Leoncini lunghi e corti, rimorchi 2 assi e medi, scavatore Ruston 10 seminuovo, cabine nuove 682, 642 pronte, verniciate in diverse tinte. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro). Torino, tel. 664-806.

VENDO giardiniera 500 avorio mesi sette km. 5000, 470.000 trattabili. Telefonare 701-907. A14932

VENDO macchina Fiat 500 C ottime condizioni, visibile via Cesare Balbo 19. Telefonare 835-169. A15967

VENDO nuova 500 pervinca-perfetta 9 mesi 3500 km. Telefonare 552-128, ore pasti. A16073

VENDO 300 azzurra 6 mesi. Tel. 51-649.

VENDO 500 C bella perfettissima, anche cambio Vespa. Telefonare 604-005.

VENDO 600 sette mesi. Tel. 381-098.

VENDO 600 1956 300.000. Tel. 66-337 ore pasti. A15300

VENDO 615 Diesel seminuovo. Telefonare 774-226. 1193

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

VOLKSWAGEN, non sconti, non sopravalutazioni usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Astrauto, corso Casale 464, telefono 893-858. 220

VOLTURE automobili autocarri tariffe minime. Brunori, Gioberti 28, tel. 50-021

500 giardiniera mesi 7 vendesi privato. Bogino 31, portineria. A13483

500 grigia 7 mesi perfetta vendo. Telefonare 672-408. A16509

500 D buone condizioni privato vende. Telefonare ore pasti 379-075.

600 mesi otto perfetta sedili reclinabili vendo. Telefonare 522-070. A15364

600 pervinca azzurra, perfettissima, 7 mesi, vendesi. Telefonare autorimessa 798-571. A16823

600 sei mesi tagliando garanzia perfetta antifurto 550.000. Tel. 561-221.

1900 Alfa Super '56 privato vende, occasione 280.000. Telefonare 511-562.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AUDINO Agenzia Lambretta, permute, riparazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telef. 273-337.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permute con auto. Telef. 521-443.

LAMBRETTA Ballestriero, via Cibò 25, telef. 290-696. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1033

LAMBRETTA, consegna immediata, permute, assistenza, facilitazioni. Franchino, piazza Repubblica 24. Telef. 280-244.

LAMBRETTA Li 150 1958 privato vende causa malattia, ottimo stato. Telefonare 366-959. A16335

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefono 779-843. 1033

LAMBRETTA. Nuovi modelli pronta consegna, rateazioni, Agenzia Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefonare 779-843. A12227

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 35. Battilo, sempre al vostro servizio. 1033

MOTOBI 75 4 tempi in vetrina (dispensabile). Procaccio. Tiziano 30.

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza riparazioni. Pamar, da Verrazzano 69, telefono 588-601; corso Unione Sovietica 22, telefono 547-000.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

SCAFO fuoribordo nuovo vendesi. Telefonare 677-534, ore pasti. A15217

TORRELLI, Tiziano 30, telef. 697-416. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1033

VESPA. Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA cambiate con modelli 1961. 4 marce, occasioni, rateazioni, Ape 4 e 7 quintali, consegne pronte. Nuova Agenzia Cocolo, Giulio Cesare 157. Telefono 31-138. 153

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moconi, Unione Sovietica 168. Telefono 393-028. 260

VOLTURE: motocarri, motociclette, moteleggere L. 5200. Vela, Taliucchi 23, telef. 773-186. 853

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A migliore offerente vendesi blocco vestiario rimanenze collezione. Tel. 46-929.

A mill prezzi vendesi mobilio e materiale gabinetto dentistico, volendo cedonsi anche locali. Telefonare 561-416.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 682-386.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane, carta, ferro. Telefonare 373-822, ore pasti. A16116

AFFARONE, quattro scaffali nuovi, vendonsi per mancata licenza. Telef. 779-156.

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 688-253.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ANTICHI Stati italiani monete liquido occasione collezionisti principianti. Telefonare 684-740. A15912

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, tinelli, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICHIAMO motorini macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-077. 21050

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

ARMI antiche collezionista compera da privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A16113

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, travertino via Silvio Pellico 6, telefono 653-508. 1897

BARBONCINA bella affettuosissima mesi cinque vendo causa malattia. Rina Laurella, Bogino 10. A14950

CAMERA pranzo in buone condizioni acquisto da privato. Tel. 752-197.

COMPRERE! sedie, tavolini seminuovi, adatti bar. Telefonare 41-974.

CONFEZIONI vengo domicilio su misura. Completi tailleurs, nove decimi. Riparazioni. Ronchetti, Saccarelli 24, tel. 42-005

GRANDE liquidazione poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25, cortile. A12286

GUARDAROBE. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 5?1-918. 1287

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2090

MACCHINE maglieria come nuove, garantite 15 anni 12/90 semispeciale 260.000; 14/100 semispeciale 320.000; 10/80 165.000; 8/60 95.000. Rateazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4, cortile. 133

MAGLIERISTE: Super Copial macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI metallici per ufficio, eleganti, moderni, direttamente dalla fabbrica, prezzi convenientissimi. Cam. Sansovino 251. Telefono 290-705. 1083

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 786-831.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22369

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-296. 405

PIANOFORTI «Cuconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Marra, via Gello angolo via Galliari, telef. 651-366.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20769

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende entrata, camera letto Elisabetta, pranzo Rinascimento, lampadario, guardaroba turca, materasso lana. Telefonare 596-383. A15569

PRIVATO vende tinello, sala pranzo, camera letto, occasionissima. Tel. 588-114.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi ritirando pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 842

SINGER ajour motorizzata 70.000; cucire qualunque prezzo garantite. Gioberti 1.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, ceramiche, ottime. Augusta, Cavour 6. 701

SVENDO matrimoniale 5 porte 155.000; cucina moderna 50.000. Baretti 32.

TELEVISORE 23" nuovissimo vendesi affarone. Telefonare 677-334, pasti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 369-777. 120

TELEVISORI guasti vengono riparati con garanzia. Ricambi originali. Elettrodomestici. Nebbia, via Bertola 19, tel. 516-232

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 21" e 23" stupendi secondo programma vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 584-052, ore pasti. 3

TRE quarti pelle signora taglia 44-46 lire 25.000, ottimo stato. Tel. 675-453.

VENDESI nuova attrezzatura per pellicceria. Telefonare 853-766. A15885

2 TELEVISORE NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE, MAGLIERIE SVENDE PER REALIZZO. TELEFONO 388.519. 8